



Estratto Rassegna Stampa Assoporti
martedì, 10 febbraio 2026



Prime Pagine

10/02/2026	Corriere della Sera	8
Prima pagina del 10/02/2026		
10/02/2026	Il Fatto Quotidiano	9
Prima pagina del 10/02/2026		
10/02/2026	Il Foglio	10
Prima pagina del 10/02/2026		
10/02/2026	Il Giornale	11
Prima pagina del 10/02/2026		
10/02/2026	Il Giorno	12
Prima pagina del 10/02/2026		
10/02/2026	Il Manifesto	13
Prima pagina del 10/02/2026		
10/02/2026	Il Mattino	14
Prima pagina del 10/02/2026		
10/02/2026	Il Messaggero	15
Prima pagina del 10/02/2026		
10/02/2026	Il Resto del Carlino	16
Prima pagina del 10/02/2026		
10/02/2026	Il Secolo XIX	17
Prima pagina del 10/02/2026		
10/02/2026	Il Sole 24 Ore	18
Prima pagina del 10/02/2026		
10/02/2026	Il Tempo	19
Prima pagina del 10/02/2026		
10/02/2026	Italia Oggi	20
Prima pagina del 10/02/2026		
10/02/2026	La Nazione	21
Prima pagina del 10/02/2026		
10/02/2026	La Stampa	22
Prima pagina del 10/02/2026		
10/02/2026	MF	23
Prima pagina del 10/02/2026		

Primo Piano

09/02/2026	Adriaeco	24
Portualità, infrastrutture e Pnrr: confronto ad Ancona tra Assoporti e l'Autorità di sistema dell'Adriatico centrale		

09/02/2026	Adsp del Mare Adriatico Centrale Visita del Presidente di Assoporti Roberto Petri	25
09/02/2026	Ancona Today ADSP Mare Adriatico Centrale, visita del presidente Assoporti: "Preziosa occasione di confronto"	27
09/02/2026	Ansa.it Investimenti e progetti, incontro tra presidenti Assoporti e Autorità portuale Ancona	29
09/02/2026	Centro Pagina Il presidente di Assoporti ad Ancona, incontro con Garofalo dell'Adsp	30
09/02/2026	Informatore Navale ADSP MARE ADRIATICO CENTRALE: VISITA PRESIDENTE ASSOPORTI	31
09/02/2026	Messaggero Marittimo AdSp Mare Adriatico Centrale, visita del presidente Assoporti	33
09/02/2026	Msn Investimenti e progetti, incontro tra presidenti Assoporti e Autorità portuale Ancona	35
09/02/2026	Noivastesi <i>Comunicato Stampa, Adsp Mare Adriatico</i> ADSP MARE ADRIATICO CENTRALE: VISITA PRESIDENTE ASSOPORTI	36
09/02/2026	Sea Reporter Porti dell'Adriatico centrale, confronto ad Ancona tra Garofalo e il Presidente di Assoporti Petri	38
09/02/2026	vivereancona.it ADSP Adriatico Centrale: visita del Presidente di Assoporti Roberto Petri	40

Trieste

09/02/2026	Agenparl (ACON) PORTI. MORETTI-RUSSO-COSOLINI (PD): CON NUOVA SPA AUTONOMIA A RISCHIO	42
09/02/2026	Agenparl (ARC) Eventi: Bini, qualit, formazione e management assi Fvg per il futuro	43
09/02/2026	AgenPress Infrastrutture: Serracchiani, Salvini destruttura portualità italiana	45
09/02/2026	Ansa.it Consiglieri Pd Fvg, 'Porti d'Italia spa rischia di indebolire gli scali'	46
09/02/2026	Ansa.it Fedriga, con 'rotta polare' Mediterraneo rischia scomparsa, via all'IMEC	47
09/02/2026	Ansa.it Consalvo, dobbiamo essere pronti per Imec e altri progetti	48
09/02/2026	Friulisera.it Porti: Pd, a rischio autonomia sistema Adriatico Orientale	49
09/02/2026	Il Friuli <i>Andrea Pierini</i> Porti d'Italia, dal Pd la denuncia: persa autonomia e risorse	51
09/02/2026	ilgiorno.com Fedriga, con 'rotta polare' Mediterraneo rischia scomparsa, via all'IMEC	52
09/02/2026	Informare Nel porto di Trieste è arrivata la più grande portacontainer di sempre	53

09/02/2026	Informatore Navale		54
NAVE RECORD AL PORTO DI TRIESTE: MSC DIANA, LA PIÙ GRANDE MAI LAVORATA AL MOLO VII			
09/02/2026	Informazioni Marittime		55
A Trieste la portacontainer più impegnativa di sempre			
09/02/2026	Messaggero Marittimo		56
Portualità, Serracchiani: La riforma di Salvini destruttura il sistema italiano			
09/02/2026	Port News		58
Nuovo record a Trieste con la MSC Diana			
09/02/2026	Rai News		59
A rischio l'autonomia dell'Autorità di sistema Portuale del Mare Adriatico Orientale			
09/02/2026	Rai News		60
Salvini: "I soldi per la cabinovia saranno rimodulati"			
09/02/2026	Sea Reporter		61
Trieste, approda la MSC Diana: operazione record al Molo VII e oltre mille lavoratori impegnati			
10/02/2026	Ship Mag		62
Porti spa, scontro a Trieste Salvini-Pd sulla riforma. "Le Adsp non perdono nulla". "Non è così: decide tutto Roma, serve un passo indietro"			
09/02/2026	Shipping Italy		64
Da Trieste il Pd chiede di frenare la riforma dei Porti d'Italia Spa			
09/02/2026	Telefriuli.it	<i>Andrea Pierini</i>	66
Porti d'Italia, dal Pd la denuncia: persa autonomia e risorse			
09/02/2026	Transport Online		67
Porto di Trieste: nave record al Molo VII, MSC Diana è la più grande mai lavorata			
09/02/2026	Trieste	<i>Redazione Trieste</i>	68
Porti d'Italia Spa. Moretti-Russo-Cosolini (Pd), strategia confusa e pericolosa'			
09/02/2026	Trieste Prima		69
Cabinovia, Salvini passa la palla al Comune: "Attendo di capire su quale progetto"			
09/02/2026	Trieste Prima		70
Riforma dei porti, Salvini risponde alle critiche: "Trieste non perderà nulla"			
09/02/2026	Trieste Prima		71
Stazione di Servola, Consalvo: "Spero si sblocchi nei prossimi giorni"			
09/02/2026	Triestecafe.it		72
Porti, la denuncia del Pd Fvg: "A rischio l'autonomia del sistema Adriatico Orientale"			

Venezia

09/02/2026	Ansa.it		73
A Venezia il Carnevale dei Ragazzi dedicato ai temi delle Olimpiadi			
09/02/2026	Informazioni Marittime		74
Fotovoltaico: a Venezia si realizzeranno impianti sulle sedi di AdSP e Capitaneria			

Savona, Vado

09/02/2026	Shipping Italy		75
Saar Depositi Portuali rileva con Adamant la Sirius di Cernusco sul Naviglio			

09/02/2026	Savona News	<i>Elena Romanato</i>	76
Savona, un accordo tra Comune e Autorità Portuale per asfaltare le strade percorse dai mezzi pesanti diretti al porto			

Genova, Voltri

09/02/2026	Genova Today		77
Aeroporto di Genova, nuovi voli in arrivo per l'estate: giorni e orari			
09/02/2026	Genova24	<i>Fabio Canessa</i>	79
Aeroporto, si accelera sulla privatizzazione: nel mirino ancora la sinergia con le crociere			
09/02/2026	Informatore Navale		81
YACHT&GARDEN la mostra-mercato che celebra l'incontro tra il verde e il mare torna a Genova dal 15 al 17 maggio 2026			
09/02/2026	Primo Magazine		82
I portuali in sciopero stanno fermando le navi della guerra			
09/02/2026	PrimoCanale.it		83
Tutto fermo: torre piloti e cantieri della diga desolatamente vuoti. Perché?			
09/02/2026	Rai News		84
Greenwich-Galata, l'ora della collaborazione fra i musei sulle rotte del mare			
09/02/2026	Sea Reporter		85
Genova al centro del dibattito sulla tassa di imbarco nei porti europei			
09/02/2026	Ship Mag	<i>Monica Zunino</i>	87
Aeroporto di Genova, un mese e mezzo per la due diligence sul valore della società			
09/02/2026	Shipping Italy		89
Cecilia Vernetti e il suo team entrano a far parte di Deloitte Legal			
09/02/2026	Transport Online		90
GNL: a Genova debutta la nave Green Pearl			

Ravenna

09/02/2026	Informazioni Marittime		92
Ravenna celebra il primo consiglio generale di Confitarma del 2026			

Livorno

09/02/2026	La Gazzetta Marittima		93
A lezione di sicurezza sul lavoro per qualificare i rappresentanti del personale			
10/02/2026	La Gazzetta Marittima		94
Porto Mediceo, il curioso valzer delle date per la viabilità che cambia			

Ancona e porti dell'Adriatico centrale

09/02/2026	Agenparl		95
PROGETTUALITA' CAPITALE DEL MARE - COMUNE DI ANCONA UFFICIO STAMPA			

09/02/2026	Ancona Today	102
Lungomare nord, il ministero dà parere positivo e l'iter si sblocca. Un investimento di oltre 52 milioni di euro		
09/02/2026	Ancona Today	104
Ancona Capitale del Mare 2026: tutto il dossier punto per punto		
09/02/2026	vivereancona.it	108
Ciccioli (FDI-ECR): "Lungomare Nord di Ancona, una svolta storica per continuare a realizzare infrastrutture all'insegna della sicurezza e dello sviluppo sostenibile"		
09/02/2026	vivereancona.it	109
Ancona, il mare che diventa città: la candidatura a Capitale Italiana del Mare 2026		
09/02/2026	Youtvrs	GIANLUCA FENUCCI 116
Mancato pagamento dei canoni, sfrattato lo stabilimento balneare La Salute		

Civitavecchia, Fiumicino e Gaeta

09/02/2026	Shipping Italy	117
Intermodal e Steinweg Gmt chiamate a rimodulare le proprie istanze a Gaeta		

Napoli

09/02/2026	corriereadriatico.it	119
Le sorprese del Nauticsud: Tirrenia dai gozzi ai gommoni, la tappezzeria diventa cantiere, e c'è chi progetta scafi in stile anni 60		

Gioia Tauro Crotone Corigliano Palmi Viibo Valentia

09/02/2026	Primo Magazine	122
Il Porto di Gioia Tauro hub strategico per la logistica automotive		

Olbia Golfo Aranci

09/02/2026	Olbia Notizie	123
Classe J24 Sardegna: Botta Dritta e Sardares si spartiscono la prima tappa di Olbia		

Messina, Milazzo, Tremestieri, Villa San Giovanni

09/02/2026	Messina Today	125
Porto storico di Messina e scalo di Milazzo, in appalto l'adeguamento della pavimentazione		

Catania

09/02/2026	Corriere di Sciacca	126
Nasce a Sciacca MARIS, un progetto teso a rafforzare la vocazione portuale con una visione di sviluppo strutturata		

Augusta

09/02/2026 **Siracusa News** 128
Il futuro del porto di Siracusa tra la Stazione marittima, la promozione per le navi da crociera e l'ipotesi dei traghetti per Malta

09/02/2026 **Augusta News** 130
Porto di Augusta, terminal in espansione e nuova traiettoria industriale: container oggi, eolico offshore e traffici da Suez domani

Palermo, Termini Imerese

09/02/2026 **Travelnostop** *Silvia Speciale* 132
Regione siciliana a BIT26: gli eventi da segnare in agenda

Focus

09/02/2026 **Agenzia Giornalistica Opinione** 135
TASS (TELEGRAM) * «L'UE INTENDE INSERIRE NELLA LISTA NERA 42 PETROLIERE E, PER LA PRIMA VOLTA, IMPORRE SANZIONI AI PORTI DI PAESI TERZI - INDONESIA E GEORGIA - PER LE OPERAZIONI CON PETROLIO RUSSO»

09/02/2026 **Corriere Marittimo** 136
Stati Generali ONTM: Mediterraneo energetico, pilastro dell'industria e della sicurezza del Paese

09/02/2026 **Il Nautilus** 138
La Guardia Costiera Indiana sequestra tre petroliere della Flotta Ombra collegate all'Iran

09/02/2026 **Informare** 140
CPPIB e OMERS valuterebbero la vendita del 67% di Associated British Ports

09/02/2026 **Informatore Navale** 141
INDIA-EU FORUM: Di Giuseppe a New Delhi "Italia protagonista nella connettività globale e nel corridoio IMEC"

09/02/2026 **Informatore Navale** 143
Porti - Sciopero internazionale punto di partenza, la solidarietà può fermare il riarmo

09/02/2026 **La Gazzetta Marittima** 144
«Ma il Gnl è un vicolo cieco, la soluzione è l'alimentazione di energia dalle banchine»

09/02/2026 **Sea Reporter** 146
Nautica, il Governo punta su Napoli: Riforma dei Porti e Sostenibilità al centro dell'agenda

10/02/2026 **The Medi Telegraph** 148
Modal shift in crisi, nel 2025 calano i treni nei porti. A Genova -14%, male anche La Spezia



Lo scudo per agenti e cittadini in stato di necessità è scritto talmente coi piedi che vale pure per i giornalisti. Il governo, a sua insaputa, li salva dalle cause temerarie



Martedì 10 febbraio 2026 - Anno 18 - n° 40
Redazione: via di Sant'Erasmo n° 2 - 00184 Roma
tel. +39 06 32818.1 - fax +39 06 32818.230



NON RICEVE ALCUN FINANZIAMENTO PUBBLICO



€ 2,00 - Annetti: € 3,00 - € 15 con il libro "Turchi NC"
Spedizione abb. postale D.L. 353/03 (conv. in L. 29/02/2004 n. 46)
Art. 1 comma 1 Roma Aut. 114/2009

BERLINO-ROMA VS PARIGI

Armi all'Ucraina: la Lega cede, anzi chiede la fiducia

● CARIDI, DE CAROLIS E PALOMBI A PAG. 2-3

BENEDETTA TOBAGI

"Con la 'riforma' nessuna notizia di stragisti e P2"



● MARRA A PAG. 4

100MILA EURO DI AZIONI

Il dirigente al Mef e l'insider trading sul Risiko banche

● MILISA E SCACCIAPILLANI A PAG. 7

SERVIZIETTO PUBBLICO

Rai: Petrecca ko, La Russa spinge Pucci a Sanremo

● ROSELLI A PAG. 6

NELLE CASELLE DI POSTA

Furti alla Camera: ora i deputati sono senza chiavi

● Giacomo Salvini

Da qualche giorno i deputati che vogliono accedere alla propria cassetta di posta a Montecitorio non possono farlo. Almeno autonomamente, com'è sempre avvenuto. In diversi hanno scoperto la cosa andando ad aprire la propria cassetta vetrata nello stanzone di fronte al Transatlantico e l'hanno trovata chiusa. Niente lettere, né biglietti da visita, inviti né tantomeno regali.

A PAG. 14



MEGADITTA BRUNELLO

Le testimonianze dei lavoratori Cucinelli e i dipendenti: l'altra faccia del Visionario Sgarbato

■ Dietro le quinte del "re del cachemire": non gradisce essere salutato, odia il colore nero, umilia chi è in sovrappeso. E guai a sbagliare la posizione della tazzina quando gli porti il caffè

● LUCARELLI A PAG. 16-17



ELKANN NEI GUAI RISCHIANO L'ACCUSA DI ESPORTAZIONE ILLECITA

I capolavori di Agnelli all'estero: ecco le mail



I 29 DIPINTI MILIONARI

I DIALOGHI TRA I NIPOTI FAREBBERO PENSARE AL TRASLOCO DELLE OPERE DA CASA DELL'AVVOCATO ALLE RESIDENZE ESTERE IN SVIZZERA E ALTRI PAESI

● BOFFANO E BONACCORSI A PAG. 8-9

L'INDAGINE DEL PM STORARI PARTÌ DA UBER

Paghe da 2,5€ ai rider, regole violate, contratti gialli: Giovo commissariata

● ROTUNDO A PAG. 10

LE NOSTRE

FIRME

- Lauro a pag. 13
- Orsini a pag. 13
- Di Foggia a pag. 7
- Scanzì a pag. 13
- Gismondo a pag. 20
- Luttazzi a pag. 12



In libreria e in tutti gli store online

VALERIO BIANCHINI

"Il vero football Usa è multietnico, però Trump non lo sa..."

● BOLDRINI A PAG. 18



La cattiveria

Carlo Cracco: "Voto Sì perché la parola No non mi è mai piaciuta". Non vedo l'ora di incontrarlo e chiedergli 100 mila euro

LA PALESTRA/GIANCARLO GISMONDO

Cercasi Petomane

● Marco Travaglio

La Bbe non mi piace, ma non posso farci niente". Così rispondeva Margaret Thatcher a chi le chiedeva un commento sulle critiche della tv pubblica al suo governo. Noi speriamo sempre che quando a un politico italiano viene chiesto di questo o quel programma tv, o giornalista, o artista che lo critica rispondesse così. Invece tutti (o quasi) ficcano il naso, anche se nessuno glielo chiede, come se fossero direttori dei palinsesti e dei giornali: come se chi fa politica fosse tenuto a occuparsi di informazione, comicità e satira, e non viceversa. Il colmo del ridicolo l'hanno raggiunto il Pd e i Meloni: con tutto quel che accade in Italia e nel mondo, hanno pensato bene di farci conoscere il loro decisivo pensiero su tal Andrea Pucci, il "comico" noto per le battute sull'avvenenza della Schlein e sui gay col tampone nel culo, dunque ingaggiato da Carlo Conti per co-condurre il Festival. "Sanremo... sto arrivando", ha postato Pucci sotto una foto di spalle a culo nudo. "Però all'Ariston mettili almeno un costumino!", ha ribattuto Conti, bruciandosi la gaza più esilarante dell'intera kermesse.

Poi quei geni del Pd hanno chiesto "spiegazioni" alla Rai contro il tizio "palesemente di destra, fascista, omofobo, volgare e razzista" in Vigilanza, come se questa decidesse il cast dei programmi e come se il direttore Coordinamento generi e palinsesti della famosa TeleMeloni non fosse in quota Pd. La Rai ha invocato il diritto di satira per Pucci. Il quale, alla parola "satira", s'è spaventato al punto di darsela a gambe. Con gran sollievo della Rai, che s'è risparmiata un'altra figura barbina dopo la telecronaca più pazzca del mondo (l'inaugurazione olimpica vista da Paolo Petrecca). Ma la Meloni se l'è presa col "doppioesismo della sinistra", la "spaventosa deriva illiberal" che "censura la satira". Una serie di ossimori da Guinness: Pucci non ha mai saputo di fare satira e soprattutto si è censurato da solo. E il pidino Graziano, lo stesso che chiedeva spiegazioni su Pucci, ha intimato ai destri di occuparsi "di Nisicemi e altre emergenze sociali", come se non avesse iniziato lui. Intanto il cuccuzaro dei Tajani, Salvini, Lupi, La Russa (il presidente del Senato ha persino telefonato al tizio), strillavano al "bavaglio" e all'"editto bulgaro": cioè, denunciando il doppiopessimo dei sinistri, riuscivano a dimostrare il proprio, visto che l'editto di B. contro Biagi, Santoro e Luttazzi lo difendono (o lo negano) da 24 anni e qui nessuno - a parte Pucci - ha cacciato Pucci. Ora però il grande vuoto lasciato dalla sua rinuncia va in qualche modo riempito. In mancanza di Joseph Pujol, in arte il Petomane, prematuramente scomparso, si potrebbe ingaggiare Petrecca per un "Tutto Sanremo minuto per minuto". Anche vestito, volendo.



ANNO XXXI NUMERO 34

DIRETTORE CLAUDIO CERASA

MARTEDÌ 10 FEBBRAIO 2026 - € 1,80 + € 0,50 con REVIEW n. 48

Il Sì latitante e il No militante. A furia di non voler fare come Renzi al referendum, Meloni rischia la fine di Renzi al referendum

Confesso un piccolo imbarazzo: mi trovo nella singolare condizione di dover votare Sì a un referendum che nemmeno chi l'ha voluto sembra particolarmente ansioso di vincere. È una sensazione bizzarra, come essere invitati

DI SALVATORE MILEO

a una festa in cui il padrone di casa si è già ritirato nelle sue stanze lasciando gli ospiti a sbrigarsi da soli con il buffet. Giorgio Meloni, è noto, ha stabilito che non commetterà l'errore di Renzi. Non politizzerebbe il referendum. Lodevole proposito. Nel frattempo, dall'altra parte, quella del No, fervono i preparativi come alla vigilia dello sbarco in Normandia. E si politicizza ogni cosa. Gerardo Colombo calca gli oratori delle parrocchie con la regolarità di un predicatore metodista. Armando Spataro sforna volumi

sulle ragioni del No. Persino le diocesi invitano discretamente i fedeli a meditare sul voto del No. E nelle zone occupate di Milano, proprio in questi giorni, si fa il pieno di convegni sulla riforma costituzionale, per il No ovviamente, con una frequenza che farebbe invidia a una compagnia teatrale in tournée. Il centrodestra, dal canto suo, ha schierato in campo il valoroso Sallusti e il professor Zanon, armati di podcast. Una scelta certamente nonudente, indubbiamente al passo coi tempi. Peccato che i podcast, per quanto raffinati, abbiano quella peculiarità di raggiungere principalmente chi li cerca. Quanto al centrodestra, si registra un'assenza dalle antenne televisive che avrebbe dell'ammirevole, se non fosse che in una campagna referendaria l'ammirevole assenza si traduce spesso in preoccupante invisibilità. In televisione, infatti, basta accender-

la cinque minuti, il martellamento è tale che persino chi fosse fermamente convinto di votare il Sì potrebbe trarre dopo una serata davanti allo schermo, assalito da dubbi più tormentosi di quelli di Amleto davanti al teschio di Yorick. E insomma, mentre l'opposizione organizza convegni nelle università e popola i talk-show televisivi, il fronte del Sì oppone una resistenza che ricorda più l'arte della latitanza che quella della presenza militante. Il risultato è che mentre l'elettore di centrodestra - quello sì mobilitatissimo, inenervato, pronto alla barriera - tratta il referendum come un plebiscito su Giorgio Meloni, l'elettore di centrodestra si comporta come se dovesse onorare il Codice Napoleonico. Riflette. Spacca il cappello in quattro. O se ne infaccia il viso. E invece di andare a votare andrà a mangiare la pizza. L'altro giorno un conoscente, dirigente d'azienda

di quelli che fatturano e non filosofeggiano, uno che non sopporta Elly Schlein, mi ha intrattenuto per venti minuti sull'ontologia della separazione delle carriere con una precisione tale da far invidia a un costituzionalista. All'opposto, l'amico di sinistra con residenza nei pressi di Fontana di Trevi - dettaglio geografico che a Roma equivale a dichiarazione politica - arte di sacro zelo oppositivo meno per amore della magistratura unitaria che per desiderio di cacciare Giorgio da Palazzo Chigi. Ora, si ripeterà che il presidente del Consiglio non desidera politicizzare la consultazione. Intenzione rispettabilissima. Solo che l'arte dell'istruttoria al giudizio popolare su una riforma costituzionale valutata dal proprio governo ricorda un po' il tentativo di attraversare un fiume facendo finta che l'acqua non esista. Si può pure riuscirci, ma ci si bagna in ogni caso.

Nuova deterrenza

L'Ucraina inizia a esportare i suoi droni. La Nato ne ha bisogno

Chi compra armi da Kyiv non fa solo per aiutare Zelensky, ma per prepararsi alla guerra con Putin

Baltici in prima linea

Roma. Quando la Russia ha aggredito l'Ucraina, non si aspettava molte delle cose che sono accadute. Non si attendeva la resistenza, la preparazione, la reazione della popolazione e dell'esercito di Kyiv. Ma non si aspettava neppure che avrebbe avuto a che fare con un paese in grado di sviluppare una propria industria della Difesa, di ampliarla e di avere la capacità di rivoluzionare il modo di costruire i droni e di usarli in combattimento. La Russia era impreparata, ha dovuto adeguarsi, chiedendo aiuto ai suoi alleati insulari. Ora Kyiv ha acquistato un primato fatto importante da lasciare i suoi droni nel mercato europeo. Il presidente ucraino, Volodymyr Zelensky, ha annunciato che a metà febbraio saranno circa dieci i centri in Europa per l'esportazione di droni.

(Piemonte segue nell'inserito 1)

Meloni di trincea

Sente Crosetto e mette la fiducia sul di Ucraina: "Su Kyiv niente tribune a Vannacci". Scossa al Mef

Roma. Vannacci si vanta. Meloni si blinda. Al Mef scoppia il caso "gonzo". Il governo pone oggi la questione di fiducia sul di Ucraina. La decisione è presa da Meloni e Crosetto e serve a smascherare Vannacci. Il pensiero di Meloni è che su Kyiv non bisogna dare tribune. L'altro pensiero è che si vedrà se Vannacci e i vannacciani fanno sul serio quando dicono "vogliamo stare nella coalizione" o se mentono spudoratamente. Nella nota di Fdi si ripete, con un titolo del Foglio, che la "vittoria russa è una bolla" e che "non ci faremo intimidire dalla propaganda e dalla falsità di nessuno. Ci sono valori non negoziabili". Meloni misura la lealtà.

(Cronaca segue nell'inserito 1)

La vera gaffe è il canone

Il bello della diretta, a volte, si riduce all'essenziale: essere filicamente a San Siro per la cerimonia di apertura

CONTRO MASTRO CILIEGIA

delle Olimpiadi mi ha riservato i timpani dalla telecamera di Paolo Petrecca, il direttore di RaiSport, ma non gli occhi, vista la mole di commenti allarmati e vieppiù indignati che mi riempivano le timeline. Non saprei né vorrei citare alcuna delle portentose gaffe del direttore, non so nemmeno che senso recando possa avere, negli arcaici imperi della Rai, il fatto che quella telecamera avrebbe dovuto condurre il prode Auro Bulbarello, scivolato a sua volta su una stupida gaffe, giorni prima, che rivista oggi pare però di fantascienza innovativa. Il bello della diretta mi ha salvato, ma non riesce a scacciare un paio di pensieri. Uno, come ha scritto il gran Minuz: "Davvero non c'era uno più bravo?". Due: davvero la redazione Sport intende fare lo scippo delle firme, e tre giorni di sciopero a Olimpiadi finite? Scioperarono mai, a proposito di brutte figure, quando alla direzione di RaiSport Alessandra Di Stefano fu affidata la conduzione del Circolo degli angeli per le Olimpiadi di Tokyo, con gli "opinioni" fissi? Jury Chicchi e Sara Simoni. Dio li perdoni, e non contenti ripresero con i Circoli dei Mostri? La vera gaffe siano noi, paganti canone. (Maurizio Crippa)

Imparzialità cercasi

L'ex pg di Cassazione Esposito: "Magistrati schierati per il No dovevano astenersi sul quesito"

Roma. "I consiglieri dell'ufficio centrale per il referendum della Cassazione che hanno un passato in politica o che sono impegnati in prima persona per il No avrebbero dovuto astenersi dal decidere sulla questione del quesito del referendum sulla giustizia. È un principio elementare che fa parte anche della giurisprudenza della stessa Suprema Corte. Anche i vertici dell'ufficio avrebbero dovuto vigilare sulla vicenda e suggerire a quei magistrati di astenersi". Lo dice, intervistato dal Foglio, Vitaliano Esposito, ex magistrato con una carriera alle spalle lunga cinquant'anni (dal 1963 al 2012), concludendo con l'incarico prestigioso di procuratore generale della Cassazione. "L'azione del magistrato deve orientarsi al principio della fairness, della correttezza. Grazie alla Convenzione europea dei diritti dell'uomo, la fairness è diventata principio ispiratore che permea l'intero ordinamento di uno stato democratico", sottolinea Esposito.

(Andromeda segue nell'inserito 1)

Minenna smascherata

L'ex dg (M5s) delle Dogane, ora assessore (Ft) in Calabria, tarocca con l'Al una foto con Mattarella

Roma. È passato dall'essere consulente della Cgil a sostenitore del Piano B di uscita dall'euro quando la Lega è arrivata al governo, dall'essere assessore al Bilancio della Virginia Raggi a Roma a diventare assessore al Bilancio del forzista Roberto Occhiuto in Calabria, con in mezzo le ambizioni di diventare ministro dell'Economia di Giuseppe Conte o presidente della Consob ridotte all'incarico di direttore generale dell'Agenzia delle dogane e dei monopoli in area M5s. Qual è la sua vera identità? A un certo punto, Marcello Minenna ha deciso di gettare la maschera, o meglio, la mascherina. La sua è quella del presidente della Repubblica. Il "civil servant" - così ama definirsi - nell'homepage del suo nuovo sito personale ha pubblicato una grande foto in cui dona un suo libro a Sergio Mattarella, che però appare con la testa confinata nelle spalle e uno sguardo irreale, un po' perso nel vuoto. Qualcosa non va. Basta poco per verificare che si tratta di un fotomontaggio, di un grossolano tarocco a fini autopromozionali.

(Cronaca segue nell'inserito 1)

Andrea's Version

Fatto sta che la vita è assurda. Non si fa altro che parlare della verità, della verità, e dove si trovi, quasi fosse qualcosa di cui si conservano provviste nella credenza. Man mano che cresci, capisci invece che non esiste. La verità. Esistono solo stronzate incivili, o stronzate meno irragionevoli, forse preferibili. Ma sempre straziate. Uno strato sopra l'altro. Quello che farai nella vita, cresci, non è altro che stronzate. E se non sarai scelto da ragazzi il loro strato in faccia di libri e con l'avviso: "Och, sei leggi male potresti non capire più una mazzetta", voteranno No.

(Piemonte segue nell'inserito 1)

Libertà rimosse che valgono più di Pucci

Kyiv, Tcheran, Lai: storie liberticide che appassano meno di Sanremo

La difesa della libertà, da qualche tempo a questa parte, è diventata, in Italia, una disciplina speciale, praticamente olimpica, sostanzialmente a cinque cerchi: piace a tutti, si porta sempre, è comoda, permette di autofortificarsi in modo presentabile. Se difendi la libertà, qualunque essa sia, non puoi che essere un paladino, o se volete un doctore, o almeno questo è il ragionamento di chi usa la difesa della libertà per autoavversarsi da tutti i peccati. A difesa della libertà, negli ultimi giorni, si sono mossi in tanti, per le ragioni più varie. Si è mossa la destra, con tutto il governo, ma proprio tutto, per protestare con forza contro la clamorosa esclusione da Sanremo del comico Andrea Pucci (testi, è stata la sinistra "liberticida" a spingere Pucci lontano da Sanremo). Si è mossa la sinistra, in modo compatto, per protestare contro le misure "liberticide" del governo sulla sicurezza (polizia, destra ha consentito agli estremisti di andare in piazza a picchiare i poliziotti per poi presentarsi in Consiglio dei ministri provvedimenti ispirati alla dottrina securitaria). Si sono mossi molti attivisti e manifestanti negli ultimi giorni per difendere il mondo libero dalla presenza anche alle Olimpiadi dell'ice, della Immigration and Cu-

stoms Enforcement americana (testi: gli organizzatori delle Olimpiadi consentono di portare in Italia una forza di polizia che in America si è macchiata di delitti ingiustificabili sono essi stessi complici di quei delitti). Si è mossa la sinistra, quando quella libertà è felice da difendere, è come l'immersione nelle acque del Giordano: purifica. Ma quando la difesa della libertà viene usata per difendere la destra o i margini e viene tutto invece dal campo quando le questioni sono più complesse e dunque sostanziali, risulta evidente che i difensori della libertà somigliano più ad apprendisti stregoni che ad argini contro gli istinti liberticidi che vi sono in giro per il mondo. Sarebbe dunque prezioso, in queste ore, vedersi schierati a difesa della libertà di Jimmy Lai, editore di Hong Kong, fondatore dell'Apple Daily, già in carcere per aver difeso la libertà di stampa, condannato a una pena di vent'anni per aver provato a difendere la libertà civile a Hong Kong e per questo giudicato colpevole del regime cinese di cospirazione finalizzata alla distruzione con forze straniere, tutti coloro che hanno speso molto tempo nelle ultime ore a difendere il diritto di satira di Andrea Pucci.

(Cronaca segue nell'inserito 1)

Condanna a morte

Vent'anni di carcere a Jimmy Lai, nove in più di Liu Xiaobo. Un simbolo del nostro fallimento

Roma. Per decenni Jimmy Lai è stato la voce della libertà e della democrazia di Hong Kong. Ha insegnato a una generazione a protestare, a fare resistenza civile, a usare l'informazione per sfidare l'autoritarismo imposto dal Partito comunista cinese. Non è servito. Ieri un tribunale di Hong Kong ha condannato l'editore di 78 anni, che soffre di diabete e problemi al cuore, a vent'anni di carcere. A dicembre era stato ritenuto colpevole di cospirazione finalizzata alla distruzione con forze straniere e pubblicazione di materiali sediziosi attraverso il suo giornale, l'Apple Daily, che nel frattempo è stato chiuso, cancellato, i suoi giornalisti arrestati e intimiditi. La finestra temporale fra la sentenza e la condanna era quella che la comunità internazionale avrebbe potuto sfruttare per liberare un prigioniero politico. Non è successo.

(Piemonte segue nell'inserito 1)

Falle umanitarie

Dalle ong alle relatrici dell'Onu: i paladini dei diritti umani stanno divorando sé stessi

Roma. "Ad Amnesty International sono stati dieci volte più rapidi nel condannare i licenziamenti di Jeff Bezos al Washington Post che a condannare le atrocità perpetrate dal regime islamico in Iran in tre settimane", scrive Hillel Neuer, direttore di UN Watch. L'organizzazione è stata fulminea nel condannare i licenziamenti al quotidiano presentando come un attacco alla libertà di stampa. Di fronte alle atrocità perpetrate dal regime iraniano, le reazioni della ong sono state lente, tiepide o assenti. La sproporzione temporale e di tono rivela un pregiudizio strutturale: il capitalismo americano è un bersaglio facile e immediato; le teocrazie autoritarie, molto meno.

(Piemonte segue nell'inserito 1)

Pistola alla tempia

Profilo basso in Vaticano sulla condanna dell'attivista cattolico. Bisogna salvare l'Accordo

Roma. Un trafelito di undici righe a pagina sei, tra le notizie provenienti dall'Iran e i risultati delle elezioni legislative thailandesi. Così l'Osservatore Romano, organo ufficiale della Santa Sede, ha dato conto della condanna a vent'anni di carcere inflitta al settantottenne Jimmy Lai, l'editore cattolico reo di essere il nemico pubblico del regime cinese. L'Osservatore si limita a riprendere la notizia, senza aggiungere nulla. Gli altri media vaticani, tacciono. Non potrebbe essere altrimenti: quando è intervenuto sgradito a Pechino minerebbe il "dialogo" in corso da anni che ha prodotto, faticosamente, l'Accordo provvisorio e segreto regolante la nomina dei vescovi firmato nel 2018 e più volte rinnovato. Le clausole sono sconosciute anche se un elemento appare chiaro dopo otto anni: non sono ammesse critiche a Pechino.

(Mazzuca segue nell'inserito 1)

La Nuova Hong Kong

Xi vuole che la città diventi il simbolo del diritto (D), e l'Italia nel suo piccolo contribuisce

Roma. A quasi sei anni dall'imposizione della Legge sulla sicurezza di Hong Kong l'ex colonia inglese è stata quasi del tutto inglobata nel sistema cinese. I fermi, gli arresti, i processi: tutto ha contribuito a far calare il clima di paura e censura che voleva la libertà e libero è stato cancellato. E tutti sanno che quello che un tempo era il luogo di proiezione della Repubblica popolare nel business internazionale, di expat e occidentali, variegato e libero, è stato cancellato. Per questo Xi Jinping sta cercando di ricostruire a Hong Kong un profilo internazionale ma "con caratteristiche cinesi", e un caso che riguarda anche l'Italia fa parte di questa ricostruzione delle regole per un nuovo ordine globale a guida cinese.

(Piemonte segue nell'inserito 1)

Sinistra per Ghali

Tutto il mondo si diverte a Milano Cortina. Tranne Rodari (ronf) e chi frigna per la censura

Siamo stracconvinti che anche Maria Carey avrebbe avuto qualcosa di suo da dire, alla Opening Ceremony, e siamo strascicati che non

L'ANELLO DEBILE

sarebbe stato interessante. E pure Favino, avesse voluto aggiungere due endecasillabi suoi a Leopardi, non sarebbero fregati nulla a nessuno. Ma loro sono professionisti veri, conoscono la regola del loro ingaggio per lo show. Parlare della pace nel mondo invece è un monologo scemo che puoi fare a Sanremo, nel caso. Così mentre tutto il pubblico di San Siro, globale e "tutta l'Italia" si sta divertendo a parrò da venerdì, e adesso anche di più finalmente con la raffica di gare e medaglie (magnifica, avesse visto l'oro Goggia l'apoteosi era già fatta) gli unici malumosi si lamentano, a poltrone, non sarebbero fregati nulla a nessuno. Ma loro sono professionisti veri, conoscono la regola del loro ingaggio per lo show. Parlare della pace nel mondo invece è un monologo scemo che puoi fare a Sanremo, nel caso. Così mentre tutto il pubblico di San Siro, globale e "tutta l'Italia" si sta divertendo a parrò da venerdì, e adesso anche di più finalmente con la raffica di gare e medaglie (magnifica, avesse visto l'oro Goggia l'apoteosi era già fatta) gli unici malumosi si lamentano, a poltrone, non sarebbero fregati nulla a nessuno. Ma loro sono professionisti veri, conoscono la regola del loro ingaggio per lo show. Parlare della pace nel mondo invece è un monologo scemo che puoi fare a Sanremo, nel caso. Così mentre tutto il pubblico di San Siro, globale e "tutta l'Italia" si sta divertendo a parrò da venerdì, e adesso anche di più finalmente con la raffica di gare e medaglie (magnifica, avesse visto l'oro Goggia l'apoteosi era già fatta) gli unici malumosi si lamentano, a poltrone, non sarebbero fregati nulla a nessuno. Ma loro sono professionisti veri, conoscono la regola del loro ingaggio per lo show. Parlare della pace nel mondo invece è un monologo scemo che puoi fare a Sanremo, nel caso. Così mentre tutto il pubblico di San Siro, globale e "tutta l'Italia" si sta divertendo a parrò da venerdì, e adesso anche di più finalmente con la raffica di gare e medaglie (magnifica, avesse visto l'oro Goggia l'apoteosi era già fatta) gli unici malumosi si lamentano, a poltrone, non sarebbero fregati nulla a nessuno. Ma loro sono professionisti veri, conoscono la regola del loro ingaggio per lo show. Parlare della pace nel mondo invece è un monologo scemo che puoi fare a Sanremo, nel caso. Così mentre tutto il pubblico di San Siro, globale e "tutta l'Italia" si sta divertendo a parrò da venerdì, e adesso anche di più finalmente con la raffica di gare e medaglie (magnifica, avesse visto l'oro Goggia l'apoteosi era già fatta) gli unici malumosi si lamentano, a poltrone, non sarebbero fregati nulla a nessuno. Ma loro sono professionisti veri, conoscono la regola del loro ingaggio per lo show. Parlare della pace nel mondo invece è un monologo scemo che puoi fare a Sanremo, nel caso. Così mentre tutto il pubblico di San Siro, globale e "tutta l'Italia" si sta divertendo a parrò da venerdì, e adesso anche di più finalmente con la raffica di gare e medaglie (magnifica, avesse visto l'oro Goggia l'apoteosi era già fatta) gli unici malumosi si lamentano, a poltrone, non sarebbero fregati nulla a nessuno. Ma loro sono professionisti veri, conoscono la regola del loro ingaggio per lo show. Parlare della pace nel mondo invece è un monologo scemo che puoi fare a Sanremo, nel caso. Così mentre tutto il pubblico di San Siro, globale e "tutta l'Italia" si sta divertendo a parrò da venerdì, e adesso anche di più finalmente con la raffica di gare e medaglie (magnifica, avesse visto l'oro Goggia l'apoteosi era già fatta) gli unici malumosi si lamentano, a poltrone, non sarebbero fregati nulla a nessuno. Ma loro sono professionisti veri, conoscono la regola del loro ingaggio per lo show. Parlare della pace nel mondo invece è un monologo scemo che puoi fare a Sanremo, nel caso. Così mentre tutto il pubblico di San Siro, globale e "tutta l'Italia" si sta divertendo a parrò da venerdì, e adesso anche di più finalmente con la raffica di gare e medaglie (magnifica, avesse visto l'oro Goggia l'apoteosi era già fatta) gli unici malumosi si lamentano, a poltrone, non sarebbero fregati nulla a nessuno. Ma loro sono professionisti veri, conoscono la regola del loro ingaggio per lo show. Parlare della pace nel mondo invece è un monologo scemo che puoi fare a Sanremo, nel caso. Così mentre tutto il pubblico di San Siro, globale e "tutta l'Italia" si sta divertendo a parrò da venerdì, e adesso anche di più finalmente con la raffica di gare e medaglie (magnifica, avesse visto l'oro Goggia l'apoteosi era già fatta) gli unici malumosi si lamentano, a poltrone, non sarebbero fregati nulla a nessuno. Ma loro sono professionisti veri, conoscono la regola del loro ingaggio per lo show. Parlare della pace nel mondo invece è un monologo scemo che puoi fare a Sanremo, nel caso. Così mentre tutto il pubblico di San Siro, globale e "tutta l'Italia" si sta divertendo a parrò da venerdì, e adesso anche di più finalmente con la raffica di gare e medaglie (magnifica, avesse visto l'oro Goggia l'apoteosi era già fatta) gli unici malumosi si lamentano, a poltrone, non sarebbero fregati nulla a nessuno. Ma loro sono professionisti veri, conoscono la regola del loro ingaggio per lo show. Parlare della pace nel mondo invece è un monologo scemo che puoi fare a Sanremo, nel caso. Così mentre tutto il pubblico di San Siro, globale e "tutta l'Italia" si sta divertendo a parrò da venerdì, e adesso anche di più finalmente con la raffica di gare e medaglie (magnifica, avesse visto l'oro Goggia l'apoteosi era già fatta) gli unici malumosi si lamentano, a poltrone, non sarebbero fregati nulla a nessuno. Ma loro sono professionisti veri, conoscono la regola del loro ingaggio per lo show. Parlare della pace nel mondo invece è un monologo scemo che puoi fare a Sanremo, nel caso. Così mentre tutto il pubblico di San Siro, globale e "tutta l'Italia" si sta divertendo a parrò da venerdì, e adesso anche di più finalmente con la raffica di gare e medaglie (magnifica, avesse visto l'oro Goggia l'apoteosi era già fatta) gli unici malumosi si lamentano, a poltrone, non sarebbero fregati nulla a nessuno. Ma loro sono professionisti veri, conoscono la regola del loro ingaggio per lo show. Parlare della pace nel mondo invece è un monologo scemo che puoi fare a Sanremo, nel caso. Così mentre tutto il pubblico di San Siro, globale e "tutta l'Italia" si sta divertendo a parrò da venerdì, e adesso anche di più finalmente con la raffica di gare e medaglie (magnifica, avesse visto l'oro Goggia l'apoteosi era già fatta) gli unici malumosi si lamentano, a poltrone, non sarebbero fregati nulla a nessuno. Ma loro sono professionisti veri, conoscono la regola del loro ingaggio per lo show. Parlare della pace nel mondo invece è un monologo scemo che puoi fare a Sanremo, nel caso. Così mentre tutto il pubblico di San Siro, globale e "tutta l'Italia" si sta divertendo a parrò da venerdì, e adesso anche di più finalmente con la raffica di gare e medaglie (magnifica, avesse visto l'oro Goggia l'apoteosi era già fatta) gli unici malumosi si lamentano, a poltrone, non sarebbero fregati nulla a nessuno. Ma loro sono professionisti veri, conoscono la regola del loro ingaggio per lo show. Parlare della pace nel mondo invece è un monologo scemo che puoi fare a Sanremo, nel caso. Così mentre tutto il pubblico di San Siro, globale e "tutta l'Italia" si sta divertendo a parrò da venerdì, e adesso anche di più finalmente con la raffica di gare e medaglie (magnifica, avesse visto l'oro Goggia l'apoteosi era già fatta) gli unici malumosi si lamentano, a poltrone, non sarebbero fregati nulla a nessuno. Ma loro sono professionisti veri, conoscono la regola del loro ingaggio per lo show. Parlare della pace nel mondo invece è un monologo scemo che puoi fare a Sanremo, nel caso. Così mentre tutto il pubblico di San Siro, globale e "tutta l'Italia" si sta divertendo a parrò da venerdì, e adesso anche di più finalmente con la raffica di gare e medaglie (magnifica, avesse visto l'oro Goggia l'apoteosi era già fatta) gli unici malumosi si lamentano, a poltrone, non sarebbero fregati nulla a nessuno. Ma loro sono professionisti veri, conoscono la regola del loro ingaggio per lo show. Parlare della pace nel mondo invece è un monologo scemo che puoi fare a Sanremo, nel caso. Così mentre tutto il pubblico di San Siro, globale e "tutta l'Italia" si sta divertendo a parrò da venerdì, e adesso anche di più finalmente con la raffica di gare e medaglie (magnifica, avesse visto l'oro Goggia l'apoteosi era già fatta) gli unici malumosi si lamentano, a poltrone, non sarebbero fregati nulla a nessuno. Ma loro sono professionisti veri, conoscono la regola del loro ingaggio per lo show. Parlare della pace nel mondo invece è un monologo scemo che puoi fare a Sanremo, nel caso. Così mentre tutto il pubblico di San Siro, globale e "tutta l'Italia" si sta divertendo a parrò da venerdì, e adesso anche di più finalmente con la raffica di gare e medaglie (magnifica, avesse visto l'oro Goggia l'apoteosi era già fatta) gli unici malumosi si lamentano, a poltrone, non sarebbero fregati nulla a nessuno. Ma loro sono professionisti veri, conoscono la regola del loro ingaggio per lo show. Parlare della pace nel mondo invece è un monologo scemo che puoi fare a Sanremo, nel caso. Così mentre tutto il pubblico di San Siro, globale e "tutta l'Italia" si sta divertendo a parrò da venerdì, e adesso anche di più finalmente con la raffica di gare e medaglie (magnifica, avesse visto l'oro Goggia l'apoteosi era già fatta) gli unici malumosi si lamentano, a poltrone, non sarebbero fregati nulla a nessuno. Ma loro sono professionisti veri, conoscono la regola del loro ingaggio per lo show. Parlare della pace nel mondo invece è un monologo scemo che puoi fare a Sanremo, nel caso. Così mentre tutto il pubblico di San Siro, globale e "tutta l'Italia" si sta divertendo a parrò da venerdì, e adesso anche di più finalmente con la raffica di gare e medaglie (magnifica, avesse visto l'oro Goggia l'apoteosi era già fatta) gli unici malumosi si lamentano, a poltrone, non sarebbero fregati nulla a nessuno. Ma loro sono professionisti veri, conoscono la regola del loro ingaggio per lo show. Parlare della pace nel mondo invece è un monologo scemo che puoi fare a Sanremo, nel caso. Così mentre tutto il pubblico di San Siro, globale e "tutta l'Italia" si sta divertendo a parrò da venerdì, e adesso anche di più finalmente con la raffica di gare e medaglie (magnifica, avesse visto l'oro Goggia l'apoteosi era già fatta) gli unici malumosi si lamentano, a poltrone, non sarebbero fregati nulla a nessuno. Ma loro sono professionisti veri, conoscono la regola del loro ingaggio per lo show. Parlare della pace nel mondo invece è un monologo scemo che puoi fare a Sanremo, nel caso. Così mentre tutto il pubblico di San Siro, globale e "tutta l'Italia" si sta divertendo a parrò da venerdì, e adesso anche di più finalmente con la raffica di gare e medaglie (magnifica, avesse visto l'oro Goggia l'apoteosi era già fatta) gli unici malumosi si lamentano, a poltrone, non sarebbero fregati nulla a nessuno. Ma loro sono professionisti veri, conoscono la regola del loro ingaggio per lo show. Parlare della pace nel mondo invece è un monologo scemo che puoi fare a Sanremo, nel caso. Così mentre tutto il pubblico di San Siro, globale e "tutta l'Italia" si sta divertendo a parrò da venerdì, e adesso anche di più finalmente con la raffica di gare e medaglie (magnifica, avesse visto l'oro Goggia l'apoteosi era già fatta) gli unici malumosi si lamentano, a poltrone, non sarebbero fregati nulla a nessuno. Ma loro sono professionisti veri, conoscono la regola del loro ingaggio per lo show. Parlare della pace nel mondo invece è un monologo scemo che puoi fare a Sanremo, nel caso. Così mentre tutto il pubblico di San Siro, globale e "tutta l'Italia" si sta divertendo a parrò da venerdì, e adesso anche di più finalmente con la raffica di gare e medaglie (magnifica, avesse visto l'oro Goggia l'apoteosi era già fatta) gli unici malumosi si lamentano, a poltrone, non sarebbero fregati nulla a nessuno. Ma loro sono professionisti veri, conoscono la regola del loro ingaggio per lo show. Parlare della pace nel mondo invece è un monologo scemo che puoi fare a Sanremo, nel caso. Così mentre tutto il pubblico di San Siro, globale e "tutta l'Italia" si sta divertendo a parrò da venerdì, e adesso anche di più finalmente con la raffica di gare e medaglie (magnifica, avesse visto l'oro Goggia l'apoteosi era già fatta) gli unici malumosi si lamentano, a poltrone, non sarebbero fregati nulla a nessuno. Ma loro sono professionisti veri, conoscono la regola del loro ingaggio per lo show. Parlare della pace nel mondo invece è un monologo scemo che puoi fare a Sanremo, nel caso. Così mentre tutto il pubblico di San Siro, globale e "tutta l'Italia" si sta divertendo a parrò da venerdì, e adesso anche di più finalmente con la raffica di gare e medaglie (magnifica, avesse visto l'oro Goggia l'apoteosi era già fatta) gli unici malumosi si lamentano, a poltrone, non sarebbero fregati nulla a nessuno. Ma loro sono professionisti veri, conoscono la regola del loro ingaggio per lo show. Parlare della pace nel mondo invece è un monologo scemo che puoi fare a Sanremo, nel caso. Così mentre tutto il pubblico di San Siro, globale e "tutta l'Italia" si sta divertendo a parrò da venerdì, e adesso anche di più finalmente con la raffica di gare e medaglie (magnifica, avesse visto l'oro Goggia l'apoteosi era già fatta) gli unici malumosi si lamentano, a poltrone, non sarebbero fregati nulla a nessuno. Ma loro sono professionisti veri, conoscono la regola del loro ingaggio per lo show. Parlare della pace nel mondo invece è un monologo scemo che puoi fare a Sanremo, nel caso. Così mentre tutto il pubblico di San Siro, globale e "tutta l'Italia" si sta divertendo a parrò da venerdì, e adesso anche di più finalmente con la raffica di gare e medaglie (magnifica, avesse visto l'oro Goggia l'apoteosi era già fatta) gli unici malumosi si lamentano, a poltrone, non sarebbero fregati nulla a nessuno. Ma loro sono professionisti veri, conoscono la regola del loro ingaggio per lo show. Parlare della pace nel mondo invece è un monologo scemo che puoi fare a Sanremo, nel caso. Così mentre tutto il pubblico di San Siro, globale e "tutta l'Italia" si sta divertendo a parrò da venerdì, e adesso anche di più finalmente con la raffica di gare e medaglie (magnifica, avesse visto l'oro Goggia l'apoteosi era già fatta) gli unici malumosi si lamentano, a poltrone, non sarebbero fregati nulla a nessuno. Ma loro sono professionisti veri, conoscono la regola del loro ingaggio per lo show. Parlare della pace nel mondo invece è un monologo scemo che puoi fare a Sanremo, nel caso. Così mentre tutto il pubblico di San Siro, globale e "tutta l'Italia" si sta divertendo a parrò da venerdì, e adesso anche di più finalmente con la raffica di gare e medaglie (magnifica, avesse visto l'oro Goggia l'apoteosi era già fatta) gli unici malumosi si lamentano, a poltrone, non sarebbero fregati nulla a nessuno. Ma loro sono professionisti veri, conoscono la regola del loro ingaggio per lo show. Parlare della pace nel mondo invece è un monologo scemo che puoi fare a Sanremo, nel caso. Così mentre tutto il pubblico di San Siro, globale e "tutta l'Italia" si sta divertendo a parrò da venerdì, e adesso anche di più finalmente con la raffica di gare e medaglie (magnifica, avesse visto l'oro Goggia l'apoteosi era già fatta) gli unici malumosi si lamentano, a poltrone, non sarebbero fregati nulla a nessuno. Ma loro sono professionisti veri, conoscono la regola del loro ingaggio per lo show. Parlare della pace nel mondo invece è un monologo scemo che puoi fare a Sanremo, nel caso. Così mentre tutto il pubblico di San Siro, globale e "tutta l'Italia" si sta divertendo a parrò da venerdì, e adesso anche di più finalmente con la raffica di gare e medaglie (magnifica, avesse visto l'oro Goggia l'apoteosi era già fatta) gli unici malumosi si lamentano, a poltrone, non sarebbero fregati nulla a nessuno. Ma loro sono professionisti veri, conoscono la regola del loro ingaggio per lo show. Parlare della pace nel mondo invece è un monologo scemo che puoi fare a Sanremo, nel caso. Così mentre tutto il pubblico di San Siro, globale e "tutta l'Italia" si sta divertendo a parrò da venerdì, e adesso anche di più finalmente con la raffica di gare e medaglie (magnifica, avesse visto l'oro Goggia l'apoteosi era già fatta) gli unici malumosi si lamentano, a poltrone, non sarebbero fregati nulla a nessuno. Ma loro sono professionisti veri, conoscono la regola del loro ingaggio per lo show. Parlare della pace nel mondo invece è un monologo scemo che puoi fare a Sanremo, nel caso. Così mentre tutto il pubblico di San Siro, globale e "tutta l'Italia" si sta divertendo a parrò da venerdì, e adesso anche di più finalmente con la raffica di gare e medaglie (magnifica, avesse visto l'oro Goggia l'apoteosi era già fatta) gli unici malumosi si lamentano, a poltrone, non sarebbero fregati nulla a nessuno. Ma loro sono professionisti veri, conoscono la regola del loro ingaggio per lo show. Parlare della pace nel mondo invece è un monologo scemo che puoi fare a Sanremo, nel caso. Così mentre tutto il pubblico di San Siro, globale e "tutta l'Italia" si sta divertendo a parrò da venerdì, e adesso anche di più finalmente con la raffica di gare e medaglie (magnifica, avesse visto l'oro Goggia l'apoteosi era già fatta) gli unici malumosi si lamentano, a poltrone, non sarebbero fregati nulla a nessuno. Ma loro sono professionisti veri, conoscono la regola del loro ingaggio per lo show. Parlare della pace nel mondo invece è un monologo scemo che puoi fare a Sanremo, nel caso. Così mentre tutto il pubblico di San Siro, globale e "tutta l'Italia" si sta divertendo a parrò da venerdì, e adesso anche di più finalmente con la raffica di gare e medaglie (magnifica, avesse visto l'oro Goggia l'apoteosi era già fatta) gli unici malumosi si lamentano, a poltrone, non sarebbero fregati nulla a nessuno. Ma loro sono professionisti veri, conoscono la regola del loro ingaggio per lo show. Parlare della pace nel mondo invece è un monologo scemo che puoi fare a Sanremo, nel caso. Così mentre tutto il pubblico di San Siro, globale e "tutta l'Italia" si sta divertendo a parrò da venerdì, e adesso anche di più finalmente con la raffica di gare e medaglie (magnifica, avesse visto l'oro Goggia l'apoteosi era già fatta) gli unici malumosi si lamentano, a poltrone, non sarebbero fregati nulla a nessuno. Ma loro sono professionisti veri, conoscono la regola del loro ingaggio per lo show. Parlare della pace nel mondo invece è un monologo scemo che puoi fare a Sanremo, nel caso. Così mentre tutto il pubblico di San Siro, globale e "tutta l'Italia" si sta divertendo a parrò da venerdì, e adesso anche di più finalmente con la raffica di gare e medaglie (magnifica, avesse visto l'oro Goggia l'apoteosi era già fatta) gli unici malumosi si lamentano, a poltrone, non sarebbero fregati nulla a nessuno. Ma loro sono professionisti veri, conoscono la regola del loro ingaggio per lo show. Parlare della pace nel mondo invece è un monologo scemo che puoi fare a Sanremo, nel caso. Così mentre tutto il pubblico di San Siro, globale e "tutta l'Italia" si sta divertendo a parrò da venerdì, e adesso anche di più finalmente con la raffica di gare e medaglie (magnifica, avesse visto l'oro Goggia l'apoteosi era già fatta) gli unici malumosi si lamentano, a poltrone, non sarebbero fregati nulla a nessuno. Ma loro sono professionisti veri, conoscono la regola del loro ingaggio per lo show. Parlare della pace nel mondo invece è un monologo scemo che puoi fare a Sanremo, nel caso. Così mentre tutto il pubblico di San Siro, globale e "tutta l'Italia" si sta divertendo a parrò da venerdì, e adesso anche di più finalmente con la raffica di gare e medaglie (magnifica, avesse visto l'oro Goggia l'apoteosi era già fatta) gli unici malumosi si lamentano, a poltrone, non sarebbero fregati nulla a nessuno. Ma loro sono professionisti veri, conoscono la regola del loro ingaggio per lo show. Parlare della pace nel mondo invece è un monologo scemo che puoi fare a Sanremo, nel caso. Così mentre tutto il pubblico di San Siro, globale e "tutta l'Italia" si sta divertendo a parrò da venerdì, e adesso anche di più finalmente con la raffica di gare e medaglie (magnifica, avesse visto l'oro Goggia l'apoteosi era già fatta) gli unici malumosi si lamentano, a poltrone, non sarebbero fregati nulla a nessuno. Ma loro sono professionisti veri, conoscono la regola del loro ingaggio per lo show. Parlare della pace nel mondo invece è un monologo scemo che puoi fare a Sanremo, nel caso. Così mentre tutto il pubblico di San Siro, globale e "tutta l'Italia" si sta divertendo a parrò da venerdì, e adesso anche di più finalmente con la raffica di gare e medaglie (magnifica, avesse visto l'oro Goggia l'apoteosi era già fatta) gli unici malumosi si lamentano, a poltrone, non sarebbero fregati nulla a nessuno. Ma loro sono professionisti veri, conoscono la regola del loro ingaggio per lo show. Parlare della pace nel mondo invece è un monologo scemo che puoi fare a Sanremo, nel caso. Così mentre tutto il pubblico di San Siro, globale e "tutta l'Italia" si sta divertendo a parrò da venerdì, e adesso anche di più finalmente con la raffica di gare e medaglie (magnifica, avesse visto l'oro Goggia l'apoteosi era già fatta) gli unici malumosi si lamentano, a poltrone, non sarebbero fregati nulla a nessuno. Ma loro sono professionisti veri, conoscono la regola del loro ingaggio per lo show. Parlare della pace nel mondo invece è un monologo scemo che puoi fare a Sanremo, nel caso. Così mentre tutto il pubblico di San Siro, globale e "tutta l'Italia" si sta divertendo a parrò da venerdì, e adesso anche di più finalmente con la raffica di gare e medaglie (magnifica, avesse visto l'oro Goggia l'apoteosi era già fatta) gli unici malumosi si lamentano, a poltrone, non sarebbero fregati nulla a nessuno. Ma loro sono professionisti veri, conoscono la regola del loro ingaggio per lo show. Parlare della pace nel mondo invece è un monologo scemo che puoi fare a Sanremo, nel caso. Così mentre tutto il pubblico di San Siro, globale e "tutta l'Italia" si sta divertendo a parrò da venerdì, e adesso anche di più finalmente con la raffica di gare e medaglie (magnifica, avesse visto l'oro Goggia l'apoteosi era già fatta) gli unici malumosi si lamentano, a poltrone, non sarebbero fregati nulla a nessuno. Ma loro sono professionisti veri, conoscono la regola del loro ingaggio per lo show. Parlare della pace nel mondo invece è un monologo scemo che puoi fare a Sanremo, nel caso. Così mentre tutto il pubblico di San Siro, globale e "tutta l'Italia" si sta divertendo a parrò da venerdì, e adesso anche di più finalmente con la raffica di gare e medaglie (magnifica, avesse visto l'oro Goggia l'apoteosi era



il Giornale



Direttore editoriale VITTORIO FELTRI

FONDATO DA INDRO MONTANELLI

Direttore responsabile TOMMASO CERNO

www.ilgiornale.it
 ISSN 1120-3471 il Giornale (ed. nazionale-veloci)
 MARTEDÌ 10 FEBBRAIO 2026
 Anno LIII - Numero 34 - 1.50 euro***



controcorrente

IL BAVAGLIO

COME BANDIERA

di Tommaso Cerno

C'era una volta il bacio tra Fedez e Rosa Chemical a Sanremo. Nell'era della sinistra tutto si poteva fare, e chi criticava era un fascista. Perfino il rapper ha cambiato idea su quella performance e sui suoi ex sostenitori, che l'hanno scaricato appena non era più di moda. Ci spiegarono che non si trattò soltanto di gossip, ma di un segnale politico: rompere le norme di rispetto prudente, mostrare che l'arte e la provocazione possono sgretolare ipocrisie e dirci liberi. Invece erano balle. Retorica politica. Valevano solo per loro. E si capisce oggi, di fronte alla censura verso Andrea Pucci, quando la sinistra italiana sarebbe chiamata a una verifica di coerenza e si presenta con il suo vero volto: il bavaglio a tutto ciò che non proviene da lei, dal suo pantheon, dalla sua morale ormai consunta fatta di woke e censura. È paradossale vedere chi si è fatto paladino dei diritti civili trasformarsi in censore quando la provocazione non si allinea al proprio interesse politico. La sinistra che pretende di difendere libertà e pluralismo non può selezionare quali parole, battute o performance meritino un palcoscenico e quali no. Siamo al dunque. La stessa sinistra che ha governato senza vincere le elezioni prova a sottrarre al giudizio degli italiani anche il palco dell'Ariston, il pluralismo nella tv pubblica, le regole del dibattito politico italiano. Censurare Pucci sarebbe un atto che indebolisce la democrazia culturale: la risposta corretta è argomentare, contestare, ridicolizzare con argomenti, non spegnere la voce. La sinistra italiana deve tornare a essere bastione della pluralità, non guardiano della satira o del giornalismo libero.



il commento

IL REFERENDUM MORTIFICATO

Augusto Minzolini a pagina 18



la stanza di Vittorio Feltri

Difenderci dai terroristi alle pagine 22-23

IN ITALIA FATTE SALVE ECCEZIONI TERRITORIALI VEDI GERENZA

**SOLO AL SABATO IN ABBINAMENTO OBBLIGATORIO CON 'MONETA' € 1.50 - (+ CONSUETE TESTATE ABBINATE - VEDI GERENZA)

CONFERMATO LO SCOOP DEL «GIORNALE»

Chat, Giletti contro Ranucci «Spieghi l'attacco ai gay»

Il conduttore sfida il collega di «Report» che al telefono lo accostava al «giro omo»

Rita Cavallaro

■ Durante il programma di Massimo Giletti, riprodotti gli atti che certificano l'autenticità dei messaggi tra Ranucci e la Boccia.
 a pagina 6

CASO SANGIULIANO

Stalking e lesioni
Boccia a processo

servizio a pagina 6



Boicottaggio

Pucci, censura infinita: pure le coop lo mollano

Di Sanzo, Napolitano e Sartini alle pagine 4-5



NELLA BUFERA Il comico Andrea Pucci (60 anni)

IL DIRETTORE DI «RAISPORT»

Rai, sciopero anti-Petrecca
E ora vogliono zittire Cerno

Laura Rilo a pagina 5

ESCLUSIVO: I PRECEDENTI DEL 2014/2015

Salis e quel filo rosso fino a Cospito e le bombe Dove nasce la guerriglia

L'eurodeputata era «impegnata» con gli antagonisti. Il giallo degli ordigni in casa

La rivendicazione: «Fuoco alle Olimpiadi»

Filippo Facci

■ No Tav, Askatasuna, anarchici, ora «esperti dei disordini». Le tattiche ricordano le inchieste torinesi del 2014-2015, quando spuntò anche il nome di Ilaria Salis.
 con Francesco Boezi e Francesca Gallei alle pagine 2-3

EMENDAMENTO AL DL, SI VA VERSO LA FIDUCIA

Vannacci sfida il governo: niente armi all'Ucraina

Adalberto Signore

■ Roberto Vannacci non perde tempo. E a meno di una settimana dall'addio alla Lega lancia l'offensiva al decreto Ucraina, il provvedimento che proroga gli aiuti a Kiev.
 a pagina 8

Il dramma esuli

LE CELEBRAZIONI

Il Treno del Ricordo
«Foibe, basta oblio»

Fabrizio de Feo

a pagina 11

L'ODIO ROSSO

Quelle atrocità
dei soldati di TitoFausto Biloslavo e Matteo Sacchi
alle pagine 24-25CURLING, FINISCE IL SOGNO DI STEFANIA E AMOS
OGGI DI NUOVO SUL GHIACCIO PER IL BRONZO

Vittorio Macioce a pagina 29

ADDIO ALLO SCIENZIATO ANTONINO ZICHICHI
NELL'UNIVERSO TROVÒ LA PRESENZA DI DIO

Eleonora Barbieri e uno scritto di Zichichi alle pagine 14-15

GIÙ LA MASCHERA

di Luigi Mascheroni

Da Venezia a Sanremo

eri, mentre si polemizzava sui pericoli della censura in un Paese in cui se non riprendono Ghali in primo piano c'è un regime fascista, pensavamo che in fondo la vicenda di Andrea Pucci, il comico che ha rinunciato a Sanremo dopo il fuoco di fila di critiche e insulti, non è che la prosecuzione gramsciana del caso Venezia in altro golfo mistico: da quello della Fenice all'Ariston. È la storia che marxianamente si ripete: dalla tragedia dell'intolleranza alla farsa carnascialesca della sinistra in crisi di nervi. Immaginati Togliatti alle prese con Sanremo invece che con Vittorini... Quanto manca il Pci di una volta, quello in cui il dissenso era



istruito su solide fondamenta: liceo classico, stilografica e Machiavelli. Siamo passati all'ospitata su La7, schwa e Montanari...

Che poi Pucci, se ci pensiamo, è l'alter ego di Benigni. Questo prendeva per le palle tutti quanti - da Enrico Berlinguer a Pippo Baudo - mentre quello non può neanche mostrare le chiappe in una foto. Benigni ha cantato il *Corpo sciolto* e Pucci è dannato per due ruttii. E lì, allora, ci è venuta in mente la poesia che Benigni, anno di scarsa grazia 1975, dedicò ad Almirante. «Maledetta l'ora/ il giorno il secondo, toh, in cui du' merdaio- li/ ti misero al mondo». «Maledetta l'ora/ e tutto il calendario/ in cui mille finocchi/ ti fecero segretari». «Ti chiavassero la moglie (ah!)/ tutti i morti delle guerre/ e ti nascesse un figliolo/ che assomiglia a Berlinguer». La vocazione artistica...

E per il resto - non c'entra niente - speriamo che a Sanremo, adesso, invitino a condurre la Venezia.

SCARICA INTAXI E PARTI!
 L'app leader per muoverti in taxi,
 in più di 60 città.



INTAXI APP

IL GIORNO

Speciale

BIT

MARTEDÌ 10 febbraio 2026
1,60 Euro

Nazionale Lodi Crema Pavia +

FONDATA NEL 1956
www.ilgiorno.it

LECCO Il presidente: inaccettabile, provvedimenti

Le tute dei tedorfori
in vendita online:
spunta quella dei Ragni

De Salvo a pagina 13



MILANO CORTINA Nei vari Paesi

Mucche e case
Ecco i premi
ai medagliati

Mola a pagina 13



Scontri e sabotaggi ai treni Il Viminale: sono collegati

Piantedosi: «Regia unica? Lo diranno gli inquirenti». Si indaga per terrorismo, tracce su un ordigno
Salvini: li stanneremo. Messaggio anarchico sugli attentati alle ferrovie: «Fuoco alle Olimpiadi» a pagina 4

Rischia anche il governo Starmer

**Caso Epstein,
Re Carlo: supporto
le indagini
su Andrea**

Mantiglion, Petrucci
e Nitrosi alle p. 8 e 9

Rinvia a giudizio

Stalking e lesioni
a Sangiuliano,
Boccia a processo

Femiani a pagina 6



Un rider Glovo durante
una manifestazione
per i diritti a Milano

«Sfruttati 40mila rider Glovo» I pm indagano per caporalato

Paghe da 2,5 euro a consegna, un
«monitoraggio continuo» con una
«app», «poche pause» e turni, in
qualsiasi condizione climatica, fino a 12
ore al giorno, con «punizioni» in caso di
ritardi. Per questo la Procura di Milano
ha disposto in via d'urgenza il controllo

giudiziario per Foodinho, la società
milanese di delivery food del colosso
spagnolo Glovo. L'ipotesi di reato è
caporalato su circa 40mila rider
impiegati in tutta Italia.

Giorgi, Marin e Ciardi alle pagine 2 e 3

DALLE CITTÀ

MILANO La denuncia in Spagna e i bitcoin trasferiti



**Manager ucraino
precipitato
Il figlio con lui:
assaliti da russi**

Palma a pagina 16

MILANO L'80enne friulano interrogato in Procura

«Io tra i cecchini a Sarajevo?
Falsità, mai stato in Bosnia»

A. Gianni a pagina 17

COMO Sequestro Mazzotti, Calabrò all'ergastolo

«Invisibile della 'ndrangheta»
'U Dutturicchiu resta in cella

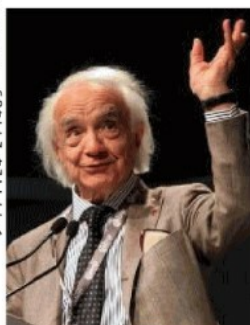
Pioppi a pagina 16

SERIE A Il derby lombardo finisce 2-1

**Atalanta, punti
per l'Europa
La Cremonese
va al tappeto**



Carcano e Al. Stella nel Qs



Si è spento a 96 anni
Una vita dal Cern alla tv

**Addio a Zichichi,
scienziato di Dio
Spiegò la fisica
al grande pubblico
Critica Darwin
e l'allarme clima**

Ponchia a pagina 19



Il padre Giovanni Galli

«Penso a Niccolò
ogni giorno»

Gallo a pagina 18

DORMITA GALATTICA, RISVEGLIO SPAZIALE.

PASTIGLIE
GOMMOSE

SENZA ZUCCHERI

SENZA GELATINA
DI ORIGINE ANIMALE

NON CREA ABITUDINE

Con Melatonina che aiuta a ridurre il tempo richiesto per prendere sonno.
Gli integratori non vanno intesi come sostituti di una dieta variata ed equilibrata e di uno stile di vita sano.



Palermo 1986 - 2026

'U MAXI 40 anni dopo il processo contro Cosa nostra. Di Lello: «Fu un successo e un'illusione»
Mario Di Vito, Vincenzo Scialoja pagina 10



Culture

GRAZIA ZUFFA A un anno dalla morte due libri per Menabò ne ricordano lo spessore intellettuale e politico
Alessandra Pigliaru pagina 12



Visioni

INTERVISTA La Siria fra passato e presente, conversazione con la regista Rand Abou Fakher
Cristina Piccino pagina 14

CCN
LE MONDE DIPLOMATIQUE
+ EURO 2,30
CCN
L'AFRIQUE DU MONDE
+ EURO 4,00

MARTEDÌ 10 FEBBRAIO 2026 - ANNO LVI - N° 34 www.ilmanifesto.it euro 1,50

Rider per la consegna a domicilio a Milano foto Claudio Furlan/LaPresse

Sfruttati approfittando del bisogno 40mila rider, quasi tutti stranieri. È l'accusa della procura di Milano che ha messo in amministrazione giudiziaria la società che gestisce le consegne per Glovo. «12 ore di lavoro al giorno per 7 giorni e una paga sotto la soglia di povertà» pagine 2 e 3

Ladri e biciclette

Nuovi schiavi
Il ricatto del capolarato algoritmico

ROBERTO CICCARELLI

I provvedimenti della Procura di Milano su Foodinho-Glovo non sono solo un severo atto giudiziario, ma l'epitaffio di una narrazione tossica che ha spacciato la precarietà per modernità e lo sfruttamento per libertà digitale, spesso attraverso spot discutibili.
— segue a pagina 3 —

all'interno

Il dossier
La denuncia dei rider: lavoro insicuro e opaco

Un lavoro pagato poco, costoso da svolgere, privo di tutele e governato da regole opache. Il rapporto Nidil Cgil sui rider evidenzia: il 40% si è infortunato almeno una volta.

LUCIANA CIMINO
PAGINA 2



PREMIER INGLESE IN DIFFICOLTÀ, LA BOMBA EPSTEIN COLPISCE I CONSIGLIERI EREDITATI DAL «NEW LABOUR»

Le macerie del blairismo su Starmer

■ Keir Starmer è sempre più in bilico a causa della sua decisione di nominare Peter Mandelson ambasciatore alla corte di Donald Trump, ben sapendo che aveva torbidi commerci con il pedofilo, finanziere statunitense Jeffrey Epstein. Poco hanno giovato le precipitose (e imposte) dimissioni in blocco dei responsabili di strategia e comunicazione del premier britannico. Morgan McSweeney e Tim Allan, Mandelson, ex spin doctor, poi famigerato architetto del New Labour blairista, era stato mandato a Washington su forte raccomandazione del di lui protetto McSweeney, considerato artefice principale della vittoria laburista alle ultime politiche.

Con la parabola delle due generazioni di spin doctor - la figura dell'esperto di comunicazione introdotto dal New Labour che ha sostituito contenuti e ideologia nella politica britannica ed occidentale - si chiude forse definitivamente il lungo periodo del blairismo in Gran Bretagna.

CLAUSIA A PAGINA 6

I files
Oltre la superficie dello scandalo

FRANCESCO STRAZZARI

La maggior parte dei mass media è impegnata a ri-ridurre il caso Epstein a scandalo sessuale. Tuttavia, chiunque abbia letto i files attraverso i social media ha chiaro di non trovarsi davanti a un sexgate, una pruderia da isola dei famosi.
— segue a pagina 6 —

Stati di crisi
Da Cesare a Trump, il «dittatore democratico»

MARCO BASCETTA

È un'abitudine consolidata, una legge non scritta nel mondo della carta stampata quella di ignorare le iniziative editoriali degli altri quotidiani per non giocare alla concorrenza. Tuttavia questo meschino dogma commerciale andrebbe talvolta messo da parte.
— segue a pagina 13 —

DDL ANTI ONG IN ARRIVO
Un'altra strage davanti alla Libia: 53 morti

■ Cinquantatré persone sono morte davanti alle coste libiche nel tentativo di raggiungere l'Europa. Lo hanno riferito all'Oim le uniche superstiti, due donne nigeriane. Dall'inizio dell'anno lungo questa rotta sono già scomparsi almeno 488 persone. **MERLÌ A PAGINA 4**

TERRITORI OCCUPATI
Israele, nuove misure verso l'annessione

■ Le nuove regole agevolano l'espansione dei coloni. L'Anp protesta, l'Ue condanna e Smotrich rivendica: serve a «seppellire l'idea di uno Stato palestinese». In Libano intanto campi irrorati col gas tossico e tregua finta: ucciso anche un bimbo di 4 anni. **PORCIELLO, ZINGONE A PAGINA 9**

Super Bowl
L'America di Bad Bunny contro quella Maga

Luca Celada **PAGINA 7**

Rai
L'ultima trincea della destra: Pucci

Alberto Piccinini **PAGINA 5**

Torino
Le due violenze e gli speculatori

Alfio Mastropaolo **PAGINA 11**

MAICOL & MIRCO
SUL NUOVO CONTRATTO SONO INQUADRATO COME "CONDIMENTO DEL PANINO"



€ 1,20 ANNO CCCCIV - N° 40
ITALIA
SPEDIENTE IN ABBONAMENTO POSTALE 455 - ART. 2, COM. 20, L. 662/96

Fondato nel 1892

Martedì 10 Febbraio 2026 •

Commenta le notizie su ilmattino.it

A BONA E PRODA "IL MATTINO" - "IL BOPI" - EURO L23

Il fisico siciliano scomparso a 96 anni Zichichi, lo scienziato non allineato al green

Maria Pirro a pag. 13



GENIALE E DIVULGATORE SI ARRESE AL MISTERO

Antonio Pascale

Antonino Zichichi, morto ieri, a 96 anni, dello scienziato aveva anche l'estetica. Se chiedete a un bambino di disegnare uno scienziato, sicuro disegna Zichichi.

Continua a pag. 38

L'editoriale IL CORAGGIO CHE SERVE PER L'EURO DIGITALE

Angelo De Mattia

Oggi l'Europarlamento è chiamato a valutare una risoluzione molto importante riguardante l'introduzione dell'euro digitale. È da oltre tre anni che il progetto è allo studio. La Bce ha fatto finora la propria parte; adesso occorre imboccare il percorso finale che porterebbe all'utilizzo della nuova forma di moneta verso la fine di questo decennio. Essa, ovviamente, non sostituisce le banconote cartacee, ma a queste si affianca. È comunque una moneta a corso legale, con tutto ciò che ne discende. Finora si confrontano, anche nel Parlamento europeo, due linee: c'è una parte che vorrebbe l'euro digitale solo "offline", ma ciò ridurrebbe questa moneta a un'evoluzione dell'attuale impiego delle carte di credito, del bancomat, e una parte, che sembra maggioritaria, la quale ritiene debba essere un mezzo di pagamento "online", collegato a Internet, e "offline". Non sono estranee pressioni di lobby del mondo finanziario che vogliono una versione limitata di questa innovazione.

Tuttavia nella progettazione completa si corrisponde adeguatamente alla priorità della nuova forma dell'euro che è quella della tutela della sovranità monetaria comunitaria. Quest'ultima è insidiata, da un lato, dal fatto che i sistemi di pagamento europei sono in effetti sotto il dominio di società non europee, dallo sviluppo in Cina della moneta digitale con l'obiettivo di farne, insieme con quella cartacea, una moneta di riserva globale, dalla progettata emissione, da parte degli Usa, di criptovalute, da parte della Federal Reserve come vuole Trump e anche come mezzi di pagamento: progetto che, abbastanza simile, è perseguito pure da un consorzio di banche europee.

Continua a pag. 39

Il focus Arte del dolce Napoli trionfa battute Roma e Milano

Anna Maria Capparelli

Napoli si scopre la città più dolce d'Italia. Il Registro delle imprese calcola nel 2025 un fatturato del settore dei dolci di 8 miliardi e Napoli conquista il podio per numero di attività (943), a seguire Roma (571) e Milano (410).

A pag. 10

«Trapiantato al bimbo il cuore “bruciato”»

Il legale della famiglia: intervento eseguito su un organo già compromesso la vita appesa a un filo
Indaga la Procura

Crimaldi e Del Gaudio
a pag. 9

Il commento

UN'ATTESA TERRIBILE NON LASCIAMOLI SOLI

Titti Marrone

Possiamo a malapena immaginarlo. Ma probabilmente non c'è attesa peggiore di quella vissuta da giorni all'ospedale Monaldi di Napoli.

Continua a pag. 38

Ischia

Alunno deriso perché va a danza sindaco in campo: basta bullismo

Ischia scossa da un episodio di bullismo che ha coinvolto un alunno di danza di 8 anni, costretto ad abbandonare il proprio percorso artistico a causa delle derisioni subite in ambito scolastico. Il sindaco in campo: «Basta bullismo».

Ferrandino in Cronaca

Imprese, meno burocrazia Ue

►Competitività, lettera di Von der Leyen ai Ventisette: possiamo fare a meno dell'unanimità Supercaccia, Berlino gela Parigi. Merz pronto a entrare nel consorzio Roma-Tokio-Londra

Cinquantamila al Maradona per i quarti contro il Como



NAPOLI, UNA COPPA CHE CONTA

Arpaia e Taormina alle pagg. 15 e 16. Il commento di Bruno Majorano a pag. 38

Il gioco nato a Napoli fa gola anche alla Lega Serie A ATTRAZIONE FANTACALCIO, CORSA ALL'ACQUISTO

Bruno Majorano



C'è tutto un mondo intorno. Intorno al pallone. E quel mondo si chiama fantacalcio, che nel caso di specie non è solo un fantasy game, ma è diventato un vero e proprio brand di successo made in Napoli.

Continua a pag. 19

Amoruso e Rosana alle pagg. 2 e 3
A pag. 2 il commento di Paolo Balduzzi

L'intervista

Severino: «Formiamo a Caserta la nuova classe dirigente africana»

La presidente della Sna: Mediterraneo strategico l'Italia protagonista e ponte verso l'Europa

Lorenzo Calò
a pag. 4

Olimpiadi, gli anarchici rivendicano i sabotaggi sulla linea Alta velocità

Nel blog degli antagonisti la "firma" sugli attacchi

Michela Allegri a pag. 6

L'assessore regionale Maraio, esordio alla Bit «Turismo in Campania basta fondi a pioggia»

L'intervista di Adolfo Pappalardo
in Cronaca

L'Ecce Homo Capodimonte merita di ospitare il dipinto acquisito

Stefano Causa

È fresca la notizia che lo Stato italiano si è assicurato, per una cifra consistente, l'ultimo dipinto di Antonello da Messina presente sul mercato: un "Ecce Homo" che reca, sul verso, la raffigurazione di "San Girolamo nel deserto" in un paesaggio roccioso con una miracolosa veduta di mare che si slarga di sfondo.

Continua a pag. 39

ASSISTENZA MEDICA 24 ORE SU 24
VILLA MAFALDA
Via Monte delle Gioie, 5 Roma

Il Messaggero

ASSISTENZA MEDICA 24 ORE SU 24
VILLA MAFALDA
Via Monte delle Gioie, 5 Roma

€ 1,40* ARNO 148-N° 40
Sped. in A.P. 08/03/2003 conv. L. 48/2004 art. 1 c. 1 DGR RM

NAZIONALE

9 771129 622404

Martedì 10 Febbraio 2026 • S. Arnaldo

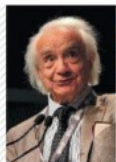
IL GIORNALE DEL M

Commenta le notizie su [IL MESSAGGERO.IT](https://www.ilmessaggero.it)

1929-2026

Zichichi, il fisico che volle rendere la scienza pop

Travis è un ricordo di Gallavotti a pag. 19



Delude il curling azzurro Giochi, Italia da 9 il mondo applaude Goggia ci riprova

Sorrentino, Arcobelli, Dibona, Nicolletto e la rubrica di Mei nello Sport



1940-2026

Patrizia De Blanck la contessa della tv regina dei salotti

Troili e un ricordo di Rino Barillari a pag. 12



COMPETITIVITÀ E NUOVE STRATEGIE, SI RAFFORZA L'INTESA TRA ITALIA E GERMANIA

Difesa, Berlino gela Parigi

► Strappo tedesco sul progetto militare del caccia. Merz entra nel consorzio con Roma, Tokyo e Londra. Macron resta isolato. Von der Leyen scrive ai Ventisette: basta burocrazia, sosteniamo le imprese

ROMA Berlino si sfilava dal progetto del supercaccia franco-tedesco e valuta l'adesione al consorzio tra Italia, Giappone e Gran Bretagna

Amoruso e Rosana alle pag. 2 e 3

L'editoriale

EURO DIGITALE SERVE CORAGGIO

Angelo De Mattia

Oggi l'Europarlamento è chiamato a valutare una risoluzione molto importante riguardante l'introduzione dell'euro digitale. È da oltre tre anni che il progetto è allo studio. La Bce ha fatto finora la propria parte: adesso occorre imboccare il percorso finale che porterà all'utilizzo della nuova forma di moneta verso la fine di questo decennio. Essa, ovviamente, non sostituisce le banconote cartacee, ma a queste si affianca. È comunque una moneta a corso legale, con tutto ciò che ne discende. Finora si confrontano, anche nel Parlamento europeo, due linee: c'è una parte che vorrebbe l'euro digitale solo "offline", ma ciò ridurrebbe questa moneta a un'evoluzione dell'attuale impiego delle carte di credito, del bancomat, e una parte, che sembra maggioritaria, la quale ritiene debba essere un mezzo di pagamento "online", collegato a internet, e "offline". Non sono estranee pressioni di lobby del mondo finanziario che vogliono una versione limitata di questa innovazione.

Continua a pag. 24

Cagliari battuto (2-0): la Roma torna quarta



Il commento
Effetto mercato sulla Champions
Alessandro Angeloni

Un centravanti ti cambia la vita. La Roma ce l'ha, dopo tanto cercare (vero, Gaspi?) e dopo lunghe e sennò attese. Continua nello Sport

Malen, doppia magia Olimpico stregato

L'esultanza di Malen

Aloisi e Carina nello Sport

Le analisi

GLI "AUTO DAZI" DELL'EUROPA

Paolo Balducci a pag. 2

LONDRA E TOKYO, VOTO DEI MERCATI

Roberta Amoruso a pag. 5

GIAPPONE-ITALIA NUOVE AFFINITÀ

Guido Alberto Casanova a pag. 5

L'intervista

Severino: formiamo la nuova classe dirigente africana

Lorenzo Calò

Paola Severino, presidente della Sna, annuncia l'avvio della sessione operativa del progetto Italia-Africa che prevede la formazione di 1320 dirigenti e funzionari che costituiranno l'ossatura della classe dirigente di Etiopia, Costa d'Avorio, Kenya e Tunisia. A pag. 9

I numeri veri

ITALIA PRIMA PER CRESCITA DEL POTERE D'ACQUISTO

Marco Fortis

La combinazione tra il forte aumento del numero di occupati e il recupero, sia pure più lento e graduale, dei salari reali rispetto all'inflazione sta producendo, in termini di risultato complessivo, una crescita significativa del potere d'acquisto pro-capite degli italiani. Lo aveva già anticipato l'Istat negli ultimi conti trimestrali dei settori istituzionali. Ma ora la conferma viene su scala più ampia dall'Eurostat. Infatti, nel terzo trimestre 2025, secondo i dati destagionalizzati e aggiustati per il calendario (...)

Continua a pag. 13

Sabotaggi all'Alta velocità rivendicazione anarchica

► Un blog d'area rilancia e minaccia: «Fuoco alle Olimpiadi»

ROMA Gli anarchici rivendicano i sabotaggi alle Olimpiadi

Allegri e Bechi a pag. 8

I pm di Milano

L'accusa a Glovo: 40mila rider sfruttati

Claudia Guasco

Disposto il controllo giudiziario per Foodinho, sociati del colosso spagnolo di delivery. A pag. 10

Sanremo, al posto di Pucci Panariello o Frassica

I vertici Rai confermano Petrecca «Ma deve ricucire con la redazione»

Mario Ajello

La Rai conferma Petrecca direttore di RaiSport



ma «si deve prendere le sue responsabilità: chiedo scusa alla redazione». A pag. 7

Il commento



Dal Super Bowl a Sanremo, la politica tentata dallo show

Guido Boffo

Andrea Pucci è un comico italiano al quale gli odiatori della rete hanno fatto un enorme favore: lo hanno reso più popolare di quanto non fosse prima di rinunciare al Festival di Sanremo. Continua a pag. 24

DORMITA GALATTICA, RISVEGLIO SPAZIALE.

SENZA ZUCCHERI

LAILA

Laila è una linea di integratori con un'azione che agisce sul tempo, stimolando per un periodo prolungato il metabolismo, con benefici per la salute e il benessere. Laila è una linea di integratori con un'azione che agisce sul tempo, stimolando per un periodo prolungato il metabolismo, con benefici per la salute e il benessere.



Il Segno di LUCA

VERGINE FAVORITI GLI INCONTRI

Oggi Venere viene a prendere posto nel settore delle relazioni, aprendo così un periodo molto favorevole per gli incontri. Le unioni e ogni tipo di manifestazione dell'amore. Goditi questo privilegio a te riservato e apri il tuo cuore senza interporre calcoli o strategie, affidandoti ai tuoi sentimenti senza tentare di esercitare un qualche tipo di controllo su di essi. Quel cambio di passo che aspettavi da due anni è già iniziato.

MANTRA DEL GIORNO
Ogni domanda apre e chiude porte.

© RIPRODUZIONE RISERVATA
L'oroscopo a pag. 24

* Tardien con altri quotidiani (non acquistabili separatamente) nelle province di Matera, Lecce, Brindisi e Taranto, il Messaggero • Nuovo Quotidiano di Puglia € 1,20, la domenica con Tuttomercato € 1,40; in Abruzzo, il Messaggero • Corriere dello Sport-Stadio € 1,40; in Molise, il Messaggero • Primo Piano Molise € 1,50; nelle province di Bari e Foggia, il Messaggero • Nuovo Quotidiano di Puglia • Corriere dello Sport-Stadio € 1,50, "Le grandi coppie di Roma" • € 7,80 (Roma)

il Resto del Carlino

(*) A Rovigo IL RESTO DEL CARLINO con "LA VOCE NUOVA DI ROVIGO" Euro 1,50 - non vendibili separatamente - iniziativa valida a Rovigo e provincia
 (*) QN CARLINO € 1,60 e VANITY FAIR € 0,20 abbinamento non vendibile separatamente € 1,80 totale - Iniziativa valida per la Provincia di Imola

MARTedì 10 febbraio 2026
 1,80 Euro*

Nazionale - Imola+

BIT

FONDATA NEL 1885
 www.ilrestodelcarlino.it



REGGIO EMILIA Sette anni e 4 mesi all'ex

Fu accoltellata in strada e salvata da un camionista
Condannato l'aggressore

Codeluppi a pagina 18



RIMINI Nessun altro coinvolto

La supercar di Kimi fa una carambola
Giallo su chi guidava

A pagina 20



Scontri e sabotaggi ai treni Il Viminale: sono collegati

Piantedosi: «Regia unica? Lo diranno gli inquirenti». Si indaga per terrorismo, tracce su un ordigno
 Salvini: li stanneremo. Messaggio anarchico sugli attentati alle ferrovie: «Fuoco alle olimpiadi» a pagina 4

Rischia anche il governo Starmer

Caso Epstein, Re Carlo: supporto le indagini su Andrea



Mantiglion, Petrucci e Nitrosi alle p. 8 e 9

Rinvia a giudizio

Stalking e lesioni a Sangiuliano, Boccia a processo

Femiani a pagina 6



Un rider Glovo durante una manifestazione per i diritti a Milano

«Sfruttati 40mila rider Glovo» I pm indagano per caporalato

Paghe da 2,5 euro a consegna, un «monitoraggio continuo» con una «app», «poche pause» e turni, in qualsiasi condizione climatica, fino a 12 ore al giorno, con «punizioni» in caso di ritardi. Per questo la Procura di Milano ha disposto in via d'urgenza il controllo

giudiziario per Foodinho, la società milanese di delivery food del colosso spagnolo Glovo. L'ipotesi di reato è caporalato su circa 40mila rider impiegati in tutta Italia.

Giorgi, Marin e Ciardi alle pagine 2 e 3

DALLE CITTÀ

FORLÌ I dubbi per la presenza del socio JD.com



Unieuro 'blindata'
L'Opa di Fnac e i vincoli europei stoppano i cinesi

Mehmeti a pagina 23

MARZABOTTO Frontale sulla Porrettana

Schianto contro un camion
Giovane muore tra le fiamme

Pederzini in Cronaca

BOLOGNA «Più investimenti e servizi»

Sanità, il piano de Pascale
«Un coordinatore per le Ausl»

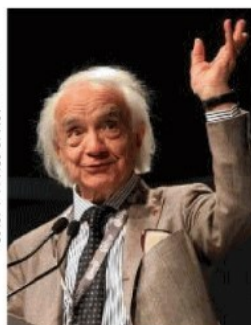
Raschi in Cronaca

IMOLA Il concorso dedicato alla storica firma

Premio Pirazzini, 13esima edizione
«Lo sport come maestro silenzioso»



In Cronaca



Si è spento a 96 anni
 Una vita dal Cern alla tv

Addio a Zichichi, scienziato di Dio
Spiegò la fisica al grande pubblico
Criticava Darwin e l'allarme clima

Ponchia a pagina 17



Il padre Giovanni Galli

«Penso a Niccolò ogni giorno»

Gallo a pagina 16

DORMITA GALATTICA, RISVEGLIO SPAZIALE.



PASTIGLIE GOMMOSE

SENZA ZUCCHERI

SENZA GELATINA DI ORIGINE ANIMALE

NON CREA ABITUDINE

Con Melatonina che aiuta a ridurre il tempo richiesto per prendere sonno. Gli integratori non vanno intesi come sostituti di una dieta variata ed equilibrata e di uno stile di vita sano.

GOLD INVEST
ACQUISTIAMO E
VENDIAMO PREZIOSI
351 8707 844
WWW.GOLDINVESTBROKER.IT

MARTEDÌ 10 FEBBRAIO 2026

IL SECOLO XIX

GOLD INVEST
ACQUISTIAMO E
VENDIAMO PREZIOSI
Corso Buenos Aires, 98
GENOVA
WWW.GOLDINVESTBROKER.IT

QUOTIDIANO FONDATA NEL 1886 - EDIZIONE GENOVA

1,88€ (1,88€ con TuttoSport ad AT, AL, CH, CZ, 2,90€ con TuttoSport ad IM, SP, SV e con ed. Levante) - Anno CXI - NUMERO 34, COMMA 26/B, SPEDIZIONE ABB. POST. - GR. 50 - BLUE MEDIA S.R.L. - Per la pubblicità su IL SECOLO XIX e www.ilesecoloxix.it Tel. 010.5389.200

DOPO MILANO E TORINO

ABBIAMO BISOGNO DI PARTECIPAZIONE NON DI VIOLENZA

FABRIZIO BENENTE

Manifestare il dissenso è un diritto costituzionale. Esercitare violenza è un reato. Evocare il "nemico" è una scelta politica. È su questa apparente banalità che - oggi - la democrazia rischia un cortocircuito: si alimenta un calderone in cui il dissenso diventa sospetto e manifestanti in piazza sono percepiti come una minaccia. Va detto senza alcuna ambiguità: ogni forma di violenza deve essere condannata.

Il dissenso e la protesta sono fatti culturali: idee, parole, simboli. Non sono esercizi bellici, né licenze per colpire e incendiare. Il diritto di manifestare non attenua la responsabilità penale di chi aggredisce. Quando la piazza scivola nello scontro, produce un effetto quasi automatico: offre al potere un vantaggio narrativo. I fatti di Torino e Milano fanno male al Paese. Ma a chi fanno più danno? Alle scelte della classe dirigente rispetto a chi si dissente? Ne dubito. Più spesso colpiscono le istanze sociali: allontanano gli esitanti, irrigidiscono le posizioni, e aumentano il credito politico di chi invoca controllo preventivo invece di discutere le soluzioni. Colpire una persona è un reato; colpire un tutore dell'ordine lo è a maggior ragione. Sul piano della comunicazione, due minuti di scontri cancellano ore di rivendicazioni. A quel punto la politica può parlare di "sicurezza" evitando di discutere di difficoltà reali: costo della vita, salari, pensioni, precarietà, sanità, disuguaglianze. Tutto è temporaneamente archiviato.

Il diritto di manifestare è una valvola di compensazione: serve a rendere visibile ciò che altrimenti resterebbe sommerso. Se la protesta viene ridotta a un fatto di ordine pubblico, i contenuti si perdono e resta il fragore degli scontri: disastro per cittadini che sono già bersaglio della crisi. Cosa servirebbe, se aspiriamo a un cambiamento? Servirebbe partecipazione democratica: attiva, nonviolenta, trasparente e responsabile. Perché la democrazia muore quando ci lasciamo convincere che manifestare dissenso sia già una forma di colpa. Resta, in chiusura, un'ultima ambiguità: quelli vestiti di nero e con i volti coperti. Negli anni sono diventati un acceleratore di paura sociale. Producono effetti politici: spostano l'attenzione dal merito alla repressione. In tutto questo, non serve immaginare una regia. Ma a chi giova che una domanda sociale venga convertita in paura?

OLIMPIADI DI MILANO CORTINA

Delusioni Vinatzer e curling Italia, primo giorno in bianco

PAOLO GIAMPIERI E SILVIA ISOLA / PAGINA 35



ORE 19 AL FERRARIS

Sampdoria, test Palermo con la spinta di 24 mila tifosi

DAMIANO BASSO E FABIO MARSIGLIA / PAGINE 36 E 37



Bimba muore in casa a Bordighera Lividi sul corpo, arrestata la madre

Aveva 2 anni. La donna: «Era caduta dalle scale». È accusata di omicidio preterintenzionale

È morta a due anni, il corpicino coperto di lividi. E probabilmente non era caduta dalle scale qualche giorno fa come sostiene la madre. Quei lividi, dice il medico legale, «sono stati colpi volontari, alcuni dei quali procurati con oggetti contundenti». Per questo la mamma, Manuela Aiello, 44 anni, è stata arrestata al termine di un lungo interrogatorio. La tragedia si è consumata a Montenero, una frazione di Bordighera, tra le mura di una villetta indipendente.

LOREDANA DEMER E PAOLO ISAIA / PAGINE 2 E 3

IL CRIMINOLOGO VERDE

Marco Menduni / PAGINA 3

«Ipotesi premature Spesso il detonatore è nella solitudine»

Alfredo Verde, docente all'Università di Genova e presidente della Società italiana di criminologia, premette che è presto per fare ipotesi su Bordighera. Ma lui, autore di un libro sulle madri che uccidono, ha studiato a fondo certe dinamiche.



Rider, inchiesta su Glovo a Milano «Pagati sotto la soglia di povertà»

Rider in bicicletta nella zona dei Navigli, a Milano BRUNATIE GREGANTI / PAGINA 13

REPORT AMBROSETTI

La Liguria tiene grazie a export e blue economy

Gilda Ferrari / PAGINA 9

Secondo l'ormai tradizionale report Ambrosetti, l'economia ligure tiene bene grazie a export e blue economy. Resta il problema dei troppi giovani che vanno a lavorare altrove.



AEROPORTO, NUOVI VOLI RIX: «IL COMUNE INVESTA» SALIS: «TEMPI NON MATURI»

ALESSANDRA ROSSI / PAGINA 8

GHIACCIA RISCHIO

Le nuove regole per la rotta artica, giorni decisivi

Simone Gallotti / PAGINA 12

A Londra è partito ieri il comitato che sarà chiamato a elaborare proposte per eliminare le emissioni prodotte dalle navi nel fragile ecosistema dell'Artico.

Borsellino attacca la riforma Balleari (Fdi) lascia la sala

Giustizia, tensione a un evento per studenti genovesi

Scontro sulla riforma della giustizia all'evento genovese del Movimento Agende Rosse. «Ribellatevi», dice Salvatore Borsellino, fratello del magistrato ucciso. Il presidente del Consiglio regionale Balleari, Fdi, lascia la sala. MATTEO INDICE / PAGINA 6

DOPO LE GAFFE IN DIRETTA

Michele Cassano / PAGINA 4

Raisport, giornalisti contro il direttore



Addio a Zichichi, ha reso popolare la scienza

Il fisico siciliano è morto a 96 anni. Un divulgatore, talvolta contestato

Enrica Battifoglia e Benedetta Bianco

Antonino Zichichi è stato uno dei fisici italiani più popolari. Accanto alla grande capacità di raggiungere il pubblico, ha avuto intuizioni che hanno lasciato il segno nella fisica, come la costruzione di laboratori di livello internazionale, vedi quelli del Gran Sasso, e a volte le



sue posizioni hanno sollevato polemiche, come quelle sul darwinismo o sul clima. Se ne è andato nel sonno, a 96 anni, salutato da tantissime voci della comunità scientifica e del mondo politico. Numerosi i messaggi, a partire dal mondo della fisica e dall'Istituto Nazionale di Fisica Nucleare che Zichichi aveva presieduto dal 1977 al 1982.

L'ARTICOLO / PAGINA 32

GOLD INVEST
ACQUISTIAMO E
VENDIAMO PREZIOSI
**ACQUISTIAMO ORO A
€135/gr**
**ACQUISTIAMO ARGENTO A
€3.000/kg**
STERLINA €970
*LE QUOTAZIONI POSSONO LEGGEREMENTE VARIARE IN BASE AL FRANG
CORRELATO DEL DOLLARO SULLE BORSE INTERNAZIONALI



GOLD INVEST
ACQUISTIAMO E
VENDIAMO PREZIOSI
**ACQUISTIAMO ORO
ARGENTO DIAMANTI
GIOIELLI E OROLOGI**
**CORSO BUENOS AIRES, 98
16129 GENOVA (GE)**
351 8707 844
WWW.GOLDINVESTBROKER.IT



Il Sole 24 ORE

Fondato nel 1865
Quotidiano Politico Economico Finanziario Normativo

Telefisco
L'adesione
alle contestazioni
del Fisco
blocca il sequestro

Antonio Iorio
— a pag. 37



Non profit
Regime forfettario
per ricavi
commerciali
entro 85mila euro

Ilaria Ioannone
e Gabriele Sepio
— a pag. 39



FTSE MIB 46822,81 +2,06% | SPREAD BUND 10Y 62,37 -0,44 | SOLE24ESG MORN. 1710,72 +1,37% | SOLE40 MORN. 1752,35 +1,87% | Indici & Numeri → p. 43-47

Piazza Affari regina d'Europa (+2%)

Mercati

Il listino milanese al top con le banche e il rally di Stm Euro ancora in flessione

La Cina chiede alle banche di ridurre l'esposizione ai titoli di Stato americani

Il rally di UniCredit e StMicroelectronics mette le ali a Piazza Affari, maglia rosa fra le Borse europee: il Ftse Mib è balzato del 2,06% riconquistando i massimi dal dicembre 2000 a quota 46.822 punti. A Wall Street il Nasdaq ha recuperato terreno con un rialzo superiore al punto percentuale, mentre il dollaro continua a indebolirsi.

Forti volatilità sui titoli di Stato Usa, innescata dall'invito da parte delle autorità cinesi rivolte alle banche locali a ridurre l'esposizione in T bond. **Cellino e Lops** — a pag. 3

NEL 2025 PROFITTI A 10,6 MILIARDI

UniCredit, volano gli utili Orcel: «Con Generali parliamo regolarmente»

Davi e Galvagni — a pag. 26



UniCredit. Il ceo Andrea Orsel

Superbonus, le verifiche del Fisco ora fanno rotta sulle imprese edili

Immobili

Nel mirino i lavori svolti in condominio con general contractor

Dopo i controlli sui condomini e l'operazione delle lettere di compilazione sulle rendite catastali, un nuovo filone di contestazioni legate al superbonus prende forma: sotto esame gli importi percepiti

dai general contractor, cioè le imprese capofila che non hanno eseguito direttamente le opere e i servizi di appalto. Nel mirino la differenza tra quanto pagato a imprese o professionisti coinvolti nei cantieri e quanto fatturato ai committenti. Le verifiche — che coinvolgono soprattutto i lavori agevolati in condominio, che a fine 2025 hanno raggiunto quota 81,5 miliardi di euro detrazioni totali — riguardano per ora gli interventi effettuati in Veneto, Toscana ed Emilia-Romagna.

Latour e Parente — a pag. 5

LOTTA ALL'EVASIONE

Salvagente per 2,7 milioni di partite Iva

Marco Mobili e Giovanni Parente — a pag. 6

IPOTESI RINVIO AL 31 MAGGIO PER LE ZONE COLPITE

Ciclone Harry, stop di tasse e contributi

Giovanni Parente e Manuela Perrone — a pag. 6

INTERVISTA AL SOLE 24 ORE DEL PRESIDENTE FRANCESE

Macron: debito comune in Europa per difesa e intelligenza artificiale

Beda Romano — a pag. 2



Emmanuel Macron. Il presidente francese ieri all'incontro con il Sole 24 Ore e altre testate internazionali all'Eliseo

LE VIE DELLA CRESCITA/1

L'UE PENSA ALLA MANUTENZIONE ATTIVA

di Marco Buti e Marcello Messori — a pagina 17

LE VIE DELLA CRESCITA/2

TRASFORMARE LA MANIFATTURA CON L'AI

di Giuliano Noci — a pagina 17

LE VIE DELLA CRESCITA/3

VERTICE UE, SERVE UN PIANO DI LAVORO

di Adriana Cerretelli — a pagina 17

PANORAMA

FIDUCIA ALLA CAMERA

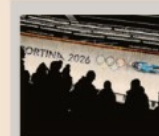
Armi all'Ucraina, sul decreto pende il voto di Lega e «vannacciani»

Il Governo è pronto a mettere la fiducia alla Camera sul decreto per l'invio di armi all'Ucraina. I tre deputati vannacciani del Gruppo misto, Alleanza Verdi Sinistra e il Movimento 5 Stelle hanno preparato emendamenti contro la proroga dell'invio di mezzi militari a Kiev. — a pagina 13

MEDIOBANCA

Melzi d'Eril: pronti a nuovo capitolo, business solidi

Calo dei ricavi di Mediobanca negli ultimi sei mesi che toccano quota 1,79 miliardi di euro (-3% anno su anno). Melzi d'Eril, via al nuovo corso i business sono solidi. — a pagina 27



Cortina. Lo sliding centre

OLIMPIADI INVERNALI

Cortina riparte: con i Giochi nasce un nuovo turismo

Cristina Carpinelli — a pag. 22

EMERGENZA OSPEDALI

Cuba sull'orlo del baratro per la stretta trumpiana

Le autorità di L'Avana hanno informato le compagnie aeree che le consegne di cherosene saranno sospese per un mese. Emergenza ospedali, sospesi parte degli interventi. — a pag. 15

Rapporti

Private banking

Asset manager, la sfida dei costi

— in edicola con il Sole 24 Ore

Salute 24

Welfare

Spesa per anziani, bomba a orologeria

Marzio Bartoloni — a pag. 22

ABBONATI AL SOLE 24 ORE

Scopri le offerte
ilssole24ore.com/abbonamento
Servizio Clienti: 02.30.300.600



Rider. Un addetto di Glovo

PROCURA DI MILANO

Accusa di caporalato, per Glovo scatta il controllo giudiziario

Cimmarusti e Monaci — a pag. 29



Occupazione. Soldati dell'Idf

IL REPORTAGE

Terra, acqua e luoghi sacri: il giro di vite d'Israele in Cisgiordania

Roberto Bongiorno — a pag. 35

octopusenergy

RESTARE CON IL SOLITO FORNITORE PUÒ COSTARTI CARO!

Passa a Octopus

Energia pulita a prezzi accessibili

★ Trustpilot ★★★★★ octopusenergy.it



SINDACO DI ROMA
Gualtieri si candida al bis
e assume la «bestia»
della raccolta fondi Usa

Zanchi a pagina 15



CASO BALNEARI A OSTIA
L'ultimatum del Comune
«Sgomberare subito
i vecchi stabilimenti»

Gobbì a pagina 17



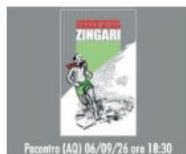
GIORNATA SENZA MEDAGLIE
Ai Giochi di Milano-Cortina
delude il curling azzurro
Fuori dalla finale per l'oro

Cicciarelli, Di Pasquale e Lo Russo alle pagine 28 e 29



il cielo di JUPITER

a pagina 30



Santa Scolastica, vergine

IL TEMPO

QUOTIDIANO INDIPENDENTE

Martedì 10 febbraio 2026

DIRETTO DA DANIELE CAPEZZONE

Anno LXXXII - Numero 40 - € 1,20*

ISSN 0391-6990

www.iltempo.it



Cari compagni
prima di cercare il leader
non vi converrebbe
trovare una differenza
tra Pd e Avs?

DI DANIELE CAPEZZONE

Ma quindi, alla fine della fiera, qual è oggi la differenza politica tra Pd e Avs? Qual è l'elemento di distinzione tra il partito di Ely Schlein e l'alleanza elettorale della ditta Fratoianni & Bonelli?

Me lo chiedo senza polemica e senza asprezza, starei per dire quasi con curiosità puramente politica. In teoria, le differenze dovrebbero esserci. Il Pd - originariamente - nasceva come fusione di Pds (poi Ds) e Margherita, quindi come tenda capace di unire in una chiave riformista gli esponenti dell'ex tradizione comunista e del cattolicesimo sociale. Poi sono giunti i grillini a rappresentare la componente populista e antisistema, e Avs chiamata a dare voce a un'ala più di sinistra e movimentista. Lascio da parte il tema delle componenti più centriste (Renzi, Calenda, ecc) che hanno sempre avuto un atteggiamento maggiormente dialettico: a volte di adesione alla coalizione, altre volte di marcato dissenso o addirittura fuori.

E invece? E invece sfido chiunque - oggi - a trovare una differenza significativa tra Pd e Avs, tra la «linea Schlein» e la linea «Bonelli-Fratoianni», ormai intercambiabili. In politica estera? Nemmeno una sfumatura di diversità. In economia? Stessa deriva: analizzando anche le proposte di legge o gli emendamenti avanzati dai parlamentari dei due gruppi, siamo sempre lì. Intercambiabilità assoluta. Giustizia? Pure lì trovare una differenza è come cercare il proverbiale ago nel pagliaio. Al massimo, si potrebbe sostenere che dentro il Pd è rimasta una «riserva indiana» di riformisti. Ma il solo fatto di descriverli come una «riserva indiana», appunto, ne certifica la condizione: una componente ristretta, isolata, politicamente sottomessa e a costante rischio di estinzione un po' come la foca monaca. Ogni tanto tirano fuori il capino per marcare un microdisenso, a rischio di essere bastonati dalle guardie rosse schleiniane.

E allora ecco la mia semplice richiesta: compagni del Pd, siete così gentili da spiegarci cosa vi rende diversi dall'alleanza gruppettaria rossoverde? Domandare è lecito, rispondere è cortesia.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Il referendum sulla riforma della Giustizia e la crisi di nervi della magistratura «rossa»
Altro che imparziali: ormai siamo agli insulti diretti e all'«aiutino» ai compagni del No

da TOGHE PAZZI

DI FRANCESCO STORACE

La giudice influencer
che insulta Donzelli

alle pagine 2 e 3

DI CHRISTIAN CAMPIGLI

Il sindaco innocente
in ospedale psichiatrico

a pagina 3

DI ALDO ROSATI

Il soccorso del Csm
ai magistrati del No

a pagina 4

Il Tempo di Osho

Seattle vince il Super Bowl, Patriots stracciati
Trump: «Show orrendo, schiaffo agli States»



"Pure ar
Super Bowl
m'hai fatto
rinuncia' "

"E lo so amò...
Pe' famme perdona'
ho preso du' bigetti
per Holiday on ICE"

a pagina 11

DI SUSANNA NOVELLI

Jimmy Lai, Pucci e Bad Bunny
Il prezzo della libertà
e quei tiranni dietro l'angolo

a pagina 11

DI ROBERTO ARDITI

Da Cuba arriva l'ultimo indizio
Trump è il vero nemico di Putin

a pagina 10

DI ALESSANDRO BERTOLDI
Proibizionismo 4.0, la nuova
versione dell'euro sinistra

a pagina 10

IL CASO

**Ormai a sinistra
è ossessione Pucci
C'è sempre un Conad
più «puro» che ti eppura**

Dopo la rinuncia al Festival, altra «batosta» per il comico Pucci. La coop rossa Conad gli revoca l'ingaggio per un evento.

Zonetti a pagina 9



ASPIRANTE FEDERATORE

Vuole unire la sinistra
ma ha diviso la polizia
Da Ramy alle sanzioni
i «contro» di Gabrielli

Buzzelli a pagina 5



STRANE CONVERGENZE

Sull'Ucraina nasce il tridente
Vannacci-Conte-Fratoianni

Romagnoli a pagina 7

IL POSTICIPIO FINISCE 2-0

**Doppietta di Malen
La Roma batte il Cagliari
ed è quarta con la Juve**



Biafora, Pes e Turchetti alle pagine 24 e 25

DI TIZIANO CARMELINI

**Ecco l'uomo della svolta
La creatura di Gasp diverte**

a pagina 24

LAZIO IN RITIRO A COVERCIANO

Lotito avvia l'iter del Flaminio
Ma i tempi saranno lunghissimi

Pieretti, Rocca e Salomone alle pagine 26 e 27

SCARICA INTAXI E PARTI!

L'app leader per muoverti in taxi,
in più di 60 città.



INTAXI APP



la TORACIATA
Leadership a sinistra
Gabrielli si avvale della facoltà
di non rispondere
E con gli amici nega
di chiamarsi Gabrielli

DORMITA GALATTICA, RISVEGLIO SPAZIALE.



DI ALESSIO GALLICOLA

**Addio a Zichichi
Scienza e clima
Con lui muore
il libero pensiero**



a pagina 21



ADVEST

TAX
LEGAL
CORPORATE**Terremoto elettorale in Giappone. Stravince la premier che potrà modificare la Costituzione**

Antonino D'Anna a pag. 6

Italia Oggi

QUOTIDIANO ECONOMICO, GIURIDICO E POLITICO

ADVEST

TAX
LEGAL
CORPORATE

AGENZIA ENTRATE

L'intelligenza artificiale sarà utilizzata per individuare i contribuenti le cui dichiarazioni dei redditi vanno sottoposte a controllo formale

Mandolesi a pag. 25

BARRIERE EDILIZIE

Ristrutturazioni, detrazioni pari al 50% ma solo per i titolari del diritto di proprietà o di un diritto reale di godimento. E sulla prima casa

Poggiani a pag. 26

Su participation exemption e ritenuta sulle transazioni B2B il governo tende la mano alle imprese. Le due norme della Manovra 2026 (in particolare la prima che dispiega i propri effetti per le partecipazioni acquistate dal 1° gennaio) preoccupano gli imprenditori ma potrebbero arrivare presto correttivi. Ad annunciarlo a Milano dinanzi alla platea di Assolombarda, il viceministro dell'economia e delle finanze, Maurizio Leo.

Cariano a pag. 23

CLAUDIO VELARDI

Nel kibbutz devastato da Hamas è rimasto l'inferno

a pag. 9

Olimpiadi, nessuna censura Rai al rapper Ghali. Lo show di apertura gestito dall'OBS

In Italia ci sono purtroppo molti osservatori e addetti ai lavori, malati di provincialismo e col paracchi ideologico, che credono che la regia televisiva della Cerimonia inaugurale dei Giochi olimpici di Milano-Cortina 2026, poiché l'hanno vista su Rai1, sia stata a cura di Rai1. Non sanno che manifestazioni internazionali di questo genere hanno una cabina di regia a cura dell'Olympic Broadcasting Service (OBS), un organismo del Cio (Comitato olimpico internazionale) che è responsabile per tutto quello che va in onda. Nessuna censura a Ghali, quindi, perché le riprese tv e la regia dello spettacolo non dipendevano dalla Rai.

Piazzotta a pag. 10

DIRITTO & ROVESCIO

L'inverno 2025/26 in Ucraina è uno dei più freddi che si ricordi. E Putin ne approfitta, con bombardamenti quotidiani sulle infrastrutture energetiche, nel tentativo di piegare la volontà di resistenza della popolazione. Così, gli ucraini hanno inventato un nuovo termine: kholodomor, una crisi tra la parola freddo e holodomor, la morte per fame imposta da Stalin a milioni di ucraini negli anni trenta. Un termine evocativo di una tragedia che viene ora riattualizzata dai russi. Un crimine contro l'umanità che grida vendetta al cospetto del cielo. E che tuttavia provoca solo rassegnata indifferenza nell'opinione pubblica occidentale. Nessuno scende in piazza a protestare. E c'è addirittura chi plaude alle mosse di Putin e chiede agli ucraini di smetterla di fare gli eroi. Rendendosi così complici di un genocidio.

you, me, us, puntocom.

PASSIAMO INSIEME ALL'AZIONE.

Conosciamo il mercato, le tue esigenze e ottimizziamo i tuoi investimenti. Puntocom, la prima società di consulenza finanziaria indipendente in Italia, ti offre la più alta qualità di servizi e la più completa pianificazione su misura per te e con te.

PUNTOCOM

PADOVA | MILANO | ROMA

WWW.PUNTOCOM.INFO

Con La legge di bilancio 2026 a € 9,90 in più

LA NAZIONE

Speciale

BIT

MARTEDÌ 10 febbraio 2026
1,80 Euro

Firenze - Empoli +

FONDATO NEL 1859
www.lanazione.it

MARINA DI MASSA Il fenomeno si aggrava

Erosione inarrestabile Stabilimento dei Ronchi spazzato all'improvviso

Cecconi a pagina 19



FIRENZE Il giorno del ricordo

Il caso Bocchino infiamma la Toscana

Drioli e Pontini alle pagine 12 e 13



Scontri e sabotaggi ai treni Il Viminale: sono collegati

Piantedosi: «Regia unica? Lo diranno gli inquirenti». Si indaga per terrorismo, tracce su un ordigno
Salvini: li stanneremo. Messaggio anarchico sugli attentati alle ferrovie: «Fuoco alle olimpiadi»

Gabrielli

a pagina 4

Rischia anche il governo Starmer

Caso Epstein, Re Carlo: supporto le indagini su Andrea

Mantigliani, Petrucci
e Nitrosi alle p. 8 e 9

Rinvia a giudizio

Stalking e lesioni a Sangiuliano, Boccia a processo

Femiani a pagina 6



Un rider Glovo durante
una manifestazione
per i diritti a Milano

«Sfruttati 40mila rider Glovo» I pm indagano per caporalato

Paghe da 2,5 euro a consegna, un «monitoraggio continuo» con una «app», «poche pause» e turni, in qualsiasi condizione climatica, fino a 12 ore al giorno, con «punizioni» in caso di ritardi. Per questo la Procura di Milano ha disposto in via d'urgenza il controllo

giudiziario per Foodinho, la società milanese di delivery food del colosso spagnolo Glovo. L'ipotesi di reato è caporalato su circa 40mila rider impiegati in tutta Italia.

Giorgi, Marin e Ciardi alle pagine 2 e 3

DALLE CITTÀ

PRATO Prima della segreteria provinciale



Pd, Furfaro lancia Biffoni candidato sindaco

Bini a pagina 14

EMPOLI Il cantiere per l'ampliamento

Il Museo della Collegiata chiude per i lavori

Servizio in Cronaca

FUCECCHIO Pubblicato il calendario

Decise le date del Palio e delle Corse di Primavera

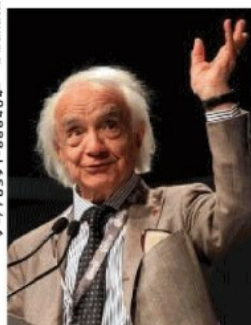
Baroni in Cronaca

EMPOLI Ospedale all'avanguardia

Al San Giuseppe chirurgia mininvasiva col robot da Vinci



Servizio in Cronaca

Si è spento a 96 anni
Una vita dal Cern alla tv

Addio a Zichichi, scienziato di Dio Spiegò la fisica al grande pubblico Critica Darwin e l'allarme clima

Ponchia a pagina 15



Il padre Giovanni Galli

«Penso a Niccolò ogni giorno»

Gallo a pagina 18

DORMITA GALATTICA, RISVEGLIO SPAZIALE.

PASTIGLIE
GOMMOSE

SENZA ZUCCHERI

SENZA GELATINA
DI ORIGINE ANIMALE

NON CREA ABITUDINE

Con Melatonina che aiuta a ridurre il tempo richiesto per prendere sonno.
Gli integratori non vanno intesi come sostituti di una dieta variata ed equilibrata e di uno stile di vita sano.

MILANO-CORTINA 2026

Coe: applausi a Mattarella
mai visto tanto calore

GIULIA ZONCA — PAGINA 12



Goggia, Thoeni, Franzoni
le pagelle di Tomba

PAOLO BRUSORIO — PAGINE 32 E 33



ADDIO AL FISICO

Zichichi, dal Gran Sasso
alla ricerca di Dio

ARCOVIO, BECCARIA — PAGINA 21

1,90€ • II ANNO 160 • II N.40 • II IN ITALIA (PREZZI PROMOZIONALI ED ESTERO IN ULTIMA) • II SPEDIZIONE ABB. POSTALE • II DL.353/03 (CONV. IN L.27/02/04) • II ART. 1 COMMA 1, DCB-TO • II WWW.LASTAMPA.IT



www.acquaeva.it

LA STAMPA

MARTEDÌ 10 FEBBRAIO 2026

QUOTIDIANO FONDATA NEL 1867



www.acquaeva.it

GNN

IL LAVORO

“Contratti da schiavi
per migliaia di rider”
La procura di Milano
commissaria Glovo

MONTICELLI, SIRAO



Ogni giorno in strada per turni
di dieci-dodici ore. Sempre di
corsa in sella alla bicicletta per ri-
spettare i tempi degli ordini im-
posti da Glovo. **DIBLASIO** — PAGINE 2 E 3

IL COMMENTO

Usati da tutti
difesi da nessuno

ELSA FORNERO

Succede sempre più spesso: si fa
una pausa nel proprio lavoro, si
guarda l'ora, se ne nota la prossim-
tà con il pranzo o la cena. Allora si
apre l'app e con pochi rapidi pas-
saggi sul dispositivo (pc, telefono o
iPad) si ordina il cibo (o la spesa).
Pochi minuti dopo, da qualche par-
te della città un uomo, spesso gio-
vane, spesso straniero, comincia a
pedalare, con la tipica “delivery
bag” - ossia la borsa termica - sulle
spalle per effettuare la consegna il
più presto possibile. — PAGINA 3

INSIDER TRADING

Mps, indagine
sul dirigente del Mef

GIULIANO BALESTRERI

Stefano Di Stefano, alto dirigente
del ministero dell'Economia e
consigliere d'amministrazione del
Mps, è indagato a Milano per insi-
der trading. Avrebbe usato infor-
mazioni riservate per acquistare azio-
ni di Mps e Mediobanca. — PAGINA 24

PETRECCA RISCHIA, GIORNALISTI IN SCIOPERO. GLI ANARCHICI: COLPIAMO LE OLIMPIADI E CHILE PRODUCE

Valanga Giochi sulla Rai Conte: Meloni ci inganna

Intervista al leader 5Stelle: “Dai giudici ai media, fabbrica solo nemici”

LA CULTURA DELLA DESTRA

Come Pucci e Venezia
calpestato il merito

ALBERTO MATTIOLI

La famigerata egemonia cultu-
rale della sinistra può dormire
sonni tranquilli. Tre recenti casi
dimostrano le difficoltà della de-
stra a imporre la sua. — PAGINA 27

**AMABILE, CARRATELLI, CIRILLO
DE ANGELIS, DONDONI, FAMÀ, GRIGNETTI
MARMIROLI, MORELLI, TAMBURRINO**

Si aggrava il caso Petrecca, e
Conte (M5s) attacca la premier Me-
loni. — CON IL TACCUINO DI SORGI — PAGINE 5 E 11

Così sono nati
i silenzi sulle foibe

GIANNI OLIVA — PAGINA 26

LE IDEE

Balich: “Telecronaca
fantastica in cinese”

FRANCESCO MOSCATELLI — PAGINA 11

I limiti della satira
e il luogo comunismo

MASSIMILIANO PANARARI — PAGINA 27

LO SCRITTORE: “MI CENSURO PERCHÉ TEMO GLI INSULTI IN RETE. PARLIAMO DI VIOLENZA A SCUOLA”



Siti: sono stato vigliacco

SIMONETTA SCIANDIVASCI — PAGINE 28 E 29

L'ORRORE DI IMPERIA

A due anni giù dalle scale
arrestata la mamma

BOERO, MANGRAVITI — PAGINA 18



IL FEMMINICIDIO DI PIACENZA

“Ha ucciso la mia Aurora
e se ne vanta in carcere”

FILIPPO FORINI — PAGINA 19

L'UCRAINA

Quel messaggio
dello Zar a Trump
e i fantasmi
della guerra fredda

ETTORE SEQUI



E critiche di ieri del Mini-
stro degli Esteri russo La-
vrov verso gli Usa non sono un
semplice “fallo di frustrazio-
ne”. **PIGNI, TRINCHI** — PAGINE 14 E 15

LA FEROCIA DEL REGIME

“Iran, le esecuzioni
negli ospedali”

FABIANA MAGRI

Le piazze sono state sgombera-
te nel sangue. Ma la repressione
non si ferma, viola gli ospedali
e insegue i sopravvissuti, quelli fe-
riti, fin dentro i reparti e le corsie.
In Iran, curare è un atto sovversivo.
Per i medici, è diventato un
reato politico. Alla fine, sia chi sal-
va sia chi viene salvato paga un
prezzo. Talvolta, con la vita. Dot-
tori che curano i manifestanti,
che si rifiutano di denunciare i pa-
zienti diventano — anche loro —
bersagli del regime. — PAGINA 16

IL MARITO DI MOHAMMADI

L'Ue liberi l'Iran
e la mia Narges

TAGHIRAHMANI

Non è facile sentire la voce
di Narges, non è facile sen-
tire la voce degli iraniani. Da
quando la Repubblica islamica
sa di avere le ore contate è di-
venuto difficilissimo. — PAGINA 16

Buongiorno

Giorgia Meloni ha elogiato sui social le migliaia di perso-
ne al lavoro, anche di domenica, per far funzionare le
Olimpiadi. Molti sono volontari «perché vogliono che la
Nazione faccia bella figura». Poi, ha aggiunto, «ci sono lo-
ro: i nemici dell'Italia e degli italiani che manifestano con-
tro». Non i manifestanti violenti: tutti. Chiunque è sceso
in piazza ritenendo le Olimpiadi uno scialo, è un nemico
dell'Italia e degli italiani. Al di là del giudizio di un capo di
governo su chi manifesta, l'aspetto più interessante ri-
guarda l'uso della parola nemico. Ci siete voi buoni, che
lavorate per le Olimpiadi, e ci sono i nemici di tutti noi
che manifestano contro. Non italiani che la pensano in al-
tro modo, magari pessimo. No, i nostri nemici. A tanti sa-
ranno venuti in mente i nemici del popolo, categoria del

Il capo e il nemico

**MATTIA
FELTRI**

comunismo su cui Stalin ed emuli costruirono la loro for-
tuna di assassini di massa. Ad altri forse sarà venuto in
mente Carl Schmitt, ideologo e giurista del nazismo se-
condo il quale non c'è politica senza conflitto fra amico e
nemico. E se non c'è conflitto, c'è una burocrazia ammini-
strazione, cioè la palude, cioè il declino. Non so se Meloni
o qualcuno dei suoi si sia abbeverato a Schmitt, ma le co-
incidenze sono interessanti. Perché Schmitt teorizzò, a be-
neficio del nazismo, che è la presenza del nemico a creare
l'emergenza, ed è nell'emergenza che il diritto cede il pas-
so al capo, quando il capo più del diritto garantisce la sal-
vezza dello Stato. E tutti questi reati nuovi e questi aggra-
vi di pena e queste carceri traboccanti sono proprio la so-
luzione del capo davanti ai nemici (immaginarli).

**BANCA
DI ASTI**

bancadiasti.it

**BANCA
DI ASTI**

bancadiasti.it

Scalata di Mps a Mediobanca, Di Stefano (Mef) indagato per insider trading

Gualtieri a pagina 2

Education, dieci fondi in corsa per la Digit'Ed di Nextalia

Deugeni a pagina 16



il quotidiano
dei mercati finanziari

Il private equity Style Capital vuole investire nel beauty

Mentre Roberta Benaglia riorganizza il fondo con Caraffa (ex Carlyle)

Roncato in MF Fashion

Anno XXXVII n. 028
Martedì 10 Febbraio 2026
€2,00 *Classedtori*



ADVEST

ADVEST

Con MF Magazine for Fashion: 125 € 7,00 (+ € 2,00) - Con MF Magazine for Long: 87 € 7,00 (+ € 2,00) - Con MF Magazine for Short: 87 € 7,00 (+ € 2,00)
FTSE MIB +2,06% 46.823

DOW JONES -0,05% 50.090**

NASDAQ +0,85% 23.227**

DAX +1,19% 25.015

SPREAD 62 (-1)

€/S 1,1886

** Dati aggiornati alle ore 19,30

PARLA IL CEO DI UNICREDIT NEL GIORNO DEI CONTI 2025

Orcel, 50 miliardi ai soci

La banca fa profitti per 10,6 miliardi di euro. Tra cedole e buyback, nei prossimi 5 anni l'80% dell'utile sarà girato agli azionisti. In borsa il titolo scatta: +6,3%

PIAZZA GAE AULENTIE STM TRAINANO MILANO (+2,1%). SPREAD GIÙ A 61 PUNTI

Capponi, Dal Maso, Gualtieri, Roth alle pagine 3, 4 e 13. Con un commento di Somaglia a pagina 7



I PRIMI NUMERI POST OPS

Mediobanca soffre sulla divisione Cib ma alza la cedola a 0,68 euro (+13%)

Gualtieri a pagina 2

IL GOVERNO CIRI PROVA

Nuovo decreto per il ponte sullo Stretto. Ma restano nodi

Rizzo a pagina 7

IL TOTALE SALE A 3,8 MLD

La Coima di Catella riceve dalle banche un miliardo di prestiti nel giro di sei mesi

Mapelli a pagina 15





FENAPI GROUP

“Oltre l'individualità!
Il sistema Italia tra ipocrisia e realtà”

Portualità, infrastrutture e Pnrr: confronto ad Ancona tra Assoporti e l'Autorità di sistema dell'Adriatico centrale

I tuoi dati personali verranno trattati da 210 partner e le informazioni raccolte dal tuo dispositivo (come cookie, identificatori univoci e altri dati del dispositivo) potrebbero essere condivise con questi ultimi, da loro visualizzate e memorizzate oppure essere usate nello specifico da questo sito. Noi e i nostri partner potremmo utilizzare dati di localizzazione esatti. Elenco dei partner.

Adriaeco

Portualità, infrastrutture e Pnrr: confronto ad Ancona tra Assoporti e l'Autorità di sistema dell'Adriatico centrale



02/09/2026 17,25

I tuoi dati personali verranno trattati da 210 partner e le informazioni raccolte dal tuo dispositivo (come cookie, identificatori univoci e altri dati del dispositivo) potrebbero essere condivise con questi ultimi, da loro visualizzate e memorizzate oppure essere usate nello specifico da questo sito. Noi e i nostri partner potremmo utilizzare dati di localizzazione esatti. Elenco dei partner.

Adsp del Mare Adriatico Centrale

Primo Piano

Visita del Presidente di Assoportri Roberto Petri

Un confronto ad ampio spettro sui temi della portualità nazionale e sulle priorità dell'Autorità di sistema portuale del mare Adriatico centrale. È quello che si è svolto oggi nella sede dell'Ente ad Ancona fra il Presidente di **Assoportri**, **Roberto Petri**, e il Presidente dell'Ente, Vincenzo Garofalo. Il neo Presidente dell'Associazione nazionale delle Autorità di sistema portuali ha infatti avviato nelle Adsp una serie di visite istituzionali per toccare personalmente i temi delle realtà portuali. Ancona è la seconda dopo l'incontro della scorsa settimana a Cagliari. **Petri** e Garofalo si sono confrontati sui principali temi di attualità della portualità nazionale e territoriale. Garofalo ha aggiornato il neo Presidente di **Assoportri** su quanto l'Adsp del mare Adriatico centrale sta realizzando e programmando nel campo delle infrastrutture e dei servizi per i porti di propria competenza, Ancona-Falconara Marittima, Pesaro, San Benedetto del Tronto nelle Marche, Pescara, Ortona e Vasto in Abruzzo. Fra gli interventi in corso dell'Adsp, ci sono l'ammodernamento delle banchine e dei piazzali necessari all'operatività portuale, la realizzazione dei dragaggi, l'organizzazione degli spazi e dei servizi sulla base delle necessità del traffico passeggeri e commerciale e delle imprese degli scali. Garofalo ha descritto, fra i vari progetti portati avanti durante la sua presidenza, la realizzazione di investimenti in infrastrutture portuali per complessivi 81,8 milioni di finanziamenti nazionali e propri e di opere marittime, interventi di sostenibilità ambientale e digitalizzazione finanziati dal Pnrr nei porti per un totale di circa 38,5 milioni. Prioritari, per l'Adsp, sono inoltre la redazione e l'aggiornamento dei Piani regolatori portuali dopo l'approvazione, nell'aprile 2024, del primo Documento di programmazione strategica di sistema portuale. Atto che ha l'obiettivo di sviluppare l'economia marittima nei sette scali, con particolare attenzione alle opportunità per la cantieristica, al rapporto con le comunità e al ruolo che i porti rappresentano nella crescita del turismo sul territorio. La visita del Presidente **Petri**, che ringrazio per questo incontro, è una preziosa occasione di confronto sul ruolo e sui compiti dell'Ente all'interno del panorama portuale nazionale e internazionale e un'opportunità per promuovere ulteriormente una collaborazione fattiva nella nostra Associazione - ha detto il Presidente dell'Autorità di sistema portuale del mare Adriatico centrale, Vincenzo Garofalo - Un confronto importante sul sistema portuale che è protagonista e riferimento per l'economia di Marche e Abruzzo, un soggetto vitale e propositivo che crea lavoro, occupazione e sviluppo. Dal canto suo, il Presidente di **Assoportri**, **Roberto Petri**, ha sottolineato: Come ho già detto in occasione della precedente visita istituzionale la settimana scorsa, confermo l'impegno di **Assoportri** e quello mio personale nel raccogliere tutte le istanze dei territori per fornire il massimo supporto alle Adsp. Qui ad Ancona, con il Presidente Garofalo, abbiamo approfondito



Adsp del Mare Adriatico Centrale

Primo Piano

numerosi temi e ritengo che il dialogo con tutti sia molto importante per garantire la massima partecipazione ai processi e, in particolare, in questa fase di trasformazione per il comparto.

ADSP Mare Adriatico Centrale, visita del presidente Assoport: "Preziosa occasione di confronto"

Incontro fra il neo Presidente dell'Associazione nazionale delle Autorità di sistema portuali Petri e il Presidente **Adsp** Garofalo sui temi della portualità ANCONA Un confronto ad ampio spettro sui temi della portualità nazionale e sulle priorità dell'Autorità di sistema portuale del mare Adriatico centrale. È quello che si è svolto oggi nella sede dell'Ente ad Ancona fra il Presidente di **Assoport**, Roberto Petri, e il Presidente dell'Ente, Vincenzo Garofalo. Il neo Presidente dell'Associazione nazionale delle Autorità di sistema portuali ha infatti avviato nelle **Adsp** una serie di visite istituzionali per toccare personalmente i temi delle realtà portuali. Ancona è la seconda dopo l'incontro della scorsa settimana a Cagliari. Petri e Garofalo si sono confrontati sui principali temi di attualità della portualità nazionale e territoriale. Garofalo ha aggiornato il neo Presidente di **Assoport** su quanto l'**Adsp** del mare Adriatico centrale sta realizzando e programmando nel campo delle infrastrutture e dei servizi per i porti di propria competenza, Ancona-Falconara Marittima, Pesaro, San Benedetto del Tronto nelle Marche, Pescara, Ortona e Vasto in Abruzzo. Fra gli interventi in corso dell'**Adsp**, ci sono l'ammodernamento delle banchine e dei piazzali necessari all'operatività portuale, la realizzazione dei dragaggi, l'organizzazione degli spazi e dei servizi sulla base delle necessità del traffico passeggeri e commerciale e delle imprese degli scali. Garofalo ha descritto, fra i vari progetti portati avanti durante la sua presidenza, la realizzazione di investimenti in infrastrutture portuali per complessivi 81,8 milioni di finanziamenti nazionali e propri e di opere marittime, interventi di sostenibilità ambientale e digitalizzazione finanziati dal Pnrr nei porti per un totale di circa 38,5 milioni. Prioritari, per l'**Adsp**, sono inoltre la redazione e l'aggiornamento dei Piani regolatori portuali dopo l'approvazione, nell'aprile 2024, del primo Documento di programmazione strategica di sistema portuale. Atto che ha l'obiettivo di sviluppare l'economia marittima nei sette scali, con particolare attenzione alle opportunità per la cantieristica, al rapporto con le comunità e al ruolo che i porti rappresentano nella crescita del turismo sul territorio. La visita del Presidente Petri, che ringrazio per questo incontro, è una preziosa occasione di confronto sul ruolo e sui compiti dell'Ente all'interno del panorama portuale nazionale e internazionale e un'opportunità per promuovere ulteriormente una collaborazione fattiva nella nostra Associazione - ha detto il Presidente dell'Autorità di sistema portuale del mare Adriatico centrale, Vincenzo Garofalo - Un confronto importante sul sistema portuale che è protagonista e riferimento per l'economia di Marche e Abruzzo, un soggetto vitale e propositivo che crea lavoro, occupazione e sviluppo. Dal canto suo, il Presidente di **Assoport**, Roberto Petri, ha sottolineato: Come ho già detto in occasione della precedente visita istituzionale la settimana scorsa, confermo l'impegno



Incontro fra il neo Presidente dell'Associazione nazionale delle Autorità di sistema portuali Petri e il Presidente Adsp Garofalo sui temi della portualità ANCONA - Un confronto ad ampio spettro sui temi della portualità nazionale e sulle priorità dell'Autorità di sistema portuale del mare Adriatico centrale. È quello che si è svolto oggi nella sede dell'Ente ad Ancona fra il Presidente di Assoport, Roberto Petri, e il Presidente dell'Ente, Vincenzo Garofalo. Il neo Presidente dell'Associazione nazionale delle Autorità di sistema portuali ha infatti avviato nelle Adsp una serie di visite istituzionali per toccare personalmente i temi delle realtà portuali. Ancona è la seconda dopo l'incontro della scorsa settimana a Cagliari. Petri e Garofalo si sono confrontati sui principali temi di attualità della portualità nazionale e territoriale. Garofalo ha aggiornato il neo Presidente di Assoport su quanto l'Adsp del mare Adriatico centrale sta realizzando e programmando nel campo delle infrastrutture e dei servizi per i porti di propria competenza, Ancona-Falconara Marittima, Pesaro, San Benedetto del Tronto nelle Marche, Pescara, Ortona e Vasto in Abruzzo. Fra gli interventi in corso dell'Adsp, ci sono l'ammodernamento delle banchine e dei piazzali necessari all'operatività portuale, la realizzazione dei dragaggi, l'organizzazione degli spazi e dei servizi sulla base delle necessità del traffico passeggeri e commerciale e delle imprese degli scali. Garofalo ha descritto, fra i vari progetti portati avanti durante la sua presidenza, la realizzazione di investimenti in infrastrutture portuali per complessivi 81,8 milioni di finanziamenti nazionali e propri e di opere marittime, interventi di sostenibilità ambientale e digitalizzazione finanziati dal Pnrr nei porti per un totale di circa 38,5 milioni. Prioritari, per l'Adsp, sono inoltre la redazione e l'aggiornamento dei Piani regolatori portuali dopo l'approvazione, nell'aprile 2024, del primo Documento di programmazione strategica di sistema portuale. Atto che ha l'obiettivo di sviluppare l'economia marittima nei sette scali, con particolare attenzione alle opportunità per la cantieristica, al rapporto con le comunità e al ruolo che i porti rappresentano nella crescita del turismo sul territorio. La visita del Presidente Petri, che ringrazio per questo incontro, è una preziosa occasione di confronto sul ruolo e sui compiti dell'Ente all'interno del panorama portuale nazionale e internazionale e un'opportunità per promuovere ulteriormente una collaborazione fattiva nella nostra Associazione - ha detto il Presidente dell'Autorità di sistema portuale del mare Adriatico centrale, Vincenzo Garofalo - Un confronto importante sul sistema portuale che è protagonista e riferimento per l'economia di Marche e Abruzzo, un soggetto vitale e propositivo che crea lavoro, occupazione e sviluppo. Dal canto suo, il Presidente di Assoport, Roberto Petri, ha sottolineato: Come ho già detto in occasione della precedente visita istituzionale la settimana scorsa, confermo l'impegno

Ancona Today

Primo Piano

di **Assoporti** e quello mio personale nel raccogliere tutte le istanze dei territori per fornire il massimo supporto alle **Adsp**. Qui ad Ancona, con il Presidente Garofalo, abbiamo approfondito numerosi temi e ritengo che il dialogo con tutti sia molto importante per garantire la massima partecipazione ai processi e, in particolare, in questa fase di trasformazione per il comparto.

Investimenti e progetti, incontro tra presidenti Assoporti e Autorità portuale Ancona

Garofalo: "Un'occasione di confronto sul ruolo dell'ente" Il presidente di **Assoporti**, **Roberto Petri**, ha incontrato oggi ad Ancona il presidente dell'Autorità di sistema portuale del mare Adriatico centrale (Adsp), Vincenzo Garofalo, per un confronto sui temi della portualità nazionale e sulle priorità dell'ente. Si tratta della seconda visita istituzionale di **Petri** dopo quella della scorsa settimana a Cagliari. Garofalo ha aggiornato il presidente di **Assoporti** su quanto l'Authority sta realizzando e programmando nei porti di sua competenza: Ancona-Falconara Marittima, Pesaro, San Benedetto del Trono nelle Marche, Pescara, Ortona e Vasto in Abruzzo. Tra gli interventi in corso ci sono l'ammodernamento delle banchine e dei piazzali, i dragaggi e l'organizzazione degli spazi sulla base delle necessità del traffico passeggeri e commerciale. Il presidente dell'Adsp ha illustrato la realizzazione di investimenti in infrastrutture portuali per 81,8 milioni di finanziamenti nazionali e propri, oltre a opere marittime, interventi di sostenibilità ambientale e digitalizzazione finanziati dal Pnrr per circa 38,5 milioni. "La visita del presidente **Petri** è una preziosa occasione di confronto sul ruolo dell'ente e un'opportunità per promuovere una collaborazione fattiva. - dice Garofalo - Un sistema portuale che è protagonista per l'economia di Marche e Abruzzo".



Il presidente di Assoporti ad Ancona, incontro con Garofalo dell'Adsp

Investimenti e progetti al centro dell'incontro tra il presidente di **Assoporti**, **Roberto Petri**, e quello dell'Autorità di sistema portuale del mare Adriatico centrale (Adsp), Vincenzo Garofalo. Il confronto, avvenuto ad Ancona, nella sede dell'Adsp, ha riguardato i temi della portualità nazionale e le priorità dell'Authority. Ancona è la seconda tappa delle visite nelle Adsp avviate da **Petri**, dopo l'incontro della scorsa settimana a Cagliari. Nel corso dell'incontro Garofalo ha aggiornato il neo Presidente di **Assoporti** su quanto l'Adsp del mare Adriatico centrale sta realizzando e programmando nel campo delle infrastrutture e dei servizi per i porti di propria competenza, Ancona-Falconara Marittima, Pesaro, San Benedetto del Tronto nelle Marche, Pescara, Ortona e Vasto in Abruzzo. Fra gli interventi in corso dell'Adsp, ci sono l'ammodernamento delle banchine e dei piazzali necessari all'operatività portuale, la realizzazione dei dragaggi, l'organizzazione degli spazi e dei servizi sulla base delle necessità del traffico passeggeri e commerciale e delle imprese degli scali. Garofalo ha descritto, fra i vari progetti portati avanti durante la sua presidenza, la realizzazione di investimenti in infrastrutture portuali per complessivi 81,8 milioni di finanziamenti nazionali e propri e di opere marittime, interventi di sostenibilità ambientale e digitalizzazione finanziati dal Pnrr nei porti per un totale di circa 38,5 milioni. Prioritari, per l'Adsp, sono inoltre la redazione e l'aggiornamento dei Piani regolatori portuali dopo l'approvazione, nell'aprile 2024, del primo Documento di programmazione strategica di sistema portuale. Atto che ha l'obiettivo di sviluppare l'economia marittima nei sette scali, con particolare attenzione alle opportunità per la cantieristica, al rapporto con le comunità e al ruolo che i porti rappresentano nella crescita del turismo sul territorio. La visita del Presidente **Petri**, dichiara Garofalo «è una preziosa occasione di confronto sul ruolo e sui compiti dell'Ente all'interno del panorama portuale nazionale e internazionale e un'opportunità per promuovere ulteriormente una collaborazione fattiva nella nostra Associazione. Un confronto importante sul sistema portuale che è protagonista e riferimento per l'economia di Marche e Abruzzo, un soggetto vitale e propositivo che crea lavoro, occupazione e sviluppo». **Petri**, ha confermato «l'impegno di **Assoporti** e quello mio personale nel raccogliere tutte le istanze dei territori per fornire il massimo supporto alle Adsp. Qui ad Ancona, con il Presidente Garofalo, abbiamo approfondito numerosi temi e ritengo che il dialogo con tutti sia molto importante per garantire la massima partecipazione ai processi e, in particolare, in questa fase di trasformazione per il comparto».



Investimenti e progetti al centro dell'incontro tra il presidente di Assoporti, Roberto Petri, e quello dell'Autorità di sistema portuale del mare Adriatico centrale (Adsp), Vincenzo Garofalo. Il confronto, avvenuto ad Ancona, nella sede dell'Adsp, ha riguardato i temi della portualità nazionale e le priorità dell'Authority. Ancona è la seconda tappa delle visite nelle Adsp avviate da Petri, dopo l'incontro della scorsa settimana a Cagliari. Nel corso dell'incontro Garofalo ha aggiornato il neo Presidente di Assoporti su quanto l'Adsp del mare Adriatico centrale sta realizzando e programmando nel campo delle infrastrutture e dei servizi per i porti di propria competenza, Ancona-Falconara Marittima, Pesaro, San Benedetto del Tronto nelle Marche, Pescara, Ortona e Vasto in Abruzzo. Fra gli interventi in corso dell'Adsp, ci sono l'ammodernamento delle banchine e dei piazzali necessari all'operatività portuale, la realizzazione dei dragaggi, l'organizzazione degli spazi e dei servizi sulla base delle necessità del traffico passeggeri e commerciale e delle imprese degli scali. Garofalo ha descritto, fra i vari progetti portati avanti durante la sua presidenza, la realizzazione di investimenti in infrastrutture portuali per complessivi 81,8 milioni di finanziamenti nazionali e propri e di opere marittime, interventi di sostenibilità ambientale e digitalizzazione finanziati dal Pnrr nei porti per un totale di circa 38,5 milioni. Prioritari, per l'Adsp, sono inoltre la redazione e l'aggiornamento dei Piani regolatori portuali dopo l'approvazione, nell'aprile 2024, del primo Documento di programmazione strategica di sistema portuale. Atto che ha l'obiettivo di sviluppare l'economia marittima nei sette scali, con particolare attenzione alle opportunità per la cantieristica, al rapporto con le comunità e al ruolo che i porti rappresentano nella crescita del turismo sul territorio. La visita del Presidente Petri, dichiara Garofalo «è una preziosa occasione di confronto sul ruolo e sui compiti dell'Ente all'interno del panorama portuale nazionale e internazionale e un'opportunità per promuovere ulteriormente una collaborazione fattiva nella nostra Associazione. Un confronto importante sul sistema portuale che è protagonista e riferimento per l'economia di Marche e Abruzzo, un soggetto vitale e propositivo che crea lavoro, occupazione e sviluppo». Petri, ha confermato «l'impegno di Assoporti e quello mio personale nel raccogliere tutte le istanze dei territori per fornire il massimo supporto alle Adsp. Qui ad Ancona, con il Presidente Garofalo, abbiamo approfondito numerosi temi e ritengo che il dialogo con tutti sia molto importante per garantire la massima partecipazione ai processi e, in particolare, in questa fase di trasformazione per il comparto».

ADSP MARE ADRIATICO CENTRALE: VISITA PRESIDENTE ASSOPORTI

Incontro fra il neo Presidente dell'Associazione nazionale delle Autorità di sistema portuali **Roberto Petri** e il Presidente Adsp Garofalo sui temi della portualità. Nella sede dell'Ente ad Ancona, un confronto ad ampio spettro sui temi della portualità nazionale e sulle priorità dell'Autorità di sistema portuale del mare Adriatico centrale. Il neo Presidente dell'Associazione nazionale delle Autorità di sistema portuali ha avviato nelle Adsp una serie di visite istituzionali per toccare personalmente i temi delle realtà portuali. Ancona è la seconda dopo l'incontro della scorsa settimana a Cagliari. **Petri** e Garofalo si sono confrontati sui principali temi di attualità della portualità nazionale e territoriale. Garofalo ha aggiornato il neo Presidente di **Assoport** su quanto l'Adsp del mare Adriatico centrale sta realizzando e programmando nel campo delle infrastrutture e dei servizi per i porti di propria competenza, Ancona-Falconara Marittima, Pesaro, San Benedetto del Tronto nelle Marche, Pescara, Ortona e Vasto in Abruzzo. Fra gli interventi in corso dell'Adsp, ci sono l'ammodernamento delle banchine e dei piazzali necessari all'operatività portuale, la realizzazione dei dragaggi, l'organizzazione degli spazi e dei servizi sulla base delle necessità del traffico passeggeri e commerciale e delle imprese degli scali. Garofalo ha descritto, fra i vari progetti portati avanti durante la sua presidenza, la realizzazione di investimenti in infrastrutture portuali per complessivi 81,8 milioni di finanziamenti nazionali e propri e di opere marittime, interventi di sostenibilità ambientale e digitalizzazione finanziati dal Pnrr nei porti per un totale di circa 38,5 milioni. Prioritari, per l'Adsp, sono inoltre la redazione e l'aggiornamento dei Piani regolatori portuali dopo l'approvazione, nell'aprile 2024, del primo Documento di programmazione strategica di sistema portuale. Atto che ha l'obiettivo di sviluppare l'economia marittima nei sette scali, con particolare attenzione alle opportunità per la cantieristica, al rapporto con le comunità e al ruolo che i porti rappresentano nella crescita del turismo sul territorio. "La visita del Presidente **Petri**, che ringrazio per questo incontro, è una preziosa occasione di confronto sul ruolo e sui compiti dell'Ente all'interno del panorama portuale nazionale e internazionale e un'opportunità per promuovere ulteriormente una collaborazione fattiva nella nostra Associazione - ha detto il Presidente dell'AdSP del mare Adriatico centrale, Vincenzo Garofalo - Un confronto importante sul sistema portuale che è protagonista e riferimento per l'economia di Marche e Abruzzo, un soggetto vitale e propositivo che crea lavoro, occupazione e sviluppo". Dal canto suo, il Presidente di **Assoport**, **Roberto Petri**, ha sottolineato: "Come ho già detto in occasione della precedente visita istituzionale la settimana scorsa, confermo l'impegno di **Assoport** e quello mio personale nel raccogliere tutte le istanze dei territori per fornire il massimo supporto alle Adsp. Qui ad Ancona, con il Presidente

Informatore Navale

ADSP MARE ADRIATICO CENTRALE: VISITA PRESIDENTE ASSOPORTI

02/09/2026 18:19

Incontro fra il neo Presidente dell'Associazione nazionale delle Autorità di sistema portuali Roberto Petri e il Presidente Adsp Garofalo sui temi della portualità. Nella sede dell'Ente ad Ancona, un confronto ad ampio spettro sui temi della portualità nazionale e sulle priorità dell'Autorità di sistema portuale del mare Adriatico centrale. Il neo Presidente dell'Associazione nazionale delle Autorità di sistema portuali ha avviato nelle Adsp una serie di visite istituzionali per toccare personalmente i temi delle realtà portuali. Ancona è la seconda dopo l'incontro della scorsa settimana a Cagliari. Petri e Garofalo si sono confrontati sui principali temi di attualità della portualità nazionale e territoriale. Garofalo ha aggiornato il neo Presidente di Assoport su quanto l'Adsp del mare Adriatico centrale sta realizzando e programmando nel campo delle infrastrutture e dei servizi per i porti di propria competenza, Ancona-Falconara Marittima, Pesaro, San Benedetto del Tronto nelle Marche, Pescara, Ortona e Vasto in Abruzzo. Fra gli interventi in corso dell'Adsp, ci sono l'ammodernamento delle banchine e dei piazzali necessari all'operatività portuale, la realizzazione dei dragaggi, l'organizzazione degli spazi e dei servizi sulla base delle necessità del traffico passeggeri e commerciale e delle imprese degli scali. Garofalo ha descritto, fra i vari progetti portati avanti durante la sua presidenza, la realizzazione di investimenti in infrastrutture portuali per complessivi 81,8 milioni di finanziamenti nazionali e propri e di opere marittime, interventi di sostenibilità ambientale e digitalizzazione finanziati dal Pnrr nei porti per un totale di circa 38,5 milioni. Prioritari, per l'Adsp, sono inoltre la redazione e l'aggiornamento dei Piani regolatori portuali dopo l'approvazione, nell'aprile 2024, del primo Documento di programmazione strategica di sistema portuale. Atto che ha l'obiettivo di sviluppare l'economia marittima nei sette scali, con particolare attenzione alle opportunità per la cantieristica, al rapporto con le comunità e al ruolo che i porti rappresentano nella crescita del turismo sul territorio. "La visita del Presidente Petri, che ringrazio per questo incontro, è una preziosa occasione di confronto sul ruolo e sui compiti dell'Ente all'interno del panorama portuale nazionale e internazionale e un'opportunità per promuovere ulteriormente una collaborazione fattiva nella nostra Associazione - ha detto il Presidente dell'AdSP del mare Adriatico centrale, Vincenzo Garofalo - Un confronto importante sul sistema portuale che è protagonista e riferimento per l'economia di Marche e Abruzzo, un soggetto vitale e propositivo che crea lavoro, occupazione e sviluppo". Dal canto suo, il Presidente di Assoport, Roberto Petri, ha sottolineato: "Come ho già detto in occasione della precedente visita istituzionale la settimana scorsa, confermo l'impegno di Assoport e quello mio personale nel raccogliere tutte le istanze dei territori per fornire il massimo supporto alle Adsp. Qui ad Ancona, con il Presidente Garofalo, abbiamo approfondito numerosi temi e ritengo che il dialogo

Informatore Navale

Primo Piano

Garofalo, abbiamo approfondito numerosi temi e ritengo che il dialogo con tutti sia molto importante per garantire la massima partecipazione ai processi e, in particolare, in questa fase di trasformazione per il comparto".

AdSp Mare Adriatico Centrale, visita del presidente Assoporti

ANCONA Un incontro dedicato ai principali dossier della portualità nazionale e alle priorità di sviluppo degli scali dell'Adriatico centrale. È quello che si è svolto nella sede dell'Autorità di sistema portuale del Mare Adriatico Centrale tra il neo presidente di Assoporti, Roberto Petri, e il presidente dell'Ente, Vincenzo Garofalo. La tappa di Ancona rientra nel ciclo di visite istituzionali avviato da Petri presso le Autorità di sistema portuale italiane per conoscere direttamente le specificità dei territori e le esigenze operative degli scali. Quella marchigiana rappresenta la seconda visita, dopo l'incontro della scorsa settimana a Cagliari. Nel corso del confronto, Petri e Garofalo hanno approfondito i temi di maggiore attualità per il settore, con particolare riferimento alla programmazione infrastrutturale, all'organizzazione dei servizi portuali e al ruolo dei porti nello sviluppo economico dei territori. Garofalo ha illustrato al presidente di Assoporti le attività in corso e quelle in programma nei sette porti di competenza dell'AdSp: Ancona-Falconara Marittima, Pesaro, San Benedetto del Tronto nelle Marche, Pescara, Ortona e Vasto in Abruzzo. Il Messaggero Marittimo I contenuti sono di esclusiva proprietà e non possono essere divulgati sotto alcuna forma se non con il consenso. Copyright © 2022 Edizioni Commerciali Marittime s.r.l. Sede sociale: Piazza Cavour, 12 Livorno | Ufficio Registro delle Imprese di Livorno n. 00088620497 | P.Iva 00088620497 | Capitale Sociale 100.000,00 interamente versati Tra gli interventi principali figurano l'ammodernamento delle banchine e dei piazzali, indispensabili per garantire l'operatività degli scali, la realizzazione dei dragaggi, nonché la riorganizzazione degli spazi e dei servizi in funzione delle esigenze del traffico passeggeri e commerciale e delle imprese portuali. Il presidente Garofalo ha ricordato come, nel corso del suo mandato, l'Autorità abbia avviato investimenti infrastrutturali per complessivi 81,8 milioni di euro, tra finanziamenti nazionali e risorse proprie. Un capitolo rilevante riguarda anche le opere finanziate dal PNRR, che nei porti dell'Adriatico centrale ammontano a circa 38,5 milioni di euro, destinate a interventi di sostenibilità ambientale, digitalizzazione e miglioramento dell'efficienza dei servizi. Prioritaria, per l'Ente, resta inoltre la redazione e l'aggiornamento dei Piani regolatori portuali, successivamente all'approvazione, nell'aprile 2024, del primo Documento di programmazione strategica di sistema portuale. Un atto che mira a rafforzare l'economia marittima dei sette scali, con attenzione alle opportunità per la cantieristica, al rapporto con le comunità locali e al contributo dei porti alla crescita del turismo. "La visita del presidente Petri, che ringrazio per questo incontro, è una preziosa occasione di confronto sul ruolo e sui compiti dell'Ente nel panorama portuale nazionale e internazionale ha dichiarato Vincenzo Garofalo oltre che un'opportunità per promuovere una collaborazione sempre più fattiva all'interno di Assoporti. Il sistema



Messaggero Marittimo

Primo Piano

portuale dell'Adriatico centrale è un riferimento per l'economia di Marche e Abruzzo, un soggetto vitale che genera lavoro, occupazione e sviluppo". Sulla stessa linea Roberto Petri, che ha ribadito l'impegno dell'Associazione nel supportare le Autorità di Sistema portuale: "Come già evidenziato nella precedente visita istituzionale, confermo l'impegno mio personale e di Assoporti nel raccogliere le istanze dei territori per offrire il massimo sostegno alle Adsp. Ad Ancona, con il presidente Garofalo, abbiamo approfondito numerosi temi: il dialogo e il confronto sono fondamentali, soprattutto in questa fase di profonda trasformazione del comparto portuale".

Investimenti e progetti, incontro tra presidenti Assoporti e Autorità portuale Ancona

(ANSA) - ANCONA, 09 FEB - Il presidente di **Assoporti**, **Roberto Petri**, ha incontrato oggi ad Ancona il presidente dell'Autorità di sistema portuale del mare Adriatico centrale (Adsp), Vincenzo Garofalo, per un confronto sui temi della portualità nazionale e sulle priorità dell'ente. Si tratta della seconda visita istituzionale di **Petri** dopo quella della scorsa settimana a Cagliari. Garofalo ha aggiornato il presidente di **Assoporti** su quanto l'Authority sta realizzando e programmando nei porti di sua competenza: Ancona-Falconara Marittima, Pesaro, San Benedetto del Trono nelle Marche, Pescara, Ortona e Vasto in Abruzzo. Tra gli interventi in corso ci sono l'ammodernamento delle banchine e dei piazzali, i dragaggi e l'organizzazione degli spazi sulla base delle necessità del traffico passeggeri e commerciale. Il presidente dell'Adsp ha illustrato la realizzazione di investimenti in infrastrutture portuali per 81,8 milioni di finanziamenti nazionali e propri, oltre a opere marittime, interventi di sostenibilità ambientale e digitalizzazione finanziati dal Pnrr per circa 38,5 milioni. "La visita del presidente **Petri** è una preziosa occasione di confronto sul ruolo dell'ente e un'opportunità per promuovere una collaborazione fattiva. - dice Garofalo - Un sistema portuale che è protagonista per l'economia di Marche e Abruzzo". (ANSA).



ADSP MARE ADRIATICO CENTRALE: VISITA PRESIDENTE ASSOPORTI

Comunicato Stampa, Adsp Mare Adriatico

COMUNICATO STAMPA **ADSP** MARE ADRIATICO CENTRALE: VISITA PRESIDENTE **ASSOPORTI** Incontro fra il neo Presidente dell'Associazione nazionale delle Autorità di sistema portuali Petri e il Presidente **Adsp** Garofalo sui temi della portualità (Foto) Ancona, 9 febbraio 2026 Un confronto ad ampio spettro sui temi della portualità nazionale e sulle priorità dell'Autorità di sistema portuale del mare Adriatico centrale. È quello che si è svolto oggi nella sede dell'Ente ad Ancona fra il Presidente di **Assoporti**, Roberto Petri, e il Presidente dell'Ente, Vincenzo Garofalo. Il neo Presidente dell'Associazione nazionale delle Autorità di sistema portuali ha infatti avviato nelle **Adsp** una serie di visite istituzionali per toccare personalmente i temi delle realtà portuali. Ancona è la seconda dopo l'incontro della scorsa settimana a Cagliari. ualità della portualità nazionale e territoriale. Garofalo ha aggiornato il neo Presidente di **Assoporti** su quanto l'**Adsp** del mare Adriatico centrale sta realizzando e programmando nel campo delle infrastrutture e dei servizi per i porti di propria competenza, Ancona-Falconara Marittima, Pesaro, San Benedetto del Tronto nelle Marche, Pescara, Ortona e Vasto in Abruzzo. Fra gli interventi in corso dell'**Adsp**, ci sono l'ammodernamento delle banchine e dei piazzali necessari all'operatività portuale, la realizzazione dei dragaggi, l'organizzazione degli spazi e dei servizi sulla base delle necessità del traffico passeggeri e commerciale e delle imprese degli scali. Garofalo ha descritto, fra i vari progetti portati avanti durante la sua presidenza, la realizzazione di investimenti in infrastrutture portuali per complessivi 81,8 milioni di finanziamenti nazionali e propri e di opere marittime, interventi di sostenibilità ambientale e digitalizzazione finanziati dal Pnrr nei porti per un totale di circa 38,5 milioni. Prioritari, per l'**Adsp**, sono inoltre la redazione e l'aggiornamento dei Piani regolatori portuali dopo l'approvazione, nell'aprile 2024, del primo Documento di programmazione strategica di sistema portuale. Atto che ha l'obiettivo di sviluppare l'economia marittima nei sette scali, con particolare attenzione alle opportunità per la cantieristica, al rapporto con le comunità e al ruolo che i porti rappresentano nella crescita del turismo sul territorio. La visita del Presidente Petri, che ringrazio per questo incontro, è una preziosa occasione di confronto sul ruolo e sui compiti dell'Ente all'interno del panorama portuale nazionale e internazionale e un'opportunità per promuovere ulteriormente una collaborazione fattiva nella nostra Associazione - ha detto il Presidente dell'Autorità di sistema portuale del mare Adriatico centrale, Vincenzo Garofalo - Un confronto importante sul sistema portuale che è protagonista e riferimento per l'economia di Marche e Abruzzo, un soggetto vitale e propositivo che crea lavoro, occupazione e sviluppo. Dal canto suo, il Presidente di **Assoporti**, Roberto Petri, ha sottolineato: Come ho già detto in occasione della precedente visita istituzionale la settimana



02/09/2026 21:02 Comunicato Stampa, Adsp Mare Adriatico

COMUNICATO STAMPA ADSP MARE ADRIATICO CENTRALE: VISITA PRESIDENTE ASSOPORTI Incontro fra il neo Presidente dell'Associazione nazionale delle Autorità di sistema portuali Petri e il Presidente Adsp Garofalo sui temi della portualità (Foto) Ancona, 9 febbraio 2026 -Un confronto ad ampio spettro sui temi della portualità nazionale e sulle priorità dell'Autorità di sistema portuale del mare Adriatico centrale. È quello che si è svolto oggi nella sede dell'Ente ad Ancona fra il Presidente di Assoporti, Roberto Petri, e il Presidente dell'Ente, Vincenzo Garofalo. Il neo Presidente dell'Associazione nazionale delle Autorità di sistema portuali ha infatti avviato nelle Adsp una serie di visite istituzionali per toccare personalmente i temi delle realtà portuali. Ancona è la seconda dopo l'incontro della scorsa settimana a Cagliari. ualità della portualità nazionale e territoriale. Garofalo ha aggiornato il neo Presidente di Assoporti su quanto l'Adsp del mare Adriatico centrale sta realizzando e programmando nel campo delle infrastrutture e dei servizi per i porti di propria competenza, Ancona-Falconara Marittima, Pesaro, San Benedetto del Tronto nelle Marche, Pescara, Ortona e Vasto in Abruzzo. Fra gli interventi in corso dell'Adsp, ci sono l'ammodernamento delle banchine e dei piazzali necessari all'operatività portuale, la realizzazione dei dragaggi, l'organizzazione degli spazi e dei servizi sulla base delle necessità del traffico passeggeri e commerciale e delle imprese degli scali. Garofalo ha descritto, fra i vari progetti portati avanti durante la sua presidenza, la realizzazione di investimenti in infrastrutture portuali per complessivi 81,8 milioni di finanziamenti nazionali e propri e di opere marittime, interventi di sostenibilità ambientale e digitalizzazione finanziati dal Pnrr nei porti per un totale di circa 38,5 milioni. Prioritari, per l'Adsp, sono inoltre la redazione e l'aggiornamento dei Piani regolatori portuali dopo l'approvazione, nell'aprile 2024, del primo Documento di programmazione strategica di sistema portuale. Atto che ha l'obiettivo di sviluppare l'economia marittima nei sette scali, con particolare attenzione alle opportunità per la cantieristica, al rapporto con le comunità e al ruolo che i porti rappresentano nella crescita del turismo sul territorio. La visita del Presidente Petri, che ringrazio per questo incontro, è una preziosa occasione di confronto sul ruolo e sui compiti dell'Ente all'interno del panorama portuale nazionale e internazionale e un'opportunità per promuovere ulteriormente una collaborazione fattiva nella nostra Associazione - ha detto il Presidente dell'Autorità di sistema portuale del mare Adriatico centrale, Vincenzo Garofalo - Un confronto importante sul sistema portuale che è protagonista e riferimento per l'economia di Marche e Abruzzo, un soggetto vitale e propositivo che crea lavoro, occupazione e sviluppo. Dal canto suo, il Presidente di Assoporti, Roberto Petri, ha sottolineato: Come ho già detto in occasione della precedente visita istituzionale la settimana

Noivastesi

Primo Piano

scorsa, confermo l'impegno di **Assoporti** e quello mio personale nel raccogliere tutte le istanze dei territori per fornire il massimo supporto alle **Adsp**. Qui ad Ancona, con il Presidente Garofalo, abbiamo approfondito numerosi temi e ritengo che il dialogo con tutti sia molto importante per garantire la massima partecipazione ai processi e, in particolare, in questa fase di trasformazione per il comparto.

Porti dell'Adriatico centrale, confronto ad Ancona tra Garofalo e il Presidente di Assoporti Petri

Ancona - Un confronto ad ampio spettro sui temi della portualità nazionale e sulle priorità dell'Autorità di sistema portuale del mare Adriatico centrale. È quello che si è svolto oggi nella sede dell'Ente ad Ancona fra il Presidente di **Assoporti**, **Roberto Petri**, e il Presidente dell'Ente, Vincenzo Garofalo. Il neo Presidente dell'Associazione nazionale delle Autorità di sistema portuali ha infatti avviato nelle Adsp una serie di visite istituzionali per toccare personalmente i temi delle realtà portuali. Ancona è la seconda dopo l'incontro della scorsa settimana a Cagliari. **Petri** e Garofalo si sono confrontati sui principali temi di attualità della portualità nazionale e territoriale. Garofalo ha aggiornato il neo Presidente di **Assoporti** su quanto l'Adsp del mare Adriatico centrale sta realizzando e programmando nel campo delle infrastrutture e dei servizi per i porti di propria competenza, Ancona-Falconara Marittima, Pesaro, San Benedetto del Tronto nelle Marche, Pescara, Ortona e Vasto in Abruzzo. Fra gli interventi in corso dell'Adsp, ci sono l'ammodernamento delle banchine e dei piazzali necessari all'operatività portuale, la realizzazione dei dragaggi, l'organizzazione degli spazi e dei servizi sulla base delle necessità del traffico passeggeri e commerciale e delle imprese degli scali. Garofalo ha descritto, fra i vari progetti portati avanti durante la sua presidenza, la realizzazione di investimenti in infrastrutture portuali per complessivi 81,8 milioni di finanziamenti nazionali e propri e di opere marittime, interventi di sostenibilità ambientale e digitalizzazione finanziati dal Pnrr nei porti per un totale di circa 38,5 milioni. Prioritari, per l'Adsp, sono inoltre la redazione e l'aggiornamento dei Piani regolatori portuali dopo l'approvazione, nell'aprile 2024, del primo Documento di programmazione strategica di sistema portuale. Atto che ha l'obiettivo di sviluppare l'economia marittima nei sette scali, con particolare attenzione alle opportunità per la cantieristica, al rapporto con le comunità e al ruolo che i porti rappresentano nella crescita del turismo sul territorio. " La visita del Presidente **Petri**, che ringrazio per questo incontro, è una preziosa occasione di confronto sul ruolo e sui compiti dell'Ente all'interno del panorama portuale nazionale e internazionale e un'opportunità per promuovere ulteriormente una collaborazione fattiva nella nostra Associazione - ha detto il Presidente dell'Autorità di sistema portuale del mare Adriatico centrale, Vincenzo Garofalo - Un confronto importante sul sistema portuale che è protagonista e riferimento per l'economia di Marche e Abruzzo, un soggetto vitale e propositivo che crea lavoro, occupazione e sviluppo". Dal canto suo, il Presidente di **Assoporti**, **Roberto Petri**, ha sottolineato: "Come ho già detto in occasione della precedente visita istituzionale la settimana scorsa, confermo l'impegno di **Assoporti** e quello mio personale nel raccogliere tutte le istanze dei territori per fornire il massimo supporto alle Adsp. Qui ad Ancona,



Ancona - Un confronto ad ampio spettro sui temi della portualità nazionale e sulle priorità dell'Autorità di sistema portuale del mare Adriatico centrale. È quello che si è svolto oggi nella sede dell'Ente ad Ancona fra il Presidente di Assoporti, Roberto Petri, e il Presidente dell'Ente, Vincenzo Garofalo. Il neo Presidente dell'Associazione nazionale delle Autorità di sistema portuali ha infatti avviato nelle Adsp una serie di visite istituzionali per toccare personalmente i temi delle realtà portuali. Ancona è la seconda dopo l'incontro della scorsa settimana a Cagliari. Petri e Garofalo si sono confrontati sui principali temi di attualità della portualità nazionale e territoriale. Garofalo ha aggiornato il neo Presidente di Assoporti su quanto l'Adsp del mare Adriatico centrale sta realizzando e programmando nel campo delle infrastrutture e dei servizi per i porti di propria competenza, Ancona-Falconara Marittima, Pesaro, San Benedetto del Tronto nelle Marche, Pescara, Ortona e Vasto in Abruzzo. Fra gli interventi in corso dell'Adsp, ci sono l'ammodernamento delle banchine e dei piazzali necessari all'operatività portuale, la realizzazione dei dragaggi, l'organizzazione degli spazi e dei servizi sulla base delle necessità del traffico passeggeri e commerciale e delle imprese degli scali. Garofalo ha descritto, fra i vari progetti portati avanti durante la sua presidenza, la realizzazione di investimenti in infrastrutture portuali per complessivi 81,8 milioni di finanziamenti nazionali e propri e di opere marittime, interventi di sostenibilità ambientale e digitalizzazione finanziati dal Pnrr nei porti per un totale di circa 38,5 milioni. Prioritari, per l'Adsp, sono inoltre la redazione e l'aggiornamento dei Piani regolatori portuali dopo l'approvazione, nell'aprile 2024, del primo Documento di programmazione strategica di sistema portuale. Atto che ha l'obiettivo di sviluppare l'economia marittima nei sette scali, con particolare attenzione alle opportunità per la cantieristica, al rapporto con le comunità e al ruolo che i porti rappresentano nella

Sea Reporter

Primo Piano

con il Presidente Garofalo, abbiamo approfondito numerosi temi e ritengo che il dialogo con tutti sia molto importante per garantire la massima partecipazione ai processi e, in particolare, in questa fase di trasformazione per il comparto".

ADSP Adriatico Centrale: visita del Presidente di Assoporti Roberto Petri

Un confronto ad ampio spettro sui temi della portualità nazionale e sulle priorità dell'Autorità di sistema portuale del mare Adriatico centrale. È quello che si è svolto oggi nella sede dell'Ente ad Ancona fra il Presidente di **Assoporti**, **Roberto Petri**, e il Presidente dell'Ente, Vincenzo Garofalo. Il neo Presidente dell'Associazione nazionale delle Autorità di sistema portuali ha infatti avviato nelle Adsp una serie di visite istituzionali per toccare personalmente i temi delle realtà portuali. Ancona è la seconda dopo l'incontro della scorsa settimana a Cagliari. **Petri** e Garofalo si sono confrontati sui principali temi di attualità della portualità nazionale e territoriale. Garofalo ha aggiornato il neo Presidente di **Assoporti** su quanto l'Adsp del mare Adriatico centrale sta realizzando e programmando nel campo delle infrastrutture e dei servizi per i porti di propria competenza, Ancona-Falconara Marittima, Pesaro, San Benedetto del Tronto nelle Marche, Pescara, Ortona e Vasto in Abruzzo. Fra gli interventi in corso dell'Adsp, ci sono l'ammodernamento delle banchine e dei piazzali necessari all'operatività portuale, la realizzazione dei dragaggi, l'organizzazione degli spazi e dei servizi sulla base delle necessità del traffico passeggeri e commerciale e delle imprese degli scali. Garofalo ha descritto, fra i vari progetti portati avanti durante la sua presidenza, la realizzazione di investimenti in infrastrutture portuali per complessivi 81,8 milioni di finanziamenti nazionali e propri e di opere marittime, interventi di sostenibilità ambientale e digitalizzazione finanziati dal Pnrr nei porti per un totale di circa 38,5 milioni. Prioritari, per l'Adsp, sono inoltre la redazione e l'aggiornamento dei Piani regolatori portuali dopo l'approvazione, nell'aprile 2024, del primo Documento di programmazione strategica di sistema portuale. Atto che ha l'obiettivo di sviluppare l'economia marittima nei sette scali, con particolare attenzione alle opportunità per la cantieristica, al rapporto con le comunità e al ruolo che i porti rappresentano nella

Un confronto ad ampio spettro sui temi della portualità nazionale e sulle priorità dell'Autorità di sistema portuale del mare Adriatico centrale. È quello che si è svolto oggi nella sede dell'Ente ad Ancona fra il Presidente di Assoporti, Roberto Petri, e il Presidente dell'Ente, Vincenzo Garofalo. Il neo Presidente dell'Associazione nazionale delle Autorità di sistema portuali ha infatti avviato nelle Adsp una serie di visite istituzionali per toccare personalmente i temi delle realtà portuali. Ancona è la seconda dopo l'incontro della scorsa settimana a Cagliari. Petri e Garofalo si sono confrontati sui principali temi di attualità della portualità nazionale e territoriale. Garofalo ha aggiornato il neo Presidente di Assoporti su quanto l'Adsp del mare Adriatico centrale sta realizzando e programmando nel campo delle infrastrutture e dei servizi per i porti di propria competenza, Ancona-Falconara Marittima, Pesaro, San Benedetto del Tronto nelle Marche, Pescara, Ortona e Vasto in Abruzzo. Fra gli interventi in corso dell'Adsp, ci sono l'ammodernamento delle banchine e dei piazzali necessari all'operatività portuale, la realizzazione dei dragaggi, l'organizzazione degli spazi e dei servizi sulla base delle necessità del traffico passeggeri e commerciale e delle imprese degli scali. Garofalo ha descritto, fra i vari progetti portati avanti durante la sua presidenza, la realizzazione di investimenti in infrastrutture portuali per complessivi 81,8 milioni di finanziamenti nazionali e propri e di opere marittime, interventi di sostenibilità ambientale e digitalizzazione finanziati dal Pnrr nei porti per un totale di circa 38,5 milioni. Prioritari, per l'Adsp, sono inoltre la redazione e l'aggiornamento dei Piani regolatori portuali dopo l'approvazione, nell'aprile 2024, del primo Documento di programmazione strategica di sistema portuale. Atto che ha l'obiettivo di sviluppare l'economia marittima nei sette scali, con particolare attenzione alle opportunità per la cantieristica, al rapporto con le comunità e al ruolo che i porti rappresentano nella

Un confronto importante sul sistema portuale che è protagonista e riferimento per l'economia di Marche e Abruzzo, un soggetto vitale e propositivo che crea lavoro, occupazione e sviluppo". Dal canto suo, il Presidente di **Assoporti**, **Roberto Petri**, ha sottolineato: "Come ho già detto in occasione della precedente visita istituzionale la settimana scorsa, confermo l'impegno di **Assoporti** e quello mio personale nel raccogliere tutte le istanze dei territori per fornire il massimo supporto alle Adsp. Qui ad Ancona,



02/09/2026 17:02

Un confronto ad ampio spettro sui temi della portualità nazionale e sulle priorità dell'Autorità di sistema portuale del mare Adriatico centrale. È quello che si è svolto oggi nella sede dell'Ente ad Ancona fra il Presidente di Assoporti, Roberto Petri, e il Presidente dell'Ente, Vincenzo Garofalo. Il neo Presidente dell'Associazione nazionale delle Autorità di sistema portuali ha infatti avviato nelle Adsp una serie di visite istituzionali per toccare personalmente i temi delle realtà portuali. Ancona è la seconda dopo l'incontro della scorsa settimana a Cagliari. Petri e Garofalo si sono confrontati sui principali temi di attualità della portualità nazionale e territoriale. Garofalo ha aggiornato il neo Presidente di Assoporti su quanto l'Adsp del mare Adriatico centrale sta realizzando e programmando nel campo delle infrastrutture e dei servizi per i porti di propria competenza, Ancona-Falconara Marittima, Pesaro, San Benedetto del Tronto nelle Marche, Pescara, Ortona e Vasto in Abruzzo. Fra gli interventi in corso dell'Adsp, ci sono l'ammodernamento delle banchine e dei piazzali necessari all'operatività portuale, la realizzazione dei dragaggi, l'organizzazione degli spazi e dei servizi sulla base delle necessità del traffico passeggeri e commerciale e delle imprese degli scali. Garofalo ha descritto, fra i vari progetti portati avanti durante la sua presidenza, la realizzazione di investimenti in infrastrutture portuali per complessivi 81,8 milioni di finanziamenti nazionali e propri e di opere marittime, interventi di sostenibilità ambientale e digitalizzazione finanziati dal Pnrr nei porti per un totale di circa 38,5 milioni. Prioritari, per l'Adsp, sono inoltre la redazione e l'aggiornamento dei Piani regolatori portuali dopo l'approvazione, nell'aprile 2024, del primo Documento di programmazione strategica di sistema portuale. Atto che ha l'obiettivo di sviluppare l'economia marittima nei sette scali, con particolare attenzione alle opportunità per la cantieristica, al rapporto con le comunità e al ruolo che i porti rappresentano nella

con il Presidente Garofalo, abbiamo approfondito numerosi temi e ritengo che il dialogo con tutti sia molto importante per garantire la massima partecipazione ai processi e, in particolare, in questa fase di trasformazione per il comparto". Questo è un comunicato stampa pubblicato il 09-02-2026 alle 16:58 sul giornale del 09 febbraio 2026 0 letture Commenti.


Agenparl

Trieste

(ACON) PORTI. MORETTI-RUSSO-COSOLINI (PD): CON NUOVA SPA AUTONOMIA A RISCHIO

(AGENPARL) - Mon 09 February 2026 (ACON) Trieste, 9 feb - "La costituzione di **Porti** d'Italia Spa rischia di rappresentare una pesante perdita di autonomia finanziaria, gestionale e di personale, non solo per l'Autorit? del mare Adriatico Orientale (**porti** di Trieste e Monfalcone), ma per tutti i **porti** italiani. Fedriga, come presidente del Friuli Venezia Giulia ma anche in qualit? di presidente della Conferenza delle Regioni, chiedi al Governo di fare un passo indietro rispetto a una norma che peser? pesantemente sull'autonomia dei **porti** che dal 2016 a oggi hanno investito importanti risorse finanziarie, garantendo lo sviluppo di traffici portuali e dell'economia regionale". Lo hanno chiesto i consiglieri regionali del Pd Diego Moretti, Francesco Russo e Roberto Cosolini, con la parlamentare Debora Serracchiani, oggi durante una conferenza stampa sulla norma nazionale che riforma il Sistema portuale italiano. Nel corso della conferenza stampa, i consiglieri hanno inoltre illustrato la mozione in via di deposito "attraverso la quale si formalizza la richiesta al presidente della Regione Fvg di intervenire nei confronti del Governo. Attraverso la norma - denunciano ancora gli esponenti dem in una nota - sar?

Roma a decidere quello che devono fare i **porti** italiani. Sar? Roma addirittura a decidere cosa fare dei piani regolatori dei **porti** e come derogare. **Porti** Italiani Spa assomiglia, pi? che altro, a una grande agenzia immobiliare che potr? spendere anche soldi dei **porti** all'estero su infrastrutture straniere". "Con la nuova norma, Autorit? portuale del mare Adriatico Orientale rischia di trasferire a Roma pi? di 20 milioni, perder? personale che a quanto pare lavorer? per **Porti** d'Italia Spa, probabilmente pagati dall'Adsp del Fvg". Insomma, gli esponenti dem giudicano la strategia "molto confusa e molto pericolosa: la strategia verr? decisa a Roma, gli investimenti lo stesso, una contraddizione per **Porti** che invece hanno bisogno di una strategia specifica per le sfide che abbiamo davanti. Che vuol dire una forte portualit? internazionale, traffico merci su ferrovia, ma vuol dire soprattutto avere un quadro della situazione di questo territorio e non di guardarlo da Roma". ACON/COM/rcm 091507 FEB 26 Save my name, email, and website in this browser for the next time I comment. Questo sito utilizza Akismet per ridurre lo spam. Scopri come vengono elaborati i dati derivati dai commenti.



Agenparl

(ACON) PORTI. MORETTI-RUSSO-COSOLINI (PD): CON NUOVA SPA AUTONOMIA A RISCHIO

02/09/2026 15:11

(AGENPARL) - Mon 09 February 2026 (ACON) Trieste, 9 feb - "La costituzione di Porti d'Italia Spa rischia di rappresentare una pesante perdita di autonomia finanziaria, gestionale e di personale, non solo per l'Autorit? del mare Adriatico Orientale (porti di Trieste e Monfalcone), ma per tutti i porti italiani. Fedriga, come presidente del Friuli Venezia Giulia ma anche in qualit? di presidente della Conferenza delle Regioni, chiedi al Governo di fare un passo indietro rispetto a una norma che peser? pesantemente sull'autonomia dei porti che dal 2016 a oggi hanno investito importanti risorse finanziarie, garantendo lo sviluppo di traffici portuali e dell'economia regionale". Lo hanno chiesto i consiglieri regionali del Pd Diego Moretti, Francesco Russo e Roberto Cosolini, con la parlamentare Debora Serracchiani, oggi durante una conferenza stampa sulla norma nazionale che riforma il Sistema portuale italiano. Nel corso della conferenza stampa, i consiglieri hanno inoltre illustrato la mozione in via di deposito "attraverso la quale si formalizza la richiesta al presidente della Regione Fvg di intervenire nei confronti del Governo. Attraverso la norma - denunciano ancora gli esponenti dem in una nota - sar? Roma a decidere quello che devono fare i porti italiani. Sar? Roma addirittura a decidere cosa fare dei piani regolatori dei porti e come derogare. Porti Italiani Spa assomiglia, pi? che altro, a una grande agenzia immobiliare che potr? spendere anche soldi dei porti all'estero su infrastrutture straniere". "Con la nuova norma, Autorit? portuale del mare Adriatico Orientale rischia di trasferire a Roma pi? di 20 milioni, perder? personale che a quanto pare lavorer? per Porti d'Italia Spa, probabilmente pagati dall'Adsp del Fvg". Insomma, gli esponenti dem giudicano la strategia "molto confusa e molto pericolosa: la strategia verr? decisa a Roma, gli investimenti lo stesso, una contraddizione per Porti che invece hanno bisogno di una strategia specifica per le sfide che abbiamo davanti. Che vuol dire una forte portualit? internazionale, traffico merci su ferrovia, ma vuol dire soprattutto avere un quadro della situazione di questo territorio e non di guardarlo da Roma". ACON/COM/rcm 091507 FEB 26 Save my name, email, and website in this browser for the next time I comment. Questo sito utilizza Akismet per ridurre lo spam. Scopri come vengono elaborati i dati derivati dai commenti.

(ARC) Eventi: Bini, qualit, formazione e management assi Fvg per il futuro

(AGENPARL) - Mon 09 February 2026 L'assessore all'anteprima di Open Dialogues for the Future Udine, 9 feb - "Nel quadro geopolitico complesso in cui ci siamo abituati ad agire, il Friuli Venezia Giulia si sta preparando con quelli che ritengo siano gli assi per affrontare il futuro: qualit?, preparazione, formazione, lungimiranza". Lo ha detto l'assessore regionale alle Attività produttive e turismo Sergio Emidio Bini intervenendo oggi all'anteprima della quarta edizione di Open Dialogues for the Future a cui hanno preso parte Paolo Gentiloni, co-chair della task force sulla crisi del debito dell'Onu, e Giulio Tremonti, presidente della Commissione affari esteri della Camera dei Deputati. "Oltre il disordine: verso la costruzione di nuovi equilibri globali" ? il tema su cui si sono confrontati gli ospiti, assieme al presidente della Camera di Commercio Pordenone Udine Giovanni Da Pozzo e dal sindaco di Udine Alberto Felice De Toni e dal presidente della Fondazione Friuli Bruno Malattia. "Da ottimista guardo all'Europa con fiducia - ha dichiarato Bini -. Finora l'Unione europea mi era sembrata passiva, attendista, poco coraggiosa, ma negli ultimi mesi ha dato segnali importanti. Ne cito due: gli accordi di libero scambio con l'India e l'accordo con il Mercosur dimostrano quanto la nostra Europa sia viva e pronta a giocare un ruolo da player forte". Bini ha offerto il proprio contributo di analisi partendo dai "cigni neri" e constatando come "eventi imprevisti, shock improvvisi, discontinuit? radicali non sono pi? l'eccezione: sono diventati la normalit? con cui chi governa, a qualsiasi livello, deve fare i conti quotidianamente. Pandemia, crisi energetica, tensioni geopolitiche, dazi, guerre: il disordine ? diventato il contesto permanente entro cui l'amministratore pubblico ? chiamato a operare. E proprio per questo la nostra responsabilit? non ? quella di subire passivamente queste turbolenze, ma di costruire gli strumenti per mettere ordine oltre il disordine, per trasformare l'incertezza in opportunit?, per fare della resilienza una capacit? sistemica del nostro territorio". Da qui l'analisi sul ruolo del Friuli Venezia Giulia che, secondo Bini "in questo quadro, pu? e deve essere protagonista. La nostra regione ? la porta dell'Europa sul mondo". L'assessore ha richiamato due poli strategici quali il **porto** di **Trieste** e il valico di Tarvisio. "A partire dal prossimo aprile, il **porto** di **Trieste** ospiter? il nuovo servizio "Dragon", che partendo da Shanghai collegher? con una frequenza settimanale i porti cinesi con quelli americani, attraversando il Mediterraneo e facendo tappa proprio nello scalo regionale. La regione sta investendo con convinzione su **porto** e retroporto". "Il valico di Tarvisio - ha aggiunto Bini - si sta affermando

Save my name, email, and website in this browser for the next time I comment. Questo sito utilizza Akismet per ridurre



(AGENPARL) - Mon 09 February 2026 L'assessore all'anteprima di Open Dialogues for the Future Udine, 9 feb - "Nel quadro geopolitico complesso in cui ci siamo abituati ad agire, il Friuli Venezia Giulia si sta preparando con quelli che ritengo siano gli assi per affrontare il futuro: qualit?, preparazione, formazione, lungimiranza". Lo ha detto l'assessore regionale alle Attività produttive e turismo Sergio Emidio Bini intervenendo oggi all'anteprima della quarta edizione di Open Dialogues for the Future a cui hanno preso parte Paolo Gentiloni, co-chair della task force sulla crisi del debito dell'Onu, e Giulio Tremonti, presidente della Commissione affari esteri della Camera dei Deputati. "Oltre il disordine: verso la costruzione di nuovi equilibri globali" ? il tema su cui si sono confrontati gli ospiti, assieme al presidente della Camera di Commercio Pordenone Udine Giovanni Da Pozzo e dal sindaco di Udine Alberto Felice De Toni e dal presidente della Fondazione Friuli Bruno Malattia. "Da ottimista guardo all'Europa con fiducia - ha dichiarato Bini -. Finora l'Unione europea mi era sembrata passiva, attendista, poco coraggiosa, ma negli ultimi mesi ha dato segnali importanti. Ne cito due: gli accordi di libero scambio con l'India e l'accordo con il Mercosur dimostrano quanto la nostra Europa sia viva e pronta a giocare un ruolo da player forte". Bini ha offerto il proprio contributo di analisi partendo dai "cigni neri" e constatando come "eventi imprevisti, shock improvvisi, discontinuit? radicali non sono pi? l'eccezione: sono diventati la normalit? con cui chi governa, a qualsiasi livello, deve fare i conti quotidianamente. Pandemia, crisi energetica, tensioni geopolitiche, dazi, guerre: il disordine ? diventato il contesto permanente entro cui l'amministratore pubblico ? chiamato a operare. E proprio per questo la nostra responsabilit? non ? quella di subire passivamente queste turbolenze, ma di costruire gli strumenti per mettere ordine oltre il disordine, per trasformare l'incertezza in opportunit?, per fare della resilienza una capacit? sistemica del nostro territorio". Da qui l'analisi sul ruolo del Friuli Venezia Giulia che, secondo Bini "in questo quadro, pu? e deve essere protagonista. La nostra regione ? la porta dell'Europa sul mondo". L'assessore ha richiamato due poli strategici quali il **porto** di **Trieste** e il valico di Tarvisio. "A partire dal prossimo aprile, il **porto** di **Trieste** ospiter? il nuovo servizio "Dragon", che partendo da Shanghai collegher? con una frequenza settimanale i porti cinesi con quelli americani, attraversando il Mediterraneo e facendo tappa proprio nello scalo regionale. La regione sta investendo con convinzione su **porto** e retroporto". "Il valico di Tarvisio - ha aggiunto Bini - si sta affermando

Save my name, email, and website in this browser for the next time I comment. Questo sito utilizza Akismet per

Agenparl

Trieste

lo spam. Scopri come vengono elaborati i dati derivati dai commenti.

Infrastrutture: Serracchiani, Salvini destruttura portualità italiana

AgenPress . "Salvini dica perché stanno portando avanti una riforma che destruttura la portualità italiana. Noi siamo sempre stati d'accordo sul fatto che ci debba essere un coordinamento nazionale della portualità italiana, sulle grandi strategie, mercati da individuare, accordi fra Stati. Ma **Porti** d'Italia Spa non fa questo". Lo ha detto oggi a Trieste la deputata dem Debora Serracchiani, nel corso di una conferenza stampa con il gruppo regionale del Pd Fvg Segnalando che **Porti** d'Italia Spa "assorbirà risorse e personale dai **porti** italiani e potrà andare a investire in **porti** fuori dal nostro Paese", Serracchiani ha parlato di "un grande timore che è stato sollevato da tutti i presidenti delle Regioni, non soltanto di centrosinistra" e ha invitato il presidente Massimiliano Fedriga a farsi carico "per avere risposte oggi non solo nel suo ruolo di presidente della Regione Friuli Venezia Giulia ma anche di Presidente della Conferenza delle Regioni, perché - ha indicato la deputata "la proposta di **Porti** d'Italia Spa sarà valutata anche alla Conferenza unificata Stato Regioni". Serracchiani ha infine denunciato un "braccio di ferro tra le forze politiche cui stiamo assistendo un pò in tutti i **porti**", per cui "se il presidente di un'autorità portuale ha un colore politico, la nomina del segretario generale deve avere un colore diverso".



AgenPress - "Salvini dica perché stanno portando avanti una riforma che destruttura la portualità italiana. Noi siamo sempre stati d'accordo sul fatto che ci debba essere un coordinamento nazionale della portualità italiana, sulle grandi strategie, mercati da individuare, accordi fra Stati. Ma Porti d'Italia Spa non fa questo". Lo ha detto oggi a Trieste la deputata dem Debora Serracchiani, nel corso di una conferenza stampa con il gruppo regionale del Pd Fvg Segnalando che Porti d'Italia Spa "assorbirà risorse e personale dai porti italiani e potrà andare a investire in porti fuori dal nostro Paese", Serracchiani ha parlato di "un grande timore che è stato sollevato da tutti i presidenti delle Regioni, non soltanto di centrosinistra" e ha invitato il presidente Massimiliano Fedriga a farsi carico "per avere risposte oggi non solo nel suo ruolo di presidente della Regione Friuli Venezia Giulia ma anche di Presidente della Conferenza delle Regioni, perché - ha indicato la deputata "la proposta di Porti d'Italia Spa sarà valutata anche alla Conferenza unificata Stato Regioni". Serracchiani ha infine denunciato un "braccio di ferro tra le forze politiche cui stiamo assistendo un pò in tutti i porti", per cui "se il presidente di un'autorità portuale ha un colore politico, la nomina del segretario generale deve avere un colore diverso".

Consiglieri Pd Fvg, 'Porti d'Italia spa rischia di indebolire gli scali'

Presentata mozione. Serracchiani: 'Salvini non parli di sicurezza e Sanremo ma di porti' La giunta del Friuli Venezia Giulia si faccia "parte attiva presso il governo, il presidente del Consiglio dei ministri e il ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti", considerando anche il fatto che Massimiliano Fedriga è "presidente della Conferenza permanente per i rapporti tra lo Stato e le Regioni, al fine di scongiurare un accentramento delle competenze in campo alle Autorità di sistema portuale che possa ledere o ridurre lo sviluppo dei Porti di **Trieste** e Monfalcone, indebolendo il sistema economico industriale del Fvg". E' quanto chiedono con una mozione, presentata in conferenza stampa a **Trieste**, i consiglieri regionali del Pd Diego Moretti, Francesco Russo e Roberto Cosolini. Al centro del documento la costituzione della Porti d'Italia spa, che secondo i dem "rischia di mettere a repentaglio l'autonomia" dell'Authority del Mare Adriatico orientale. La conferenza è stata convocata in concomitanza con un appuntamento sui temi delle infrastrutture e sviluppo, in programma stasera, a cui è atteso il ministro delle Infrastrutture, Matteo Salvini. "Se il ministro inizia a parlare di Sanremo e della sicurezza voi interrompetelo e chiedetegli qualcosa sulle infrastrutture. Perché credo sia il suo compito e ruolo". Qualora fosse possibile fare domande "mi auguro gli si chieda come mai stanno portando avanti una riforma che sta destrutturando la portualità italiana", ha detto Debora Serracchiani (Pd) rivolgendosi ai cronisti. Per Moretti "questo neo centralismo di competenze da parte dello Stato rischia di compromettere lo sviluppo dei porti della regione" e di "impoverire gli scali di tutta Italia". "Se questo disegno andasse avanti - ha aggiunto Cosolini - noi ci troveremmo a parlare di un mezzo **Porto**". "Suggerirei a Fedriga di chiedere a Salvini uno stop a questo ddl" e "un via libera" alle "garanzie vere per il finanziamento sulla stazione di Servola", "vero nodo per la prosecuzione dello sviluppo dello scalo". Due le richieste di Russo al ministro: un chiarimento sulla mancanza "pesante del segretario generale" per il **Porto** di **Trieste**, "la cui nomina dovrebbe essere tecnica" e non di partito, e una delucidazione sulla posizione del governo rispetto alla via del cotone: "O ci sarà un impegno serio del governo o rimarrà un pourparler". Una terza "preghiera", ha concluso Russo, è che Salvini spieghi al sindaco di **Trieste** Roberto Dipiazza "una volta per tutte che i soldi per l'ovovia non ci sono mai stati", quindi di conseguenza "non si farà".



Presentata mozione. Serracchiani: 'Salvini non parli di sicurezza e Sanremo ma di porti' La giunta del Friuli Venezia Giulia si faccia "parte attiva presso il governo, il presidente del Consiglio dei ministri e il ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti", considerando anche il fatto che Massimiliano Fedriga è "presidente della Conferenza permanente per i rapporti tra lo Stato e le Regioni, al fine di scongiurare un accentramento delle competenze in campo alle Autorità di sistema portuale che possa ledere o ridurre lo sviluppo dei Porti di Trieste e Monfalcone, indebolendo il sistema economico industriale del Fvg". E' quanto chiedono con una mozione, presentata in conferenza stampa a Trieste, i consiglieri regionali del Pd Diego Moretti, Francesco Russo e Roberto Cosolini. Al centro del documento la costituzione della Porti d'Italia spa, che secondo i dem "rischia di mettere a repentaglio l'autonomia" dell'Authority del Mare Adriatico orientale. La conferenza è stata convocata in concomitanza con un appuntamento sui temi delle infrastrutture e sviluppo, in programma stasera, a cui è atteso il ministro delle Infrastrutture, Matteo Salvini. "Se il ministro inizia a parlare di Sanremo e della sicurezza voi interrompetelo e chiedetegli qualcosa sulle infrastrutture. Perché credo sia il suo compito e ruolo". Qualora fosse possibile fare domande "mi auguro gli si chieda come mai stanno portando avanti una riforma che sta destrutturando la portualità italiana", ha detto Debora Serracchiani (Pd) rivolgendosi ai cronisti. Per Moretti "questo neo centralismo di competenze da parte dello Stato rischia di compromettere lo sviluppo dei porti della regione" e di "impoverire gli scali di tutta Italia". "Se questo disegno andasse avanti - ha aggiunto Cosolini - noi ci troveremmo a parlare di un mezzo Porto". "Suggerirei a Fedriga di chiedere a Salvini

Fedriga, con 'rotta polare' Mediterraneo rischia scomparsa, via all'IMEC

Cittadini pagheranno mancata scelte e strategie "Abbiamo parlato di porto, del futuro di porto, non del porto di una città, di una regione o di un Paese, ma un porto di un continente. Ci troviamo di fronte a sfide globali, che qualcuno magari vede molto distanti, ma che condizionano e condizioneranno la vita anche di questa terra". Così il governatore Fvg Massimiliano Fedriga al convegno sulla portualità, con, tra gli altri, il Ministro dei Trasporti Salvini. Fedriga si è soffermato in particolare su cosa voglia "dire la rotta polare. Vuol dire che tutte le rotte del Far East, ovvero Cina ed altri Paesi, passeranno, per arrivare in Europa, dalla parte nord, dai porti del nord. Significa che non Trieste, ma tutto il Mediterraneo rischia di essere annullato, massacrato, e vuol dire quindi imprese, lavoro ed entrate economiche, se noi non iniziamo a progettare il futuro. E la soluzione che abbiamo proposto con forza come Lega, è l'IMEC - ha specificato Fedriga - ovvero la rotta che dall'India arriva in Europa proprio attraverso il porto di Trieste. Su questo ho incontrato anche la scorsa settimana il vice ambasciatore tedesco, con cui abbiamo parlato di questa opportunità". Se questo fattore non viene considerato a fondo, secondo Fedriga "rischiamo fra qualche anno di non accorgerci di quello che stava accadendo e di far pagare, ai cittadini che vivono in questa terra, il prezzo di mancate scelte e mancate strategie".



Consalvo, dobbiamo essere pronti per Imec e altri progetti

Porti sono resilienti ma bisogna avere infrastrutture adeguate. L'Italia è "al centro del Mediterraneo, siamo la piattaforma logistica per eccellenza" e in relazione a iniziative come il corridoio Imec o in merito alla futura 'rotta polare', "dobbiamo essere pronti". Lo ha detto il presidente dell'Autorità portuale di Trieste e Monfalcone **Marco Consalvo** intervenendo questa sera a un incontro sulle infrastrutture con il ministro dei Trasporti Matteo Salvini. Per **Consalvo** Imec e "altri progetti hanno una derivata geopolitica e di posizionamento mondiale" tali per cui bisogna avere adeguate infrastrutture in maniera da "intercettare i flussi" relativi. Se in generale "in questi anni, anche di Covid, i porti hanno dimostrato resilienza perché serviamo mercati maturi come l'Europa", davanti "abbiamo sfide non banali: la geopolitica e conflitti internazionali sono complessi e stanno ridisegnando le egemonie mondiali", ha aggiunto **Consalvo**.



Consalvo, dobbiamo essere pronti per Imec e altri progetti

02/09/2026 22:35

Porti sono resilienti ma bisogna avere infrastrutture adeguate. L'Italia è "al centro del Mediterraneo, siamo la piattaforma logistica per eccellenza" e in relazione a iniziative come il corridoio Imec o in merito alla futura 'rotta polare', "dobbiamo essere pronti". Lo ha detto il presidente dell'Autorità portuale di Trieste e Monfalcone Marco Consalvo intervenendo questa sera a un incontro sulle infrastrutture con il ministro dei Trasporti Matteo Salvini. Per Consalvo Imec e "altri progetti hanno una derivata geopolitica e di posizionamento mondiale" tali per cui bisogna avere adeguate infrastrutture in maniera da "intercettare i flussi" relativi. Se in generale "in questi anni, anche di Covid, i porti hanno dimostrato resilienza perché serviamo mercati maturi come l'Europa", davanti "abbiamo sfide non banali: la geopolitica e conflitti internazionali sono complessi e stanno ridisegnando le egemonie mondiali", ha aggiunto Consalvo.

Porti: Pd, a rischio autonomia sistema Adriatico Orientale

«La costituzione di Porti d'Italia spa rischia di rappresentare una pesante perdita di autonomia finanziaria, gestionale e di personale, non solo per l'Autorità del Mare Adriatico Orientale (porti di Trieste e Monfalcone) ma per tutti i porti italiani. Fedriga, come presidente del Fvg ma anche in qualità di presidente della Conferenza delle Regioni, chiedi al Governo di fare un passo indietro rispetto a una norma che peserà pesantemente sull'autonomia dei porti che dal 2016 a oggi hanno investito importanti risorse finanziarie, garantendo lo sviluppo di traffici portuali e dell'economia regionale». Lo hanno chiesto i consiglieri regionali Diego Moretti, Francesco Russo e Roberto Cosolini e la parlamentare Debora Serracchiani, oggi durante una conferenza stampa sulla norma nazionale che riforma il Sistema portuale italiano. Nel corso della conferenza stampa i consiglieri hanno inoltre illustrato la mozione, che sarà depositata oggi, attraverso la quale si formalizza la richiesta al presidente della Regione Fvg di intervenire nei confronti del Governo. Attraverso la norma, hanno denunciato ancora gli esponenti dem, «sarà Roma a decidere quello che devono fare i porti italiani. Sarà Roma addirittura a

decidere cosa fare dei piani regolatori dei porti e come derogare. Porti Italiani SpA assomiglia più che altro a una grande agenzia immobiliare che potrà spendere anche soldi dei Porti all'estero su infrastrutture straniere». E ancora, «con la nuova norma l'Autorità Portuale del Mare Adriatico Orientale si rischia di trasferire a Roma più di 20 milioni, si perderà personale che, a quanto pare, lavorerà per Porti d'Italia spa, probabilmente pagati dall'Adsp del Fvg». Insomma, gli esponenti dem giudicano la strategia «molto confusa e molto pericolosa: la strategia verrà decisa a Roma, gli investimenti lo stesso, una contraddizione per Porti che invece hanno bisogno di una strategia specifica per le sfide che abbiamo davanti. Che vuol dire una forte portualità internazionale, traffico merci su ferrovia, ma vuol dire soprattutto avere un quadro della situazione di questo territorio e non di guardarlo da Roma». Infrastrutture: Serracchiani, Salvini destruttura portualità italiana Salvini dica perché stanno portando avanti una riforma che destruttura la portualità italiana. Noi siamo sempre stati d'accordo sul fatto che ci debba essere un coordinamento nazionale della portualità italiana, sulle grandi strategie, mercati da individuare, accordi fra Stati. Ma Porti d'Italia Spa non fa questo. Lo ha detto oggi a Trieste la deputata dem Debora Serracchiani, nel corso di una conferenza stampa con il gruppo regionale del Pd Fvg. Segnalando che Porti d'Italia Spa assorbirà risorse e personale dai porti italiani e potrà andare a investire in porti fuori dal nostro Paese, Serracchiani ha parlato di un grande timore che è stato sollevato da tutti i presidenti delle Regioni, non soltanto di centrosinistra e ha invitato il presidente Massimiliano Fedriga a farsi carico per avere risposte oggi non solo nel suo ruolo di presidente della Regione Friuli



Venezia Giulia ma anche di Presidente della Conferenza delle Regioni, perché ha indicato la deputata la proposta di Porti d'Italia Spa sarà valutata anche alla Conferenza unificata Stato Regioni. Serracchiani ha infine denunciato un braccio di ferro tra le forze politiche cui stiamo assistendo un po' in tutti i porti, per cui se il presidente di un'autorità portuale ha un colore politico, la nomina del segretario generale deve avere un colore diverso.

Il Friuli

Trieste

Porti d'Italia, dal Pd la denuncia: persa autonomia e risorse

Andrea Pierini

Serracchiani: trasferito anche il personale non si sa come GUARDA IL SERVIZIO VIDEO . Una riforma che porterà via personale, risorse e autonomia all'autorità portuale di Trieste e Monfalcone. Il Partito democratico attraverso una mozione lancia da Trieste la battaglia alla Porti d'Italia spa, società che sta nascendo a Roma e che avrà il compito di guidare le autorità italiane.

Il Friuli

Porti d'Italia, dal Pd la denuncia: persa autonomia e risorse



02/09/2026 16:49 Andrea Pierini

Serracchiani: trasferito anche il personale non si sa come GUARDA IL SERVIZIO VIDEO . Una riforma che porterà via personale, risorse e autonomia all'autorità portuale di Trieste e Monfalcone. Il Partito democratico attraverso una mozione lancia da Trieste la battaglia alla Porti d'Italia spa, società che sta nascendo a Roma e che avrà il compito di guidare le autorità italiane.

Fedriga, con 'rotta polare' Mediterraneo rischia scomparsa, via all'IMEC

Cittadini pagheranno mancata scelte e strategie REDAZIONE ECONOMIA

"Abbiamo parlato di **porto**, del futuro di **porto**, non del **porto** di una città, di una regione o di un Paese, ma un **porto** di un continente. Ci troviamo di fronte a sfide globali, che qualcuno magari vede molto distanti, ma che condizionano e condizioneranno la vita anche di questa terra". Così il governatore Fvg Massimiliano Fedriga al convegno sulla portualità, con, tra gli altri, il Ministro dei Trasporti Salvini. Fedriga si è soffermato in particolare su cosa voglia "dire la rotta polare". Vuol dire che tutte le rotte del Far East, ovvero Cina ed altri Paesi, passeranno, per arrivare in Europa, dalla parte nord, dai porti del nord. Significa che non **Trieste**, ma tutto il Mediterraneo rischia di essere annullato, massacrato, e vuol dire quindi imprese, lavoro ed entrate economiche, se noi non iniziamo a progettare il futuro. E la soluzione che abbiamo proposto con forza come Lega, è l' IMEC - ha specificato Fedriga - ovvero la rotta che dall'India arriva in Europa proprio attraverso il **porto** di **Trieste**. Su questo ho incontrato anche la scorsa settimana il vice ambasciatore tedesco, con cui abbiamo parlato di questa opportunità". Se questo fattore non viene considerato a fondo, secondo Fedriga "rischiamo fra qualche anno di non accorgerci di quello che stava accadendo e di far pagare, ai cittadini che vivono in questa terra, il prezzo di mancate scelte e mancate strategie".



Informare

Trieste

Nel porto di Trieste è arrivata la più grande portacontainer di sempre

Ieri nel porto di Trieste è giunta la MSC Diana che, con una capacità di carico pari a circa 19.000 teu e con una lunghezza di 400 metri e una larghezza di 59, è la più grande portacontainer mai giunta nello scalo portuale giuliano. La nave è operata dal gruppo MSC nell'ambito del servizio di linea Dragon che effettua scali ai porti di Busan, Ningbo, Shanghai, Nansha, Yantian, Singapore, Trieste, Gioia Tauro, Genova, La Spezia, Sines, New York, Boston, Norfolk, Charleston, Freeport e Grand Bahama. Nel porto di Trieste è prevista la movimentazione di circa 4.200 container in imbarco e sbarco dalla MSC Diana che è prevista partire giovedì diretta a Gioia Tauro. Dopo la MSC Diana è attesa al Molo VII del porto triestino un'ulteriore nave da circa 370 metri di lunghezza, mentre successivamente arriverà la MSC New York, con dimensioni analoghe alla MSC Diana.



Informatore Navale

Trieste

NAVE RECORD AL PORTO DI TRIESTE: MSC DIANA, LA PIÙ GRANDE MAI LAVORATA AL MOLO VII

OLTRE 1000 ADDETTI COINVOLTI PER UN MONTE COMPLESSIVO DI CIRCA 6.000 ORE DI LAVORO Alle 12.30 di domenica 8 febbraio la portacontainer MSC Diana ha fatto scalo al Molo VII di Trieste. Con i suoi 400 metri di lunghezza, 59 di larghezza e una capacità di circa 19.000 TEU, è la seconda nave più grande ad essere attraccata nello scalo giuliano, dopo la cerimonia inaugurale della MSC Nicola Mastro, ma è la più grande mai lavorata per impegno operativo sulle banchine del terminal. La portacontainer, proveniente da Singapore, resterà a Trieste fino a mercoledì sera. Sono programmati circa 4.200 movimenti complessivi tra sbarco e imbarco di container, un'attività con un impatto occupazionale molto rilevante: per tre giorni sono previsti oltre mille avviamenti di lavoratori, per un monte complessivo stimato di circa 6.000 ore di lavoro del personale. Dopo la Diana è attesa al molo VII un'ulteriore nave da circa 370 metri di lunghezza, mentre successivamente arriverà la New York, con dimensioni analoghe alla Diana, a conferma di una fase di traffici particolarmente sostenuti per il terminal container triestino. Da inizio aprile prenderà inoltre avvio il nuovo servizio regolare Dragon di MSC, che collegherà stabilmente l'Asia, il Mediterraneo e la costa orientale degli Stati Uniti. Trieste sarà inserita nella rotazione come primo porto del Mediterraneo dopo Singapore, con una toccata settimanale fissa. "L'arrivo della MSC Diana ha un impatto occupazionale molto rilevante: i numeri di questa toccata lo dimostrano chiaramente - commenta **Marco Consalvo**, presidente dell'**Autorità** di **Sistema Portuale** del **Mare Adriatico Orientale** -. È traffico che genera lavoro diretto in porto, anche grazie al contributo dell'Agenzia del Lavoro **Portuale**, e si inserisce in una fase in cui sta migliorando anche la quota dei container pieni, quindi traffici sempre più legati ai mercati di destinazione. In questo contesto, infine, l'avvio del servizio Dragon ad aprile rafforzerà ulteriormente le prospettive di crescita dei traffici, in particolare sul fronte export."

Informatore Navale

NAVE RECORD AL PORTO DI TRIESTE: MSC DIANA, LA PIÙ GRANDE MAI LAVORATA AL MOLO VII

02/09/2026 19:44

OLTRE 1000 ADDETTI COINVOLTI PER UN MONTE COMPLESSIVO DI CIRCA 6.000 ORE DI LAVORO Alle 12.30 di domenica 8 febbraio la portacontainer MSC Diana ha fatto scalo al Molo VII di Trieste. Con i suoi 400 metri di lunghezza, 59 di larghezza e una capacità di circa 19.000 TEU, è la seconda nave più grande ad essere attraccata nello scalo giuliano, dopo la cerimonia inaugurale della MSC Nicola Mastro, ma è la più grande mai lavorata per impegno operativo sulle banchine del terminal. La portacontainer, proveniente da Singapore, resterà a Trieste fino a mercoledì sera. Sono programmati circa 4.200 movimenti complessivi tra sbarco e imbarco di container, un'attività con un impatto occupazionale molto rilevante: per tre giorni sono previsti oltre mille avviamenti di lavoratori, per un monte complessivo stimato di circa 6.000 ore di lavoro del personale. Dopo la Diana è attesa al molo VII un'ulteriore nave da circa 370 metri di lunghezza, mentre successivamente arriverà la New York, con dimensioni analoghe alla Diana, a conferma di una fase di traffici particolarmente sostenuti per il terminal container triestino. Da inizio aprile prenderà inoltre avvio il nuovo servizio regolare Dragon di MSC, che collegherà stabilmente l'Asia, il Mediterraneo e la costa orientale degli Stati Uniti. Trieste sarà inserita nella rotazione come primo porto del Mediterraneo dopo Singapore, con una toccata settimanale fissa. "L'arrivo della MSC Diana ha un impatto occupazionale molto rilevante: i numeri di questa toccata lo dimostrano chiaramente - commenta **Marco Consalvo**, presidente dell'**Autorità** di **Sistema Portuale** del **Mare Adriatico Orientale** -. È traffico che genera lavoro diretto in porto, anche grazie al contributo dell'Agenzia del Lavoro **Portuale**, e si inserisce in una fase in cui sta migliorando anche la quota dei container pieni, quindi traffici sempre più legati ai mercati di destinazione. In questo contesto, infine, l'avvio del servizio Dragon ad aprile rafforzerà ulteriormente le prospettive di crescita dei traffici, in particolare sul fronte export."

Informazioni Marittime

Trieste

A Trieste la portacontainer più impegnativa di sempre

Msc Diana ha fatto scalo al Molo VII di Trieste. È la seconda unità più grande di questo tipo mai attraccata, ma ha richiesto un impegno lavorativo record. Alle 12.30 di oggi la portacontainer Msc Diana ha fatto scalo al Molo VII di Trieste. Con i suoi 400 metri di lunghezza, 59 di larghezza e una capacità di circa 19 mila TEU, è la seconda nave più grande ad essere attraccata nello scalo giuliano, dopo la cerimonia inaugurale della Msc Nicola Mastro, ma è la più grande mai lavorata per impegno operativo sulle banchine del terminal. La portacontainer, proveniente da Singapore, resterà a Trieste fino a mercoledì sera. Sono programmati circa 4.200 movimenti complessivi tra sbarco e imbarco di container, un'attività con un impatto occupazionale molto rilevante: per tre giorni sono previsti oltre mille avviamenti di lavoratori, per un monte complessivo stimato di circa 6.000 ore di lavoro del personale. Dopo Msc Diana è attesa al molo VII un'ulteriore nave da circa 370 metri di lunghezza, mentre successivamente arriverà la Msc New York, con dimensioni analoghe alla Diana, a conferma di una fase di traffici particolarmente sostenuti per il terminal container triestino. Da inizio aprile prenderà inoltre avvio il nuovo servizio regolare Dragon di Msc, che collegherà stabilmente l'Asia, il Mediterraneo e la costa orientale degli Stati Uniti. Trieste sarà inserita nella rotazione come primo porto del Mediterraneo dopo Singapore, con una toccata settimanale fissa. "L'arrivo della MSC Diana ha un impatto occupazionale molto rilevante: i numeri di questa toccata lo dimostrano chiaramente - commenta **Marco Consalvo**, presidente dell'**Autorità di Sistema Portuale del Mare Adriatico Orientale** -. È traffico che genera lavoro diretto in porto, anche grazie al contributo dell'Agenzia del Lavoro Portuale, e si inserisce in una fase in cui sta migliorando anche la quota dei container pieni, quindi traffici sempre più legati ai mercati di destinazione. In questo contesto, infine, l'avvio del servizio Dragon ad aprile rafforzerà ulteriormente le prospettive di crescita dei traffici, in particolare sul fronte export." Condividi Tag msc trieste Articoli correlati.



Portualità, Serracchiani: La riforma di Salvini destruttura il sistema italiano

TRIESTE La proposta di riforma della governance portuale, con la nascita di Porti d'Italia Spa, accende lo scontro politico e istituzionale. A criticarla duramente è la deputata del Partito democratico Debora Serracchiani, che oggi a Trieste, nel corso di una conferenza stampa con il gruppo regionale del Pd Friuli Venezia Giulia, ha parlato di una riforma che "destruttura la portualità italiana". "Siamo sempre stati favorevoli a un coordinamento nazionale della portualità sulle grandi strategie, sull'individuazione dei mercati e sugli accordi tra Stati ha spiegato Serracchiani ma Porti d'Italia Spa non va in questa direzione". Secondo la parlamentare dem, la nuova società rischia piuttosto di centralizzare risorse e competenze, sottraendole ai territori. "Assorbirà risorse e personale dai porti italiani e potrà investire anche in porti fuori dal nostro Paese", ha avvertito. Un timore, ha sottolineato Serracchiani, condiviso trasversalmente: "È una preoccupazione sollevata da tutti i presidenti di Regione, non soltanto da quelli di centrosinistra". Da qui l'appello al Il Messaggero Marittimo I contenuti sono di esclusiva proprietà e non possono essere divulgati sotto alcuna forma se non con il consenso.

Copyright © 2022 Edizioni Commerciali Marittime s.r.l. Sede sociale: Piazza Cavour, 12 Livorno | Ufficio Registro delle Imprese di Livorno n. 00088620497 | P.Iva 00088620497 | Capitale Sociale 100.000,00 interamente versati presidente del Friuli Venezia Giulia Massimiliano Fedriga, chiamato a intervenire non solo come governatore regionale, ma anche nella sua veste di presidente della Conferenza delle Regioni, dal momento che la proposta di Porti d'Italia Spa sarà esaminata anche in sede di Conferenza Unificata Stato-Regioni. Nel mirino dei dem finisce anche il clima che si starebbe creando all'interno delle Autorità di Sistema portuale. Serracchiani ha denunciato un "braccio di ferro tra le forze politiche" che si manifesterebbe nelle nomine: "Se il presidente di un'Autorità portuale ha un colore politico, il segretario generale deve averne un altro". Le critiche sono state ribadite dai consiglieri regionali Pd Diego Moretti, Francesco Russo e Roberto Cosolini, che hanno parlato di una riforma destinata a produrre «una pesante perdita di autonomia finanziaria, gestionale e di personale» non solo per l'Autorità di sistema portuale del Mare Adriatico Orientale che governa i porti di Trieste e Monfalcone ma per l'intero sistema portuale nazionale. Secondo i dem, dal 2016 a oggi le Adsp hanno investito risorse significative, contribuendo allo sviluppo dei traffici e dell'economia regionale, e una marcia indietro del Governo sarebbe necessaria per non compromettere questi risultati. Nel corso della conferenza stampa è stata annunciata anche una mozione in via di deposito in Consiglio regionale, con cui si chiede formalmente al presidente Fedriga di intervenire nei confronti dell'Esecutivo. "Con questa norma denunciano gli esponenti Pd sarà Roma a decidere cosa devono fare i porti italiani, persino sui piani regolatori portuali e sulle eventuali



Messaggero Marittimo

Trieste

deroghe". Porti d'Italia Spa, aggiungono, "assomiglia più a una grande agenzia immobiliare, che potrà spendere risorse dei porti italiani anche su infrastrutture all'estero". Per quanto riguarda il Friuli Venezia Giulia, l'impatto stimato viene giudicato particolarmente rilevante: l'Autorità di sistema portuale del Mare Adriatico Orientale, secondo i dem, rischierebbe di trasferire a Roma oltre 20 milioni di euro e di perdere personale che verrebbe assorbito dalla nuova società, pur restando di fatto a carico dell'AdSp regionale.

Port News

Trieste

Nuovo record a Trieste con la MSC Diana

La nave, da 19.000 TEU di capacità e 400 metri di lunghezza, proviene da Singapore ed è impiegata nell'ambito del servizio di linea Dragon, resterà a Trieste sino a mercoledì sera. La locale Autorità di Sistema Portuale sottolinea che sono programmati 4.200 movimenti complessivi tra sbarco e imbarco di container, un'attività con un impatto occupazionale molto rilevante: per tre giorni sono previsti oltre mille avviamenti di lavoratori, per un monte complessivo stimato di circa 6.000 ore di lavoro del personale. "Dopo la Msc Diana (la più grande mai attraccata al Molo VII, che però aveva ormeggiato a Trieste soltanto per la cerimonia inaugurale) è attesa al Molo VII un'ulteriore nave da circa 370 metri di lunghezza, mentre successivamente arriverà la New York, con dimensioni analoghe alla Diana, a conferma di una fase di traffici particolarmente sostenuti per il terminal container triestino" si legge nella nota della Port Authority, che sottolinea: "Da inizio aprile prenderà inoltre avvio il nuovo (rinnovato, ndr) servizio regolare Dragon di Msc, che collegherà stabilmente l'Asia, il Mediterraneo e la costa orientale degli Stati Uniti. Trieste sarà inserita nella rotazione come primo porto del Mediterraneo dopo Singapore, con una toccata settimanale fissa". Si è dichiarato soddisfatto il presidente dell'AdSP, **Marco Consalvo**: "L'arrivo della Msc Diana ha un impatto occupazionale molto rilevante: i numeri di questa toccata lo dimostrano chiaramente. È traffico che genera lavoro diretto in porto, anche grazie al contributo dell'Agenzia del Lavoro Portuale, e si inserisce in una fase in cui sta migliorando anche la quota dei container pieni, quindi traffici sempre più legati ai mercati di destinazione. In questo contesto, infine, l'avvio del servizio Dragon ad aprile rafforzerà ulteriormente le prospettive di crescita dei traffici, in particolare sul fronte export".



A rischio l'autonomia dell'Autorità di sistema Portuale del Mare Adriatico Orientale

A sostenerlo il PD regionale che ha presentato una mozione in aula dopo la nascita della società per azioni Porti d'Italia e la riforma portuale. Secondo il Partito Democratico il porto di Trieste rischia di perdere fino a 20 milioni di euro e anche una parte del personale. L'effetto, spiegano, sarebbe quello di un progressivo svuotamento a favore di una nuova struttura centrale con sede a Roma, cioè la Porti d'Italia Spa, la nuova società pubblica al cento per cento, istituita dal governo Meloni, che però non è un ente pubblico, ma una società per azioni, vigilata dal Ministero dei Trasporti, con il compito di svolgere una regia nazionale del sistema portuale. Partecipata dal Ministero dell'Economia, la SpA gestirà gli investimenti strategici dei porti italiani, centralizzando risorse e manutenzioni straordinarie, con un capitale iniziale di 500 milioni di euro. Potrà investire anche su porti stranieri. Per il Partito Democratico però il modello non funzionerà perché eccesso di burocrazia. I consiglieri regionali Moretti, Russo e Cosolini hanno presentato una mozione in aula per mettere in guardia sul rischio di perdita dell'autonomia dell'Autorità di sistema Portuale del Mare Adriatico Orientale. Debora Serracchiani, deputata Pd: "Il porto di Trieste perde soldi, perde personale, e probabilmente perde anche quella autonomia che oggi ha garantito al porto di essere il maggior porto italiano per traffico su merci su ferrovia e anche guardando all'estero". La preoccupazione è condivisa da più Regioni. Il tema arriverà anche in Conferenza Stato-Regioni, il cui presidente Massimiliano Fedriga dovrà affrontare una scelta delicata, tra la tutela dei porti giuliani e gli equilibri politici nazionali.



Salvini: "I soldi per la cabinovia saranno rimodulati"

Sul tavolo i diversi dossier aperti riguardo il futuro dello scalo, in particolare quello dei finanziamenti per la stazione di Servola. I soldi per la cabinovia di Trieste saranno rimodulati in modo da permettere l'avvio del progetto. Lo afferma il ministro delle Infrastrutture e Trasporti Matteo Salvini a margine dell'incontro "Friuli Venezia Giulia porta d'Europa" dedicato al ruolo strategico della regione come piattaforma logistica e industriale al centro dell'Europa.

Matteo Salvini - ministro dei trasporti. Un confronto sui grandi temi infrastrutturali, alla presenza dei vertici regionali della Lega. Occasione per il ministro di incontrare anche **Marco Consalvo**, Presidente dell'Autorità Portuale dell'Adriatico Orientale. Sul tavolo i diversi dossier aperti riguardo il futuro dello scalo, in particolare quello dei finanziamenti per la stazione di Servola, un piano da 200 milioni complessivi per dare impulso al sistema ferroviario del porto e fondamentale per la viabilità. I fondi saranno sbloccati, assicura Salvini, che ricorda i tre miliardi e mezzo complessivi di cantieri aperti in Fvg.



Sea Reporter

Trieste

Trieste, approda la MSC Diana: operazione record al Molo VII e oltre mille lavoratori impegnati

Trieste - È arrivata oggi al Molo VII del porto di Trieste la portacontainer MSC Diana, una delle più imponenti navi mai attraccate nello scalo giuliano. Con i suoi 400 metri di lunghezza, 59 di larghezza e una capacità di circa 19.000 TEU, la nave rappresenta un traguardo operativo di rilievo per il terminal container, segnando la seconda toccata per dimensioni dopo la MSC Nicola Mastro, ma la più grande mai lavorata per impegno operativo sulle banchine. Proveniente da Singapore, la MSC Diana resterà nel porto fino a mercoledì sera. In questi giorni sono previsti circa 4.200 movimenti tra sbarco e imbarco di container, un'attività che si traduce in un importante impatto economico e occupazionale: oltre mille avviamenti di lavoratori e circa 6.000 ore complessive di lavoro per il personale portuale. L'intensa attività al Molo VII non si ferma qui: dopo la Diana è atteso l'arrivo di un'altra portacontainer di 370 metri, seguita dalla New York, con caratteristiche analoghe. Un segnale evidente della fase di traffici particolarmente sostenuti che sta vivendo il terminal triestino. A rafforzare ulteriormente la crescita del porto sarà, da aprile, l'avvio del nuovo servizio regolare Dragon di MSC, che collegherà stabilmente l'Asia, il Mediterraneo e la costa orientale degli Stati Uniti. Trieste sarà il primo scalo mediterraneo dopo Singapore, con una toccata settimanale fissa. "L'arrivo della MSC Diana ha un impatto occupazionale molto rilevante: i numeri di questa toccata lo dimostrano chiaramente - ha dichiarato Marco Consalvo, presidente dell'Autorità di Sistema Portuale del Mare Adriatico Orientale -. È traffico che genera lavoro diretto in porto, anche grazie al contributo dell'Agenzia del Lavoro Portuale, e si inserisce in una fase di crescita, con un aumento della quota di container pieni destinati ai mercati di riferimento. L'avvio del servizio Dragon - ha aggiunto Consalvo - rafforzerà ulteriormente le prospettive di sviluppo dei traffici, soprattutto sul fronte export." Con queste nuove toccate e l'imminente collegamento intercontinentale, Trieste consolida così il suo ruolo di hub strategico nel Mediterraneo, ponte naturale tra l'Europa e i grandi mercati globali.



Trieste - È arrivata oggi al Molo VII del porto di Trieste la portacontainer MSC Diana, una delle più imponenti navi mai attraccate nello scalo giuliano. Con i suoi 400 metri di lunghezza, 59 di larghezza e una capacità di circa 19.000 TEU, la nave rappresenta un traguardo operativo di rilievo per il terminal container, segnando la seconda toccata per dimensioni dopo la MSC Nicola Mastro, ma la più grande mai lavorata per impegno operativo sulle banchine. Proveniente da Singapore, la MSC Diana resterà nel porto fino a mercoledì sera. In questi giorni sono previsti circa 4.200 movimenti tra sbarco e imbarco di container, un'attività che si traduce in un importante impatto economico e occupazionale: oltre mille avviamenti di lavoratori e circa 6.000 ore complessive di lavoro per il personale portuale. L'intensa attività al Molo VII non si ferma qui: dopo la Diana è atteso l'arrivo di un'altra portacontainer di 370 metri, seguita dalla New York, con caratteristiche analoghe. Un segnale evidente della fase di traffici particolarmente sostenuti che sta vivendo il terminal triestino. A rafforzare ulteriormente la crescita del porto sarà, da aprile, l'avvio del nuovo servizio regolare Dragon di MSC, che collegherà stabilmente l'Asia, il Mediterraneo e la costa orientale degli Stati Uniti. Trieste sarà il primo scalo mediterraneo dopo Singapore, con una toccata settimanale fissa. "L'arrivo della MSC Diana ha un impatto occupazionale molto rilevante: i numeri di questa toccata lo dimostrano chiaramente - ha dichiarato Marco Consalvo, presidente dell'Autorità di Sistema Portuale del Mare Adriatico Orientale -. È traffico che genera lavoro diretto in porto, anche grazie al contributo dell'Agenzia del Lavoro Portuale, e si inserisce in una fase di crescita, con un aumento della quota di container pieni destinati ai mercati di riferimento. L'avvio del servizio Dragon - ha aggiunto Consalvo - rafforzerà ulteriormente le prospettive di sviluppo dei traffici, soprattutto sul fronte export." Con queste nuove toccate e l'imminente

Ship Mag

Trieste

Porti spa, scontro a Trieste Salvini-Pd sulla riforma. "Le Adsp non perdono nulla". "Non è così: decide tutto Roma, serve un passo indietro"

Botta e risposta a distanza nella città giuliana. Il ministro: "Ai Dem manderò una copia della riforma, non l'hanno letta. C'è una regia nazionale". Serracchiani: "Siamo di fronte solo a una grande agenzia immobiliare" Trieste - Il ministro dei Trasporti, Matteo Salvini, difende da Trieste la riforma dei porti, il cui testo attende da settimane di essere calendarizzato in Parlamento per la discussione. "La riforma - dice Salvini - l'abbiamo fatta rispettando le autonomie, ma dando una cornice comune per spendere meglio tutti i soldi a disposizione. E quindi Trieste non perderà nulla, Genova non perderà nulla, Civitavecchia non perderà nulla, semplicemente c'è una regia nazionale perché ogni porto ha le sue peculiarità. Al Pd manderò una copia della riforma. Non l'hanno letta. Il Pd critica a prescindere. C'è una parte di sinistra che non vuole mai niente, si alza la mattina e non vuole qualcosa". Salvini parla all'evento della Lega organizzato lunedì a Trieste sul tema delle infrastrutture. Sul palco il presidente dell'Autorità di Sistema Portuale del Mare Adriatico orientale, Marco Consalvo, secondo cui l'Italia è "al centro del Mediterraneo, siamo la piattaforma logistica per eccellenza" e in relazione a iniziative come il

corridoio Imec "dobbiamo essere pronti". Se in generale "in questi anni, anche di Covid, i porti hanno dimostrato resilienza è perché serviamo mercati maturi come l'Europa. Davanti abbiamo sfide non banali: la geopolitica e conflitti internazionali sono complessi e stanno ridisegnando le egemonie mondiali". Relativamente a Trieste, Consalvo evidenzia che "in questo scenario dobbiamo avere l'appealing sulle infrastrutture per intercettare i flussi: devono partire cantieri fondamentali come Servola. Il mio obiettivo è accelerare tutta la configurazione del nuovo porto e dobbiamo sviluppare il sistema degli interporti". L'altro riferimento è sulla ferrovia: "Dobbiamo arrivare a 25 mila treni di capacità in 5 anni, ma dopo l'uscita dal porto rischiamo di bloccarci. Siamo indietro". Il presidente del Friuli Venezia Giulia, Massimiliano Fedriga, conferma la volontà del governo di salvaguardare la realizzazione del terminal di terra di Servola, considerato da tutti gli operatori come il salto di qualità necessario per aumentare la capacità dello scalo. "Il ministero - dichiara Fedriga - sta valutando per riuscire a garantire l'investimento con una posticipazione del tempo di spesa. I fondi sono del Pnc, maggiormente manovrabili dall'esecutivo rispetto al Pnrr. Il viceministro Rixi mi ha detto che è molto sicuro su questo percorso". A distanza, l'attacco del Pd sulla riforma allo studio del Mit: "La costituzione di Porti d'Italia spa rischia di rappresentare una pesante perdita di autonomia finanziaria, gestionale e di personale per tutti i porti italiani". La deputata Debora Serracchiani e il gruppo Dem in Consiglio regionale chiedono "al governo di fare un passo indietro", perché con il testo attuale "sarà Roma a decidere quello che devono fare i porti italiani. Sarà Roma



Botta e risposta a distanza nella città giuliana. Il ministro: "Ai Dem manderò una copia della riforma, non l'hanno letta. C'è una regia nazionale". Serracchiani: "Siamo di fronte solo a una grande agenzia immobiliare" Trieste - Il ministro dei Trasporti, Matteo Salvini, difende da Trieste la riforma dei porti, il cui testo attende da settimane di essere calendarizzato in Parlamento per la discussione. "La riforma - dice Salvini - l'abbiamo fatta rispettando le autonomie, ma dando una cornice comune per spendere meglio tutti i soldi a disposizione. E quindi Trieste non perderà nulla, Genova non perderà nulla, Civitavecchia non perderà nulla, semplicemente c'è una regia nazionale perché ogni porto ha le sue peculiarità. Al Pd manderò una copia della riforma. Non l'hanno letta. Il Pd critica a prescindere. C'è una parte di sinistra che non vuole mai niente, si alza la mattina e non vuole qualcosa". Salvini parla all'evento della Lega organizzato lunedì a Trieste sul tema delle infrastrutture. Sul palco il presidente dell'Autorità di Sistema Portuale del Mare Adriatico orientale, Marco Consalvo, secondo cui l'Italia è "al centro del Mediterraneo, siamo la piattaforma logistica per eccellenza" e in relazione a iniziative come il corridoio Imec "dobbiamo essere pronti". Se in generale "in questi anni, anche di Covid, i porti hanno dimostrato resilienza è perché serviamo mercati maturi come l'Europa. Davanti abbiamo sfide non banali: la geopolitica e conflitti internazionali sono complessi e stanno ridisegnando le egemonie mondiali". Relativamente a Trieste, Consalvo evidenzia che "in questo scenario dobbiamo avere l'appealing sulle infrastrutture per intercettare i flussi: devono partire cantieri fondamentali come Servola. Il mio obiettivo è accelerare tutta la configurazione del nuovo porto e dobbiamo sviluppare il sistema degli interporti". L'altro riferimento è sulla ferrovia: "Dobbiamo arrivare a 25 mila treni di capacità in 5 anni, ma dopo

Ship Mag

Trieste

addirittura a decidere cosa fare dei piani regolatori dei porti e come derogare. Porti Italiani assomiglia più che altro a una grande agenzia immobiliare che potrà spendere anche soldi all'estero su infrastrutture straniere".

Shipping Italy

Trieste

Da Trieste il Pd chiede di frenare la riforma dei Porti d'Italia Spa

Serracchiani: "Noi d'accordo sul fatto che ci debba essere un coordinamento nazionale della portualità italiana e sulle grandi strategie ma il riordino proposto non fa questo" "La costituzione di Porti d'Italia Spa rischia di rappresentare una pesante perdita di autonomia finanziaria, gestionale e di personale, non solo per l'Autorità del mare Adriatico Orientale (porti di **Trieste** e Monfalcone), ma per tutti i porti italiani. Fedriga, come presidente del Friuli Venezia Giulia ma anche in qualità di presidente della Conferenza delle Regioni, chieda al Governo di fare un passo indietro rispetto a una norma che peserà pesantemente sull'autonomia dei porti che dal 2016 a oggi hanno investito importanti risorse finanziarie, garantendo lo sviluppo di traffici portuali e dell'economia regionale". A chiederlo sono stati oggi i consiglieri regionali del Pd Diego Moretti, Francesco Russo e Roberto Cosolini, con la parlamentare Debora Serracchiani, in occasione di una conferenza stampa sulla norma nazionale che riformerà il Sistema portuale italiano. I consiglieri hanno anche illustrato una mozione in via di deposito "attraverso la quale si formalizza la richiesta al presidente della Regione Friuli Venezia Giulia di intervenire nei confronti del Governo. Attraverso la norma - denunciano ancora gli esponenti dem in una nota - sarà Roma a decidere quello che devono fare i porti italiani. Sarà Roma addirittura a decidere cosa fare dei piani regolatori dei porti e come derogare. Porti Italiani Spa assomiglia, più che altro, a una grande agenzia immobiliare che potrà spendere anche soldi dei porti all'estero su infrastrutture straniere". "Con la nuova norma, Autorità portuale del mare Adriatico Orientale rischia di trasferire a Roma più di 20 milioni, perderà personale che a quanto pare lavorerà per Porti d'Italia Spa, probabilmente pagati dall'Adsp del Fvg". Insomma, gli esponenti dem giudicano la strategia "molto confusa e molto pericolosa: la strategia verrà decisa a Roma, gli investimenti lo stesso, una contraddizione per Porti che invece hanno bisogno di una strategia specifica per le sfide che abbiamo davanti. Che vuol dire una forte portualità internazionale, traffico merci su ferrovia, ma vuol dire soprattutto avere un quadro della situazione di questo territorio e non di guardarlo da Roma". A rincarare la dose proprio la deputata dem Debora Serracchiani, che ha detto: "Salvini dica perché stanno portando avanti una riforma che destruttura la portualità italiana. Noi siamo sempre stati d'accordo sul fatto che ci debba essere un coordinamento nazionale della portualità italiana, sulle grandi strategie, mercati da individuare, accordi fra Stati. Ma Porti d'Italia Spa non fa questo". Segnalando che Porti d'Italia Spa "assorbirà risorse e personale dai porti italiani e potrà andare a investire in porti fuori dal nostro Paese", Serracchiani ha parlato di "un grande timore che è stato sollevato da tutti i presidenti delle Regioni, non soltanto di centrosinistra" e ha invitato il presidente Massimiliano Fedriga a farsi



Shipping Italy

Trieste

carico "per avere risposte oggi non solo nel suo ruolo di presidente della Regione Friuli Venezia Giulia ma anche di Presidente della Conferenza delle Regioni perché - ha indicato la deputata - "la proposta di Porti d'Italia Spa sarà valutata anche alla Conferenza unificata Stato Regioni". L'esponente Pd ha infine denunciato un "braccio di ferro tra le forze politiche cui stiamo assistendo un po' in tutti i porti", per cui "se il presidente di un'autorità portuale ha un colore politico, la nomina del segretario generale deve avere un colore diverso". N.C. ISCRIVITI ALLA NEWSLETTER QUOTIDIANA GRATUITA DI SHIPPING ITALY SHIPPING ITALY E' ANCHE SU WHATSAPP: BASTA CLICCARE QUI PER ISCRIVERSI AL CANALE ED ESSERE SEMPRE AGGIORNATI.

Porti d'Italia, dal Pd la denuncia: persa autonomia e risorse

Andrea Pierini

Serracchiani: trasferito anche il personale non si sa come Video Player Una riforma che porterà via personale, risorse e autonomia all'autorità portuale di Trieste e Monfalcone. Il Partito democratico attraverso una mozione lancia da Trieste la battaglia alla Porti d'Italia spa, società che sta nascendo a Roma e che avrà il compito di guidare le autorità italiane.

Telefriuli.it

Porti d'Italia, dal Pd la denuncia: persa autonomia e risorse



02/09/2026 16:53 Andrea Pierini

Serracchiani: trasferito anche il personale non si sa come Video Player Una riforma che porterà via personale, risorse e autonomia all'autorità portuale di Trieste e Monfalcone. Il Partito democratico attraverso una mozione lancia da Trieste la battaglia alla Porti d'Italia spa, società che sta nascendo a Roma e che avrà il compito di guidare le autorità italiane.

Transport Online

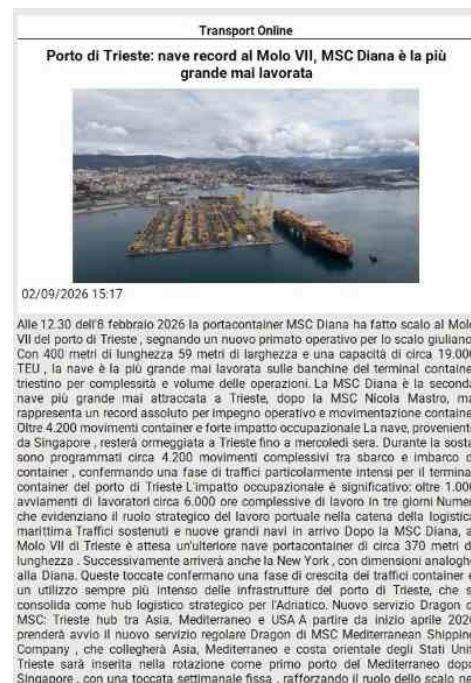
Trieste

Porto di Trieste: nave record al Molo VII, MSC Diana è la più grande mai lavorata

Oltre 4.200 movimenti container e 6.000 ore di lavoro: traffici in crescita per il terminal container triestino

Alle 12.30 dell'8 febbraio 2026 la portacontainer MSC Diana ha fatto scalo al Molo VII del porto di Trieste, segnando un nuovo primato operativo per lo scalo giuliano. Con 400 metri di lunghezza 59 metri di larghezza e una capacità di circa 19.000 TEU, la nave è la più grande mai lavorata sulle banchine del terminal container triestino per complessità e volume delle operazioni. La MSC Diana è la seconda nave più grande mai attraccata a Trieste, dopo la MSC Nicola Mastro, ma rappresenta un record assoluto per impegno operativo e movimentazione container. Oltre 4.200 movimenti container e forte impatto occupazionale. La nave, proveniente da Singapore, resterà ormeggiata a Trieste fino a mercoledì sera. Durante la sosta sono programmati circa 4.200 movimenti complessivi tra sbarco e imbarco di container, confermando una fase di traffici particolarmente intensi per il terminal container del porto di Trieste. L'impatto occupazionale è significativo: oltre 1.000 avviamenti di lavoratori circa 6.000 ore complessive di lavoro in tre giorni. Numeri che evidenziano il ruolo strategico del lavoro portuale nella catena della logistica marittima. Traffici sostenuti e nuove grandi navi in arrivo.

Dopo la MSC Diana, al Molo VII di Trieste è attesa un'ulteriore nave portacontainer di circa 370 metri di lunghezza. Successivamente arriverà anche la New York, con dimensioni analoghe alla Diana. Queste toccate confermano una fase di crescita dei traffici container e un utilizzo sempre più intenso delle infrastrutture del porto di Trieste, che si consolida come hub logistico strategico per l'Adriatico. Nuovo servizio Dragon di MSC: Trieste hub tra Asia, Mediterraneo e USA. A partire da inizio aprile 2026 prenderà avvio il nuovo servizio regolare Dragon di MSC Mediterranean Shipping Company, che collegherà Asia, Mediterraneo e costa orientale degli Stati Uniti. Trieste sarà inserita nella rotazione come primo porto del Mediterraneo dopo Singapore, con una toccata settimanale fissa, rafforzando il ruolo dello scalo nei traffici intercontinentali e nel trasporto marittimo container. Autorità Portuale: Traffici che generano lavoro e sostengono l'export. «L'arrivo della MSC Diana ha un impatto occupazionale molto rilevante: i numeri di questa toccata lo dimostrano chiaramente», ha commentato Marco Consalvo, presidente dell'Autorità di Sistema Portuale del Mare Adriatico Orientale. Secondo Consalvo, questi traffici generano lavoro diretto in porto, anche grazie al contributo dell'Agenzia del Lavoro Portuale, e si inseriscono in una fase caratterizzata da una crescente quota di container pieni, sempre più legata ai mercati di destinazione. L'avvio del servizio Dragon, infine, rafforzerà ulteriormente le prospettive di crescita dell'export. Contatta: Porto di Trieste.



Trieste

Trieste

Porti d'Italia Spa. Moretti-Russo-Cosolini (Pd), strategia confusa e pericolosa'

Redazione Trieste

09.02.2026 17.30 La costituzione di Porti d'Italia Spa rischia di rappresentare una pesante perdita di autonomia finanziaria, gestionale e di personale, non solo per l'Autorità del mare Adriatico Orientale (porti di Trieste e Monfalcone), ma per tutti i porti italiani. Fedriga, come presidente del Friuli Venezia Giulia ma anche in qualità di presidente della Conferenza delle Regioni, chieda al Governo di fare un passo indietro rispetto a una norma che peserà pesantemente sull'autonomia dei porti che dal 2016 a oggi hanno investito importanti risorse finanziarie, garantendo lo sviluppo di traffici portuali e dell'economia regionale. Lo hanno chiesto i consiglieri regionali del Pd Diego Moretti, Francesco Russo e Roberto Cosolini, con la parlamentare Debora Serracchiani, oggi durante una conferenza stampa sulla norma nazionale che riforma il Sistema portuale italiano. Nel corso della conferenza stampa, i consiglieri hanno inoltre illustrato la mozione in via di deposito attraverso la quale si formalizza la richiesta al presidente della Regione Fvg di intervenire nei confronti del Governo. Attraverso la norma denunciano ancora gli esponenti dem in una nota sarà Roma a decidere quello che devono fare i porti italiani. Sarà Roma addirittura a decidere cosa fare dei piani regolatori dei porti e come derogare. Porti Italiani Spa assomiglia, più che altro, a una grande agenzia immobiliare che potrà spendere anche soldi dei porti all'estero su infrastrutture straniere. Con la nuova norma, Autorità portuale del mare Adriatico Orientale rischia di trasferire a Roma più di 20 milioni, perderà personale che a quanto pare lavorerà per Porti d'Italia Spa, probabilmente pagati dall'Adsp del Fvg. Insomma, gli esponenti dem giudicano la strategia molto confusa e molto pericolosa: la strategia verrà decisa a Roma, gli investimenti lo stesso, una contraddizione per Porti che invece hanno bisogno di una strategia specifica per le sfide che abbiamo davanti. Che vuol dire una forte portualità internazionale, traffico merci su ferrovia, ma vuol dire soprattutto avere un quadro della situazione di questo territorio e non di guardarlo da Roma. [c.s.] [a.a.].



02/09/2026 17:31 Redazione Trieste

09.02.2026 - 17.30 - "La costituzione di Porti d'Italia Spa rischia di rappresentare una pesante perdita di autonomia finanziaria, gestionale e di personale, non solo per l'Autorità del mare Adriatico Orientale (porti di Trieste e Monfalcone), ma per tutti i porti italiani. Fedriga, come presidente del Friuli Venezia Giulia ma anche in qualità di presidente della Conferenza delle Regioni, chieda al Governo di fare un passo indietro rispetto a una norma che peserà pesantemente sull'autonomia dei porti che dal 2016 a oggi hanno investito importanti risorse finanziarie, garantendo lo sviluppo di traffici portuali e dell'economia regionale". Lo hanno chiesto i consiglieri regionali del Pd Diego Moretti, Francesco Russo e Roberto Cosolini, con la parlamentare Debora Serracchiani, oggi durante una conferenza stampa sulla norma nazionale che riforma il Sistema portuale italiano. Nel corso della conferenza stampa, i consiglieri hanno inoltre illustrato la mozione in via di deposito attraverso la quale si formalizza la richiesta al presidente della Regione Fvg di intervenire nei confronti del Governo. Attraverso la norma - denunciano ancora gli esponenti dem in una nota - sarà Roma a decidere quello che devono fare i porti italiani. Sarà Roma addirittura a decidere cosa fare dei piani regolatori dei porti e come derogare. Porti Italiani Spa assomiglia, più che altro, a una grande agenzia immobiliare che potrà spendere anche soldi dei porti all'estero su infrastrutture straniere". "Con la nuova norma, Autorità portuale del mare Adriatico Orientale rischia di trasferire a Roma più di 20 milioni, perderà personale che a quanto pare lavorerà per Porti d'Italia Spa, probabilmente pagati dall'Adsp del Fvg". Insomma, gli esponenti dem giudicano la strategia "molto confusa e molto pericolosa": la strategia verrà decisa a Roma, gli investimenti lo stesso, una contraddizione per Porti che invece hanno bisogno di una strategia specifica per le sfide che abbiamo davanti. Che vuol dire una forte portualità internazionale, traffico

Trieste Prima

Trieste

Cabinovia, Salvini passa la palla al Comune: "Attendo di capire su quale progetto"

Il vicepremier ha così risposto alle domande dei giornalisti in occasione dell'evento organizzato dalla Lega in stazione marittima. "Ho parlato con Giorgetti, stiamo facendo economia su altre opere che partiranno più avanti" "Sulla cabinovia deciderà il Comune di **Trieste**". L'ha detto Matteo Salvini, rispondendo alle domande dei giornalisti, a margine dell'incontro organizzato questa sera dalla Lega in stazione marittima. Il vicepremier e ministro alle Infrastrutture ha parlato non solo di cabinovia, ma anche della stazione di Servola del **porto** di **Trieste**, del clima politico che si respira in Italia e della polemica sui centri islamici tra Anna Maria Cisint e il centrodestra triestino. Inoltre, su Vannacci, ha affermato: "Capitolo chiuso, basta". "Attendo dal Comune di capire su quale progetto" Sul progetto della cabinovia Salvini ha detto di aver parlato "oggi stesso col ministro Giorgetti e, in ogni caso, come ministero stiamo facendo economia su altre opere che partiranno più avanti per mettere a disposizione i soldi per cominciare. Poi è chiaro che attendo dal Comune di capire su quale progetto". "Sulla qualità del progetto - ha affermato Salvini -, sarà il Comune di **Trieste** a dovermi dire come fare. Non devono convincermi, io sono un autonomista e quindi quando un sindaco o un governatore mi porta un progetto il mio mestiere è trovare i finanziamenti e accelerare le procedure autorizzative. Poi, siccome so che c'è un dibattito in città su come e dove farla, quello però lo lascio ai triestini". La prima fila della platea all'evento in stazione marittima (foto Aiello) Servola: cosa succede Sulla stazione di Servola, il vicepremier ha detto che "ce l'ha il viceministro Rixi che ha la delega ai porti e quindi è tutto sotto controllo". Continuando a rispondere alle domande dei giornalisti e nel dettaglio in merito alla polemica tra Cisint e il centrodestra locale, così ha risposto Salvini: "Andiamo avanti. Tutti Tutti hanno la loro esperienza, i loro valori, le loro battaglie. Bisogna farne sintesi e quindi andiamo avanti". Ma c'è necessità, ministro, di mettere un po' di ordine al tavolo? "Nella Lega, fortunatamente, abbiamo tante teste. A me poi la gioia di far sintesi. Ci riusciamo sempre, quindi conto che che si arrivi al meglio anche alle elezioni comunali di **Trieste**, perché voi parlate delle elezioni regionali Friuli-Venezia-Giulia. Prima ci sono **Trieste** e Gorizia che sono due comuni assolutamente importanti a cui la Lega e il centrodestra vogliono arrivare preparati e vincenti".



Trieste Prima

Trieste

Riforma dei porti, Salvini risponde alle critiche: "Trieste non perderà nulla"

L'esponente della Lega ha risposto così alle posizioni espresse oggi dai dem. "Abbiamo quasi un miliardo di investimenti in corso sul **porto**, ma la sinistra si alza al mattino e trova sempre qualcosa che non vuole" "Il Partito democratico mi attacca sulla riforma dei porti? Evidentemente non l'ha letta, perché a sinistra criticano a prescindere". A dirlo è il ministro alle Infrastrutture Matteo Salvini, intervenuto questa sera a **Trieste**. Le critiche dei dem si sono concentrate sui 20 milioni che verrebbero sottratti allo scalo giuliano, con una riforma che penalizzerebbe l'alto Adriatico. "La sinistra non vuole mai niente" "C'è la sinistra che non vuole la cabinovia, che non voleva le Olimpiadi, che non voleva la Tav, non voleva il Mose, non vuole il ponte sullo stretto. C'è una parte di sinistra che non vuole mai niente, si alza la mattina e non vuole qualcosa. La riforma dei porti l'abbiamo fatta rispettando le autonomie, ma dando una cornice comune per spendere meglio tutti i soldi a disposizione". "Un miliardo di investimenti sul **porto**" Secondo Salvini, quindi, "**Trieste** non perderà nulla, Genova non perderà nulla, Civitavecchia non perderà nulla. Semplicemente c'è una regia nazionale perché ogni **porto** ha le sue peculiarità. Quindi gliela manderò in copia (al Pd), perché evidentemente ne hanno letto una una copia. Abbiamo quasi un miliardo di investimenti in corso sul **porto** di **Trieste**. E secondo voi io sto investendo un miliardo sul **porto** perché non ho altro da fare, perché voglio togliere il potere personale e competenza? Eviterei di investire un miliardo, se fosse così". Lo scalo giuliano, conclude l'esponente della Lega, "è uno degli snodi del continente europeo e la porta delle merci che arrivano da oriente e da sud. E quindi il mio collega Giorgetti è contento se noi investiamo questi soldi a **Trieste**, perché poi lui incassa e noi li reinvestiamo".



Trieste Prima

Trieste

Stazione di Servola, Consalvo: "Spero si sblocchi nei prossimi giorni"

Il presidente dell'Autorità portuale di Trieste ha auspicato che la situazione si sblocchi prima possibile. "Sono interventi fondamentali per rendere più efficiente lo scalo". L'intervento in occasione della visita di Matteo Salvini "Senza Servola non c'è possibilità di sviluppo del porto, a giorni spero che si risolva la situazione sulla stazione". A dirlo è stato il presidente dell'Autorità portuale di Trieste e Monfalcone, **Marco Consalvo**, intervenuto in occasione dell'evento "Friuli Venezia Giulia porta d'Europa", panel organizzato questa sera dalla Lega in stazione marittima. Le parole di **Consalvo** "Dobbiamo velocizzare sull'efficienza - ha detto **Consalvo** -, lavorare nei prossimi quattro anni ai cantieri che, come quello di Servola, devono partire prima possibile. Questi interventi diventano fondamentali per intercettare i traffici e accelerare la parte di configurazione del nuovo porto". Al panel ha partecipato anche Francesco Parisi, presidente di Trieste Summit. "Tutti gli interventi infrastrutturali effettuati negli ultimi 25 anni in porto si sono saturati nel giro di quattro, cinque anni". Parisi è intervenuto per spiegare le ragioni alla base del corridoio Imec, ovvero la via del Cotone che, con la benedizione degli Stati Uniti, dovrebbe collegare l'India all'Europa, con lo scalo giuliano nel ruolo di principale terminale europeo dei flussi mercantili. Gli altri interventi "Su Servola è fondamentale che si realizzi la stazione perché se sbarchiamo una volta e mezza i volumi che sbarchiamo oggi non abbiamo spazio. La ferrovia deve essere adeguata a un incremento futuro". "Imec parla di energia, di scambi e parla di dati. L'oleodotto serve a buona parte dell'Europa centro-orientale e i vertici hanno già affermato che, al flusso di petrolio, vanno affiancati i dati".



Porti, la denuncia del Pd Fvg: "A rischio l'autonomia del sistema Adriatico Orientale"

«La costituzione di Porti d'Italia spa rischia di rappresentare una pesante perdita di autonomia finanziaria, gestionale e di personale, non solo per l'Autorità del Mare Adriatico Orientale (porti di Trieste e Monfalcone) ma per tutti i porti italiani. Fedriga, come presidente del Fvg ma anche in qualità di presidente della Conferenza delle Regioni, chieda al Governo di fare un passo indietro rispetto a una norma che peserà pesantemente sull'autonomia dei porti che dal 2016 a oggi hanno investito importanti risorse finanziarie, garantendo lo sviluppo di traffici portuali e dell'economia regionale». Lo hanno chiesto i consiglieri regionali Diego Moretti, Francesco Russo e Roberto Cosolini e la parlamentare Debora Serracchiani, oggi durante una conferenza stampa sulla norma nazionale che riforma il Sistema portuale italiano. Nel corso della conferenza stampa i consiglieri hanno inoltre illustrato la mozione, che sarà depositata oggi, attraverso la quale si formalizza la richiesta al presidente della Regione Fvg di intervenire nei confronti del Governo. Attraverso la norma, hanno denunciato ancora gli esponenti dem, «sarà Roma a decidere quello che devono fare i porti italiani. Sarà Roma addirittura a decidere cosa fare dei piani regolatori dei porti e come derogare. Porti Italiani SpA assomiglia più che altro a una grande agenzia immobiliare che potrà spendere anche soldi dei Porti all'estero su infrastrutture straniere». E ancora, «con la nuova norma l'Autorità Portuale del Mare Adriatico Orientale si rischia di trasferire a Roma più di 20 milioni, si perderà personale che, a quanto pare, lavorerà per Porti d'Italia spa, probabilmente pagati dall'Adsp del Fvg». Insomma, gli esponenti dem giudicano la strategia «molto confusa e molto pericolosa: la strategia verrà decisa a Roma, gli investimenti lo stesso, una contraddizione per Porti che invece hanno bisogno di una strategia specifica per le sfide che abbiamo davanti. Che vuol dire una forte portualità internazionale, traffico merci su ferrovia, ma vuol dire soprattutto avere un quadro della situazione di questo territorio e non di guardarlo da Roma».

Triestecafe.it

Porti, la denuncia del Pd Fvg: "A rischio l'autonomia del sistema Adriatico Orientale"

02/09/2026 14:59

«La costituzione di Porti d'Italia spa rischia di rappresentare una pesante perdita di autonomia finanziaria, gestionale e di personale, non solo per l'Autorità del Mare Adriatico Orientale (porti di Trieste e Monfalcone) ma per tutti i porti italiani. Fedriga, come presidente del Fvg ma anche in qualità di presidente della Conferenza delle Regioni, chieda al Governo di fare un passo indietro rispetto a una norma che peserà pesantemente sull'autonomia dei porti che dal 2016 a oggi hanno investito importanti risorse finanziarie, garantendo lo sviluppo di traffici portuali e dell'economia regionale». Lo hanno chiesto i consiglieri regionali Diego Moretti, Francesco Russo e Roberto Cosolini e la parlamentare Debora Serracchiani, oggi durante una conferenza stampa sulla norma nazionale che riforma il Sistema portuale italiano. Nel corso della conferenza stampa i consiglieri hanno inoltre illustrato la mozione, che sarà depositata oggi, attraverso la quale si formalizza la richiesta al presidente della Regione Fvg di intervenire nei confronti del Governo. Attraverso la norma, hanno denunciato ancora gli esponenti dem, «sarà Roma a decidere quello che devono fare i porti italiani. Sarà Roma addirittura a decidere cosa fare dei piani regolatori dei porti e come derogare. Porti Italiani SpA assomiglia più che altro a una grande agenzia immobiliare che potrà spendere anche soldi dei Porti all'estero su infrastrutture straniere». E ancora, «con la nuova norma l'Autorità Portuale del Mare Adriatico Orientale si rischia di trasferire a Roma più di 20 milioni, si perderà personale che, a quanto pare, lavorerà per Porti d'Italia spa, probabilmente pagati dall'Adsp del Fvg». Insomma, gli esponenti dem giudicano la strategia «molto confusa e molto pericolosa: la strategia verrà decisa a Roma, gli investimenti lo stesso, una contraddizione per Porti che invece hanno bisogno di una strategia specifica per le sfide che abbiamo davanti. Che vuol dire una forte portualità internazionale, traffico merci su ferrovia, ma vuol dire soprattutto avere un quadro della situazione di questo territorio e non di guardarlo da Roma».

A Venezia il Carnevale dei Ragazzi dedicato ai temi delle Olimpiadi

Workshop nei laboratori del Museo Olimpico È stato presentato a Ca' Giustinian a Venezia, il 17/o Carnevale Internazionale dei Ragazzi della Biennale di Venezia, presenti Pietrangelo Buttafuoco, presidente della Biennale, ei Angelita Teo Director del Museo Olimpico. Novità di questa edizione del Carnevale dei Ragazzi è infatti - in occasione dei XXV Giochi Olimpici e Paralimpici Invernali Milano Cortina 2026 - la presenza del Museo Olimpico ufficiale del CIO con sede in Svizzera, a Losanna. Viene proposta una serie di workshop con l'obiettivo di sensibilizzare i più giovani, attraverso la creatività, ai temi e ai valori degli sport Olimpici e Paralimpici. I laboratori del Museo Olimpico sono: Sport, arte, valori Olimpici con Slaven Dizdarevi, decatleta slovacco protagonista a Beijing 2008, Dipingere grandi sogni: l'arte e lo spirito olimpico, con Zeina Rashid, olimpionica e pittrice che ha gareggiato nel tennis tavolo per la Giordania ai Giochi Olimpici di Atene 2004 e Beijing 2008, dov'era portabandiera del suo paese, e Celebriamo il movimento paraolimpico, con Simone Barlaam, uno dei più grandi atleti paralimpici italiani, quattro volte medaglia d'oro nel nuoto paralimpico ai Giochi di Tokyo 2020 e Parigi 2024. Tutti e tre sono Olympian Artists, atleti Olimpici e Paralimpici protagonisti di una pratica artistica riconosciuta e appartenenti all'omonimo programma artistico del museo. Tra le altre iniziative The Human Safety Net con due laboratori ispirati al gioco e allo sport come strumenti per sviluppare i propri punti di forza. I laboratori sono ispirati all'esperienza della mostra interattiva; a World of Potential, alla Casa di The Human Safety Net in piazza San Marco con un percorso immersivo, con ingresso libero per tutti, per scoprire e allenare il proprio potenziale e imparare come insieme agli altri possiamo fare la differenza L'Associazione Arzanà che, con Venti di Cultura, porterà un ciclo di laboratori dal titolo Carnevale in barca, dove i ragazzi avranno l'opportunità di vedere e toccare diversi modelli originali di imbarcazioni storiche veneziane. Inoltre l'autorità di Sistema Portuale del Mare Adriatico Settentrionale, proporrà una attività nell'ambito del progetto Port Educational. Attraverso le storie avventurose degli esploratori veneziani più celebri - Marco Polo, Pietro Querini e Giovanni Caboto - i bambini verranno guidati in un viaggio creativo e immersivo alla scoperta dei grandi viaggi della Serenissima.



Workshop nei laboratori del Museo Olimpico È stato presentato a Ca' Giustinian a Venezia, il 17/o Carnevale Internazionale dei Ragazzi della Biennale di Venezia, presenti Pietrangelo Buttafuoco, presidente della Biennale, ei Angelita Teo Director del Museo Olimpico. Novità di questa edizione del Carnevale dei Ragazzi è infatti - in occasione dei XXV Giochi Olimpici e Paralimpici Invernali Milano Cortina 2026 - la presenza del Museo Olimpico ufficiale del CIO con sede in Svizzera, a Losanna. Viene proposta una serie di workshop con l'obiettivo di sensibilizzare i più giovani, attraverso la creatività, ai temi e ai valori degli sport Olimpici e Paralimpici. I laboratori del Museo Olimpico sono: Sport, arte, valori Olimpici con Slaven Dizdarevi, decatleta slovacco protagonista a Beijing 2008, Dipingere grandi sogni: l'arte e lo spirito olimpico, con Zeina Rashid, olimpionica e pittrice che ha gareggiato nel tennis tavolo per la Giordania ai Giochi Olimpici di Atene 2004 e Beijing 2008, dov'era portabandiera del suo paese e Celebriamo il movimento paraolimpico, con Simone Barlaam, uno dei più grandi atleti paralimpici italiani, quattro volte medaglia d'oro nel nuoto paralimpico ai Giochi di Tokyo 2020 e Parigi 2024. Tutti e tre sono Olympian Artists, atleti Olimpici e Paralimpici protagonisti di una pratica artistica riconosciuta e appartenenti all'omonimo programma artistico del museo. Tra le altre iniziative The Human Safety Net con due laboratori ispirati al gioco e allo sport come strumenti per sviluppare i propri punti di forza. I laboratori sono ispirati all'esperienza della mostra interattiva; a World of Potential, alla Casa di The Human Safety Net in piazza San Marco con un percorso immersivo, con ingresso libero per tutti, per scoprire e allenare il proprio potenziale e imparare come insieme agli altri possiamo fare la differenza L'Associazione Arzanà che, con Venti di Cultura, porterà un ciclo di laboratori dal titolo Carnevale in barca, dove i ragazzi avranno l'opportunità di vedere e toccare diversi modelli originali di imbarcazioni storiche veneziane. Inoltre l'autorità di Sistema Portuale del Mare Adriatico Settentrionale, proporrà una attività nell'ambito del progetto Port Educational. Attraverso le storie avventurose degli esploratori veneziani più celebri - Marco Polo, Pietro Querini e Giovanni Caboto - i bambini verranno guidati in un viaggio creativo e immersivo alla scoperta dei grandi viaggi della Serenissima.

Informazioni Marittime

Venezia

Fotovoltaico: a Venezia si realizzeranno impianti sulle sedi di AdSP e Capitaneria

L'intervento sarà affiancato da opere di miglioramento dell'efficienza energetica e di ottimizzazione dei consumi. A Venezia l' **Autorità di Sistema Portuale del Mare Adriatico Settentrionale** ha avviato il progetto di efficientamento energetico che interesserà i Fabbricati 12 e 13, sede dell'Authority, e il Fabbricato 15, sede della Capitaneria di Porto, nell'area compresa tra Santa Marta e San Basilio. L'intervento prevede un investimento complessivo di circa 650 mila euro, di cui 530 mila derivanti da finanziamento Pnrr-Green Ports e il progetto si concluderà entro il prossimo mese di giugno. Il nucleo del progetto è la realizzazione di un impianto fotovoltaico multi-sezione integrato direttamente sulle coperture dei tre edifici, affiancato da opere di miglioramento dell'efficienza energetica e di ottimizzazione dei consumi. I pannelli saranno distribuiti in modo uniforme sulle falde interne e centrali dei tetti, così da garantire continuità geometrica e ridurre al minimo l'impatto visivo. Condividi Tag porti venezia Articoli correlati.



Shipping Italy

Savona, Vado

Saar Depositi Portuali rileva con Adamant la Sirius di Cernusco sul Naviglio

Passa di mano l'impianto di raffinazione di biocarburanti messo all'asta nell'ambito di una liquidazione giudiziale. Il gruppo ferrarese Adamant, attivo nella produzione, commercializzazione e trading di biocarburanti avanzati e materie prime rinnovabili, in partnership con Saar Depositi Portuali, primario operatore portuale con terminal costieri nei porti di Genova e **Vado** Ligure e già partner di Adamant in altre iniziative, ha compiuto un ulteriore passo avanti nel proprio progetto di crescita, rafforzando la presenza nei settori dei biocarburanti e della valorizzazione di materie prime rinnovabili, avanzate e circolari, perfezionando l'acquisto, nell'ambito della procedura di liquidazione giudiziale aperta presso il Tribunale di Milano, dell'azienda di Sirius S.r.l., avente ad oggetto l'attività di raffinazione, lavorazione e trattamento di sottoprodotti biologici e rinnovabili da destinare alla produzione di biodiesel, di energia elettrica e termica. Pirola Pennuto Zei & Associati ha assistito l'acquirente in relazione a tutti gli aspetti legali dell'operazione con un team guidato dal partner Massimo Di Terlizzi, coadiuvato dall'associate partner Clarissa Galli e dalla senior associate Francesca Coppola. L'azienda oggetto di acquisizione, che ha sede a Cernusco sul Naviglio (Milano), era stata posta all'incanto a un prezzo base (e minimo) di 2 milioni di euro. ISCRIVITI ALLA NEWSLETTER QUOTIDIANA GRATUITA DI SHIPPING ITALY. SHIPPING ITALY E' ANCHE SU WHATSAPP: BASTA CLICCARE QUI PER ISCRIVERSI AL CANALE ED ESSERE SEMPRE AGGIORNATI.



Savona, un accordo tra Comune e Autorità Portuale per asfaltare le strade percorse dai mezzi pesanti diretti al porto

Elena Romanato

Un'intesa in via di firma per ridurre l'impatto del traffico portuale sulla viabilità cittadina nell'ambito del piano del cosiddetto "Ultimo miglio". Stiamo per firmare un accordo con l'Autorità di sistema portuale che si farà carico di asfaltare le strade per raggiungere il porto. Ad annunciarlo è stato l'assessore Francesco Rossello nell'ambito dell'incontro con il Comitato di quartiere di Legino, nei giorni scorsi. Avere un porto nel centro città, per una città come Savona, comporta un flusso di traffico che attraversa l'abitato, sulla direttrice tra il casello autostradale di Zinola e il porto, e nella parte che porta alla SP 29, soprattutto per quanto riguarda i carichi di carbone che dal porto sono destinati alla cokeria di Bragno. Un impatto forte sia sulla mobilità cittadina sia sullo stato del fondo stradale che, sollecitato dal peso dei mezzi pesanti, è più soggetto ad ammaloramenti e problemi strutturali. In questo contesto si inserisce l'accordo raggiunto tra Comune e Autorità Portuale, che sarà siglato prossimamente. Si tratta del cosiddetto ultimo miglio ha spiegato Rossello e nell'accordo che verrà sottoscritto è previsto che l'Autorità portuale si faccia carico dell'asfaltatura delle strade sulla direttrice tra il casello di Zinola e il porto, quella che va verso corso Ricci e da Miramar alla rotatoria. Il progetto dell'Ultimo Miglio per il sistema portuale di Savona e Vado Ligure, gestito dall'Autorità di Sistema Portuale del Mar Ligure Occidentale, mira a migliorare i collegamenti tra i bacini portuali, le reti autostradali (A10) e la viabilità urbana, riducendo l'impatto dei tir sul traffico cittadino. Tra gli impegni dell'Ultimo miglio c'è l'accordo di programma del 2025, con il quale l'Autorità Portuale ha definito intese con i Comuni di Savona, Vado Ligure, Bergeggi, Albisola Superiore e Albissola Marina per la manutenzione e la sicurezza delle strade comunali ad alta intensità di traffico portuale (recente è la manutenzione della galleria dell'Arsenale di accesso al porto di Savona).



Aeroporto di Genova, nuovi voli in arrivo per l'estate: giorni e orari

Dopo l'inaugurazione del nuovo volo Genova-Roma, la prossima estate sono previsti altri due collegamenti con la Sardegna. Dopo l'inaugurazione del nuovo volo Genova-Roma di Aeroitalia, che dal 2 febbraio collega il capoluogo ligure con l'aeroporto di Fiumicino, in estate arriveranno altre rotte per la Sardegna sempre a cura dello stesso operatore. I nuovi voli sono stati svelati oggi, lunedì 9 febbraio, nell'ambito della presentazione della nuova base operativa di Aeroitalia presso il Cristoforo Colombo, un investimento significativo per la compagnia del Nord ovest d'Italia. A Genova sono basati due aeromobili e vengono impiegati circa venti membri di equipaggio, per un servizio dedicato con Atr 72-600 da 68 posti. Le nuove rotte per l'estate 2026. Per la stagione estiva, Aeroitalia potenzierà i collegamenti tra la Liguria e la Sardegna, introducendo due nuove rotte: Genova-Alghero e Genova-Olbia. Questi collegamenti offrono ai passeggeri liguri maggiori opportunità di viaggio verso le principali destinazioni turistiche dell'isola. Dettaglio delle frequenze: Genova-Alghero operativo dal 5 giugno 2026: lunedì e venerdì con 2 frequenze settimanali (Genova-Alghero ore 12:40; Alghero-Genova ore 14:50); Genova-Olbia operativo dal 4 giugno 2026: giovedì e domenica con 2 frequenze settimanali (Genova-Olbia ore 12:20; Olbia-Genova ore 14:40). Il nuovo volo per Roma. Come scritto, il 2 febbraio 2026 Aeroitalia ha inaugurato il nuovo collegamento Genova-Roma Fiumicino, con le seguenti frequenze: dal lunedì al venerdì: un primo volo mattutino (Genova-Roma ore 8:00; Roma-Genova ore 10:20) e un secondo serale (Genova-Roma ore 18:05; Roma-Genova ore 21:05); nel weekend: un volo il sabato (Genova-Roma ore 8:00; Roma-Genova ore 10:20) e uno la domenica (Genova-Roma ore 18:05; Roma-Genova ore 21:05). Musso: "Passi avanti nel percorso di crescita dell'aeroporto di Genova". "La presentazione della nuova base operativa di Aeroitalia a Genova, il nuovo volo per Roma recentemente avviato e l'annuncio di due nuovi collegamenti diretti con Olbia e Alghero per la stagione estiva 2026 rappresentano ulteriori e concreti passi nel percorso di crescita del Genova City Airport" ha dichiarato Enrico Musso, presidente dell'Aeroporto di Genova. "Ampliare i collegamenti - ha commentato il p residente Enac Pierluigi Di Palma - significa alimentare il turismo, creare occupazione e rendere il territorio un polo attrattivo per gli investimenti e per l'economia. I dati di traffico del 2025, con 230 milioni di passeggeri transitati nei nostri aeroporti, confermano la definitiva ripresa del comparto e ribadiscono il ruolo centrale del trasporto aereo come motore di competitività e di crescita economica". Presente anche Edoardo Rixi, viceministro delle Infrastrutture e Trasporti: "L'apertura della nuova base operativa di Aeroitalia a Genova e il rafforzamento dei collegamenti con Roma e la Sardegna rappresentano un risultato concreto delle politiche di sviluppo infrastrutturale e di potenziamento della mobilità che il Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti



Dopo l'inaugurazione del nuovo volo Genova-Roma, la prossima estate sono previsti altri due collegamenti con la Sardegna. Dopo l'inaugurazione del nuovo volo Genova-Roma di Aeroitalia, che dal 2 febbraio collega il capoluogo ligure con l'aeroporto di Fiumicino, in estate arriveranno altre rotte per la Sardegna sempre a cura dello stesso operatore. I nuovi voli sono stati svelati oggi, lunedì 9 febbraio, nell'ambito della presentazione della nuova base operativa di Aeroitalia presso il Cristoforo Colombo, un investimento significativo per la compagnia del Nord ovest d'Italia. A Genova sono basati due aeromobili e vengono impiegati circa venti membri di equipaggio, per un servizio dedicato con Atr 72-600 da 68 posti. Le nuove rotte per l'estate 2026. Per la stagione estiva, Aeroitalia potenzierà i collegamenti tra la Liguria e la Sardegna, introducendo due nuove rotte: Genova-Alghero e Genova-Olbia. Questi collegamenti offrono ai passeggeri liguri maggiori opportunità di viaggio verso le principali destinazioni turistiche dell'isola. Dettaglio delle frequenze: Genova-Alghero operativo dal 5 giugno 2026: lunedì e venerdì con 2 frequenze settimanali (Genova-Alghero ore 12:40; Alghero-Genova ore 14:50); Genova-Olbia operativo dal 4 giugno 2026: giovedì e domenica con 2 frequenze settimanali (Genova-Olbia ore 12:20; Olbia-Genova ore 14:40). Il nuovo volo per Roma. Come scritto, il 2 febbraio 2026 Aeroitalia ha inaugurato il nuovo collegamento Genova-Roma Fiumicino, con le seguenti frequenze: dal lunedì al venerdì: un primo volo mattutino (Genova-Roma ore 8:00; Roma-Genova ore 10:20) e un secondo serale (Genova-Roma ore 18:05; Roma-Genova ore 21:05); nel weekend: un volo il sabato (Genova-Roma ore 8:00; Roma-Genova ore 10:20) e uno la domenica (Genova-Roma ore 18:05; Roma-Genova ore 21:05). Musso: "Passi avanti nel percorso di crescita dell'aeroporto di Genova". "La presentazione della nuova base operativa di Aeroitalia a Genova, il nuovo volo per Roma recentemente avviato e l'annuncio di due nuovi collegamenti diretti con Olbia e Alghero per la stagione estiva 2026 rappresentano ulteriori e concreti passi nel percorso di crescita del Genova City Airport" ha dichiarato Enrico Musso, presidente dell'Aeroporto di Genova. "Ampliare i collegamenti - ha commentato il p residente Enac Pierluigi Di Palma - significa alimentare il turismo, creare occupazione e rendere il territorio un polo attrattivo per gli investimenti e per l'economia. I dati di traffico del 2025, con 230 milioni di passeggeri transitati nei nostri aeroporti, confermano la definitiva ripresa del comparto e ribadiscono il ruolo centrale del trasporto aereo come motore di competitività e di crescita economica". Presente anche Edoardo Rixi, viceministro delle Infrastrutture e Trasporti: "L'apertura della nuova base operativa di Aeroitalia a Genova e il rafforzamento dei collegamenti con Roma e la Sardegna rappresentano un risultato concreto delle politiche di sviluppo infrastrutturale e di potenziamento della mobilità che il Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti

Genova Today

Genova, Voltri

sta portando avanti. Investire sulla connettività aerea significa sostenere il sistema produttivo, favorire il turismo e garantire ai cittadini e alle imprese collegamenti efficienti e affidabili". Alla presentazione di oggi erano presenti anche il presidente della Regione Liguria Marco Bucci, la sindaca di Genova Silvia Salis, il presidente di **Autorità portuale** **Matteo Paroli**, poi il vicepresidente vicario della Camera di Commercio di Genova Alessandro Cavo, il presidente di Confindustria Genova Fabrizio Ferrari e il direttore generale dell'aeroporto di Genova Francesco D'Amico.

Genova24

Genova, Voltri

Aeroporto, si accelera sulla privatizzazione: nel mirino ancora la sinergia con le crociere

Fabio Canessa

Bucci: "Serve un salto quantico". L'Autorità portuale avvia la due diligence sul valore delle quote: "In un mese e mezzo la facciamo". Il piano di Enac: "Integrazione aria-mare per attirare imprenditori" Genova. Le nuove rotte di Aeroitalia su Genova, insieme al record di passeggeri registrato nel 2025, sono l'occasione per rilanciare le grandi manovre sul futuro dell'aeroporto Cristoforo Colombo, da anni sotto i riflettori ma ancora in cerca di un definitivo salto quantico, come lo definisce il presidente ligure Marco Bucci. L'ingresso dei privati non è in discussione, come non è in discussione la disponibilità di Comune e Regione a entrare nella compagine azionaria per garantire un contrappeso pubblico agli interessi del futuro partner industriale. La concessione alla società di gestione è in scadenza nel 2029, ma allo studio c'è la possibilità di un rinnovo anticipato per accelerare l'entrata dei nuovi soci e garantire loro un piano di investimenti a lungo termine. A confermarlo è stato oggi Pierluigi Di Palma, presidente di Enac: C'è l'idea di poter anticipare l'estensione della concessione a nuovi soggetti con una gara, laddove coloro che detengono la maggioranza promuovano questo percorso chiedendo a Enac di svilupparlo, così da favorire l'ingresso di un socio industriale. E l'Autorità di sistema portuale del Mar Ligure Occidentale, oggi socio di maggioranza al 60%, sta già lavorando in questo senso: Il lavoro intanto mira a valutare le quote dell'Aeroporto con una due diligence professionale specializzata che affideremo a più soggetti spiega il presidente Matteo Paroli -. È un percorso che facciamo insieme all'altro socio, la Camera di commercio. Se l'aeroporto è in crescita, questo significa che anche il valore delle quote probabilmente rispecchierà questa situazione, anche se la limitata durata della concessione rimanente avrà un'incidenza significativa. I tempi sono strettissimi: Credo che in un mese e mezzo si possa fare. Genova non può rimanere un city airport, ripetono tutti. La strategia non è cambiata rispetto al 2024, quando sembrava cosa fatta il passaggio delle quote dei Benetton nelle mani di Gianluigi Aponte, patron di Msc Crociere, sotto l'egida del presidente Alfondo Lavarello, senonché la Camera di commercio esercitò il diritto di prelazione, facendo saltare l'operazione e l'intero consiglio d'amministrazione. Normalmente la crescita dell'aeroporto anticipa la crescita del turismo di una regione, ma Genova non cresce come gli altri aeroporti italiani. L'integrazione aria-mare è l'elemento più favorevole per un grandissimo salto sottolinea Di Palma -. Da lì può essere sviluppato un progetto che richiami gli imprenditori. Il 2025 si è chiuso con un record assoluto per il Cristoforo Colombo, che ha sfondato quota 1,5 milioni di passeggeri con una crescita del 18,1% sul 2024, miglior risultato di sempre. Dobbiamo pensare a fare il salto quantico, a crescere del doppio, del triplo, del quadruplo è la sfida lanciata da Bucci -. Noi siamo pronti ad aiutare e a partecipare, ma ci vuole l'allineamento e la sinergia tra tutti.



Bucci: "Serve un salto quantico". L'Autorità portuale avvia la due diligence sul valore delle quote: "In un mese e mezzo la facciamo". Il piano di Enac: "Integrazione aria-mare per attirare imprenditori" Genova. Le nuove rotte di Aeroitalia su Genova, insieme al record di passeggeri registrato nel 2025, sono l'occasione per rilanciare le grandi manovre sul futuro dell'aeroporto Cristoforo Colombo, da anni sotto i riflettori ma ancora in cerca di un definitivo "salto quantico", come lo definisce il presidente ligure Marco Bucci. L'ingresso dei privati non è in discussione, come non è in discussione la disponibilità di Comune e Regione a entrare nella compagine azionaria per garantire un contrappeso pubblico agli interessi del futuro partner industriale. La concessione alla società di gestione è in scadenza nel 2029, ma allo studio c'è la possibilità di un rinnovo anticipato per accelerare l'entrata dei nuovi soci e garantire loro un piano di investimenti a lungo termine. A confermarlo è stato oggi Pierluigi Di Palma, presidente di Enac: "C'è l'idea di poter anticipare l'estensione della concessione a nuovi soggetti con una gara, laddove coloro che detengono la maggioranza promuovano questo percorso chiedendo a Enac di svilupparlo, così da favorire l'ingresso di un socio industriale". E l'Autorità di sistema portuale del Mar Ligure Occidentale, oggi socio di maggioranza al 60%, sta già lavorando in questo senso: "Il lavoro intanto mira a valutare le quote dell'Aeroporto con una due diligence professionale specializzata che affideremo a più soggetti - spiega il presidente Matteo Paroli -. È un percorso che facciamo insieme all'altro socio, la Camera di commercio. Se l'aeroporto è in crescita, questo significa che anche il valore delle quote probabilmente rispecchierà questa situazione, anche se la limitata durata della concessione rimanente avrà un'incidenza significativa". I tempi sono strettissimi: "Credo che in un mese e mezzo si possa fare". Genova non può rimanere un city airport, ripetono tutti. La

Genova24

Genova, Voltri

E così anche la sindaca Silvia Salis : Se ci sarà bisogno di un'entrata pubblica il Comune è disponibile. L'obiettivo che si considera realistico è almeno raddoppiare i traffici, mettendo l'asticella a milioni Speriamo questi stessi limiti già nel 2026 commenta il presidente dell'Aeroporto Enrico Musso -. Gli investimenti sono stati fatti, in parte sono ancora in corso e in parte ancora ce ne saranno. I risultati cominciano a vedersi. Nel 2025 abbiamo avuto diversi nuovi collegamenti di compagnie che già operavano su Genova, penso a Varsavia, a Cracovia, a Budapest, Madrid. Abbiamo anche ritrovato l'aggancio con le compagnie charter per i crocieristi. Abbiamo un'aerostazione tutta nuova, tutta bella, che può gestire fino al doppio dei passeggeri che ha adesso, ma non dieci volte tanto . Facciamo un saltino quantico, cerchiamo di metterla così. leggi anche Espansione Aeroitalia, dopo i voli Genova-Roma in estate partono i collegamenti per Alghero e Olbia.

Informatore Navale

Genova, Voltri

YACHT&GARDEN la mostra-mercato che celebra l'incontro tra il verde e il mare torna a Genova dal 15 al 17 maggio 2026

La manifestazione torna per la diciottesima edizione negli spazi di Marina **Genova**, con oltre 150 espositori tra vivaisti specializzati, artisti e artigiani provenienti da tutta Italia. A fare da prestigiosa cornice alla manifestazione la quarta edizione del Classic Boat Show, con le più belle imbarcazioni d'epoca del Mediterraneo. Torna a **Genova** Yacht&Garden la manifestazione a ingresso gratuito si terrà negli spazi di Marina **Genova**, uno dei più moderni poli internazionali per la grande nautica da diporto. Tre giorni dedicati all'incontro tra verde e mare, tra natura, cultura e tradizione, oltre 150 espositori accuratamente selezionati e un ampio calendario di iniziative, legate sia al verde e alla natura che alla nautica tradizionale e alla marineria. Yacht&Garden, ormai incontro di riferimento a livello nazionale per gli amanti del verde e del mare nonché unica manifestazione a celebrare il fascino di queste due grandi passioni in un solo evento, anche quest'anno offrirà al pubblico una proposta ricca e articolata, capace di coniugare bellezza e cultura con valori della sostenibilità, della biodiversità, della tutela ambientale e della valorizzazione del territorio. I moli e le banchine di Marina **Genova** ospiteranno vivaisti specializzati, artigiani di qualità, artisti e associazioni provenienti da tutta Italia. I visitatori potranno scoprire e acquistare piante, fiori ed essenze adatte al clima mediterraneo, insieme a proposte di arredo e antiquariato, attrezzature per il giardino, vasi e cesteria, stampe botaniche ed erbari antichi, tessuti, borse, cappelli, gioielli e bigiotteria, oltre a una selezione di alimenti e cosmetici biologici, libri e riviste. Anche quest'anno, a confermare la duplice essenza "verde e blu" di Yacht&Garden, non mancherà il Classic Boat Show, il salone dedicato alla nautica tradizionale e alla marineria, che torna a **Genova** per la quarta edizione. Durante i tre giorni della manifestazione, prestigiose imbarcazioni classiche e d'epoca, a vela e a motore, saranno ormeggiate a Marina **Genova**, affiancate dalla presenza di associazioni, artisti e artigiani legati al mondo della nautica storica e della marineria. Sempre ricco il programma di eventi collaterali, che accompagnerà il pubblico lungo tutto il fine settimana. Incontri con esperti, consigli di giardinaggio, laboratori, dimostrazioni, mostre, appuntamenti musicali e momenti dedicati allo spettacolo e alla danza contribuiranno a diffondere la cultura del verde e del mare in tutte le sue forme. Particolare attenzione sarà riservata ai bambini con spettacoli, animazioni e attività ispirate alla salvaguardia dell'ambiente. Curato da Daniela Cavallaro, Yacht&Garden è promosso e organizzato da Marina **Genova** Aeroporto S.p.A. Marina **Genova** si conferma ancora una volta polo nautico di eccellenza nel Mediterraneo, luogo di incontro vivo e accogliente nel ponente genovese e portale di accesso alle eccellenze dell'intero territorio ligure.



La manifestazione torna per la diciottesima edizione negli spazi di Marina Genova, con oltre 150 espositori tra vivaisti specializzati, artisti e artigiani provenienti da tutta Italia. A fare da prestigiosa cornice alla manifestazione la quarta edizione del Classic Boat Show, con le più belle imbarcazioni d'epoca del Mediterraneo. Torna a Genova Yacht&Garden la manifestazione a ingresso gratuito si terrà negli spazi di Marina Genova, uno dei più moderni poli internazionali per la grande nautica da diporto. Tre giorni dedicati all'incontro tra verde e mare, tra natura, cultura e tradizione, oltre 150 espositori accuratamente selezionati e un ampio calendario di iniziative, legate sia al verde e alla natura che alla nautica tradizionale e alla marineria. Yacht&Garden, ormai incontro di riferimento a livello nazionale per gli amanti del verde e del mare nonché unica manifestazione a celebrare il fascino di queste due grandi passioni in un solo evento, anche quest'anno offrirà al pubblico una proposta ricca e articolata, capace di coniugare bellezza e cultura con valori della sostenibilità, della biodiversità, della tutela ambientale e della valorizzazione del territorio. I moli e le banchine di Marina Genova ospiteranno vivaisti specializzati, artigiani di qualità, artisti e associazioni provenienti da tutta Italia. I visitatori potranno scoprire e acquistare piante, fiori ed essenze adatte al clima mediterraneo, insieme a proposte di arredo e antiquariato, attrezzature per il giardino, vasi e cesteria, stampe botaniche ed erbari antichi, tessuti, borse, cappelli, gioielli e bigiotteria, oltre a una selezione di alimenti e cosmetici biologici, libri e riviste. Anche quest'anno, a confermare la duplice essenza "verde e blu" di Yacht&Garden, non mancherà il Classic Boat Show, il salone dedicato alla nautica tradizionale e alla marineria, che torna a Genova per la quarta edizione. Durante i tre giorni della manifestazione, prestigiose imbarcazioni classiche e d'epoca, a vela e a motore, saranno ormeggiate a Marina Genova, affiancate dalla presenza di

I portuali in sciopero stanno fermando le navi della guerra

7 febbraio 2026 - La ZIM Virginia carica di armi è ferma al largo delle coste di Livorno ma non può attraccare: c'è lo sciopero in corso dei portuali dell'USB che la blocca. La stessa cosa sta succedendo alla ZIM New Zealand, che era prevista per questa mattina al porto di Genova e alla ZIM Australia, che avrebbe dovuto attraccare a Venezia e a Ravenna. Ed anche la MSC EAGLE III, diretta in Israele, che doveva arrivare ieri a Ravenna ed era prevista per oggi a Venezia ha rimandato i suoi programmi. Sono i primi tangibili risultati dello sciopero internazionale che i portuali di diversi paesi hanno organizzato per oggi contro i traffici di armi, la privatizzazione delle banchine, la militarizzazione dei porti. Lo sciopero e le manifestazioni previste inizialmente in 21 porti in tutto il Mediterraneo ed anche in Nord Europa, stanno coinvolgendo anche altre città portuali come Marsiglia e Barcellona e stanno ricevendo solidarietà anche al di là dell'Atlantico.



Tutto fermo: torre piloti e cantieri della diga desolatamente vuoti. Perché?

La torre piloti e la nuova diga di **Genova**: tutto appare desolatamente vuoto. La nuova torre piloti del **porto** di **Genova**, di fronte al padiglione di Jean Nouvel nel waterfront di levante, desolatamente spenta, come un fantasma che si innalza verso il cielo, a mani vuote. Non viene ancora utilizzata? Perché e sempre chiusa? Che cosa manca? Ci sono problemi perché si insedino Capitaneria e piloti? In molti si stanno ponendo queste domande, a partire da Primocanale, dall'alto della Terrazza Colombo, 31 piani con una vista a 360 gradi, e con le telecamere di PortView che inquadrano 24 ore su 24 quello che si muove in **porto**. E quello che non si muove, ma sta fermo. Come appare oggi la torre. **Genova**, terminati i lavori della Torre Piloti: a settembre l'inaugurazione. A settembre del 2024 fu "inaugurata" da Salvini. Eppure a fine settembre del 2024 era stata inaugurata, la torre piloti, con tanto di presenza del ministro alle Infrastrutture Salvini, con l'annuncio che sarebbe stata operativa tra la fine dello stesso anno e l'inizio del 2025. Ma oggi siamo nel 2026 e nulla pare si sia mosso. Se ne sta lì, con i suoi 60 metri di altezza, senza "lunghe dita celesti nell'aria" come cantava De Gregori. La nuova diga, altro spettro. Spostando lo sguardo di poco, verso ponente, ecco un'altra opera, grandissima opera, che stenta a muoversi, con i suoi cantieri: la nuova diga di **Genova**, che talvolta appare "sola", nella parte già costruita, senza alcun mezzo che lavora, come chiatte per gettare la ghiaia, come cassoni in arrivo o in posa, come movimento. Ci sono ore in cui è lì, come abbandonata, senza il fermento che dovrebbe contraddistinguere un cantiere che deve correre per arrivare alla consegna nel 2027, almeno questi sono i tempi di cui si continua a parlare, anche se, a guardare la vista che si vede in certi momenti, pare difficile che avvenga. Facendo una similitudine sembra di vedere i cantieri delle autostrade senza operai, spesso, mentre si percorrono le corsie a zig zag, affrontando pericoli. Perché succede questo? Ci sono problemi? In passato c'è stato molto movimento di navi intorno, per effettuare i vari lavori, ora pare ci sia solo stallo. Iscriviti ai canali di Primocanale su WhatsApp Facebook e Telegram. Resta aggiornato sulle notizie da **Genova** e dalla Liguria anche sul profilo Instagram e sulla pagina Facebook.



Greenwich-Galata, l'ora della collaborazione fra i musei sulle rotte del mare

Delegazione britannica in visita a Genova, primo passo di un'intesa su mostre, storia e **porti**. Scatta l'ora dell'intesa fra Greenwich e Genova. Storicamente accomunate dalla bandiera, dalla vocazione per il mare e per il commercio, la Superba e l'Inghilterra si ritrovano ancora una volta. Una delegazione dei celebri Royal Museums Greenwich di Londra ha fatto rotta nel capoluogo ligure per progettare una collaborazione internazionale con Galata. In altre parole il più grande museo marittimo al mondo e quello più importante del Mediterraneo si incontrano. Siamo davvero entusiasti dell'opportunità, ci sono cose meravigliose a Genova, specie nei musei dove è racchiusa la cultura di una città orgogliosa delle sue radici al tempo stesso così connessa al mare e al mondo. Un duplice aspetto che Londra ha un po' perso. Credo invece sia un incrocio interessante " spiega Paddy Rodgers, direttore del museo inglese. Un incrocio di storie secolari e di opportunità per il futuro, antichi legami che si rinnovano. Nel concreto si lavora allo sviluppo di progetti comuni e a un possibile accordo di "sister museum" tra le due istituzioni. Nel video le voci di: Paddy Rodgers, direttore Royal Museums Greenwich Marco Ansaldo, presidente MuMa Pierangelo Campodonico, direttore MuMa.



Genova al centro del dibattito sulla tassa di imbarco nei porti europei

Feb 9, 2026 **Genova** - Il dibattito sulla possibile introduzione della tassa di imbarco per i passeggeri di traghetti e navi da crociera al **porto** di **Genova** continua ad alimentare confronti non solo all'interno del territorio ligure ma anche con esperienze analoghe in altri porti europei e destinazioni turistiche, dove misure tributarie simili sono già operative o in fase di definizione. A **Genova** la proposta prevede un contributo a carico dei passeggeri in partenza, destinato a generare nuove entrate per il Comune e finanziare servizi pubblici locali, mentre il mondo portuale ne contesta l'impatto competitivo sul traffico crocieristico e traghetti. La misura, al momento in fase di confronto e non ancora entrata in vigore, resta oggetto di discussione tra istituzioni, operatori e cittadini. A livello internazionale, porti e destinazioni turistiche hanno adottato forme diverse di tasse o contributi per i passeggeri. In alcune isole greche, ad esempio, è stata introdotta una tassa di turismo sostenibile che può arrivare fino a circa 20 euro per passeggero al **porto**, variando in base alla stagione e alla destinazione, con l'obiettivo di sostenere la manutenzione delle infrastrutture e la gestione dell'afflusso turistico. Anche in Francia il Senato ha approvato una tassa ambientale di 15 euro per passeggero per ogni scalo nei porti francesi, una misura significativa che si basa sul principio di chi inquina paga e che mira a generare entrate per la protezione delle coste e la mitigazione degli impatti ambientali. In altri paesi europei sono in uso sistemi di tassa di soggiorno o tassa di sbarco per i crocieristi, come nel caso di Lisbona in Portogallo, dove una tassa di circa 2 euro a persona è applicata quando i passeggeri scendono a terra, oppure proposte di prelievi più sostanziosi (fino a 15 euro) per ogni **porto** visitato in Italia come opzione normativa discussa a livello settoriale. Al di fuori del contesto europeo, in alcune regioni degli Stati Uniti come l'Alaska è in vigore un sistema di imposte sul trasporto passeggeri marittimo che include una tassa per nave da crociera per passeggero all'atto dell'arrivo in **porto**, comunemente inclusa nei costi totali del viaggio, e in Messico è prevista un contributo significativo di circa 39 euro per passeggero anche se non sbarca, per contrastare l'overtourism. Queste esperienze mostrano come la fiscalità legata ai passeggeri crocieristici e traghetti sia eterogenea: alcune misure cercano di finanziare la sostenibilità e la gestione del turismo altre di coprire i costi infrastrutturali e altre ancora hanno un fine ambientale o regolatorio. In tutti i casi, è prassi comune che tali tasse o contributi possano essere rivenuti direttamente nei costi finali del viaggio per i passeggeri, spesso inclusi nelle tariffe complessive come "port fees" o aggiunti al momento della prenotazione. La possibile introduzione della tassa di imbarco nel **porto** di **Genova**, pur con obiettivi locali specifici, si inserisce quindi in un quadro europeo e internazionale dove



Feb 9, 2026 Genova - Il dibattito sulla possibile introduzione della tassa di imbarco per i passeggeri di traghetti e navi da crociera al porto di Genova continua ad alimentare confronti non solo all'interno del territorio ligure ma anche con esperienze analoghe in altri porti europei e destinazioni turistiche, dove misure tributarie simili sono già operative o in fase di definizione. A Genova la proposta prevede un contributo a carico dei passeggeri in partenza, destinato a generare nuove entrate per il Comune e finanziare servizi pubblici locali, mentre il mondo portuale ne contesta l'impatto competitivo sul traffico crocieristico e traghetti. La misura, al momento in fase di confronto e non ancora entrata in vigore, resta oggetto di discussione tra istituzioni, operatori e cittadini. A livello internazionale, porti e destinazioni turistiche hanno adottato forme diverse di tasse o contributi per i passeggeri. In alcune isole greche, ad esempio, è stata introdotta una tassa di turismo sostenibile che può arrivare fino a circa 20 euro per passeggero al porto, variando in base alla stagione e alla destinazione, con l'obiettivo di sostenere la manutenzione delle infrastrutture e la gestione dell'afflusso turistico. Anche in Francia il Senato ha approvato una tassa ambientale di 15 euro per passeggero per ogni scalo nei porti francesi, una misura significativa che si basa sul principio di chi inquina paga e che mira a generare entrate per la protezione delle coste e la mitigazione degli impatti ambientali. In altri paesi europei sono in uso sistemi di tassa di soggiorno o tassa di sbarco per i crocieristi, come nel caso di Lisbona in Portogallo, dove una tassa di circa 2 euro a persona è applicata quando i passeggeri scendono a terra, oppure proposte di prelievi più sostanziosi (fino a 15 euro) per ogni porto visitato in Italia come opzione normativa discussa a livello settoriale. Al di fuori del contesto europeo, in alcune regioni degli Stati Uniti come l'Alaska è in vigore un sistema di imposte sul trasporto passeggeri marittimo che include una tassa per nave da crociera per passeggero all'atto dell'arrivo in porto, comunemente inclusa nei costi totali del viaggio, e in Messico è prevista un contributo significativo di circa 39 euro per passeggero anche se non sbarca, per contrastare l'overtourism. Queste esperienze mostrano come la fiscalità legata ai passeggeri crocieristici e traghetti sia eterogenea: alcune misure cercano di finanziare la sostenibilità e la gestione del turismo altre di coprire i costi infrastrutturali e altre ancora hanno un fine ambientale o regolatorio. In tutti i casi, è prassi comune che tali tasse o contributi possano essere rivenuti direttamente nei costi finali del viaggio per i passeggeri, spesso inclusi nelle tariffe complessive come "port fees" o aggiunti al momento della prenotazione. La possibile introduzione della tassa di imbarco nel porto di Genova, pur con obiettivi locali specifici, si inserisce quindi in un quadro europeo e internazionale dove

Sea Reporter

Genova, Voltri

l'uso delle fiscalità legata ai passeggeri è in crescita , seppure con finalità e forme diverse, sollevando dibattiti su impatto economico, competitività e sostenibilità delle destinazioni portuali.

Aeroporto di Genova, un mese e mezzo per la due diligence sul valore della società

Monica Zunino

Il Cristoforo Colombo è in crescita e Adsp e Camera di Commercio intendono valorizzare le quote che verranno cedute. Paroli: Serve un socio di mestiere. Salis: Il Comune disponibile a entrare se ci saranno le condizioni. Bucci. La Regione è pronta Genova A brevissimo i due soci, Autorità di Sistema Portuale del Mar Ligure Occidentale (60%) e Camera di Commercio di Genova (40%) affideranno la due diligence per definire il valore delle quote della società che gestisce l'aeroporto Cristoforo Colombo di Genova. L'obiettivo è avere una valutazione affidabile nel giro di un mese e mezzo al massimo, per poter poi procedere con la ricerca di un socio industriale forte che entri nel capitale e avviare la privatizzazione. Una volta che avremo il valore delle quote potremo fare le procedure conseguenti, dice il presidente dell'Adsp, Matteo Paroli parlando a margine della presentazione dei nuovi voli di Aeroitalia che, oltre a quello appena avviato per Roma, la prossima estate collegheranno anche Olbia e Alghero al capoluogo ligure. L'Adsp è tenuta a ridurre la propria partecipazione e rispetteremo questo obbligo, ma lo vogliamo fare senza sconti all'acquirente. Se l'aeroporto di Genova è in crescita significa che probabilmente anche il valore delle quote lo rispecchierà, anche se non possiamo nascondere l'evidenza che la durata limitata della concessione restante avrà sicuramente un'incidenza significativa, prosegue Paroli. L'obiettivo è individuare un socio industriale forte, che sia in grado di gestire professionalmente un traffico aeroportuale molto tipico, molto specializzato, che né Autorità portuale né Camera di commercio hanno come proprio core business. Serve un socio di mestiere, ma nel frattempo anche Regione Liguria e Comune di Genova scaldano i motori e confermano la disponibilità a entrare in società. Ancora non ci sono le condizioni per entrare, non ne abbiamo sinora parlato, ma nel momento in cui si verificheranno, il Comune è pronto a entrare in Aeroporto, ripete la sindaca di Genova, Silvia Salis, sottolineando che per l'ente è importante che funzioni bene. Lo è per una serie di motivi: ovviamente lo sviluppo economico, ma anche la possibilità di attrarre qui grandi eventi che hanno bisogno di un aeroporto che funzioni. Sulla stessa linea il presidente della Regione, Marco Bucci. Siamo pronti a partecipare a qualunque eventuale attività, non solo come soci, ma come ricapitalizzazione, con tutto quello che è necessario. Intanto oggi Aeroitalia ha presentato la nuova base operativa presso l'aeroporto Cristoforo Colombo di Genova con due aeromobili ATR 72-600 da 68 posti e circa 20 membri di equipaggio. Dal 2 febbraio ha inaugurato il nuovo volo Genova-Roma Fiumicino, andando a turbare il monopolio di Ita Airways su quella rotta, e annunciato le due nuove rotte per la Sardegna per la stagione estiva. L'apertura della base di Genova rappresenta per Aeroitalia un tassello fondamentale nel nostro piano di sviluppo ha spiegato l'amministratore delegato, Gaetano Intrieri Abbiamo scelto di investire sul



Il Cristoforo Colombo è in crescita e Adsp e Camera di Commercio intendono valorizzare le quote che verranno cedute. Paroli: "Serve un socio di mestiere". Salis: "Il Comune disponibile a entrare se ci saranno le condizioni". Bucci: "La Regione è pronta". Genova - A brevissimo i due soci, Autorità di Sistema Portuale del Mar Ligure Occidentale (60%) e Camera di Commercio di Genova (40%) affideranno la due diligence per definire il valore delle quote della società che gestisce l'aeroporto Cristoforo Colombo di Genova. L'obiettivo è avere una valutazione affidabile nel giro di un mese e mezzo al massimo, per poter poi procedere con la ricerca di un socio industriale forte che entri nel capitale e avviare la privatizzazione. "Una volta che avremo il valore delle quote potremo fare le procedure conseguenti", dice il presidente dell'Adsp, Matteo Paroli parlando a margine della presentazione dei nuovi voli di Aeroitalia che, oltre a quello appena avviato per Roma, la prossima estate collegheranno anche Olbia e Alghero al capoluogo ligure. "L'Adsp è tenuta a ridurre la propria partecipazione e rispetteremo questo obbligo, ma lo vogliamo fare senza sconti all'acquirente. Se l'aeroporto di Genova è in crescita significa che probabilmente anche il valore delle quote lo rispecchierà, anche se non possiamo nascondere l'evidenza che la durata limitata della concessione restante avrà sicuramente un'incidenza significativa", prosegue Paroli. L'obiettivo è individuare "un socio industriale forte", che sia in grado di "gestire professionalmente un traffico aeroportuale molto tipico, molto specializzato, che né Autorità portuale né Camera di commercio hanno come proprio core business". Serve un socio di mestiere, ma nel frattempo anche Regione Liguria e Comune di Genova scaldano i motori e confermano la disponibilità a entrare in società. "Ancora non ci sono le condizioni per entrare, non ne abbiamo sinora parlato, ma nel momento in cui si verificheranno, il Comune è pronto a entrare in Aeroporto", ripete la sindaca di Genova, Silvia Salis, sottolineando che per l'ente è importante che funzioni bene. Lo è per una serie di motivi: ovviamente lo sviluppo economico, ma anche la possibilità di attrarre qui grandi eventi che hanno bisogno di un aeroporto che funzioni. Sulla stessa linea il presidente della Regione, Marco Bucci. Siamo pronti a partecipare a qualunque eventuale attività, non solo come soci, ma come ricapitalizzazione, con tutto quello che è necessario. Intanto oggi Aeroitalia ha presentato la nuova base operativa presso l'aeroporto Cristoforo Colombo di Genova con due aeromobili ATR 72-600 da 68 posti e circa 20 membri di equipaggio. Dal 2 febbraio ha inaugurato il nuovo volo Genova-Roma Fiumicino, andando a turbare il monopolio di Ita Airways su quella rotta, e annunciato le due nuove rotte per la Sardegna per la stagione estiva. L'apertura della base di Genova rappresenta per Aeroitalia un tassello fondamentale nel nostro piano di sviluppo ha spiegato l'amministratore delegato, Gaetano Intrieri Abbiamo scelto di investire sul

Ship Mag

Genova, Voltri

Cristoforo Colombo per valorizzare il potenziale strategico di Genova come porta d'accesso alla Liguria e all'intero Nord-Ovest, con un'attenzione particolare ai collegamenti con Roma Fiumicino e alle destinazioni ad alto interesse turistico come la Sardegna nella stagione estiva. Infine Enrico Musso, presidente dell'Aeroporto di Genova : Le nuove rotte testimoniano la ritrovata attrattività del Cristoforo Colombo nella geografia aeroportuale del Paese. Un risultato che migliora la connettività da e verso la Liguria, sia sul fronte business sia su quello turistico. Nella foto un rendering della nuova aerostazione.

Shipping Italy

Genova, Voltri

Cecilia Vernetti e il suo team entrano a far parte di Deloitte Legal

Insieme a lei si trasferiscono Giulia Fioretti, Ilaria Simonini e Luca Moncini per rinforzare e affiancare il dipartimento "Porti, Shipping & Transport" aggiungendo anche competenze nel mercato yachting. Secondo quanto appreso da SHIPPING ITALY sarà Deloitte Legal la prossima 'casa professionale' di Cecilia Vernetti e, insieme a lei, degli avvocati Giulia Fioretti, Ilaria Simonini e Luca Moncini. Si completa (e si chiude) così il capitolo dello studio legale Camera Vernetti che a fine 2025 è stato sciolto dopo 15 anni di sodalizio con Guglielmo Camera, che da inizio 2026 ha invece dato vita al nuovo studio Camera & Partners. L'annuncio dell'ingresso di Cecilia Vernetti e del suo team all'interno di Deloitte Legal a **Genova** è atteso nelle prossime settimane e questo trasferimento rappresenterà per lo studio un ulteriore rafforzamento nei settori del diritto della navigazione (non solo shipping ma anche yachting). Cecilia Vernetti, Giulia Fioretti, Ilaria Simonini e Luca Moncini abitualmente offrono consulenza e assistenza legale a società armatoriali, cantieri navali, società di brokeraggio navale e compagnie assicurative sia in Italia che all'estero. Deloitte Legal dal 2021 ha già al suo interno un dipartimento di diritto marittimo, portuale e dei trasporti (Porti, Shipping & Transport) coordinato sempre a **Genova** dal Prof. Francesco Munari e dall'Avv. Paolo Terrile. Insieme a loro dallo studio Munari Giudici Maniglio Panfilì e Associati, erano arrivati anche gli avvocati Alessandra Maniglio e Andrea Blasi, oltre al Emanuela Baj in qualità di of counsel. ISCRIVITI ALLA NEWSLETTER QUOTIDIANA GRATUITA DI SHIPPING ITALY. SHIPPING ITALY E' ANCHE SU WHATSAPP: BASTA CLICCARE QUI PER ISCRIVERSI AL CANALE ED ESSERE SEMPRE AGGIORNATI.

Shipping Italy

Cecilia Vernetti e il suo team entrano a far parte di Deloitte Legal



02/09/2026 11:20

Nicola Capuzzo

Insieme a lei si trasferiscono Giulia Fioretti, Ilaria Simonini e Luca Moncini per rinforzare e affiancare il dipartimento "Porti, Shipping & Transport" aggiungendo anche competenze nel mercato yachting. Secondo quanto appreso da SHIPPING ITALY sarà Deloitte Legal la prossima 'casa professionale' di Cecilia Vernetti e, insieme a lei, degli avvocati Giulia Fioretti, Ilaria Simonini e Luca Moncini. Si completa (e si chiude) così il capitolo dello studio legale Camera Vernetti che a fine 2025 è stato sciolto dopo 15 anni di sodalizio con Guglielmo Camera, che da inizio 2026 ha invece dato vita al nuovo studio Camera & Partners. L'annuncio dell'ingresso di Cecilia Vernetti e del suo team all'interno di Deloitte Legal a Genova è atteso nelle prossime settimane e questo trasferimento rappresenterà per lo studio un ulteriore rafforzamento nei settori del diritto della navigazione (non solo shipping ma anche yachting). Cecilia Vernetti, Giulia Fioretti, Ilaria Simonini e Luca Moncini abitualmente offrono consulenza e assistenza legale a società armatoriali, cantieri navali, società di brokeraggio navale e compagnie assicurative sia in Italia che all'estero. Deloitte Legal dal 2021 ha già al suo interno un dipartimento di diritto marittimo, portuale e dei trasporti (Porti, Shipping & Transport) coordinato sempre a Genova dal Prof. Francesco Munari e dall'Avv. Paolo Terrile. Insieme a loro dallo studio Munari Giudici Maniglio Panfilì e Associati, erano arrivati anche gli avvocati Alessandra Maniglio e Andrea Blasi, oltre al Emanuela Baj in qualità di of counsel. ISCRIVITI ALLA NEWSLETTER QUOTIDIANA GRATUITA DI SHIPPING ITALY. SHIPPING ITALY E' ANCHE SU WHATSAPP: BASTA CLICCARE QUI PER ISCRIVERSI AL CANALE ED ESSERE SEMPRE AGGIORNATI.

Transport Online

Genova, Voltri

GNL: a Genova debutta la nave Green Pearl

Logistica small-scale, doppia tecnologia ship-to-ship e ship-to-truck per la decarbonizzazione dei trasporti

L'Italia rafforza il proprio ruolo di hub energetico nel Mediterraneo con l'avvio operativo della Green Pearl, la nuova unità dedicata al trasporto e rifornimento di GNL e Bio-GNL. La nave è stata presentata ufficialmente il 29 gennaio 2026 presso il Waterfront del porto di Genova, segnando un primato europeo nella logistica GNL small-scale. La Green Pearl è infatti la prima nave in Europa in grado di operare contemporaneamente in modalità ship-to-ship (rifornimento di altre navi) e ship-to-truck (carico diretto di autocisterne), semplificando e rendendo più efficiente la distribuzione del gas naturale liquefatto. Un primato europeo per il rifornimento GNL. Grazie alla doppia tecnologia di rifornimento, la Green Pearl introduce un modello innovativo di logistica energetica integrata, superando i limiti infrastrutturali dei terminal GNL costieri tradizionali. La possibilità di rifornire navi e camion direttamente dai moli consente una maggiore flessibilità operativa e una risposta più rapida alle esigenze del mercato, soprattutto nei settori del trasporto marittimo e del trasporto pesante su gomma. Eccellenza cantieristica italiana e partnership industriali. L'unità, commissionata nel 2023 e noleggiata per dieci anni dal gruppo Axpo, è stata costruita dal cantiere San Giorgio del Porto, espressione dell'eccellenza cantieristica italiana. La gestione è affidata a G&H Shipping Srl, joint venture tra Gas and Heat S.p.A. e San Giorgio del Porto, con la recente partecipazione di Sofipa S.p.A. (Gruppo Ottavio Novella). La nave, lunga 117 metri e con una capacità di 7.500 metri cubi, è dotata di propulsione dual fuel ed elettrica, riducendo l'impatto ambientale delle operazioni. Ship-to-truck e decarbonizzazione dei trasporti. L'integrazione della tecnologia ship-to-truck permette alla Green Pearl di servire direttamente i mercati terrestri, favorendo la diffusione del GNL e Bio-GNL nei trasporti pesanti. Questo modello contribuisce in modo concreto alla riduzione delle emissioni di CO₂ e zolfo, accelerando la decarbonizzazione della filiera logistica e rendendo più accessibili i biocarburanti nei contesti portuali e industriali. Sicurezza energetica e flessibilità operativa nel Mediterraneo. Grazie alla sua elevata flessibilità, la Green Pearl potrà operare nei principali scali italiani e del Mediterraneo Occidentale, adattandosi alle fluttuazioni della domanda e garantendo una fornitura costante e sicura di energia pulita. L'unità, che batte bandiera italiana, si configura come una vera e propria stazione di servizio galleggiante per il GNL, rafforzando la sicurezza energetica nazionale. Axpo: Un passo concreto verso la transizione energetica «Questa giornata segna una tappa fondamentale per Axpo e per Genova», ha dichiarato Domenico De Luca, Head of Business Area Trading & Sales di Axpo, sottolineando il ruolo dell'unità nello sviluppo dei combustibili rinnovabili del futuro. Sulla stessa linea Simone Demarchi, amministratore delegato di



L'Italia rafforza il proprio ruolo di hub energetico nel Mediterraneo con l'avvio operativo della Green Pearl, la nuova unità dedicata al trasporto e rifornimento di GNL e Bio-GNL. La nave è stata presentata ufficialmente il 29 gennaio 2026 presso il Waterfront del porto di Genova, segnando un primato europeo nella logistica GNL small-scale. La Green Pearl è infatti la prima nave in Europa in grado di operare contemporaneamente in modalità ship-to-ship (rifornimento di altre navi) e ship-to-truck (carico diretto di autocisterne), semplificando e rendendo più efficiente la distribuzione del gas naturale liquefatto. Un primato europeo per il rifornimento GNL. Grazie alla doppia tecnologia di rifornimento, la Green Pearl introduce un modello innovativo di logistica energetica integrata, superando i limiti infrastrutturali dei terminal GNL costieri tradizionali. La possibilità di rifornire navi e camion direttamente dai moli consente una maggiore flessibilità operativa e una risposta più rapida alle esigenze del mercato, soprattutto nei settori del trasporto marittimo e del trasporto pesante su gomma. Eccellenza cantieristica italiana e partnership industriali. L'unità, commissionata nel 2023 e noleggiata per dieci anni dal gruppo Axpo, è stata costruita dal cantiere San Giorgio del Porto, espressione dell'eccellenza cantieristica italiana. La gestione è affidata a G&H Shipping Srl, joint venture tra Gas and Heat S.p.A. e San Giorgio del Porto, con la recente partecipazione di Sofipa S.p.A. (Gruppo Ottavio Novella). La nave, lunga 117 metri e con una capacità di 7.500 metri cubi, è dotata di propulsione dual fuel ed elettrica, riducendo l'impatto ambientale delle operazioni. Ship-to-truck e decarbonizzazione dei trasporti. L'integrazione della tecnologia ship-to-truck permette alla Green Pearl di servire direttamente i mercati terrestri, favorendo la diffusione del GNL e Bio-GNL nei trasporti pesanti. Questo modello contribuisce in modo concreto alla riduzione delle emissioni di CO₂ e zolfo, accelerando la decarbonizzazione della filiera logistica e rendendo più accessibili i biocarburanti nei contesti portuali e industriali.

Transport Online

Genova, Voltri

Axpo Italia, che ha evidenziato come il progetto dia concretezza alla transizione del trasporto marittimo , abilitando nuove filiere energetiche e migliorando la sicurezza degli approvvigionamenti. Fonte: The Medi Telegraph.

Informazioni Marittime

Ravenna

Ravenna celebra il primo consiglio generale di Confitarma del 2026

L'evento, che inaugura l'anno celebrativo dei 125 anni dell'associazione, sarà seguito da altri appuntamenti nelle principali città portuali dell'Adriatico e del Tirreno. Con il primo consiglio generale di Confitarma del nuovo anno, svolto a Ravenna, è partito il viaggio nelle principali città portuali dell'Adriatico e del Tirreno che il consiglio generale ha deciso di affrontare nel 2026 per festeggiare i 125 anni dell'associazione. Un anniversario prestigioso che vedrà nel corso dell'anno protagonisti i porti di **Genova** (proprio nel capoluogo ligure il 9 aprile del 1901 nasce la Confederazione degli armatori italiani), Bari, Catania e Napoli, per chiudere le celebrazioni a Roma con l'assemblea pubblica annuale. Ospitato nelle sedi operative delle imprese associate guidate dai consiglieri Paolo Cagnoni e Fabio Bartolotti, Mediterranea di Navigazione e Micoperi, il consiglio confederale si è riunito alla presenza delle Istituzioni locali, in primis del sindaco di Ravenna Alessandro Barattoni, del comandante della Direzione marittima di Ravenna Maurizio Tattoli, del presidente della Adsp del Mar Adriatico Centro-Settentrionale Francesco Benevolo e del vicepresidente sezione logistica e trasporti di Confindustria Romagna e di Confindustria medio-adriatico Giuseppe Ranalli. "Abbiamo voluto - ha sottolineato il presidente di Confitarma Mario Zanetti - riunire nello scalo ravennate i nostri Consiglieri e gli armatori del nord Adriatico, valorizzando al contempo la costante crescita e il sano sviluppo della comunità marittima territoriale". "Un viaggio nei territori attraverso il quale - ha concluso Zanetti - Confitarma intende promuovere la marittimità del Paese, mettendo in luce quanta economia e quanto lavoro lo shipping e la portualità nazionali generano da sempre per l'Italia".

Condividi Tag confitarma Articoli correlati.



A lezione di sicurezza sul lavoro per qualificare i rappresentanti del personale

Gariglio: il porto è ambiente difficile, il capitale umano è la risorsa più preziosa LIVORNO. C'è bisogno di professionalità solide per garantire la sicurezza nel porto: stiamo parlando di «uno degli ambienti di lavoro più complessi e dinamici che esistano», contraddistinto com'è da «da alti livelli di rischio infortunistico a causa della presenza di una molteplicità di aziende e della sovrapposizione di diverse attività». È quanto viene messo in evidenza dall'

Autorità di Sistema Portuale del mar Tirreno Settentrionale guidata da Davide Gariglio in occasione del via al corso di formazione con il quale su punta a individuare i futuri "rappresentanti dei lavoratori per la sicurezza di sito (Rlss): si tratta di «figure specifiche che in porto coordinano la sicurezza per l'intero sito produttivo, agendo come punto di riferimento tra lavoratori, datori di lavoro, sindacati e istituzioni». All'inaugurazione erano presenti le organizzazioni sindacali. Il corso è aperto esclusivamente ai "rappresentanti dei lavoratori per la sicurezza" (Rls) aziendali e mira ad implementare le competenze di queste figure. Obiettivo: contribuire a migliorare i livelli di sicurezza nelle attività svolte in ambito portuale, è stato detto presentando

l'iniziativa. «Il capitale umano resta la principale risorsa del nostro porto»: parola di Gariglio, che ha citato il messaggio del presidente della Repubblica, Sergio Mattarella, alla seconda edizione degli "Stati generali sulla salute e sulla sicurezza sul lavoro", per dire che la tutela dei lavoratori è la prima forma di giustizia. Aggiungendo poi: «Un lavoro non è vero se non è sicuro». E ancora: «Sento il bisogno di ricordare che gli incidenti in porto possono essere evitati soltanto attraverso l'impegno congiunto di istituzioni, imprese, lavoratori e parti sociali». «Operiamo in un settore, quello portuale, molto regolamentato, con una normativa che si presenta ancora oggi all'avanguardia nel campo della tutela e dell'organizzazione del lavoro»: queste le argomentazioni di Gariglio. «Ma - ha rincarato - le norme da sole non bastano a proteggerci dall'errore umano: per questo occorre investire sempre di più nella formazione sulla sicurezza, si tratta di una leva strategica che trasforma la tutela della salute in un pilastro organizzativo del lavoro in porto».



La Gazzetta Marittima
A lezione di sicurezza sul lavoro per qualificare i rappresentanti del personale
02/09/2026 09:41
Gariglio: il porto è ambiente difficile, il capitale umano è la risorsa più preziosa LIVORNO. C'è bisogno di professionalità solide per garantire la sicurezza nel porto: stiamo parlando di «uno degli ambienti di lavoro più complessi e dinamici che esistano», contraddistinto com'è da «da alti livelli di rischio infortunistico a causa della presenza di una molteplicità di aziende e della sovrapposizione di diverse attività». È quanto viene messo in evidenza dall' Autorità di Sistema Portuale del mar Tirreno Settentrionale guidata da Davide Gariglio in occasione del via al corso di formazione con il quale su punta a individuare i futuri "rappresentanti dei lavoratori per la sicurezza di sito (Rlss): si tratta di «figure specifiche che in porto coordinano la sicurezza per l'intero sito produttivo, agendo come punto di riferimento tra lavoratori, datori di lavoro, sindacati e istituzioni». All'inaugurazione erano presenti le organizzazioni sindacali. Il corso è aperto esclusivamente ai "rappresentanti dei lavoratori per la sicurezza" (Rls) aziendali e mira ad implementare le competenze di queste figure. Obiettivo: contribuire a migliorare i livelli di sicurezza nelle attività svolte in ambito portuale, è stato detto presentando l'iniziativa. «Il capitale umano resta la principale risorsa del nostro porto»: parola di Gariglio, che ha citato il messaggio del presidente della Repubblica, Sergio Mattarella, alla seconda edizione degli "Stati generali sulla salute e sulla sicurezza sul lavoro", per dire che la tutela dei lavoratori è la prima forma di giustizia. Aggiungendo poi: «Un lavoro non è vero se non è sicuro». E ancora: «Sento il bisogno di ricordare che gli incidenti in porto possono essere evitati soltanto attraverso l'impegno congiunto di istituzioni, imprese, lavoratori e parti sociali». «Operiamo in un settore, quello portuale, molto regolamentato, con una normativa che si presenta ancora oggi all'avanguardia nel campo della tutela e dell'organizzazione del lavoro»: queste le argomentazioni di Gariglio. «Ma - ha rincarato - le

Porto Mediceo, il curioso valzer delle date per la viabilità che cambia

Martedì 10 per l'Authority, ma i cartelli dicono mercoledì (e il Comune lunedì 9) **LIVORNO**. Parte da martedì 10 febbraio il riassetto della viabilità a servizio del Porto Mediceo a **Livorno**: i lavori per realizzare il porto turistico nello specchio acqueo davanti all'Andana degli Anelli (e la ricollocazione delle barche dei circoli presenti in Darsena Nuova) richiedono un andirivieni da e verso la Darsena Nuova davanti agli scali Novi Lena, e questo impone di tener aperto il ponte girante ex Lips. Risultato: salta la viabilità abituale per l'accesso al Molo Mediceo (e cioè alla zona della Punta dei Piloti e dello Yacht Club, oltre che della banchina 75, per intenderci). Ne ha già dato notizia venerdì 6 l'Authority con un dettagliato comunicato, anche la Gazzetta Marittima al pari del resto dell'informazione locale ne ha dato conto: la viabilità alternativa sarà garantita passando da via Edda Fagni (a lato del complesso delle ex Officine di Porta a Mare) e, là dove la strada arriva alla rotatoria davanti al secondo ingresso del cantiere Azimut Benetti, ecco che si prosegue sulla strada di proprietà della Porta Medicea, una piccola striscia d'asfalto già esistente e lunga 108 metri - finora chiusa da new jersey - che si riallaccia a via del Molo Mediceo. Tutto chiaro e facile: ne abbiamo già parlato e la soluzione era stata sperimentata nel giugno scorso in occasione dell'arrivo della nave scuola Amerigo Vespucci. Ma c'è un "ma", e riguarda una piccola curiosità: buffa, benché non abbia chissà quale rilevanza. L'Authority ha emesso l'ordinanza in cui si specifica che il cambiamento della viabilità è previsto per martedì 10. Lo ripete nella nota ufficiale. L'ha confermato ulteriormente nella giornata di lunedì 9 su esplicita domanda del cronista. Dov'è il problema? Nel fatto che la zona tutt'attorno è disseminata di cartelli indicatori in cui si preannuncia che «da mercoledì 11» c'è il cambiamento: lo ribadiscono uno per uno tutti i cartelli gialli, che siano sul ponte dei Francesi o nella zona del monumento ai Quattro Mori o alla rotatoria vicino all'Andana degli Anelli, solo per citarne alcuni. E la data di mercoledì 11 è indicata anche in fondo a via Edda Fagni nei cartelli di divieto di sosta in cui si prepara il riassetto viario. Non basta: il Comune di **Livorno**, nella sua autorizzazione n. 864 relativa «all'innesto ed accesso alla rotatoria di via Edda Fagni dalla rampa di collegamento al porto», puntualizza che l'efficacia è «dal giorno 9 febbraio» (al giorno 8 maggio 2026).



Martedì 10 per l'Authority, ma i cartelli dicono mercoledì (e il Comune lunedì 9) **LIVORNO**. Parte da martedì 10 febbraio il riassetto della viabilità a servizio del Porto Mediceo a **Livorno**: i lavori per realizzare il porto turistico nello specchio acqueo davanti all'Andana degli Anelli (e la ricollocazione delle barche dei circoli presenti in Darsena Nuova) richiedono un andirivieni da e verso la Darsena Nuova davanti agli scali Novi Lena, e questo impone di tener aperto il ponte girante ex Lips. Risultato: salta la viabilità abituale per l'accesso al Molo Mediceo (e cioè alla zona della Punta dei Piloti e dello Yacht Club, oltre che della banchina 75, per intenderci). Ne ha già dato notizia venerdì 6 l'Authority con un dettagliato comunicato, anche la Gazzetta Marittima al pari del resto dell'informazione locale ne ha dato conto: la viabilità alternativa sarà garantita passando da via Edda Fagni (a lato del complesso delle ex Officine di Porta a Mare) e, là dove la strada arriva alla rotatoria davanti al secondo ingresso del cantiere Azimut Benetti, ecco che si prosegue sulla strada di proprietà della Porta Medicea, una piccola striscia d'asfalto già esistente e lunga 108 metri - finora chiusa da new jersey - che si riallaccia a via del Molo Mediceo. Tutto chiaro e facile: ne abbiamo già parlato e la soluzione era stata sperimentata nel giugno scorso in occasione dell'arrivo della nave scuola Amerigo Vespucci. Ma c'è un "ma", e riguarda una piccola curiosità: buffa, benché non abbia chissà quale rilevanza. L'Authority ha emesso l'ordinanza in cui si specifica che il cambiamento della viabilità è previsto per martedì 10. Lo ripete nella nota ufficiale. L'ha confermato ulteriormente nella giornata di lunedì 9 su esplicita domanda del cronista. Dov'è il problema? Nel fatto che la zona tutt'attorno è disseminata di cartelli indicatori in cui si preannuncia che «da mercoledì 11» c'è il cambiamento: lo ribadiscono uno per uno tutti i cartelli gialli, che siano sul ponte dei Francesi o nella zona del monumento ai Quattro Mori o alla rotatoria vicino all'Andana degli Anelli, solo per citarne alcuni. E la data di mercoledì 11 è indicata anche in fondo a via Edda Fagni nei cartelli di divieto di sosta in cui si prepara il riassetto viario. Non basta: il Comune di **Livorno**, nella sua autorizzazione n. 864 relativa «all'innesto ed accesso alla rotatoria di via Edda Fagni dalla rampa di collegamento al porto», puntualizza che l'efficacia è «dal giorno 9 febbraio» (al giorno 8 maggio 2026).

PROGETTUALITA' CAPITALE DEL MARE - COMUNE DI ANCONA UFFICIO STAMPA

(AGENPARL) - Mon 09 February 2026 +Ancona, 9 febbraio 2026 ANCONA, IL MARE CHE DIVENTA CITTÀ. LA CANDIDATURA A CAPITALE ITALIANA DEL MARE 2026 Ancona lancia la sua sfida ambiziosa per diventare la Capitale Italiana del Mare 2026, con una visione che supera la semplice celebrazione del mare. "Questa candidatura di Ancona a Capitale del Mare - afferma il sindaco Danile Silvetti - rappresenta una grande opportunità, perché non si tratta solo di celebrare le eccellenze, le capacità e la tradizione legata alla portualità, ma anche di valorizzare la stretta relazione che il territorio di Ancona ha con la sua storia e con il mare. Abbiamo quindi messo in rete cultura, sviluppo urbanistico e tutte le attività economiche e sociali che caratterizzano una città di mare, insieme all'identità di una città che ha instaurato gemellaggi importanti con Siracusa e Venezia. Questo dossier non riguarda soltanto turismo e portualità in senso economico, ma anche cultura. Il nostro percorso, che comprende anche la candidatura a Capitale della Cultura 2028, prevede interventi di adeguamento urbanistico, rigenerazione e lavori pubblici. È un cammino che ci permetterà di sviluppare nuove potenzialità per un capoluogo rinnovato, valorizzando l'intero tessuto urbano". Non solo paesaggio o risorsa, quindi, ma un'infrastruttura viva, capace di rigenerare ogni dimensione della città: dalle economie al paesaggio, dalla cultura alla ricerca, dalla quotidianità dei cittadini alle relazioni internazionali. Il mare unisce quartieri e porto, università e imprese, comunità locali e reti internazionali, diventando ponte tra tradizione e futuro, laboratorio per nuove soluzioni in risposta soprattutto alle sfide climatiche, piattaforma di sperimentazione. Come spiega l'Assessore al Turismo Daniele Berardinelli: "Ancona propone una Capitale del Mare che non si limita a celebrarlo, ma lo assume come valore identitario e motore di azione condivisa. Il mare entra nella città, nei saperi, nelle economie e nelle politiche pubbliche, trasformandosi in occasione di relazioni, scienza, innovazione e cultura." Ancona: una città di mare, un ecosistema integrato e complesso Ancona è una città di mare in cui le dimensioni produttive, ambientali, scientifiche, culturali e istituzionali convivono in modo maturo e integrato, dando vita a un ecosistema complesso ma leggibile, raro nel panorama nazionale. La candidatura "Ancona da Mare a Mare. Ecologia delle Coesistenze" rafforza la governance attiva delle interdipendenze tra sistemi diversi, valorizzando la complessità come risorsa e orientando l'azione pubblica verso equilibri dinamici e durevoli, trasformando la condizione storico-geografica in una scelta consapevole di governo delle complessità. È per questo che il progetto di candidatura, coordinato dal Servizio Turismo ed elaborato dal Marchingegno, nasce come lavoro corale, mappa di relazioni tra città, porto, territorio e mare. Nonostante i tempi stretti per la presentazione del dossier, il Comune ha coinvolto tutti gli assessorati, gli uffici e i soggetti del territorio che operano sul mare,



Agenparl

Ancona e porti dell'Adriatico centrale

dalle istituzioni scientifiche ai parchi, dalle imprese alle associazioni, alle comunità locali. L'obiettivo di lungo termine è quello di creare un dialogo multiattoriale e un ecosistema sempre più integrato, in cui ogni azione rinforza l'altra, generando impatti positivi nelle diverse dimensioni. Oltre il Calendario di Eventi, le azioni di Ancona Capitale del Mare. La candidatura di Ancona a Capitale Italiana del Mare 2026 si fonda su un palinsesto che integra permanenze e azioni concrete, con un sistema di oltre 150 iniziative provenienti da 118 soggetti diversi. A queste si affiancano i 52 progetti del Comune, creando un quadro multidimensionale e coerente di 139 interventi che spaziano tra azioni ambientali, scientifiche, economiche e culturali. Il risultato è un ecosistema urbano-marino armonico, dove ogni intervento contribuisce a rafforzare l'altro. A seguire, vengono richiamati solo alcuni degli interventi più significativi degli attori istituzionali a cui vanno aggiunti le numerose proposte pervenute da associazioni ed aziende. Le alleanze per un'azione multilivello. La proposta lavora su alleanze multilivello. Su scala regionale, con il coinvolgimento di tutti i comuni delle Marche grazie ad ANCI Marche e, in modo più diretto dei 22 Comuni costieri. A livello nazionale, si presentano i gemellaggi con Venezia e Siracusa, a partire dalla valorizzazione delle relazioni storiche e delle tradizioni marinare comuni. A livello macroregionale e europeo, la candidatura si inserisce nell'Iniziativa Adriatico-Ionica (di cui Ancona ospita il Segretariato), creando spazi di confronto e cooperazione sui temi emergenti del mare, come l'Adriatic Sea Hearing, un'audizione pubblica multilivello che trasforma l'ascolto dei territori in uno strumento formale di costruzione delle politiche marittime europee. Ecosistemi marini: protezione, innovazione, sostenibilità, accessibilità. Tra i principali interventi proposti, l'iniziativa Conero Reef (realizzata dal DiSVA - Dip. di Scienze della Vita e dell'Ambiente - Università Politecnica delle Marche) punta a creare un hub di sostenibilità marina, integrando tutela ambientale, innovazione e valorizzazione delle tradizioni con la creazione di reef artificiali lungo le coste del Conero, percorsi subacquei e attività di monitoraggio della biodiversità. In collaborazione con il Parco Regionale del Conero, si promuovono progetti concreti per la sostenibilità ambientale e la fruizione inclusiva. Tra questi Reti in Circolo per l'economia circolare, Resonance per la gestione del rischio frane nelle aree costiere e MAPA Marine Adriatic Parks per la creazione di parchi marini interconnessi. L'accessibilità per tutti è un obiettivo fondamentale, con progetti come Sentieri per tutti (sempre del Parco del Conero) per rendere Portonovo accessibile attraverso passerelle e percorsi naturalistici, e Parasailing (Marina Dorica) per garantire la piena accessibilità per atleti paralimpici. Sostenibilità nella pesca e innovazione scientifica. Nel cuore della strategia marittima di Ancona, la sostenibilità della pesca e lo sviluppo dell'economia blu sono centrali. Con la Scuola di buone pratiche di pescaturismo e ittiturismo (realizzata dal Dip. di Management della Politecnica delle Marche), si favorisce l'integrazione del pescaturismo, la formazione dei pescatori e lo sviluppo di nuovi modelli economici sostenibili. L'innovazione scientifica e la divulgazione sono protagoniste del Congresso Internazionale SeaScience Ancona 2026, promosso da CNR IRBIM, sperimentando tecnologie marine e coinvolgendo

Agenparl

Ancona e porti dell'Adriatico centrale

la cittadinanza nella conoscenza del mare. La nautica sostenibile è sviluppata da MaritimeCircular Hub, un'iniziativa promossa dalla Camera di Commercio delle Marche in collaborazione con Marina Dorica, che comprende: Sustainable Nautica Forum, evento incentrato su innovazione e sostenibilità nella nautica con focus su riuso, refitting e riduzione dell'impatto ambientale; nuova fiera della nautica usata Marina Dorica 4 Future, per promuovere la circolarità delle filiere, con incontri B2B tra imprese della Blue Economy, favorendo partnership e scambi di know-how grazie al coinvolgimento delle 37 Camere di Commercio del Forum AIC (Business Waves); Innovation Nautica Forum, presentazione delle principali innovazioni nel settore, con focus su progettazione e materiali, a livello nazionale e internazionale. Inoltre, si intende ospitare alcune barche italiane delle precedenti edizioni della America's Cup, il più famoso trofeo nello sport della vela, nonché la più antica competizione sportiva internazionale ancora esistente. Cultura, memoria e sperimentazione Le azioni culturali sono promosse anche dall'Autorità di Sistema Portuale del Mare Adriatico Centrale, con un progetto di urbanistica tattica in collaborazione con l'Università Politecnica e la valorizzazione digitale del patrimonio culturale portuale attraverso la piattaforma ADRIJOURNALS. Ancona ospita anche il progetto Mare Antico con il Museo Archeologico Nazionale delle Marche e la Soprintendenza Archeologia, Belle Arti e Paesaggio, che mira a rinnovare gli allestimenti museali per il porto romano e l'arco di Traiano e a rafforzare la connessione tra città e mare attraverso eventi culturali e didattici. Soprintendenza delle Marche e Archivio di Stato guardano invece agli Archivi del mare, con un censimento degli archivi legati alla cultura marittima, all'educazione e agli antichi mestieri del mare assieme a professionisti del settore. La Pinacoteca Civica accoglierà la mostra Le mappe raccontano: storie di Ancona e del suo Porto attraverso i secoli, con l'esposizione di mappe originali tra XV e XIX secolo. La FORM - Orchestra Filarmonica delle Marche, promuove Porto sonoro. Musica, lavoro e paesaggio acustico del mare trasformando i suoni del porto di Ancona in materia compositiva per un'opera sinfonica contemporanea. Saranno, inoltre, coinvolte le scuole cittadine con numerose iniziative. Sport e mare: la dimensione internazionale Anche lo sport non è da meno: oltre al consolidamento dell'appuntamento annuale della Regata del Conero, promossa da Marina Dorica, Ancona ospiterà anche il Campionato Mondiale di Pesca d'Altura. La competizione sarà accompagnata da incontri, workshop, seminari e spettacoli, tutti pensati per coinvolgere sia la cittadinanza che gli equipaggi provenienti da tutto il mondo. La nuova Piazza della Repubblica: simbolo del dialogo tra mare e città Il progetto si completa con la Piazza della Repubblica, che diventa il simbolo del dialogo tra la città e il mare. L'installazione delle sculture I Viaggiatori di Bruno Catalano evoca movimento, identità e connessione, creando un punto di incontro e partecipazione in continua relazione con il paesaggio marittimo. La piazza diventa così un luogo fisico che rappresenta una città che vive e respira di mare. Urban Center Palazzo Anziani: un hub per il turismo, la cultura e il Made in Italy Il Centro Urbano/Info-point di Palazzo Anziani, concepito come una infrastruttura integrata, combina spazi fisici e digitali. Ospita una piattaforma multimediale dedicata al Made in Italy e al Made in Marche,

Agenparl

Ancona e porti dell'Adriatico centrale

con tecnologie immersive come VR/AR, segnaletica intelligente e piattaforme web. Il centro ospita anche eventi culturali ed enogastronomici, arricchendo l'esperienza del visitatore e la narrazione territoriale. Una prospettiva che va oltre il 2026. La candidatura di Ancona a Capitale Italiana del Mare 2026 è un progetto strategico e generativo, destinato a produrre valore a lungo termine. Gli interventi di riqualificazione, già in gran parte finanziati, sono pensati per valorizzare il patrimonio urbano e naturale, mentre il rafforzamento della sostenibilità ambientale e la protezione del mare si radicano nel territorio, con azioni continuative di educazione e monitoraggio. Il rafforzamento delle filiere legate alla blue economy, dalla nautica alla pesca sostenibile, crea nuove opportunità di sviluppo. In ambito culturale, la candidatura lascia un'impronta duratura con eventi che, oltre il 2026, diventeranno appuntamenti di qualità a livello locale e internazionale. "La rete virtuosa che stiamo costruendo," conclude l'Assessore Berardinelli, "è riferimento e guida per una governance condivisa anche in futuro, rafforzando le relazioni tra comuni costieri, **porti**, comunità scientifiche e civiche".

SCHEDA I PROGETTI DEL COMUNE

Adriatic Sea Hearing Audizione pubblica multilivello sul mare Adriatico, con testimonianze di città, **porti**, imprese e università per costruire politiche marittime europee.

Percorsi di trekking urbano Valorizzazione dei percorsi urbani e costieri con itinerari tematici storici e paesaggistici.

Il cammino di San Francesco Promozione del Cammino francescano, collegando luoghi di rilevanza storico-culturale e religiosa nella Marca di Ancona.

Via Querinissima Rete di itinerari culturali europei legati al commercio di baccalà e stoccafisso, con convegni di approfondimento.

Destination Napoleon Percorso culturale napoleonico con rievocazioni storiche e iniziative per rafforzare memoria e identità urbana.

Ancona City Brand- Governance, Promozione e Attivazione Turistica Creazione di un sistema integrato di identità visiva, comunicazione e formazione per il marketing territoriale.

Terra e mare: dialogo tra contrasti Eventi enogastronomici stagionali che uniscono rusticità della terra e freschezza del mare.

Mostra delle Sculture di Bruno Catalano in Piazza della Repubblica

Esposizione delle figure frammentate di Catalano, metafore di movimento, connessione e viaggio universale.

Gemellaggi di mare e di terra Rete di collaborazione tra città costiere e dell'entroterra per promuovere sostenibilità, cultura e cooperazione fino al 2026.

Inaugurazione delle sculture dell'artista Bruno Catalano Installazione urbana di sculture simboliche per il viaggio e l'identità, creando spazi di passaggio e connessione.

Urban Re:Birth Rigenerazione culturale ed ecologica di "nonluoghi" urbani in spazi vitali, accessibili e sostenibili.

Bici in Comune. Dal Porto al Conero Rete cicloturistica che valorizza percorsi esistenti e promuove mobilità sostenibile con supporto digitale.

Riqualificazione della Ciclopedonale del Conero Manutenzione della ciclopedonale per garantire fruizione agevole.

Senza Scogli. Un Passetto per tutti Miglioramento dell'accessibilità della spiaggia del Passetto con passerelle, rampe e strumenti inclusivi.

Salpamento degli scogli Riposizionamento degli scogli al Molo di Portonovo per migliorare sicurezza e operatività nautica.

Urban Center/ info-point Palazzo Anziani Creazione di un Urban Center multifunzionale e digitale

Agenparl

Ancona e porti dell'Adriatico centrale

per promozione turistica, eventi e narrazione territoriale. **CULTURA** L'Anfiteatro va in scena Rassegna estiva di spettacoli e performance culturali all'Anfiteatro romano, attivando il sito come luogo di produzione e condivisione culturale. **Cartografia storica di Ancona e del suo porto** Mostra di mappe storiche dal XV al XIX secolo che evidenziano il ruolo del porto di Ancona e il suo legame con il Mediterraneo, esposta nella Sala Ovale della Pinacoteca. **Pinacoteca civica. Percorso tematico sulle vedute marine** Visite guidate sulle vedute marine dei dipinti della collezione civica della Pinacoteca Francesco Podesti, valorizzando scorci e opere dei grandi autori. **Ancona e Venezia nel Rinascimento: da Tiziano a Lorenzo Lotto** Nel 2026 Ancona celebra i 450 anni dalla morte di Tiziano con un progetto culturale dedicato alla valorizzazione della Pala Gozzi. L'iniziativa approfondisce le connessioni artistiche, culturali ed economiche tra Ancona e Venezia nel XVI secolo. Un focus specifico è dedicato al dialogo tra Tiziano e Lorenzo Lotto, figure centrali del Rinascimento italiano. Il programma comprende una mostra e un ciclo di conferenze tematiche. Le attività raccontano anche il ruolo del mare e dei traffici marittimi nello sviluppo economico e culturale della città. **SPORT** **Una vela per tutti** Avvicina persone con fragilità psicologica o disabilità psicosociali alla vela, con istruttori e psicologi che seguono il percorso settimanale, includendo uscite in barca e incontri familiari. **Spazzapnea** Competizione nazionale di raccolta rifiuti in apnea, svolta contemporaneamente in più località, a squadre, con classifiche basate su quantità e qualità dei rifiuti raccolti. **Fondali puliti** Iniziativa di pulizia dei fondali presso la spiaggia del Passetto, aperta a tutti, anche con attrezzatura subacquea, per promuovere la tutela dell'ambiente marino. **33° Miglio del Passetto 2026 - Gara di nuoto in mare aperto** Gara di nuoto in mare aperto inserita nel campionato italiano di mezzofondo F.I.N., con circa 200 atleti provenienti da tutta Italia. **Trofeo Bolentino dell'Adriatico** Gara di pesca sportiva a bolentino a coppie, aperta alla cittadinanza, con classifica determinata dalla pesata del pescato nel rispetto delle normative ambientali. **Regata del Conero** Manifestazione velica nazionale di quattro giorni con circa 160 imbarcazioni, preceduta da seminari scientifici e attività culturali sulla risorsa marina. **43° Trofeo Komaros - 26° Memorial Fabio Bolli** Gara di qualificazione nazionale di pesca in apnea tra Portonovo e Sirolo, con circa 40 atleti e un sistema di sicurezza garantito dall'organizzazione. **Ancona in Sport. IV edizione della Festa dello Sport** Evento cittadino che trasforma il centro di Ancona in una palestra a cielo aperto, promuovendo sport, inclusione e sani stili di vita. **Campionato Mondiale di pesca d'Altura - Marina Dorica** Manifestazione internazionale con la partecipazione di 15-20 nazioni, affiancata da workshop, seminari ed eventi rivolti alla cittadinanza. **AMBIENTE** **Tra Mare, Terra e Mobilità** Evento finale del progetto SISTEMA, che presenta un percorso integrato di azioni su mare, terra e mobilità: dalla sperimentazione di tecniche di pesca artigianale a basso impatto ambientale, allo sviluppo di dispositivi narrativi e interventi di land art, fino al potenziamento del collegamento ciclo-pedonale Ancona-Portonovo, promuovendo sostenibilità e qualità della vita. **PIA 25-27** Progetto dedicato allo sviluppo di sistemi avanzati di modellizzazione e mitigazione delle

Agenparl

Ancona e porti dell'Adriatico centrale

criticità legate alla qualità dell'aria in ambito urbano-portuale. In coordinamento con l'elettrificazione delle banchine, definisce strategie di adattamento e tutela della salute pubblica per una convivenza più equilibrata e sostenibile tra la città di Ancona e il porto. **GRANDI EVENTI, URBANISTICA, RIQUALIFICAZIONE URBANA** Festa del Mare Evento identitario che celebra il legame di Ancona con il mare e la pesca, valorizzando il pescato locale e l'acquacoltura sostenibile attraverso eventi, degustazioni e allestimenti tematici. I progetti "Fisciò" e "Mare Magnum" raccontano la pesca come patrimonio culturale, economico e sociale, promuovendo partecipazione, consapevolezza e dialogo tra tradizione e innovazione. L'iniziativa ospita anche la cerimonia del Premio Stamira, dedicato alla valorizzazione dell'impegno femminile. **ITI Waterfront 3.0** Programma di rigenerazione urbana del fronte mare del porto storico, finalizzato a trasformare Ancona in una città di mare contemporanea. **ITI Portonovo** Strategia integrata per lo sviluppo sostenibile della baia di Portonovo, che unisce tutela ambientale, patrimonio culturale e attrattività turistica. Il progetto prevede il recupero dell'ex Colonia Estiva dei Mutilatini e un nuovo percorso pedonale di accesso alla baia. **SERVIZI SOCIALI** Acquaticità subacquea Percorso di acquaticità subacquea orientato all'inclusione sociale e alla cura delle disabilità fisiche e psichiche, che utilizza protocolli internazionali e l'ambiente marino per promuovere libertà di movimento, benessere e socializzazione, valorizzando le capacità individuali in un contesto di piena parità nel mare di Ancona. **Sollievo. Attività di vela** Progetto di vela inclusiva rivolto a persone con problematiche di salute mentale, che utilizza la barca a vela come strumento di benessere, integrazione e crescita personale, promuovendo un modello di welfare costiero che rende il mare di Ancona una risorsa accessibile e trasformativa per la comunità. **POLITICHE GIOVANILI** Startan 2026 In continuità con l'edizione 2024 della Fiera, il progetto propone due giornate dedicate all'economia del mare con aree espositive per imprese e spin off universitari, seminari e panel sulla blue economy. Le attività prevedono momenti di divulgazione e speech esperienziali, e si concludono con un concerto-evento in Piazza della Repubblica. **TUTELA DEGLI ANIMALI** Bau on the Beach Allestimento delle spiagge dedicate agli animali presso le aree di Torrette e Portonovo al fine di consentire una fruizione consapevole e regolata anche a chi vive il mare insieme ai propri cani. La presenza della spiaggia per animali rafforza il carattere accogliente e familiare di questo tratto di costa, ampliando le possibilità di utilizzo e riconoscendo nuove forme di socialità. Il mare diventa così uno spazio ancora più aperto e condiviso, capace di rispondere ai bisogni contemporanei senza perdere la propria dimensione quotidiana e accessibile. **POLITICHE EDUCATIVE** Eco-Schools Il programma Eco-Schools, ispirato agli obiettivi dell'Agenda 2030, affronta temi chiave come biodiversità, energia, rifiuti, acqua, mobilità, cambiamento climatico, salute e cittadinanza globale. Utilizzando la scuola come laboratorio, promuove consapevolezza ambientale e azioni concrete verso l'ecosostenibilità. Al termine del percorso una Commissione valuta i risultati e può assegnare la certificazione internazionale Eco-Schools e la Bandiera Verde, che contribuisce all'assegnazione della bandiera blu. Attivo in Italia dal 1998, è l'unico programma riconosciuto a livello internazionale dall'UNESCO.

Agenparl

Ancona e porti dell'Adriatico centrale

PappafishPromuove l'introduzione di prodotto ittico fresco locale nelle mense scolastiche come buona pratica alimentare, attraverso percorsi di educazione e sensibilizzazione rivolti agli alunni. Il progetto valorizza qualità, sicurezza e sostenibilità del pescato, rafforza il dialogo con la filiera regionale e promuove la pesca artigianale come strumento di tutela della biodiversità e riduzione dell'inquinamento marino. L'Accademia dello Stoccafisso incontra gli alunni delle scuole di Ancona Il Comune di Ancona, in collaborazione con l'Accademia dello stoccafisso all'anconitana, prevede una serie di incontri formativi nelle scuole cittadine, in continuità con le attività già avviate nell'anno scolastico 2024/2025. Sono previsti tre incontri presso scuole primarie e secondarie di 1° grado finalizzati a raccontare origini, tradizione e proprietà nutritive dello stoccafisso, piatto simbolo dell'identità anconetana. Promuove lo stoccafisso come patrimonio culturale e alimentare, favorendo una cultura del cibo legata al mare, alla pesca e a pratiche di consumo consapevoli e sostenibili. **LAVORI PUBBLICI** Riqualificazione dell'affaccio panoramico in via Papa Giovanni XXIII Restituzione a uso civico e turistico di un'area oggi inaccessibile, con verde pubblico, nuovi percorsi pedonali, sedute e un affaccio panoramico integrato alle tracce archeologiche emerse. Riqualificazione del Bar Duomo Riapertura simbolica dello storico Bar del Duomo come luogo identitario di incontro urbano, affacciato su uno dei panorami più rappresentativi della città. Riqualificazione via Lungomare Vanvitelli Messa in sicurezza e valorizzazione del percorso costiero verso il porto antico, con affacci panoramici sul patrimonio archeologico, monumentale e marittimo. Riqualificazione di Piazza della Repubblica e Scalo Vittorio Emanuele Riorganizzazione degli spazi carrabili e pedonali per rafforzare il ruolo della piazza come cerniera scenografica tra città, porto e mare. Riqualificazione esterna Porta Pia Restauro delle facciate della storica porta settecentesca, valorizzando uno degli ingressi simbolici alla città dal mare lungo il percorso del porto antico. Riqualificazione area del Litorale Passetto Intervento sul litorale tra Passetto e Cardeto per migliorare servizi e spazi pubblici, nel rispetto del paesaggio naturale e con il coinvolgimento attivo della comunità locale. Da mare a mare in quota Valorizzazione dei percorsi panoramici in quota del Parco del Cardeto, migliorando accessibilità e continuità dei tracciati come belvedere lineare sul fronte mare. Inaugurazione nuovi spazi Mole Vanvitelliana Restauro e riapertura di spazi storici della Mole Vanvitelliana per ampliare la fruizione culturale e rafforzare il dialogo tra architettura storica e waterfront. Save my name, email, and website in this browser for the next time I comment. Questo sito utilizza Akismet per ridurre lo spam. Scopri come vengono elaborati i dati derivati dai commenti.

Ancona Today

Ancona e porti dell'Adriatico centrale

Lungomare nord, il ministero dà parere positivo e l'iter si sblocca. Un investimento di oltre 52 milioni di euro

Il lungo percorso burocratico iniziato nel 2019 ha superato uno step importante negli scorsi giorni con la dichiarazione di comparibilità ambientale. I pareri nel merito di Carlo Ciccio, Daniele Silvetti e Valeria Mancinelli ANCONA - È notizia di alcuni giorni fa il fatto che il ministero dell'Ambiente ha dichiarato il Lungomare nord compatibile dal punto di vista ambientale, di concerto con quello della Cultura. Una notizia che permetterà adesso agli uffici competenti di stendere il progetto esecutivo con l'obiettivo di arrivare, si spera nel giro di pochi mesi, alla gara di appalto per l'affidamento dei lavori prima e l'inizio vero e proprio dell'opera poi. Normale quindi che il mondo della politica abbia risposto con entusiasmo alla novità. Non fosse altro che l'iter, iniziato nel 2019, ha avuto più di un intoppo che ha fatto tremare tanti se non tutti. Carlo Ciccio Iniziamo dunque dall'europarlamentare di Fratelli D'Italia Carlo Ciccio secondo cui «quello del Lungomare nord di Ancona è un progetto per il quale mi sono battuto per decenni, con tenacia e pazienza, superando le incertezze e i ritardi della Commissione tecnica, consapevole della sua importanza strategica non solo per la città, ma per l'intero **sistema** infrastrutturale

Adriatico-Ionico e per la stessa Europa». Così oggi «possiamo finalmente parlare di una svolta storica e grazie alla Giunta regionale di centrodestra guidata da Francesco Acquaroli, al Comune di Ancona, a Rete Ferroviaria Italiana e all'**Autorità di sistema portuale**, è stato compiuto un passo decisivo che restituisce ad Ancona il ruolo che merita». Si tratta «di un investimento complessivo - fa notare sempre Ciccio - di oltre 52 milioni di euro che consentirà la realizzazione di una nuova scogliera a protezione della linea ferroviaria adriatica, la rettifica e la velocizzazione dei binari fino a 200 km/h, di 50 metri l'interramento non impattante della ferrovia e la nascita di un nuovo lungomare con un grande parco pubblico». Un'opera dunque «che unisce sicurezza, modernità, sostenibilità ambientale e sviluppo economico, a beneficio di residenti, turisti e imprese». Per il coordinatore provinciale di FdI «nel giro di pochi anni il centrodestra, recuperando i ritardi del centrosinistra immobile sul recupero infrastrutturale della nostra Regione, ha dimostrato con i fatti di saper governare e programmare. L'elenco sarebbe lungo, ma basta ricordare il raddoppio della variante alla Statale 16, Ultimo Miglio per l'uscita nord del Porto e ora Lungomare nord. Un vero e proprio tris infrastrutturale che rafforza Ancona come hub logistico e snodo strategico dell'Adriatico». Inoltre «la rettifica della ferrovia Bologna-Lecce e l'integrazione con il **sistema portuale** si inseriscono pienamente nelle reti Ten-T del corridoio Adriatico e nella strategia macroregionale adriatico-ionica. È questa l'idea di Europa che portiamo avanti: infrastrutture concrete, territori competitivi, crescita sostenibile. Siamo riusciti a sbloccare un'opera fondamentale, con un iter avviato



Il lungo percorso burocratico iniziato nel 2019 ha superato uno step importante negli scorsi giorni con la dichiarazione di comparibilità ambientale. I pareri nel merito di Carlo Ciccio, Daniele Silvetti e Valeria Mancinelli ANCONA - È notizia di alcuni giorni fa il fatto che il ministero dell'Ambiente ha dichiarato il Lungomare nord compatibile dal punto di vista ambientale, di concerto con quello della Cultura. Una notizia che permetterà adesso agli uffici competenti di stendere il progetto esecutivo con l'obiettivo di arrivare, si spera nel giro di pochi mesi, alla gara di appalto per l'affidamento dei lavori prima e l'inizio vero e proprio dell'opera poi. Normale quindi che il mondo della politica abbia risposto con entusiasmo alla novità. Non fosse altro che l'iter, iniziato nel 2019, ha avuto più di un intoppo che ha fatto tremare tanti se non tutti. Carlo Ciccio Iniziamo dunque dall'europarlamentare di Fratelli D'Italia Carlo Ciccio secondo cui «quello del Lungomare nord di Ancona è un progetto per il quale mi sono battuto per decenni, con tenacia e pazienza, superando le incertezze e i ritardi della Commissione tecnica, consapevole della sua importanza strategica non solo per la città, ma per l'intero sistema infrastrutturale Adriatico-Ionico e per la stessa Europa». Così oggi «possiamo finalmente parlare di una svolta storica e grazie alla Giunta regionale di centrodestra guidata da Francesco Acquaroli, al Comune di Ancona, a Rete Ferroviaria Italiana e all'Autorità di sistema portuale, è stato compiuto un passo decisivo che restituisce ad Ancona il ruolo che merita». Si tratta «di un investimento complessivo - fa notare sempre Ciccio - di oltre 52 milioni di euro che consentirà la realizzazione di una nuova scogliera a protezione della linea ferroviaria adriatica, la rettifica e la velocizzazione dei binari fino a 200 km/h, di 50 metri l'interramento non impattante della ferrovia e la nascita di un nuovo lungomare con un grande parco pubblico». Un'opera dunque «che unisce sicurezza, modernità, sostenibilità ambientale e sviluppo economico, a beneficio di residenti, turisti e imprese». Per il coordinatore provinciale di FdI «nel giro di pochi anni il centrodestra, recuperando i ritardi del centrosinistra immobile sul recupero infrastrutturale della nostra Regione, ha dimostrato con i fatti di saper governare e programmare. L'elenco sarebbe lungo, ma basta ricordare il raddoppio della variante alla Statale 16, Ultimo Miglio per l'uscita nord del Porto e ora Lungomare nord. Un vero e proprio tris infrastrutturale che rafforza Ancona come hub logistico e snodo strategico dell'Adriatico». Inoltre «la rettifica della ferrovia Bologna-Lecce e l'integrazione con il sistema portuale si inseriscono pienamente nelle reti Ten-T del corridoio Adriatico e nella strategia macroregionale adriatico-ionica. È questa l'idea di Europa che portiamo avanti: infrastrutture concrete, territori competitivi, crescita sostenibile. Siamo riusciti a sbloccare un'opera fondamentale, con un iter avviato

Ancona Today

Ancona e porti dell'Adriatico centrale

nel 2019 e rimasto fermo troppo a lungo. Ora avanti senza esitazioni perché Ancona e le Marche meritano opere all'altezza delle loro potenzialità». Daniele Silveti Quantomai soddisfatto è anche il sindaco di Ancona Daniele Silveti : «Lungomare nord: il traguardo definitivo. Prende sempre più forma l'Ancona del futuro: con il parere favorevole del ministero dell'Ambiente e della Sicurezza energetica e di concerto con il ministero della Cultura, il progetto del Lungomare nord riceve l'ultimo via libera fondamentale. Non si tratta più - fa notare il primo cittadino dorico - di una proposta, ma di un progetto ormai avanzato e che vedrà il Comune impegnato direttamente nella progettazione esecutiva del Parco dunale. Dopo una lunga e complessa fase di valutazione, si sblocca finalmente un'opera strategica che significa sicurezza: protezione della costa e della linea ferroviaria adriatica; velocità: rettifica del tracciato dei treni per collegamenti più rapidi, moderni ed efficienti; sostenibilità: recupero dei sedimenti portuali per creare nuovi spazi di rinaturalizzazione aperti alla comunità che collegheranno la città con Torrette». Tutto ciò «è il risultato di un lavoro pervicace coordinato da Rfi con l'impegno costante degli altri soggetti firmatari del protocollo: Mit, Regione Marche, Adsp e soprattutto del Comune per il quale la realizzazione dell'opera - Daniele Silveti conclude - ridisegnerà completamente l'accesso a nord della nostra città». Valeria Mancinelli E a proposito di sindaci anche l'ex fascia tricolore Valeria Mancinelli , sotto cui si era avviato l'iter, come detto nel 2019, ha parole positive per la fine dell'impasse burocratica: «Il progetto del Lungomare nord - scrive - nasce negli anni in cui sono stata sindaca della città. Abbiamo messo insieme le esigenze di Rfi, del porto, della viabilità e di protezione della costa. E l'idea di un parco sul mare. Abbiamo individuato le risorse economiche con il ministero, redatto i progetti tecnici grazie a Rfi fino alla presentazione al ministero dell'Ambiente. Che ci ha messo parecchi anni per dare l'ok, ma finalmente si parte».

Ancona Capitale del Mare 2026: tutto il dossier punto per punto

Il documento è stato presentato oggi alla città nella Sala di Giunta di Palazzo del Popolo. Tanti gli assessorati e i contenitori culturali e non coinvolti **ANCONA** - **Ancona** lancia la sua sfida ambiziosa per diventare la Capitale Italiana del Mare 2026, con una visione che supera la semplice celebrazione del mare stesso. «Questa candidatura - afferma il sindaco Danile Silvetti - rappresenta una grande opportunità. Perché non si tratta solo di celebrare le eccellenze, le capacità e la tradizione legata alla portualità, ma anche di valorizzare la stretta relazione che il territorio di **Ancona** ha con la sua storia e con il mare. Abbiamo quindi messo in rete cultura, sviluppo urbanistico e tutte le attività economiche e sociali che caratterizzano una città di mare, insieme all'identità di una città che ha instaurato gemellaggi importanti con Siracusa e Venezia». Inoltre «questo dossier non riguarda soltanto turismo e portualità in senso economico, ma anche cultura. Il nostro percorso, che comprende anche la candidatura a Capitale della Cultura 2028, prevede interventi di adeguamento urbanistico, rigenerazione e lavori pubblici». Insomma è un cammino che per il primo cittadino «ci permetterà di sviluppare nuove potenzialità per un capoluogo rinnovato, valorizzando l'intero tessuto urbano». Non solo paesaggio o risorsa, quindi, ma un'infrastruttura viva, capace di rigenerare ogni dimensione della città: dalle economie al paesaggio, dalla cultura alla ricerca, dalla quotidianità dei cittadini alle relazioni internazionali. Il mare unisce quartieri e **porto**, università e imprese, comunità locali e reti internazionali, diventando ponte tra tradizione e futuro, laboratorio per nuove soluzioni in risposta soprattutto alle sfide climatiche, piattaforma di sperimentazione. Come spiega l'assessore al Turismo Daniele Berardinelli «**Ancona** propone una Capitale del Mare che non si limita a celebrarlo, ma lo assume come valore identitario e motore di azione condivisa. Il mare entra nella città, nei saperi, nelle economie e nelle politiche pubbliche, trasformandosi in occasione di relazioni, scienza, innovazione e cultura». **Ancona** è una città di mare in cui le dimensioni produttive, ambientali, scientifiche, culturali e istituzionali convivono in modo maturo e integrato, dando vita a un ecosistema complesso ma leggibile, raro nel panorama nazionale. La candidatura "**Ancona** da Mare a Mare. Ecologia delle Coesistenze" rafforza la governance attiva delle interdipendenze tra sistemi diversi, valorizzando la complessità come risorsa e orientando l'azione pubblica verso equilibri dinamici e durevoli, trasformando la condizione storico-geografica in una scelta consapevole di governo delle complessità. È per questo che il progetto di candidatura, coordinato dal Servizio turismo ed elaborato dal Marchingegno, nasce come lavoro corale, mappa di relazioni tra città, **porto**, territorio e mare. Nonostante i tempi stretti per la presentazione del dossier, il Comune ha coinvolto tutti gli assessorati, gli uffici e i soggetti del territorio che operano sul



02/09/2026 18:34

Il documento è stato presentato oggi alla città nella Sala di Giunta di Palazzo del Popolo. Tanti gli assessorati e i contenitori culturali e non coinvolti ANCONA - Ancona lancia la sua sfida ambiziosa per diventare la Capitale Italiana del Mare 2026, con una visione che supera la semplice celebrazione del mare stesso. «Questa candidatura - afferma il sindaco Danile Silvetti - rappresenta una grande opportunità. Perché non si tratta solo di celebrare le eccellenze, le capacità e la tradizione legata alla portualità, ma anche di valorizzare la stretta relazione che il territorio di Ancona ha con la sua storia e con il mare. Abbiamo quindi messo in rete cultura, sviluppo urbanistico e tutte le attività economiche e sociali che caratterizzano una città di mare, insieme all'identità di una città che ha instaurato gemellaggi importanti con Siracusa e Venezia». Inoltre «questo dossier non riguarda soltanto turismo e portualità in senso economico, ma anche cultura. Il nostro percorso, che comprende anche la candidatura a Capitale della Cultura 2028, prevede interventi di adeguamento urbanistico, rigenerazione e lavori pubblici». Insomma è un cammino che per il primo cittadino «ci permetterà di sviluppare nuove potenzialità per un capoluogo rinnovato, valorizzando l'intero tessuto urbano». Non solo paesaggio o risorsa, quindi, ma un'infrastruttura viva, capace di rigenerare ogni dimensione della città: dalle economie al paesaggio, dalla cultura alla ricerca, dalla quotidianità dei cittadini alle relazioni internazionali. Il mare unisce quartieri e porto, università e imprese, comunità locali e reti internazionali, diventando ponte tra tradizione e futuro, laboratorio per nuove soluzioni in risposta soprattutto alle sfide climatiche, piattaforma di sperimentazione. Come spiega l'assessore al Turismo Daniele Berardinelli «Ancona propone una Capitale del Mare

Ancona Today

Ancona e porti dell'Adriatico centrale

mare, dalle istituzioni scientifiche ai parchi, dalle imprese alle associazioni, alle comunità locali. L'obiettivo di lungo termine è quello di creare un dialogo multi-attoriale e un ecosistema sempre più integrato, in cui ogni azione rinforza l'altra, generando impatti positivi nelle diverse dimensioni. La candidatura di **Ancona** a Capitale Italiana del Mare 2026 si fonda su un palinsesto che integra permanenze e azioni concrete, con un sistema di oltre 150 iniziative provenienti da 118 soggetti diversi. A queste si affiancano i 52 progetti del Comune, creando un quadro multidimensionale e coerente di 139 interventi che spaziano tra azioni ambientali, scientifiche, economiche e culturali. Il risultato è un ecosistema urbano-marino armonico, dove ogni intervento contribuisce a rafforzare l'altro. A seguire, vengono richiamati solo alcuni degli interventi più significativi degli attori istituzionali a cui vanno aggiunti le numerose proposte pervenute da associazioni ed aziende. La proposta lavora su alleanze multilivello. Su scala regionale, con il coinvolgimento di tutti i comuni delle Marche grazie ad Anci Marche e, in modo più diretto, dei 22 Comuni costieri. A livello nazionale si presentano i gemellaggi con Venezia e Siracusa, a partire dalla valorizzazione delle relazioni storiche e delle tradizioni marinare comuni. A livello macroregionale e europeo, la candidatura si inserisce nell'Iniziativa Adriatico-Ionica, di cui **Ancona** ospita il segretariato, creando spazi di confronto e cooperazione sui temi emergenti del mare, come l'Adriatic Sea Hearing, un'audizione pubblica multilivello che trasforma l'ascolto dei territori in uno strumento formale di costruzione delle politiche marittime europee. Tra i principali interventi proposti, l'iniziativa Conero Reef, realizzata dal Disva, punta a creare un hub di sostenibilità marina, integrando tutela ambientale, innovazione e valorizzazione delle tradizioni con la creazione di reef artificiali lungo le coste del Conero, percorsi subacquei e attività di monitoraggio della biodiversità. In collaborazione con il Parco regionale del Conero, si promuovono progetti concreti per la sostenibilità ambientale e la fruizione inclusiva. Tra questi Reti in Circolo per l'economia circolare, Resonance per la gestione del rischio frane nelle aree costiere e Mapa, Marine Adriatic Parks, per la creazione di parchi marini interconnessi. L'accessibilità per tutti è un obiettivo fondamentale, con progetti come "Sentieri per tutti" per rendere Portonovo accessibile attraverso passerelle e percorsi naturalistici, e Parasailing a Marina Dorica per garantire la piena accessibilità per atleti paralimpici. Nel cuore della strategia marittima di **Ancona**, la sostenibilità della pesca e lo sviluppo dell'economia blu sono centrali. Con la Scuola di buone pratiche di pescaturismo e ittiturismo si favorisce l'integrazione del pescaturismo, la formazione dei pescatori e lo sviluppo di nuovi modelli economici sostenibili. L'innovazione scientifica e la divulgazione sono protagoniste del Congresso Internazionale SeaScience **Ancona** 2026, promosso da Cnr Irbim, sperimentando tecnologie marine e coinvolgendo la cittadinanza nella conoscenza del mare. La nautica sostenibile è sviluppata da MaritimeCircular Hub, un'iniziativa promossa dalla Camera di Commercio delle Marche in collaborazione con Marina Dorica, che comprende: Sustainable Nautica Forum, evento incentrato su innovazione e sostenibilità nella nautica con focus su riuso, refitting e riduzione dell'impatto ambientale; nuova fiera della nautica usata Marina Dorica

Ancona Today

Ancona e porti dell'Adriatico centrale

4 Future, per promuovere la circolarità delle filiere, con incontri B2B tra imprese della Blue Economy, favorendo partnership e scambi di know-how grazie al coinvolgimento delle 37 Camere di Commercio del Forum Aic; Innovation Nautica Forum, presentazione delle principali innovazioni nel settore, con focus su progettazione e materiali, a livello nazionale e internazionale. Inoltre, si intende ospitare alcune barche italiane delle precedenti edizioni della America's Cup, il più famoso trofeo nello sport della vela, nonché la più antica competizione sportiva internazionale ancora esistente. Le azioni culturali sono promosse anche dall'Autorità di sistema portuale del Mare Adriatico centrale, con un progetto di urbanistica tattica in collaborazione con l'Università politecnica e la valorizzazione digitale del patrimonio culturale portuale attraverso la piattaforma Adrijourtes. **Ancona** ospita anche il progetto Mare Antico con il Museo archeologico nazionale delle Marche e la Soprintendenza archeologia, belle arti e paesaggio che mira a rinnovare gli allestimenti museali per il **porto** romano e l'arco di Traiano e a rafforzare la connessione tra città e mare attraverso eventi culturali e didattici. Soprintendenza delle Marche e Archivio di Stato guardano invece agli Archivi del mare, con un censimento degli archivi legati alla cultura marittima, all'educazione e agli antichi mestieri del mare assieme a professionisti del settore. La Pinacoteca Civica invece accoglierà la mostra Le mappe raccontano: storie di **Ancona** e del suo **Porto** attraverso i secoli, con l'esposizione di mappe originali tra XV e XIX secolo. La Form promuove **Porto** sonoro. Musica, lavoro e paesaggio acustico del mare trasformando i suoni del **porto** di **Ancona** in materia compositiva per un'opera sinfonica contemporanea. Anche lo sport non è da meno: oltre al consolidamento dell'appuntamento annuale della Regata del Conero, promossa da Marina Dorica, **Ancona** ospiterà anche il Campionato mondiale di pesca d'altura. La competizione sarà accompagnata da incontri, workshop, seminari e spettacoli, tutti pensati per coinvolgere sia la cittadinanza che gli equipaggi provenienti da tutto il mondo. Il progetto si completa con la piazza della Repubblica che diventa il simbolo del dialogo tra la città e il mare. L'installazione delle sculture I Viaggiatori di Bruno Catalano evoca movimento, identità e connessione, creando un punto di incontro e partecipazione in continua relazione con il paesaggio marittimo. La piazza diventa così un luogo fisico che rappresenta una città che vive e respira di mare. Il Centro Urbano/Info-point di Palazzo Anziani, concepito come una infrastruttura integrata, combina spazi fisici e digitali. Ospita una piattaforma multimediale dedicata al Made in Italy e al Made in Marche, con tecnologie immersive come VR/AR, segnaletica intelligente e piattaforme web. Il centro ospita anche eventi culturali ed enogastronomici, arricchendo l'esperienza del visitatore e la narrazione territoriale. La candidatura di **Ancona** a Capitale Italiana del Mare 2026 è un progetto strategico e generativo, destinato a produrre valore a lungo termine. Gli interventi di riqualificazione, già in gran parte finanziati, sono pensati per valorizzare il patrimonio urbano e naturale, mentre il rafforzamento della sostenibilità ambientale e la protezione del mare si radicano nel territorio, con azioni continuative di educazione e monitoraggio. Il rafforzamento delle filiere legate alla blue economy, dalla nautica alla pesca sostenibile, crea nuove opportunità di sviluppo.

Ancona Today

Ancona e porti dell'Adriatico centrale

In ambito culturale, la candidatura lascia un'impronta duratura con eventi che, oltre il 2026, diventeranno appuntamenti di qualità a livello locale e internazionale. «La rete virtuosa che stiamo costruendo - conclude l'assessore Berardinelli - è riferimento e guida per una governance condivisa anche in futuro, rafforzando le relazioni tra comuni costieri, porti, comunità scientifiche e civiche».

Ciccioli (FDI-ECR): "Lungomare Nord di Ancona, una svolta storica per continuare a realizzare infrastrutture all'insegna della sicurezza e dello sviluppo sostenibile"

"Quello del Lungomare nord di Ancona è un progetto per il quale mi sono battuto per decenni, con tenacia e pazienza, superando le incertezze e i ritardi della Commissione Tecnica, consapevole della sua importanza strategica non solo per la città, ma per l'intero **sistema** infrastrutturale Adriatico-Ionico e per la stessa Europa. Oggi possiamo finalmente parlare di una svolta storica e grazie alla Giunta regionale di centrodestra guidata da Francesco Acquaroli, al Comune di Ancona, a Rete Ferroviaria Italiana e all'**Autorità** di **Sistema Portuale**, è stato compiuto un passo decisivo che restituisce ad Ancona il ruolo che merita". Queste le dichiarazioni dell'europarlamentare di Fratelli d'Italia, on. Carlo Ciccioli, commentando il parere favorevole espresso dal Ministero dell'Ambiente e della Sicurezza Energetica, di concerto con il Ministero della Cultura, sull'intervento di rifacimento e adeguamento del Lungomare nord. "Parliamo di un investimento complessivo di oltre 52 milioni di euro che consentirà la realizzazione di una nuova scogliera a protezione della linea ferroviaria adriatica, la rettificazione e la velocizzazione dei binari fino a 200 km/h, di 50 metri l'interramento non impattante della ferrovia e la nascita di un nuovo lungomare con un grande parco pubblico. Un'opera che unisce sicurezza, modernità, sostenibilità ambientale e sviluppo economico, a beneficio di residenti, turisti e imprese. Nel giro di pochi anni il centrodestra, recuperando i ritardi del centrosinistra immobile sul recupero infrastrutturale della nostra Regione, ha dimostrato con i fatti di saper governare e programmare. L'elenco sarebbe lungo, ma basta ricordare il raddoppio della variante alla Statale 16, Ultimo Miglio per l'uscita nord del Porto e ora Lungomare nord. Un vero e proprio tris infrastrutturale che rafforza Ancona come hub logistico e snodo strategico dell'Adriatico. La rettificazione della ferrovia Bologna-Lecce e l'integrazione con il **sistema portuale** si inseriscono pienamente nelle reti TEN-T del corridoio Adriatico e nella strategia macroregionale adriatico-ionica. È questa l'idea di Europa che portiamo avanti: infrastrutture concrete, territori competitivi, crescita sostenibile. Siamo riusciti a sbloccare un'opera fondamentale, con un iter avviato nel 2019 e rimasto fermo troppo a lungo. Ora avanti senza esitazioni perché Ancona e le Marche meritano opere all'altezza delle loro potenzialità". Questo è un comunicato stampa pubblicato il 09-02-2026 alle 13:11 sul giornale del 09 febbraio 2026 0 letture.

vivereancona.it

Ciccioli (FDI-ECR): "Lungomare Nord di Ancona, una svolta storica per continuare a realizzare infrastrutture all'insegna della sicurezza e dello sviluppo sostenibile"



02/09/2026 13:16

"Quello del Lungomare nord di Ancona è un progetto per il quale mi sono battuto per decenni, con tenacia e pazienza, superando le incertezze e i ritardi della Commissione Tecnica, consapevole della sua importanza strategica non solo per la città, ma per l'intero sistema infrastrutturale Adriatico-Ionico e per la stessa Europa. Oggi possiamo finalmente parlare di una svolta storica e grazie alla Giunta regionale di centrodestra guidata da Francesco Acquaroli, al Comune di Ancona, a Rete Ferroviaria Italiana e all'Autorità di Sistema Portuale, è stato compiuto un passo decisivo che restituisce ad Ancona il ruolo che merita". Queste le dichiarazioni dell'europarlamentare di Fratelli d'Italia, on. Carlo Ciccioli, commentando il parere favorevole espresso dal Ministero dell'Ambiente e della Sicurezza Energetica, di concerto con il Ministero della Cultura, sull'intervento di rifacimento e adeguamento del Lungomare nord. "Parliamo di un investimento complessivo di oltre 52 milioni di euro che consentirà la realizzazione di una nuova scogliera a protezione della linea ferroviaria adriatica, la rettificazione e la velocizzazione dei binari fino a 200 km/h, di 50 metri l'interramento non impattante della ferrovia e la nascita di un nuovo lungomare con un grande parco pubblico. Un'opera che unisce sicurezza, modernità, sostenibilità ambientale e sviluppo economico, a beneficio di residenti, turisti e imprese. Nel giro di pochi anni il centrodestra, recuperando i ritardi del centrosinistra immobile sul recupero infrastrutturale della nostra Regione, ha dimostrato con i fatti di saper governare e programmare. L'elenco sarebbe lungo, ma basta ricordare il raddoppio della variante alla Statale 16, Ultimo Miglio per l'uscita nord del Porto e ora Lungomare nord. Un vero e proprio tris infrastrutturale che rafforza Ancona come hub logistico e snodo strategico nell'Adriatico. La rettificazione della ferrovia Bologna-Lecce e l'integrazione con il

Ancona, il mare che diventa città: la candidatura a Capitale Italiana del Mare 2026

Ancona lancia la sua sfida ambiziosa per diventare la Capitale Italiana del Mare 2026, con una visione che supera la semplice celebrazione del mare. " Questa candidatura di Ancona a Capitale del Mare - afferma il sindaco Danile Silveti rappresenta una grande opportunità, perché non si tratta solo di celebrare le eccellenze, le capacità e la tradizione legata alla portualità, ma anche di valorizzare la stretta relazione che il territorio di Ancona ha con la sua storia e con il mare. Abbiamo quindi messo in rete cultura, sviluppo urbanistico e tutte le attività economiche e sociali che caratterizzano una città di mare, insieme all'identità di una città che ha instaurato gemellaggi importanti con Siracusa e Venezia. Questo dossier non riguarda soltanto turismo e portualità in senso economico, ma anche cultura. Il nostro percorso, che comprende anche la candidatura a Capitale della Cultura 2028, prevede interventi di adeguamento urbanistico, rigenerazione e lavori pubblici. È un cammino che ci permetterà di sviluppare nuove potenzialità per un capoluogo rinnovato, valorizzando l'intero tessuto urbano" Non solo paesaggio o risorsa, quindi, ma un'infrastruttura viva, capace di rigenerare ogni dimensione della città: dalle economie al paesaggio, dalla cultura alla ricerca, dalla quotidianità dei cittadini alle relazioni internazionali. Il mare unisce quartieri e porto, università e imprese, comunità locali e reti internazionali, diventando ponte tra tradizione e futuro, laboratorio per nuove soluzioni in risposta soprattutto alle sfide climatiche, piattaforma di sperimentazione. Come spiega l'Assessore al Turismo Daniele Berardinelli "Ancona propone una Capitale del Mare che non si limita a celebrarlo, ma lo assume come valore identitario e motore di azione condivisa. Il mare entra nella città, nei saperi, nelle economie e nelle politiche pubbliche, trasformandosi in occasione di relazioni, scienza, innovazione e cultura." Ancona: una città di mare, un ecosistema integrato e complesso Ancona è una città di mare in cui le dimensioni produttive, ambientali, scientifiche, culturali e istituzionali convivono in modo maturo e integrato, dando vita a un ecosistema complesso ma leggibile, raro nel panorama nazionale. La candidatura " Ancona da Mare a Mare Ecologia delle Coesistenze" rafforza la governance attiva delle interdipendenze tra sistemi diversi, valorizzando la complessità come risorsa e orientando l'azione pubblica verso equilibri dinamici e durevoli, trasformando la condizione storico-geografica in una scelta consapevole di governo delle complessità. È per questo che il progetto di candidatura, coordinato dal Servizio Turismo ed elaborato dal Marchingegno, nasce come lavoro corale, mappa di relazioni tra città, porto, territorio e mare. Nonostante i tempi stretti per la presentazione del dossier, il Comune ha coinvolto tutti gli assessorati, gli uffici e i soggetti del territorio che operano sul mare, dalle istituzioni scientifiche ai parchi, dalle imprese alle associazioni, alle comunità locali. L'obiettivo di lungo termine è quello di



Ancona lancia la sua sfida ambiziosa per diventare la Capitale Italiana del Mare 2026, con una visione che supera la semplice celebrazione del mare. " Questa candidatura di Ancona a Capitale del Mare - afferma il sindaco Danile Silveti rappresenta una grande opportunità, perché non si tratta solo di celebrare le eccellenze, le capacità e la tradizione legata alla portualità, ma anche di valorizzare la stretta relazione che il territorio di Ancona ha con la sua storia e con il mare. Abbiamo quindi messo in rete cultura, sviluppo urbanistico e tutte le attività economiche e sociali che caratterizzano una città di mare, insieme all'identità di una città che ha instaurato gemellaggi importanti con Siracusa e Venezia. Questo dossier non riguarda soltanto turismo e portualità in senso economico, ma anche cultura. Il nostro percorso, che comprende anche la candidatura a Capitale della Cultura 2028, prevede interventi di adeguamento urbanistico, rigenerazione e lavori pubblici. È un cammino che ci permetterà di sviluppare nuove potenzialità per un capoluogo rinnovato, valorizzando l'intero tessuto urbano" Non solo paesaggio o risorsa, quindi, ma un'infrastruttura viva, capace di rigenerare ogni dimensione della città: dalle economie al paesaggio, dalla cultura alla ricerca, dalla quotidianità dei cittadini alle relazioni internazionali. Il mare unisce quartieri e porto, università e imprese, comunità locali e reti internazionali, diventando ponte tra tradizione e futuro, laboratorio per nuove soluzioni in risposta soprattutto alle sfide climatiche, piattaforma di sperimentazione. Come spiega l'Assessore al Turismo Daniele Berardinelli "Ancona propone una Capitale del Mare che non si limita a celebrarlo, ma lo assume come valore identitario e motore di azione condivisa. Il mare entra nella città, nei saperi, nelle economie e nelle politiche pubbliche, trasformandosi in occasione di relazioni, scienza, innovazione e cultura." Ancona: una città di mare, un ecosistema integrato e complesso Ancona è una città di mare in cui le dimensioni

creare un dialogo multiattoriale e un ecosistema sempre più integrato, in cui ogni azione rinforza l'altra, generando impatti positivi nelle diverse dimensioni. Oltre il Calendario di Eventi, le azioni di Ancona Capitale del Mare La candidatura di Ancona a Capitale Italiana del Mare 2026 si fonda su un palinsesto che integra permanenze e azioni concrete, con un **sistema** di oltre 150 iniziative provenienti da 118 soggetti diversi. A queste si affiancano i 52 progetti del Comune, creando un quadro multidimensionale e coerente di 139 interventi che spaziano tra azioni ambientali, scientifiche, economiche e culturali. Il risultato è un ecosistema urbano-marino armonico, dove ogni intervento contribuisce a rafforzare l'altro. A seguire, vengono richiamati solo alcuni degli interventi più significativi degli attori istituzionali a cui vanno aggiunti le numerose proposte pervenute da associazioni ed aziende. Le alleanze per un'azione multilivello La proposta lavora su alleanze multilivello. Su scala regionale , con il coinvolgimento di tutti i comuni delle Marche grazie ad ANCI Marche e, in modo più diretto dei 22 Comuni costieri. A livello nazionale , si presentano i gemellaggi con Venezia e Siracusa, a partire dalla valorizzazione delle relazioni storiche e delle tradizioni marinare comuni. A livello macroregionale e europeo , la candidatura si inserisce nell'Iniziativa Adriatico-Ionica (di cui Ancona ospita il Segretariato), creando spazi di confronto e cooperazione sui temi emergenti del mare, come l'Adriatic Sea Hearing un'audizione pubblica multilivello che trasforma l'ascolto dei territori in uno strumento formale di costruzione delle politiche marittime europee. Ecosistemi marini: protezione, innovazione, sostenibilità, accessibilità Tra i principali interventi proposti, l'iniziativa Conero Reef (realizzata dal DiSVA - Dip. di Scienze della Vita e dell'Ambiente - Università Politecnica delle Marche) punta a creare un hub di sostenibilità marina, integrando tutela ambientale, innovazione e valorizzazione delle tradizioni con la creazione di reef artificiali lungo le coste del Conero, percorsi subacquei e attività di monitoraggio della biodiversità. In collaborazione con il Parco Regionale del Conero , si promuovono progetti concreti per la sostenibilità ambientale e la fruizione inclusiva. Tra questi Reti in Circolo per l'economia circolare, Resonance per la gestione del rischio frane nelle aree costiere e MAPA Marine Adriatic Parks per la creazione di parchi marini interconnessi. L'accessibilità per tutti è un obiettivo fondamentale, con progetti come Sentieri per tutti (sempre del Parco del Conero) per rendere Portonovo accessibile attraverso passerelle e percorsi naturalistici, e Parasailing (Marina Dorica) per garantire la piena accessibilità per atleti paralimpici. Sostenibilità nella pesca e innovazione scientifica Nel cuore della strategia marittima di Ancona, la sostenibilità della pesca e lo sviluppo dell'economia blu sono centrali. Con la Scuola di buone pratiche di pescaturismo e ittiturismo (realizzata dal Dip. di Management della Politecnica delle Marche), si favorisce l'integrazione del pescaturismo, la formazione dei pescatori e lo sviluppo di nuovi modelli economici sostenibili. L'innovazione scientifica e la divulgazione sono protagoniste del Congresso Internazionale SeaScience Ancona 2026 , promosso da CNR IRBIM , sperimentando tecnologie marine e coinvolgendo la cittadinanza nella conoscenza del mare. La nautica sostenibile è sviluppata da MaritimeCircular Hub , un'iniziativa promossa dalla Camera di

Commercio delle Marche in collaborazione con Marina Dorica , che comprende: Sustainable Nautica Forum , evento incentrato su innovazione e sostenibilità nella nautica con focus su riuso, refitting e riduzione dell'impatto ambientale; nuova fiera della nautica usata Marina Dorica 4 Future , per promuovere la circolarità delle filiere, con incontri B2B tra imprese della Blue Economy, favorendo partnership e scambi di know-how grazie al coinvolgimento delle 37 Camere di Commercio del Forum AIC (Business Waves); Innovation Nautica Forum , presentazione delle principali innovazioni nel settore, con focus su progettazione e materiali, a livello nazionale e internazionale. Inoltre, si intende ospitare alcune barche italiane delle precedenti edizioni della America's Cup , il più famoso trofeo nello sport della vela, nonché la più antica competizione sportiva internazionale ancora esistente. Cultura, memoria e sperimentazione Le azioni culturali sono promosse anche dall' **Autorità di Sistema Portuale** del Mare Adriatico Centrale , con un progetto di urbanistica tattica in collaborazione con l'Università Politecnica e la valorizzazione digitale del patrimonio culturale **portuale** attraverso la piattaforma ADRIJOURNALS Ancona ospita anche il progetto Mare Antico con il Museo Archeologico Nazionale delle Marche e la Soprintendenza Archeologia, Belle Arti e Paesaggio , che mira a rinnovare gli allestimenti museali per il porto romano e l'arco di Traiano e a rafforzare la connessione tra città e mare attraverso eventi culturali e didattici. Soprintendenza delle Marche e Archivio di Stato guardano invece agli Archivi del mare, con un censimento degli archivi legati alla cultura marittima, all'educazione e agli antichi mestieri del mare assieme a professionisti del settore. La Pinacoteca Civica accoglierà la mostra Le mappe raccontano: storie di Ancona e del suo Porto attraverso i secoli , con l'esposizione di mappe originali tra XV e XIX secolo. La FORM - Orchestra Filarmonica delle Marche, promuove Porto sonoro. Musica, lavoro e paesaggio acustico del mare trasformando i suoni del porto di Ancona in materia compositiva per un'opera sinfonica contemporanea. Saranno, inoltre, coinvolte le scuole cittadine con numerose iniziative Sport e mare: la dimensione internazionale Anche lo sport non è da meno: oltre al consolidamento dell'appuntamento annuale della Regata del Conero , promossa da Marina Dorica , Ancona ospiterà anche il Campionato Mondiale di Pesca d'Altura. La competizione sarà accompagnata da incontri, workshop, seminari e spettacoli, tutti pensati per coinvolgere sia la cittadinanza che gli equipaggi provenienti da tutto il mondo. La nuova Piazza della Repubblica: simbolo del dialogo tra mare e città Il progetto si completa con la Piazza della Repubblica, che diventa il simbolo del dialogo tra la città e il mare. L'installazione delle sculture I Viaggiatori di Bruno Catalano evoca movimento, identità e connessione, creando un punto di incontro e partecipazione in continua relazione con il paesaggio marittimo. La piazza diventa così un luogo fisico che rappresenta una città che vive e respira di mare. Urban Center Palazzo Anziani: un hub per il turismo, la cultura e il Made in Italy Il Centro Urbano/Info-point di Palazzo Anziani, concepito come una infrastruttura integrata, combina spazi fisici e digitali. Ospita una piattaforma multimediale dedicata al Made in Italy e al Made in Marche, con tecnologie immersive come VR/AR, segnaletica intelligente e piattaforme web. Il centro ospita

anche eventi culturali ed enogastronomici, arricchendo l'esperienza del visitatore e la narrazione territoriale. Una prospettiva che va oltre il 2026 La candidatura di Ancona a Capitale Italiana del Mare 2026 è un progetto strategico e generativo, destinato a produrre valore a lungo termine. Gli interventi di riqualificazione, già in gran parte finanziati, sono pensati per valorizzare il patrimonio urbano e naturale, mentre il rafforzamento della sostenibilità ambientale e la protezione del mare si radicano nel territorio, con azioni continuative di educazione e monitoraggio. Il rafforzamento delle filiere legate alla blue economy, dalla nautica alla pesca sostenibile, crea nuove opportunità di sviluppo. In ambito culturale, la candidatura lascia un'impronta duratura con eventi che, oltre il 2026, diventeranno appuntamenti di qualità a livello locale e internazionale. La rete virtuosa che stiamo costruendo," conclude l'Assessore Berardinelli, "è riferimento e guida per una governance condivisa anche in futuro, rafforzando le relazioni tra comuni costieri, porti, comunità scientifiche e civiche".

SCHEDA I PROGETTI DEL COMUNE

Adriatic Sea Hearing Audizione pubblica multilivello sul mare Adriatico, con testimonianze di città, porti, imprese e università per costruire politiche marittime europee.

Percorsi di trekking urbano Valorizzazione dei percorsi urbani e costieri con itinerari tematici storici e paesaggistici.

Il cammino di San Francesco Promozione del Cammino francescano, collegando luoghi di rilevanza storico-culturale e religiosa nella Marca di Ancona.

Via Querinissima Rete di itinerari culturali europei legati al commercio di baccalà e stoccafisso, con convegni di approfondimento.

Destination Napoleon Percorso culturale napoleonico con rievocazioni storiche e iniziative per rafforzare memoria e identità urbana.

Ancona City Brand-Governance, Promozione e Attivazione Turistica Creazione di un **sistema** integrato di identità visiva, comunicazione e formazione per il marketing territoriale.

Terra e mare: dialogo tra contrasti Eventi enogastronomici stagionali che uniscono rusticità della terra e freschezza del mare.

Mostra delle Sculture di Bruno Catalano in Piazza della Repubblica Esposizione delle figure frammentate di Catalano, metafore di movimento, connessione e viaggio universale.

Gemellaggi di mare e di terra Rete di collaborazione tra città costiere e dell'entroterra per promuovere sostenibilità, cultura e cooperazione fino al 2026.

Inaugurazione delle sculture dell'artista Bruno Catalano Installazione urbana di sculture simboliche per il viaggio e l'identità, creando spazi di passaggio e connessione.

Urban Re:Birth Rigenerazione culturale ed ecologica di "nonluoghi" urbani in spazi vitali, accessibili e sostenibili.

Bici in Comune. Dal Porto al Conero Rete cicloturistica che valorizza percorsi esistenti e promuove mobilità sostenibile con supporto digitale.

Riqualificazione della Ciclopeditone del Conero Manutenzione della ciclopeditone per garantire fruizione agevole.

Senza Scogli. Un Passetto per tutti Miglioramento dell'accessibilità della spiaggia del Passetto con passerelle, rampe e strumenti inclusivi.

Salpamento degli scogli Riposizionamento degli scogli al Molo di Portonovo per migliorare sicurezza e operatività nautica.

Urban Center/ info-point Palazzo Anziani Creazione di un Urban Center multifunzionale e digitale per promozione turistica, eventi e narrazione territoriale.

CULTURA L'Anfiteatro va in scena

Rassegna estiva di spettacoli e performance culturali all'Anfiteatro romano, attivando il sito come luogo di produzione e condivisione culturale. Cartografia storica di Ancona e del suo porto Mostra di mappe storiche dal XV al XIX secolo che evidenziano il ruolo del porto di Ancona e il suo legame con il Mediterraneo, esposta nella Sala Ovale della Pinacoteca. Pinacoteca civica. Percorso tematico sulle vedute marine Visite guidate sulle vedute marine dei dipinti della collezione civica della Pinacoteca Francesco Podesti, valorizzando scorci e opere dei grandi autori. Ancona e Venezia nel Rinascimento: da Tiziano a Lorenzo Lotto Nel 2026 Ancona celebra i 450 anni dalla morte di Tiziano con un progetto culturale dedicato alla valorizzazione della Pala Gozzi. L'iniziativa approfondisce le connessioni artistiche, culturali ed economiche tra Ancona e Venezia nel XVI secolo. Un focus specifico è dedicato al dialogo tra Tiziano e Lorenzo Lotto, figure centrali del Rinascimento italiano. Il programma comprende una mostra e un ciclo di conferenze tematiche. Le attività raccontano anche il ruolo del mare e dei traffici marittimi nello sviluppo economico e culturale della città. **SPORT** Una vela per tutti Avvicina persone con fragilità psicologica o disabilità psicosociali alla vela, con istruttori e psicologi che seguono il percorso settimanale, includendo uscite in barca e incontri familiari. Spazzapnea Competizione nazionale di raccolta rifiuti in apnea, svolta contemporaneamente in più località, a squadre, con classifiche basate su quantità e qualità dei rifiuti raccolti. Fondali puliti Iniziativa di pulizia dei fondali presso la spiaggia del Passetto, aperta a tutti, anche con attrezzatura subacquea, per promuovere la tutela dell'ambiente marino. 33° Miglio del Passetto 2026 - Gara di nuoto in mare aperto Gara di nuoto in mare aperto inserita nel campionato italiano di mezzofondo F.I.N., con circa 200 atleti provenienti da tutta Italia. Trofeo Bolentino dell'Adriatico Gara di pesca sportiva a bolentino a coppie, aperta alla cittadinanza, con classifica determinata dalla pesata del pescato nel rispetto delle normative ambientali. Regata del Conero Manifestazione velica nazionale di quattro giorni con circa 160 imbarcazioni, preceduta da seminari scientifici e attività culturali sulla risorsa marina. 43° Trofeo Komaros - 26° Memorial Fabio Bolli Gara di qualificazione nazionale di pesca in apnea tra Portonovo e Sirolo, con circa 40 atleti e un **sistema** di sicurezza garantito dall'organizzazione. Ancona in Sport. IV edizione della Festa dello Sport Evento cittadino che trasforma il centro di Ancona in una palestra a cielo aperto, promuovendo sport, inclusione e sani stili di vita. Campionato Mondiale di pesca d'Altura - Marina Dorica Manifestazione internazionale con la partecipazione di 15-20 nazioni, affiancata da workshop, seminari ed eventi rivolti alla cittadinanza. **AMBIENTE** Tra Mare, Terra e Mobilità Evento finale del progetto **SISTEMA**, che presenta un percorso integrato di azioni su mare, terra e mobilità: dalla sperimentazione di tecniche di pesca artigianale a basso impatto ambientale, allo sviluppo di dispositivi narrativi e interventi di land art, fino al potenziamento del collegamento ciclo-pedonale Ancona-Portonovo, promuovendo sostenibilità e qualità della vita. PIA 25-27 Progetto dedicato allo sviluppo di sistemi avanzati di modellizzazione e mitigazione delle criticità legate alla qualità dell'aria in ambito urbano-**portuale**. In coordinamento

con l'elettificazione delle banchine, definisce strategie di adattamento e tutela della salute pubblica per una convivenza più equilibrata e sostenibile tra la città di Ancona e il porto. **GRANDI EVENTI, URBANISTICA, RIQUALIFICAZIONE URBANA** Festa del Mare Evento identitario che celebra il legame di Ancona con il mare e la pesca, valorizzando il pescato locale e l'acquacoltura sostenibile attraverso eventi, degustazioni e allestimenti tematici. I progetti "Fisciò" e "Mare Magnum" raccontano la pesca come patrimonio culturale, economico e sociale, promuovendo partecipazione, consapevolezza e dialogo tra tradizione e innovazione. L'iniziativa ospita anche la cerimonia del Premio Stamira, dedicato alla valorizzazione dell'impegno femminile. **ITI Waterfront 3.0** Programma di rigenerazione urbana del fronte mare del porto storico, finalizzato a trasformare Ancona in una città di mare contemporanea. **ITI Portonovo** Strategia integrata per lo sviluppo sostenibile della baia di Portonovo, che unisce tutela ambientale, patrimonio culturale e attrattività turistica. Il progetto prevede il recupero dell'ex Colonia Estiva dei Mutilatini e un nuovo percorso pedonale di accesso alla baia. **SERVIZI SOCIALI** Acquaticità subacquea Percorso di acquaticità subacquea orientato all'inclusione sociale e alla cura delle disabilità fisiche e psichiche, che utilizza protocolli internazionali e l'ambiente marino per promuovere libertà di movimento, benessere e socializzazione, valorizzando le capacità individuali in un contesto di piena parità nel mare di Ancona. **Sollievo.** Attività di vela Progetto di vela inclusiva rivolto a persone con problematiche di salute mentale, che utilizza la barca a vela come strumento di benessere, integrazione e crescita personale, promuovendo un modello di welfare costiero che rende il mare di Ancona una risorsa accessibile e trasformativa per la comunità. **POLITICHE GIOVANILI** Startan 2026 In continuità con l'edizione 2024 della Fiera, il progetto propone due giornate dedicate all'economia del mare con aree espositive per imprese e spin off universitari, seminari e panel sulla blue economy. Le attività prevedono momenti di divulgazione e speech esperienziali, e si concludono con un concerto-evento in Piazza della Repubblica. **TUTELA DEGLI ANIMALI** Bau on the Beach Allestimento delle spiagge dedicate agli animali presso le aree di Torrette e Portonovo al fine di consentire una fruizione consapevole e regolata anche a chi vive il mare insieme ai propri cani. La presenza della spiaggia per animali rafforza il carattere accogliente e familiare di questo tratto di costa, ampliando le possibilità di utilizzo e riconoscendo nuove forme di socialità. Il mare diventa così uno spazio ancora più aperto e condiviso, capace di rispondere ai bisogni contemporanei senza perdere la propria dimensione quotidiana e accessibile. **POLITICHE EDUCATIVE** Eco-Schools Il programma Eco-Schools, ispirato agli obiettivi dell'Agenda 2030, affronta temi chiave come biodiversità, energia, rifiuti, acqua, mobilità, cambiamento climatico, salute e cittadinanza globale. Utilizzando la scuola come laboratorio, promuove consapevolezza ambientale e azioni concrete verso l'ecosostenibilità. Al termine del percorso una Commissione valuta i risultati e può assegnare la certificazione internazionale Eco-Schools e la Bandiera Verde, che contribuisce all'assegnazione della bandiera blu. Attivo in Italia dal 1998, è l'unico programma riconosciuto a livello internazionale dall'UNESCO. **Pappafish** Promuove l'introduzione di prodotto ittico fresco locale nelle mense scolastiche

come buona pratica alimentare, attraverso percorsi di educazione e sensibilizzazione rivolti agli alunni. Il progetto valorizza qualità, sicurezza e sostenibilità del pescato, rafforza il dialogo con la filiera regionale e promuove la pesca artigianale come strumento di tutela della biodiversità e riduzione dell'inquinamento marino. L'Accademia dello Stoccafisso incontra gli alunni delle scuole di Ancona Il Comune di Ancona, in collaborazione con l'Accademia dello stoccafisso all'anconitana, prevede una serie di incontri formativi nelle scuole cittadine, in continuità con le attività già avviate nell'anno scolastico 2024/2025. Sono previsti tre incontri presso scuole primarie e secondarie di 1° grado finalizzati a raccontare origini, tradizione e proprietà nutritive dello stoccafisso, piatto simbolo dell'identità anconetana. Promuove lo stoccafisso come patrimonio culturale e alimentare, favorendo una cultura del cibo legata al mare, alla pesca e a pratiche di consumo consapevoli e sostenibili. **LAVORI PUBBLICI** Riqualificazione dell'affaccio panoramico in via Papa Giovanni XXIII Restituzione a uso civico e turistico di un'area oggi inaccessibile, con verde pubblico, nuovi percorsi pedonali, sedute e un affaccio panoramico integrato alle tracce archeologiche emerse. Riqualificazione del Bar Duomo Riapertura simbolica dello storico Bar del Duomo come luogo identitario di incontro urbano, affacciato su uno dei panorami più rappresentativi della città. Riqualificazione via Lungomare Vanvitelli Messa in sicurezza e valorizzazione del percorso costiero verso il porto antico, con affacci panoramici sul patrimonio archeologico, monumentale e marittimo. Riqualificazione di Piazza della Repubblica e Scalo Vittorio Emanuele Riorganizzazione degli spazi carrabili e pedonali per rafforzare il ruolo della piazza come cerniera scenografica tra città, porto e mare. Riqualificazione esterna Porta Pia Restauro delle facciate della storica porta settecentesca, valorizzando uno degli ingressi simbolici alla città dal mare lungo il percorso del porto antico. Riqualificazione area del Litorale Passetto Intervento sul litorale tra Passetto e Cardeto per migliorare servizi e spazi pubblici, nel rispetto del paesaggio naturale e con il coinvolgimento attivo della comunità locale. Da mare a mare in quota Valorizzazione dei percorsi panoramici in quota del Parco del Cardeto, migliorando accessibilità e continuità dei tracciati come belvedere lineare sul fronte mare. Inaugurazione nuovi spazi Mole Vanvitelliana Restauro e riapertura di spazi storici della Mole Vanvitelliana per ampliare la fruizione culturale e rafforzare il dialogo tra architettura storica e waterfront. Questo è un comunicato stampa pubblicato il 09-02-2026 alle 16:12 sul giornale del 09 febbraio 2026 0 letture Commenti.

Mancato pagamento dei canoni, sfrattato lo stabilimento balneare La Salute

GIANLUCA FENUCCI

di Gianluca Fenucci Revocata la concessione demaniale allo stabilimento balneare La Salute in via Flaminia, nell'area marittima antistante la stazione ferroviaria falconarese. L'Autorità di Sistema Portuale ha inviato l'ingiunzione di sgombero dell'area alla titolare dello stabilimento il 2 febbraio scorso. L'ing. Vincenzo Garofalo, presidente dell'Autorità di Sistema Portuale ha firmato l'ingiunzione di sgombero a causa della mancata presentazione della prevista cauzione di 7.000 euro a copertura del mancato pagamento dei canoni demaniali e del mancato pagamento del canone 2025 e relativo conguaglio entro i termini stabiliti. «La licenza allo stabilimento La Salute si legge nell'ordinanza di ingiunzione di sgombero non è stata prorogata a causa della mancata produzione degli adempimenti richiesti oltre che a causa delle irregolarità fiscali emerse e non sanate a carico del concessionario».

L'Autorità aveva richiesto il pagamento della determina n.25/0157/AN del 18/08/2025 relativo all'importo di 3.204,53 euro quale canone per l'anno 2025 e il pagamento della determina n.25/0259/AN del 13/10/2025 relativo all'importo di 241,44 euro quale conguaglio del canone anno 2025. Ma i

pagamenti richiesti non sono stati mai eseguiti dalla titolare dello stabilimento balneare. La licenza allo stabilimento La Salute era stata concessa nel 2010. Il tratto di suolo demaniale marittimo, sito nel comune di Falconara, è di 1.771,45 metri quadrati e lo stabilimento balneare è composto da 39 cabine balneari per totali 85,89 mq, un blocco bar-ristorante di 99,45 mq, 2 ripostigli per 38,45 mq, una stanza per il bagnino di 18,25 mq, una zona d'ombra di 69,54 mq, 3 bagni, camminamenti asserviti alle cabine per 130,29 mq, un'area sport per i bimbi di 130,29 mq, un'area per il gioco delle bocce di 65 mq, un'area scoperta di 263,90 mq, un'area per la posa di sdraie e ombrelloni di 859,35 mq ed uno specchio acqueo di 50 mq. L'Autorità Portuale ordina alla titolare della licenza di concessione di ripristinare adeguatamente e restituire entro l'inizio di aprile l'area demaniale marittima oggetto della concessione. La titolare de La Salute, che per tanti anni si è dedicata a clienti e famiglie, non ha voluto rilasciare alcuna dichiarazione, comprensibilmente amareggiata per l'ordinanza di sgombero che ha ricevuto. Potrebbe interessarti anche [Articoli correlati](#) [Dalla home](#).



02/09/2026 09:41 GIANLUCA FENUCCI

di Gianluca Fenucci Revocata la concessione demaniale allo stabilimento balneare La Salute in via Flaminia, nell'area marittima antistante la stazione ferroviaria falconarese. L'Autorità di Sistema Portuale ha inviato l'ingiunzione di sgombero dell'area alla titolare dello stabilimento il 2 febbraio scorso. L'ing. Vincenzo Garofalo, presidente dell'Autorità di Sistema Portuale ha firmato l'ingiunzione di sgombero a causa della mancata presentazione della prevista cauzione di 7.000 euro a copertura del mancato pagamento dei canoni demaniali e del mancato pagamento del canone 2025 e relativo conguaglio entro i termini stabiliti. «La licenza allo stabilimento La Salute - si legge nell'ordinanza di ingiunzione di sgombero - non è stata prorogata a causa della mancata produzione degli adempimenti richiesti oltre che a causa delle irregolarità fiscali emerse e non sanate a carico del concessionario». L'Autorità aveva richiesto il pagamento della determina n.25/0157/AN del 18/08/2025 relativo all'importo di 3.204,53 euro quale canone per l'anno 2025 e il pagamento della determina n.25/0259/AN del 13/10/2025 relativo all'importo di 241,44 euro quale conguaglio del canone anno 2025. Ma i pagamenti richiesti non sono stati mai eseguiti dalla titolare dello stabilimento balneare. La licenza allo stabilimento La Salute era stata concessa nel 2010. Il tratto di suolo demaniale marittimo, sito nel comune di Falconara, è di 1.771,45 metri quadrati e lo stabilimento balneare è composto da 39 cabine balneari per totali 85,89 mq, un blocco bar-ristorante di 99,45 mq, 2 ripostigli per 38,45 mq, una stanza per il bagnino di 18,25 mq, una zona d'ombra di 69,54 mq, 3 bagni, camminamenti asserviti alle cabine per 130,29 mq, un'area sport per i bimbi di 130,29 mq, un'area per il gioco delle bocce di 65 mq, un'area scoperta di 263,90 mq, un'area per la posa di sdraie e ombrelloni di 859,35 mq ed uno specchio acqueo di 50 mq. L'Autorità Portuale ordina alla titolare della licenza di concessione di

Shipping Italy

Civitavecchia, Fiumicino e Gaeta

Interterminal e Steinwe Gmt chiamate a rimodulare le proprie istanze a Gaeta

Soluzione dell'Adsp laziale per preservare sufficienti aree pubbliche ed evitare l'esclusione di una delle due proposte Presentate a pochi mesi di distanza fra loro nel 2023, le istanze di Interterminal e Gmt - Steinweg per ottenere in concessione ulteriori aree rispetto a quelle di cui sono titolari nel **porto di Gaeta** dovranno essere riformulate per poter esser accolte. È quanto si prospetta nell'istruttoria dell'apposita commissione che l'Autorità di sistema portuale del mar Tirreno centro settentrionale ha appena pubblicato. Il documento ricorda come Interterminal abbia chiesto un'area di oltre 43.000 mq per trent'anni, mentre Gmt è interessata a disporre per 15 anni di oltre 34.500 mq, in parte sovrapposti a quelli dell'altro istante. L'istruttoria descrive piuttosto dettagliatamente le due proposte. I settori merceologici che Interterminal punta a sviluppare "riguardano sia un ampliamento quantitativo di quelli già trattati dallo stesso operatore che nuovi traffici (es. cellulosa e altri derivati del legno, biomasse legnose, materie prime md. ceramiche e vetreria, prodotti in silos)". In termini quantitativi, la società della famiglia Di Sarno prevede una movimentazione annua media (con sviluppo crescente lungo il periodo della concessione) di ulteriori 1,375 milioni di tonnellate di merci varie, oltre a circa 4.900 'pezzi' di traffico ro-ro e circa 36mila Teu. Gli investimenti ammontano a quasi 32 milioni di euro, la ricaduta occupazionale a 10 assunzioni a tempo indeterminato oltre a circa 3 Ula di articolo 17. Il Van (Valore attuale netto) è di quasi 460mila euro, mentre il tasso interno di rendimento e il Wacc si attestano rispettivamente al 7,72% e al 7,50%. Gmt, che oggi a **Gaeta** "movimenta esclusivamente alluminio in colli (placche, lingotti, billette, ecc.)", prevede anche "la movimentazione di ulteriori metalli ferrosi e non, ferroleghie, acciai, forestali e merce varia ed impiantistica, sia in colli che in containers, ma con volumi decisamente ridotti rispetto a quelli già trattati dall'impresa". Il piano presentato dal terminalista prevede infatti di passare dalle 60mila tonnellate annue del primo anno della nuova concessione a quasi 135mila dell'ultimo, con una media di 105mila". Gli investimenti prospettati valgono 4,3 milioni di euro, il Van supera i 460mila euro, Tir e Wacc rispettivamente 9,99% e 8,14%, gli occupati indeterminati addizionali sarebbero 5 oltre a 2,1 Ula. Il raffronto fra le due proposte, ancorché in parte per le stesse aree, non solleva criticità particolari secondo l'Adsp: "Le proposte sono tra loro difficilmente confrontabili sulla base dei criteri stabiliti dal Regolamento, in quanto siamo in presenza di modelli operativi e traffici diversi tra loro, complementari e non alternativi, con volumi economici in termini di gestione ed investimento non raffrontabili e con scale di misurazione e valorizzazione significativamente diverse. Pertanto, i punteggi che emergono dal confronto risultano poco rappresentativi del valore delle proposte formulate". L'una non appare cioè preferibile all'altra.



Soluzione dell'Adsp laziale per preservare sufficienti aree pubbliche ed evitare l'esclusione di una delle due proposte Presentate a pochi mesi di distanza fra loro nel 2023, le istanze di Interterminal e Gmt - Steinweg per ottenere in concessione ulteriori aree rispetto a quelle di cui sono titolari nel porto di Gaeta dovranno essere riformulate per poter esser accolte. È quanto si prospetta nell'istruttoria dell'apposita commissione che l'Autorità di sistema portuale del mar Tirreno centro settentrionale ha appena pubblicato. Il documento ricorda come Interterminal abbia chiesto un'area di oltre 43.000 mq per trent'anni, mentre Gmt è interessata a disporre per 15 anni di oltre 34.500 mq, in parte sovrapposti a quelli dell'altro istante. L'istruttoria descrive piuttosto dettagliatamente le due proposte. I settori merceologici che Interterminal punta a sviluppare "riguardano sia un ampliamento quantitativo di quelli già trattati dallo stesso operatore che nuovi traffici (es. cellulosa e altri derivati del legno, biomasse legnose, materie prime md. ceramiche e vetreria, prodotti in silos)". In termini quantitativi, la società della famiglia Di Sarno prevede una movimentazione annua media (con sviluppo crescente lungo il periodo della concessione) di ulteriori 1,375 milioni di tonnellate di merci varie, oltre a circa 4.900 'pezzi' di traffico ro-ro e circa 36mila Teu. Gli investimenti ammontano a quasi 32 milioni di euro, la ricaduta occupazionale a 10 assunzioni a tempo indeterminato oltre a circa 3 Ula di articolo 17. Il Van (Valore attuale netto) è di quasi 460mila euro, mentre il tasso interno di rendimento e il Wacc si attestano rispettivamente al 7,72% e al 7,50%. Gmt, che oggi a Gaeta "movimenta esclusivamente alluminio in colli (placche, lingotti, billette, ecc.)", prevede anche "la movimentazione di ulteriori metalli ferrosi e non, ferroleghie, acciai, forestali e merce varia ed impiantistica, sia in colli che in containers, ma con volumi decisamente ridotti rispetto a quelli già trattati dall'impresa". Il piano presentato dal terminalista

Shipping Italy

Civitavecchia, Fiumicino e Gaeta

A preoccupare gli uffici dell'ente sono piuttosto l'impatto cumulato delle due proposte e alcuni specifici aspetti di esse singolarmente considerati. Da una parte c'è la considerazione che le aree portuali a disposizione a **Gaeta** ammontano a 170mila mq, da cui occorre sottrarre circa 40mila mq di retrobanchina che l'ente ritiene di mantenere pubblici. Sicché l'accoglimento delle due istanze determinerebbe "in sostanza una saturazione degli spazi ad oggi disponibili, se si tiene conto dell'esiguità delle aree comuni che residuerebbero. Inoltre, per quanto riguarda Interterminal "per l'interferenza prodotta, alcuni baffi di area richiesti in concessione rischiano di incidere negativamente sull'operatività del **porto**, anche in termini di sicurezza della viabilità". Mentre a Gmt si contestano "modalità di gestione della merce non efficienti rimanendo la merce spesso depositata per lunghi periodi sulle aree maggiormente prossime alla banchina, dove invece si dovrebbe conseguire un rapido turnover della merce stessa. Pertanto, le aree portuali che si intendono ottenere in concessione, con riferimento a quelle ubicate nel Piazzale Regina Sofia, essendo utilizzate esclusivamente per lo stoccaggio, anche per lunghi periodi, potrebbero essere dislocate in altre aree portuali meno prossime alle banchine". Da qui la conclusione per la proposta tanto a Interterminal che a Steinweg - Gmt di rimodulare le istanze sulla base di una planimetria alternativa (illeggibile nel documento pubblicato) che non prevedrebbe sovrapposizioni e chiudere positivamente la procedura mediante accordi sostitutivi di concessione. A.M. ISCRIVITI ALLA NEWSLETTER QUOTIDIANA GRATUITA DI SHIPPING ITALY SHIPPING ITALY E' ANCHE SU WHATSAPP: BASTA CLICCARE QUI PER ISCRIVERSI AL CANALE ED ESSERE SEMPRE AGGIORNATI In arrivo i Business Meeting "Traghetti e Ro-Ro" e il nuovo "Metalli, Industria e Logistica".

Le sorprese del Nauticsud: Tirrenia dai gozzi ai gommoni, la tappezzeria diventa cantiere, e c'è chi progetta scafi in stile anni 60

Curiosando tra gli stand emerge dunque che al di là dei colossi ben noti e affermati, come Salpa, Nuova Jolly, Joker Boat, Selva, Zar, del colosso greco Tropida e dei big locali come Italiamarine, Oromarine, PYacht, Novamares, Starmar c'è un "piccolo mondo" di irriducibili sostenitori della cosiddetta "piccola nautica", ostinatamente impegnati nel proporre novità tutte da scoprire. In alcuni casi sorprendenti. La prima porta la firma dei Cantieri Tirrenia, azienda di Pozzuoli ben nota per la produzione di gozzi plananti in vetroresina della serie Viveur (28 e 38, Cabin e Open) e per attività di rimessaggio e assistenza tecnica. A sorpresa, il cantiere puteolano ha presentato al Nauticsud un gommone tutto da scoprire. Si chiama CumaX, è stato tenuto coperto da un grande telone fino alle 15,30 della giornata inaugurale del salone ed è stato poi svelato con una cerimonia allestita ad hoc.

Il nuovo battello pneumatico misura 10,50 metri fuori tutto, è stato omologato per portare fino a 16 persone e può montare due motori fuoribordo per una potenza complessiva di 600 o anche 700 cavalli. Il prezzo (motori esclusi) è stato fissato in 110.000 euro, più IVA e più accessori. Tra le opzioni previste, la possibilità di allestire due posti letto sotto un'apposita tenda (non c'è cabina). A chi si domanda come mai un cantiere storicamente specializzato in gozzi si sia avventurato nel campo dei gommoni, e in particolare di un prodotto di misura superiore a 10 metri, i responsabili dell'azienda rispondono che "la produzione viene diversificata per assecondare la tendenza del mercato". Di segno opposto la scelta fatta da RibElle, un'altra azienda nota, fino a poco tempo fa, per essere specializzata nelle forniture di tappezzeria nautica, sedili, tendaggi, rivestimenti. Già da qualche tempo - è stato spiegato - l'azienda con sede a Torre del Greco (15 chilometri da Napoli) ha rilevato gli stampi di DoviBoat e si è dedicata alla costruzione in proprio di una linea di gommoni non troppo grandi, ma in grado di distinguersi, in particolare, per gli allestimenti degli spazi vivibili all'aperto. Motorizzabile con fuoribordo da 40 a 115 cavalli, il RibElle 6 esposto al Nauticsud suscita l'attenzione di tutti per l'originalità delle tappezzerie, che prevedono sedute e prendisole con schienali ultracomodi, a poppa e a prua, mai visti prima su altri battelli pneumatici di queste dimensioni (6 metri). Mai visto prima su un gommone di dimensioni compatte (8,50 metri) è anche il tavolo elettrico montato sul Novamares 28 Xtreme, una delle novità più interessanti esposte al Nauticsud dai produttori locali. Il cantiere napoletano è tra i protagonisti del salone di casa, presentando nel proprio stand anche una versione aggiornata del noto 31Xtreme, con un nuovo T-Top in vetroresina e una rivisitazione della postazione di comando. Sotto le luci del salone di casa si fa apprezzare anche l'ammiraglia del cantiere, ovvero il Novamares 36 Xtreme con doppia motorizzazione Mercury V10 da 400 cv. C'era molta curiosità per una novità davvero sorprendente, annunciata dagli



02/09/2026 18:27

Curiosando tra gli stand emerge dunque che al di là dei colossi ben noti e affermati, come Salpa, Nuova Jolly, Joker Boat, Selva, Zar, del colosso greco Tropida e dei big locali come Italiamarine, Oromarine, PYacht, Novamares, Starmar... c'è un "piccolo mondo" di irriducibili sostenitori della cosiddetta "piccola nautica", ostinatamente impegnati nel proporre novità tutte da scoprire. In alcuni casi sorprendenti. La prima porta la firma dei Cantieri Tirrenia, azienda di Pozzuoli ben nota per la produzione di gozzi plananti in vetroresina della serie Viveur (28 e 38, Cabin e Open) e per attività di rimessaggio e assistenza tecnica. A sorpresa, il cantiere puteolano ha presentato al Nauticsud un gommone tutto da scoprire. Si chiama CumaX, è stato tenuto coperto da un grande telone fino alle 15,30 della giornata inaugurale del salone ed è stato poi svelato con una cerimonia allestita ad hoc. Il nuovo battello pneumatico misura 10,50 metri fuori tutto, è stato omologato per portare fino a 16 persone e può montare due motori fuoribordo per una potenza complessiva di 600 o anche 700 cavalli. Il prezzo (motori esclusi) è stato fissato in 110.000 euro, più IVA e più accessori. Tra le opzioni previste, la possibilità di allestire due posti letto sotto un'apposita tenda (non c'è cabina). A chi si domanda come mai un cantiere storicamente specializzato in gozzi si sia avventurato nel campo dei gommoni, e in particolare di un prodotto di misura superiore a 10 metri, i responsabili dell'azienda rispondono che "la produzione viene diversificata per assecondare la tendenza del mercato". Di segno opposto la scelta fatta da RibElle, un'altra azienda nota, fino a poco tempo fa, per essere specializzata nelle forniture di tappezzeria nautica, sedili, tendaggi, rivestimenti. Già da qualche tempo - è stato spiegato - l'azienda con sede a Torre del Greco (15 chilometri da Napoli) ha rilevato gli stampi di DoviBoat e si è dedicata alla costruzione in proprio di una linea di gommoni non troppo grandi.

organizzatori del salone partenopeo, ma venuta meno all'ultimo momento. Il cantiere CNT (Costruzioni Nautiche Tradizionali), impegnato in un progetto sostenuto dalla Regione Campania per produzioni ecosostenibili e per la realizzazione di una barca in grado di ospitare diportisti con disabilità, aveva fatto sapere, infatti, di avere in animo anche la presentazione di una barca "ispirata" ai mitici motoscafi in legno degli anni 70. In realtà la barca non esiste ancora, esiste soltanto un progetto, legato a un ordine proveniente da Malta e non ancora entrato nella fase operativa. Curiosando tra le quinte del salone s'è appreso dunque che allo studio del cantiere c'è un motoscafo di 7,30 metri (con una variante possibile a 8,50), denominato CNT Sofia, costruito in vtr e legno, in grado di distinguersi per l'aspetto classico, vagamente simile a quello dei Riva, dei Rio, dei Colombo, dei Posillipo, dei Comitti del secolo scorso. I rendering lasciano immaginare una barca open dall'aspetto classico, ricca di accessori tipici delle imbarcazioni del suo genere, con postazione di guida in stile "automobilistico", vasca prendisole, motorizzazione entro bordo (singola o doppia, a richiesta del cliente). Nella "spiaggetta" di poppa verrebbe allocata una scaletta di risalita, mentre sotto la prua sarebbe prevista una piccola cabina, con una cuccetta doppia e vari volumi dedicati allo stivaggio, ricavati nella stellatura dello scafo. Si vedrà mai in acqua? Chissà. E' invece realtà l'Innova 33 WA, una delle barche più interessanti tra quelle esposte al Nauticsud. Progettata con la collaborazione di Sergio Lupoli (firma nota nel campo della vela, ma non solo) e costruita a Torre del Greco, la barca si distingue per la modernità delle forme e la sportività unita al comfort. Disegnata secondo lo schema walkaround, l'Innova 33 misura 10,88 metri, poggia su una carena in grado di garantire il giusto equilibrio tra prestazioni, controllo e comfort, e assicura navigazioni piacevoli e sicure, anche grazie alla possibilità di adottare motorizzazioni fuoribordo fino a 700 cv (due da 350). All'esterno la barca si distingue per la linea sportiva e per allestimenti specifici, come i passavanti ampi e comodi, il T-Top in carbonio con tenda elettrica, la plancia con display da 16 pollici Garmin e software personalizzato. Sotto coperta si fa apprezzare una dinette ampia e luminosa; i posti letto sono 2+1, il bagno ha la doccia separata, e tra le dotazioni non mancano comodità come il doppio frigo. Detto delle "scoperte" da fare girando tra gli stand del Nauticsud, vale la pena ricordare che sulla manifestazione gravano ancora i dubbi sul futuro, e forti sono anche i timori del comparto legati alla cronica mancanza di posti barca. Come è noto, gli organizzatori di Afina (Associazione Filiera Italiana della Nautica) vorrebbero organizzare un'edizione bis del Nauticsud a ottobre, e successivamente spostare definitivamente la data all'autunno, a partire dal 2027, ma sulla questione non c'è ancora accordo con la Mostra d'Oltremare, ente fieristico controllato da una società pubblica che ha il Comune di Napoli come maggiore azionista. A breve, probabilmente nel pomeriggio di mercoledì 11 febbraio, il presidente di Afina, Gennaro Amato, dovrebbe essere ricevuto a palazzo San Giacomo dal sindaco Manfredi, per discutere della questione. Ma non solo. Gli operatori attendono dall'amministrazione comunale anche risposte sulla portualità turistica, in particolare sul via libera al progetto di ampliamento del **porto** di Mergellina presentato da un gruppo di 24 soci sostenuti dalla BCC Napoli, e sulla sistemazione in

nuovi campi boe e con attracchi a pontili galleggianti delle unità da diporto che saranno "sfrattate" dall'area di Bagnoli in vista della Coppa America. Che sia imminente la svolta? Vedremo. Intanto in Afina continuano a darsi da fare cercando collaborazione anche nei palazzi romani. Da verificare l'esito di un incontro con il sottosegretario al ministero del Lavoro e delle politiche sociali Giampiero Durigon.

Il Porto di Gioia Tauro hub strategico per la logistica automotive

7 febbraio 2026 - Il **Porto di Gioia Tauro** consolida il proprio posizionamento quale piattaforma logistica di riferimento nel Mediterraneo per il settore automotive e per la mobilità sostenibile. Grazie alla collaborazione tra BYD, leader mondiale nei veicoli elettrici, e Automar S.p.A., operatore specializzato nella logistica dei veicoli, lo scalo calabrese diventa hub operativo per la gestione e la distribuzione dei flussi destinati al Centro-Sud Italia, ampliando in modo significativo il proprio ruolo oltre alle tradizionali attività di transhipment. L'iniziativa rappresenta un ulteriore passo avanti nella strategia di diversificazione funzionale del **porto**, che punta allo sviluppo di traffici ad alto valore aggiunto, integrando trasporto marittimo, ferroviario e stradale all'interno di una filiera logistica moderna, efficiente e sostenibile. Il terminal Automar, che continua il proprio piano di sviluppo in coordinamento con l'AdSP dei Mari Tirreno meridionale e Ionio, è dotato di ampie aree dedicate, infrastrutture specializzate e collegamenti ferroviari interni direttamente connessi al piazzale operativo, con una capacità potenziale fino a 700 treni/anno, che consentono una gestione efficiente e tempestiva dei volumi e garantiscono una distribuzione intermodale capillare verso i principali mercati nazionali. Grande soddisfazione è stata manifestata dal presidente dell'Autorità di Sistema portuale dei mari Tirreno meridionale e Ionio, Paolo Piacenza, che ha dichiarato: «La collaborazione tra un operatore globale come BYD e una realtà industriale come Automar conferma l'attrattività del **porto di Gioia Tauro** per investimenti logistici avanzati. Stiamo trasformando lo scalo in una piattaforma integrata capace di generare valore per il territorio e per le principali filiere industriali internazionali, con particolare attenzione alla mobilità elettrica e alla sostenibilità ambientale».



Classe J24 Sardegna: Botta Dritta e Sardares si spartiscono la prima tappa di Olbia

OLBIA. Il Circuito Zonale 2026 ha preso il via da **Olbia** con un'identità rinnovata, frutto della collaborazione tra gli armatori e la sezione locale della Lega Navale. La nuova formula organizzativa trasforma la città gallurese nel quartier generale della stagione: qui si concentreranno tutte le regate del circuito, il Campionato Sardo e la tappa nazionale della classe J24. Questa centralizzazione logistica nasce per andare incontro alle esigenze delle squadre, abbattendo i costi e le complessità delle trasferte, garantendo al contempo uno standard di ospitalità elevato grazie a una programmazione finanziaria certa per il circolo organizzatore.

Nonostante il meteo mattutino facesse temere il peggio, con pioggia e nuvole basse a fare da cornice al varo delle imbarcazioni, la determinazione della giuria ha salvato la giornata. Dopo un'ora di attesa precauzionale al briefing, il comitato è uscito in mare per monitorare le condizioni, dando infine il via libera agli equipaggi per lasciare il porto di **Olbia**. Sotto la guida dell'Ufficiale di Regata Claudio Razzuoli, coadiuvato da Riccardo Pirina, sono state portate a termine tre prove rapide e tecnicamente intense. Il vento leggero da sud-est, rimasto tra i 6 e i 9 nodi, ha richiesto grande attenzione tattica, specialmente durante la terza regata quando la pioggia è tornata a bagnare il campo di gara.

Le singole prove hanno offerto colpi di scena continui, dimostrando quanto il J24 resti un monotipo capace di livellare le prestazioni e premiare le scelte strategiche. La prima regata è stata vinta da Botta Dritta (equipaggio composto da Mariolino Di Fraia, Camillo Di Fraia, Ezio Diana, Filippo Morosi e Andrea Tiroto), abile a sfruttare il lato destro del campo insieme a Vigne Surrau. Scenario completamente ribaltato nella seconda prova, dove una folata di vento più fresco sulla sinistra ha premiato Sardares (Salvatore Orecchioni, Tonino Chessa, Gianpaolo Angius, Dennis Porcu), che ha chiuso davanti a Vigne Surrau e Aria. La terza e ultima sfida è stata nuovamente un affare di Botta Dritta, capace di leggere meglio i salti di vento centrali e contenere gli attacchi dei diretti inseguitori fino al traguardo.

Al termine della giornata, la classifica provvisoria vede Sardares al comando con 6 punti, seguito a una sola lunghezza da Botta Dritta. Curioso il piazzamento dei campioni in carica di Vigne Surrau che, pur senza vittorie parziali, occupano il terzo gradino del podio con 9 punti grazie a una notevole costanza di rendimento. Una volta rientrati a terra, i regatanti sono stati accolti dalle tradizionali pennette alle cozze della Lega Navale, il giusto premio dopo una sessione umida e faticosa.

Il successo di questa tappa inaugurale conferma la vitalità della Classe J24 in Sardegna, capace di resistere al passare degli anni e di proporsi come una palestra d'eccellenza per i giovani velisti. Con la prossima tappa fissata per il 15 marzo, il numero delle imbarcazioni è

Olbia Notizie

Classe J24 Sardegna: Botta Dritta e Sardares si spartiscono la prima tappa di Olbia

02/09/2026 11:09

Il Circuito Zonale 2026 ha preso il via da Olbia con un'identità rinnovata, frutto della collaborazione tra gli armatori e la sezione locale della Lega Navale. La nuova formula organizzativa trasforma la città gallurese nel quartier generale della stagione: qui si concentreranno tutte le regate del circuito, il Campionato Sardo e la tappa nazionale della classe J24. Questa centralizzazione logistica nasce per andare incontro alle esigenze delle squadre, abbattendo i costi e le complessità delle trasferte, garantendo al contempo uno standard di ospitalità elevato grazie a una programmazione finanziaria certa per il circolo organizzatore.

Nonostante il meteo mattutino facesse temere il peggio, con pioggia e nuvole basse a fare da cornice al varo delle imbarcazioni, la determinazione della giuria ha salvato la giornata. Dopo un'ora di attesa precauzionale al briefing, il comitato è uscito in mare per monitorare le condizioni, dando infine il via libera agli equipaggi per lasciare il porto di Olbia. Sotto la guida dell'Ufficiale di Regata Claudio Razzuoli, coadiuvato da Riccardo Pirina, sono state portate a termine tre prove rapide e tecnicamente intense. Il vento leggero da sud-est, rimasto tra i 6 e i 9 nodi, ha richiesto grande attenzione tattica, specialmente durante la terza regata quando la pioggia è tornata a bagnare il campo di gara.

Le singole prove hanno offerto colpi di scena continui, dimostrando quanto il J24 resti un monotipo capace di livellare le prestazioni e premiare le scelte strategiche. La prima regata è stata vinta da Botta Dritta (equipaggio composto da Mariolino Di Fraia, Camillo Di Fraia, Ezio Diana, Filippo Morosi e Andrea Tiroto), abile a sfruttare il lato destro del campo insieme a Vigne Surrau. Scenario completamente ribaltato nella seconda prova, dove una folata di vento più fresco sulla sinistra ha premiato Sardares (Salvatore Orecchioni, Tonino Chessa, Gianpaolo Angius, Dennis Porcu), che ha chiuso davanti a Vigne Surrau e Aria. La terza e ultima sfida è stata nuovamente un affare di Botta Dritta, capace di leggere meglio i salti di vento centrali e contenere gli attacchi dei diretti inseguitori fino al traguardo.

Al termine della giornata, la classifica provvisoria vede Sardares al comando con 6 punti, seguito a una sola lunghezza da Botta Dritta. Curioso il piazzamento dei campioni in carica di Vigne Surrau che, pur senza vittorie parziali, occupano il terzo gradino del podio con 9 punti grazie a una notevole costanza di rendimento. Una volta rientrati a terra, i regatanti sono stati accolti dalle tradizionali pennette alle cozze della Lega Navale, il giusto premio dopo una sessione umida e faticosa.

Il successo di questa tappa inaugurale conferma la vitalità della Classe J24 in Sardegna, capace di resistere al passare degli anni e di proporsi come una palestra d'eccellenza per i giovani velisti. Con la prossima tappa fissata per il 15 marzo, il numero delle imbarcazioni è

Olbia Notizie

Olbia Golfo Aranci

destinato a salire a nove unità, con l'augurio che la nuova formula possa stimolare il ritorno in acqua di altri armatori sardi. © Riproduzione non consentita senza l'autorizzazione della redazione.

Porto storico di Messina e scalo di Milazzo, in appalto l'adeguamento della pavimentazione

Per Tremestieri invece con le dimissioni del sindaco Basile andrà a decadere il tavolo permanente con sindacati e Autorità di Sistema In appalto dall'Autorità di Sistema dello Stretto i lavori di adeguamento della pavimentazione e degli arredi del porto storico di Messina e dello scalo di Milazzo. Il bando scadrà il 18 febbraio con data limite per la stipula del contratto il 18 agosto. L'importo a base d'asta degli interventi è di quasi un milione e mezzo di euro. Sul completamento del porto di Tremestieri e della piastra logistica con le dimissioni del sindaco Basile andrà a decadere il gruppo costituito poche settimane fa al Comune tra amministrazione, Autorità portuale e sindacati per monitorare lo stato di attuazione delle opere che ancora oggi sono in forte ritardo dopo la ripresa dell'appalto. Il ciclone Harry a fine gennaio aveva provocato forti disagi e la chiusura a tempo dell'infrastruttura della zona sud.



Nasce a Sciacca MARIS, un progetto teso a rafforzare la vocazione portuale con una visione di sviluppo strutturata

Si punta a garantire stabilità e capacità di programmazione alle imprese aderenti, favorendo investimenti infrastrutturali di valore e la progressiva trasformazione delle aree portuali in spazi moderni e funzionali. Nel cuore di una delle città marinare più identitarie della Sicilia prende forma una nuova rete di imprese del territorio, con l'obiettivo costruire un modello di crescita coordinato ed efficace per valorizzare la tradizione marinara locale guardando con decisione all'innovazione e alla competitività. Il progetto si basa su uno studio di fattibilità, che guida la pianificazione degli interventi, e su una consulenza legale specializzata per la definizione del Contratto di Rete e dell'organizzazione, avvalendosi, nello studio del progetto e nella sua operatività, come continuerà a fare, del supporto di un comitato scientifico altamente specializzato. Un'impostazione concreta, orientata a risultati misurabili e coerenti con le potenzialità del porto. MARIS punta a garantire stabilità e capacità di programmazione alle imprese aderenti, favorendo investimenti infrastrutturali di valore e la progressiva trasformazione delle aree portuali in spazi moderni e funzionali. Il percorso, da condividere con l'Autorità Portuale e gli enti competenti, mira all'armonizzazione delle concessioni e a uno sviluppo coordinato della nautica. In un contesto in cui la collaborazione è essenziale per valorizzare le vocazioni territoriali, l'iniziativa rappresenta un segnale significativo per Sciacca e per rafforzare l'attrattività turistica, sostenere l'economia locale e restituire al porto un ruolo centrale nella crescita e nell'identità urbana. MARIS, peraltro, si propone come un progetto aperto e inclusivo, pronto ad accogliere nuove imprese del territorio, nella convinzione che ogni adesione contribuisca allo sviluppo del porto e dell'intera comunità saccense.



Si punta a garantire stabilità e capacità di programmazione alle imprese aderenti, favorendo investimenti infrastrutturali di valore e la progressiva trasformazione delle aree portuali in spazi moderni e funzionali. Nel cuore di una delle città marinare più identitarie della Sicilia prende forma una nuova rete di imprese del territorio, con l'obiettivo costruire un modello di crescita coordinato ed efficace per valorizzare la tradizione marinara locale guardando con decisione all'innovazione e alla competitività. Il progetto si basa su uno studio di fattibilità, che guida la pianificazione degli interventi, e su una consulenza legale specializzata per la definizione del Contratto di Rete e dell'organizzazione, avvalendosi, nello studio del progetto e nella sua operatività, come continuerà a fare, del supporto di un comitato scientifico altamente specializzato. Un'impostazione concreta, orientata a risultati misurabili e coerenti con le potenzialità del porto. MARIS punta a garantire stabilità e capacità di programmazione alle imprese aderenti, favorendo investimenti infrastrutturali di valore e la progressiva trasformazione delle aree portuali in spazi moderni e funzionali. Il percorso, da condividere con l'Autorità Portuale e gli enti competenti, mira all'armonizzazione delle concessioni e a uno sviluppo coordinato della nautica. In un contesto in cui la collaborazione è essenziale per valorizzare le vocazioni territoriali, l'iniziativa rappresenta un segnale significativo per Sciacca e per rafforzare l'attrattività turistica, sostenere l'economia locale e restituire al porto un ruolo centrale nella crescita e nell'identità urbana. MARIS, peraltro, si propone come un progetto aperto e inclusivo, pronto ad accogliere nuove imprese del territorio, nella convinzione che ogni adesione contribuisca allo sviluppo del porto e dell'intera comunità saccense.

Risoluti

Catania

Nasce Maris: una rete d'impresе per rilanciare la vocazione portuale di Sciacca

Giovanna Venezia

A Sciacca prende forma Maris, un nuovo progetto imprenditoriale pensato per rafforzare in modo strutturato la vocazione portuale della città, puntando su qualità, sostenibilità e una visione di sviluppo coordinata. L'iniziativa nasce nel cuore di una delle realtà marinare più identitarie della Sicilia, con l'obiettivo di valorizzare la tradizione locale attraverso strumenti moderni di crescita e competitività. Maris si configura come una rete di imprese del territorio, costruita per superare frammentazioni e promuovere un modello di sviluppo condiviso ed efficace. - Advertisement - Alla base del progetto vi è uno studio di fattibilità che orienta la pianificazione degli interventi, affiancato da una consulenza legale specializzata per la definizione del Contratto di Rete e dell'assetto organizzativo. Fondamentale, sin dalla fase di ideazione e nell'operatività futura, il supporto di un comitato scientifico altamente qualificato. L'impostazione è dichiaratamente concreta: obiettivi chiari, risultati misurabili e coerenza con le reali potenzialità del porto di Sciacca. Maris punta a garantire stabilità, capacità di programmazione e prospettive di lungo periodo alle imprese aderenti, favorendo investimenti infrastrutturali strategici e la progressiva trasformazione delle aree portuali in spazi moderni, efficienti e funzionali. Il percorso di sviluppo sarà condiviso con l'Autorità Portuale e con gli enti competenti, con l'obiettivo di armonizzare le concessioni esistenti e promuovere una crescita ordinata e coordinata della nautica. Un passaggio ritenuto essenziale per restituire al porto un ruolo centrale nel sistema economico e urbano della città. In un contesto in cui la cooperazione rappresenta una leva decisiva per valorizzare le vocazioni territoriali, Maris si propone come un segnale concreto di rilancio per Sciacca: un progetto capace di rafforzare l'attrattività turistica, sostenere l'economia locale e riaffermare l'identità marinara della comunità. Il progetto è inoltre concepito come aperto e inclusivo, pronto ad accogliere nuove imprese del territorio. Ogni adesione, nella visione dei promotori, rappresenta un contributo diretto allo sviluppo del porto e al futuro dell'intera comunità saccense.



A Sciacca prende forma "Maris", un nuovo progetto imprenditoriale pensato per rafforzare in modo strutturato la vocazione portuale della città, puntando su qualità, sostenibilità e una visione di sviluppo coordinata. L'iniziativa nasce nel cuore di una delle realtà marinare più identitarie della Sicilia, con l'obiettivo di valorizzare la tradizione locale attraverso strumenti moderni di crescita e competitività. Maris si configura come una rete di imprese del territorio, costruita per superare frammentazioni e promuovere un modello di sviluppo condiviso ed efficace. - Advertisement - Alla base del progetto vi è uno studio di fattibilità che orienta la pianificazione degli interventi, affiancato da una consulenza legale specializzata per la definizione del Contratto di Rete e dell'assetto organizzativo. Fondamentale, sin dalla fase di ideazione e nell'operatività futura, il supporto di un comitato scientifico altamente qualificato. L'impostazione è dichiaratamente concreta: obiettivi chiari, risultati misurabili e coerenza con le reali potenzialità del porto di Sciacca. Maris punta a garantire stabilità, capacità di programmazione e prospettive di lungo periodo alle imprese aderenti, favorendo investimenti infrastrutturali strategici e la progressiva trasformazione delle aree portuali in spazi moderni, efficienti e funzionali. Il percorso di sviluppo sarà condiviso con l'Autorità Portuale e con gli enti competenti, con l'obiettivo di armonizzare le concessioni esistenti e promuovere una crescita ordinata e coordinata della nautica. Un passaggio ritenuto essenziale per restituire al porto un ruolo centrale nel sistema economico e urbano della città. In un contesto in cui la cooperazione rappresenta una leva decisiva per valorizzare le vocazioni territoriali, Maris si propone come un segnale concreto di rilancio per Sciacca: un progetto capace di rafforzare l'attrattività turistica, sostenere l'economia locale e riaffermare l'identità marinara della comunità. Il progetto è inoltre concepito come aperto e inclusivo, pronto ad accogliere nuove imprese del territorio. Ogni adesione, nella visione dei promotori, rappresenta un contributo diretto allo sviluppo del porto e al futuro dell'intera comunità saccense.

Il futuro del porto di Siracusa tra la Stazione marittima, la promozione per le navi da crociera e l'ipotesi dei traghetti per Malta

Il collegamento con Malta resta un tema ciclico. Nell'intervista il presidente parla di manifestazioni d'interesse informali, al momento "dormienti". Il vero nodo è logistico e urbano: capire dove far arrivare i traghetti e con quali regole di accesso e gestione Siracusa prova a riprendersi la scena sul mare con una strategia che parte da una parola chiave: infrastrutture. Nell'intervista a **Francesco Di Sarcina**, presidente dell'Autorità di Sistema Portuale del Mare di Sicilia Orientale, il messaggio è netto: prima si costruiscono (o si sbloccano) le opere, poi si consolida la crescita dei traffici, soprattutto sul fronte crocieristico. Il progetto più simbolico è la nuova Stazione Marittima al Molo Sant'Antonio, destinata a diventare la "porta" crocieristica della città. Il concorso di progettazione è formalmente in corso e la procedura risulta pubblicata l'11 dicembre 2025 con scadenza 12 marzo 2026 (ore 12). Nelle ultime settimane il concorso è stato raccontato anche come un intervento che va oltre l'edificio in sé: rigenerazione urbana, rapporto porto-città, qualità dello spazio pubblico sul waterfront. Siracusa, nuova stazione marittima: si parte dalla riqualificazione dell'esistente, poi concorso di idee Siracusa, al via il concorso internazionale per la nuova stazione marittima al Molo Sant'Antonio. Accanto alla Stazione Marittima, **Di Sarcina** annuncia l'avvio di lavori di livellamento dei fondali per rendere finalmente operativa la banchina 2, finora mai pienamente utilizzata. È un intervento meno "visibile" di un nuovo edificio, ma spesso è quello che fa la differenza tra porto "bello" e porto "funzionante". Nel Piano Operativo Triennale dell'Autorità Portuale compaiono inoltre interventi collegati alla modernizzazione energetica: per Siracusa è indicato il cold ironing (elettrificazione delle banchine, per ridurre le emissioni a nave ferma) sulle banchine 2 e 3, con un quadro economico complessivo riportato e una data di ultimazione lavori indicativa (giugno 2026). Sul traffico crocieristico **Di Sarcina** separa i piani: la promozione richiede tempo e i risultati non arrivano "a comando", ma i segnali per il porto di Siracusa vengono descritti come positivi dopo una fase complicata. Il punto politico-amministrativo, però, è un altro: la volontà di arrivare nei prossimi mesi a una decisione sulla concessione e gestione del traffico crocieristico, con apertura ai privati, ma dentro una cornice di gestione seria e soprattutto con una "dimensione corretta" delle navi per il contesto di Siracusa. L'obiettivo, infatti, non è inseguire qualunque numero, ma governare una crescita compatibile con città, approdi e flussi. Il collegamento con Malta resta un tema ciclico. Il presidente Adsp parla di manifestazioni d'interesse informali, al momento "dormienti". Il vero nodo è logistico e urbano: capire dove far arrivare i traghetti e con quali regole di accesso e gestione. Senza questa scelta, ogni annuncio rischia di restare folklore. 9 Febbraio 2026 © Riproduzione riservata - Termini e Condizioni Stampa Articolo



Siracusa News

Augusta

© Riproduzione riservata - Termini e Condizioni.

Augusta News

Augusta

Porto di Augusta, terminal in espansione e nuova traiettoria industriale: container oggi, eolico offshore e traffici da Suez domani

Al netto di ogni disputa sul dato dell'anno, il fatto sostanziale è che Augusta sta costruendo una forma: terminal, banchine, piazzali, profondità, e una specializzazione che può attrarre sia logistica container sia filiere industriali nuove. Augusta si sta giocando una partita che vale più del singolo dato annuale: diventare un'infrastruttura stabile e riconoscibile nel Mediterraneo, capace di attrarre traffici regolari e filiere industriali pesanti. Nell'intervista a Francesco Di Sarcina, presidente dell'Autorità di Sistema Portuale del Mare di Sicilia Orientale, la rotta è chiara: consolidare il terminal container e, insieme, posizionare Augusta come piattaforma logistica per l'eolico offshore. Il primo punto è operativo: l'Autorità Portuale parla di un'inaugurazione a breve del nuovo terminal nell'area trapezoidale, con lavori terminati e fase di aggiustamenti e collaudi. L'ordine di grandezza citato nell'intervista è quello di un ampliamento importante di piazzali (circa 120.000 mq) e una nuova banchina di circa 300 metri. Anche la stampa di settore conferma l'obiettivo: il terminal trapezoidale è indicato come un incremento di 120.000 metri quadrati di aree operative. Nel Piano Operativo Triennale dell'**AdSP**, il Nuovo Terminal

Containers del Porto di Augusta è descritto con ulteriori 116.000 mq e 575 metri di banchina, con pescaggio -13 m: numeri che descrivono una dotazione ancora più estesa e che suggeriscono una visione per fasi. La novità qualitativa non è solo fare più container: è l'idea di coniugare traffico contenitori con un futuro traffico legato alla costruzione e movimentazione di componenti per l'eolico offshore, che richiede spazi larghi, piazzali, portate e capacità operative molto diverse da un porto tradizionale. Non è un dettaglio marginale: l'**AdSP** inserisce lo sviluppo legato all'eolico offshore tra le direttrici del porto di Augusta. Dopo l'avvio del trapezio, l'Autorità Portuale guarda già alla fase successiva: completare il terminal con un'ulteriore estensione che, secondo la programmazione illustrata nell'intervista, porterebbe la banchina fino a 660 metri e il piazzale retrostante a 250.000 mq. Qui entra in gioco il punto più realistico (e meno da annuncio): le opere hanno un costo e servirà reperire risorse. Ma è proprio questa fase che, nelle parole del presidente, potrebbe dare la svolta sul piano dell'intercettazione dei traffici veramente importanti che transitano dal corridoio di Suez. Negli ultimi giorni è circolato il dato di una crescita del +91,9% tra 2024 e 2025, che posizionerebbe Augusta tra i primi porti italiani per incremento percentuale. È un segnale che racconta un trend positivo, ma per dare solidità giornalistica al racconto serve sempre anche il secondo numero: i volumi effettivi e la base di partenza, perché le percentuali, da sole, possono essere fuorvianti (soprattutto se il confronto parte da valori molto bassi o da un cambio di perimetro operativo). Al netto di ogni disputa sul dato dell'anno, il fatto sostanziale è che Augusta sta costruendo una forma:



Al netto di ogni disputa sul dato dell'anno, il fatto sostanziale è che Augusta sta costruendo una forma: terminal, banchine, piazzali, profondità, e una specializzazione che può attrarre sia logistica container sia filiere industriali nuove. Augusta si sta giocando una partita che vale più del singolo dato annuale: diventare un'infrastruttura stabile e riconoscibile nel Mediterraneo, capace di attrarre traffici regolari e filiere industriali "pesanti". Nell'intervista a Francesco Di Sarcina, presidente dell'Autorità di Sistema Portuale del Mare di Sicilia Orientale, la rotta è chiara: consolidare il terminal container e, insieme, posizionare Augusta come piattaforma logistica per l'eolico offshore. Il primo punto è operativo: l'Autorità Portuale parla di un'inaugurazione a breve del nuovo terminal nell'area trapezoidale, con lavori terminati e fase di aggiustamenti e collaudi. L'ordine di grandezza citato nell'intervista è quello di un ampliamento importante di piazzali (circa 120.000 mq) e una nuova banchina di circa 300 metri. Anche la stampa di settore conferma l'obiettivo: il terminal trapezoidale è indicato come un incremento di 120.000 metri quadrati di aree operative. Nel Piano Operativo Triennale dell'AdSP, il "Nuovo Terminal Containers del Porto di Augusta" è descritto con ulteriori 116.000 mq e 575 metri di banchina, con pescaggio -13 m: numeri che descrivono una dotazione ancora più estesa e che suggeriscono una visione per fasi. La novità "qualitativa" non è solo fare più container: è l'idea di coniugare traffico contenitori con un futuro traffico legato alla costruzione e movimentazione di componenti per l'eolico offshore, che richiede spazi larghi, piazzali, portate e capacità operative molto diverse da un porto tradizionale. Non è un dettaglio marginale: l'AdSP inserisce lo sviluppo legato all'eolico offshore tra le direttrici del porto di Augusta. Donno Tavolin del tranerito l'Autorità Portuale guarda già alla fase successiva.

Augusta News

Augusta

terminal, banchine, piazzali, profondità, e una specializzazione che può attrarre sia logistica container sia filiere industriali nuove.

Travelnostop

Palermo, Termini Imerese

Regione siciliana a BIT26: gli eventi da segnare in agenda

Silvia Speciale

Martedì 10 febbraio la Regione siciliana sbarca a BIT 2026 con un suo stand dedicato presso il Padiglione 11 hall A45 A53 E46 E54, e un fittissimo calendario di eventi. Il programma MARTEDÌ 10 FEBBRAIO Ore 13 DMO Valle dei Templi Un anno di eventi nella costa del Mito Il 2026 si apre all'insegna delle grandi emozioni sulla Costa del Mito: si inizia con la Festa del Mandorlo in Fiore, in programma dal 7 al 15 marzo, che celebrerà la sua 78ª edizione: uno degli appuntamenti culturali e turistici più rappresentativi del Mediterraneo. Fabrizio La Gaipa amministratore DMO Distretto Turistico Valle dei Templi Carmelo Cantone coordinatore della Festa dei Mandorli in Fiore Deborah Ciaccio presidente Istituzione Tomasi di Lampedusa premio Gattopardo Gori Sparacino presidente Iter Vitis Milko Cinà presidente dell'Unione Aree Interne Monti Sicani: MODERA Marco Gallo (direttore artistico dell'Estate della Scala dei Turchi) Ore 13:40 DMO West of Sicily In Sicilia Occidentale il tempo è l'esperienza; l'offerta turistica è consapevole, umana e interconnessa Il viaggiatore contemporaneo non cerca destinazioni, ma esperienze di senso e connessione con i territori che sceglie di visitare.

Partendo da Gibellina, capitale dell'Arte contemporanea 2026, West of Sicily propone una visione in cui il territorio viene percepito come un ecosistema fatto di persone, memoria, relazioni, imprese e paesaggio. Rosalia D'Alì presidente Distretto Turistico Sicilia Occidentale Giorgio Andrian coordinatore scientifico della candidatura delle Saline di Sicilia al programma MaB UNESCO Maria Elena Bello cda Movimento Turismo Vino di Sicilia Walter Rocco direttore artistico Luglio Musicale Trapanese Luigi Biondo direttore Parco Archeologico di Segesta Antonella Corrao Fondazione Orestadi di Gibellina MODERA: Mariza D'Anna (Ufficio Stampa West of Sicily) Ore 14.30 DMO Islands of Sicily Islands of Sicily 2026: L'evoluzione delle Isole di Sicilia tra intelligenza dei dati e turismo rigenerativo Presentazione della nuova strategia di promozione basata sull'integrazione tra sostenibilità ambientale e transizione digitale, puntando su progetti d'avanguardia come lo European Competence Centre (D3HUB) e l'adozione di sistemi di Business Intelligence per trasformare i dati in valore per il territorio e l'offerta turistica. Christian Del Bono presidente di Islands of Sicily DMO Davide Bruno direttore dell'Area Marina Protetta di Ustica Giuseppe Pagoto Presidente Area Marina Protetta Isole Egadi Giovanna Giordano CFO di AST Aeroservizi Ore 15.15 DMO Uke Sicilia Centrale Itinerari dell'Autenticità. Dal racconto alla prenotazione: modelli per far crescere turismo nelle aree interne La DMO-UKE Sicilia Centrale presenta il talk Itinerari dell'Autenticità. Dal racconto alla prenotazione: modelli per far crescere turismo nelle aree interne, un confronto su come trasformare il patrimonio delle aree interne in esperienze desiderabili, coniugando prodotto, qualità e performance digitale. Claudio Gambino



Martedì 10 febbraio la Regione siciliana sbarca a BIT 2026 con un suo stand dedicato presso il Padiglione 11 - hall A45 A53 E46 E54, e un fittissimo calendario di eventi. Il programma MARTEDÌ 10 FEBBRAIO Ore 13 DMO - Valle dei Templi - Un anno di eventi nella costa del Mito Il 2026 si apre all'insegna delle grandi emozioni sulla Costa del Mito: si inizia con la Festa del Mandorlo in Fiore, in programma dal 7 al 15 marzo, che celebrerà la sua 78ª edizione: uno degli appuntamenti culturali e turistici più rappresentativi del Mediterraneo. Fabrizio La Gaipa - amministratore DMO Distretto Turistico Valle dei Templi Carmelo Cantone - coordinatore della Festa dei Mandorli in Fiore Deborah Ciaccio - presidente Istituzione Tomasi di Lampedusa - premio Gattopardo Gori Sparacino - presidente Iter Vitis Milko Cinà - presidente dell'Unione Aree Interne Monti Sicani: MODERA Marco Gallo (direttore artistico dell'Estate della Scala dei Turchi) Ore 13:40 DMO - West of Sicily - In Sicilia Occidentale il tempo è l'esperienza; l'offerta turistica è consapevole, umana e interconnessa Il viaggiatore contemporaneo non cerca destinazioni, ma esperienze di senso e connessione con i territori che sceglie di visitare. Partendo da Gibellina, capitale dell'Arte contemporanea 2026, West of Sicily propone una visione in cui il territorio viene percepito come un ecosistema fatto di persone, memoria, relazioni, imprese e paesaggio. Rosalia D'Alì - presidente Distretto Turistico Sicilia Occidentale Giorgio Andrian - coordinatore scientifico della candidatura delle Saline di Sicilia al programma MaB UNESCO Maria Elena Bello - cda Movimento Turismo Vino di Sicilia Walter Rocco - direttore artistico Luglio Musicale Trapanese Luigi Biondo - direttore Parco Archeologico di Segesta Antonella Corrao - Fondazione Orestadi di Gibellina MODERA: Mariza D'Anna

Travelnostop

Palermo, Termini Imerese

presidente DMO-UKE Sicilia centrale Ilenia Curiale travel blogger Edoardo Dal Negro CEO Blinkup Mirko Milano referente progetto Enna Via Sacra Focus contenuti: Itinerari dell'Olio. Percorsi tra uliveti, frantoi e comunità agricole, con visite in campo, degustazioni guidate, laboratori sensoriali e momenti di narrazione dell'agri-cultura locale. Via Sacra & Confraternite. Un fil rouge che integra feste, riti, confraternite e cammini urbani/territoriali. Digital Marketing & Performance. Dallo storytelling alla prenotazione in un ecosistema integrato. Ore 16.00 DMO Madonie e Targa Florio Madonie, laboratorio di futuro: dove natura, identità e governance creano la destinazione da vivere tutto l'anno Un confronto a due voci che racconta le Madonie come una Sicilia inaspettata: non solo mare, ma montagna, borghi, natura protetta, sport, cultura ed esperienze autentiche, in un dialogo tra governance turistica e tutela ambientale. Smeralda Tornese direttore Consorzio Turistico Cefalù-Madonie Rita Militi Funzionario Ente Parco delle Madonie MODERA: Michele Ferraro (Migi Press snc) Ore 16.45 Toti Piscopo, CEO Logos presenta la nuova piattaforma digitale Etic- Eco Turismo In Comune' MERCOLEDÌ 11 FEBBRAIO La giornata inizia alle 12 con la conferenza stampa Sicilia, oltre i luoghi iconici', con la partecipazione di Elvira Amata, assessore regionale del Turismo, dello sport e dello spettacolo. Seguirà degustazione di prodotti tipici. Quindi sono previsti 4 diversi panel: ecco il programma completo: Ore 14.30 PANEL CULTURA Introduzione a cura di: Francesco Scarpinato assessore regionale ai beni culturali e all'identità siciliana Antonella Corrao presidente comitato scientifico della fondazione Orestiadi Gibellina Capitale Italiana dell'Arte Contemporanea 2026' Paolo Di Caro dirigente della Direzione Cultura Comune di Catania Candidatura di Catania a Capitale Italiana della Cultura 2028' Daniela Vullo soprintendente di Caltanissetta Il nuovo museo dei relitti greci a Gela' Floriana Tessitore Orchestra Sinfonica Siciliana Giovanni Scaduto Fondazione Federico II Daniela Lo Cascio Teatro Massimo Bellini Catania Marco Betta Fondazione Teatro Massimo di Palermo Orazio Miloro Teatro Vittorio Emanuele di Messina Fabrizio Ferrara presidente V Commissione ARS Antonio Castiglia . presidente gruppo atletico pol. castelbuonese Giro podistico internazionale di Castelbuono 100^a edizione' Antonella Ferrara Taobuk Laura Anello Le Vie dei Tesori Annamaria Milazzo Carnevale Misterbianco Ettore Messina Palio dei Normanni Giovanni Maria De Vita Capo Ufficio VI Turismo delle Radici, Ministero degli Affari Esteri e della Cooperazione Internazionale Il contributo delle iniziative per il Turismo delle Radici del MAECI alla promozione del patrimonio culturale siciliano' Ore 15 PANEL NATURA Introduzione a cura di: Giusi Savarino assessore regionale territorio e ambiente Francesco Picciotto dirigente servizi AREE NATURALI PROTETTE Davide Bruno direttore area marina ISOLA DI USTICA Ore 15.30 PANEL TRASPORTI Introduzione a cura di: Alessandro Aricò assessore regionale alle infrastrutture e mobilità in Sicilia Annalisa Tardino commissario straordinario Autorità Portuale Palermo Anna Maria Rita Quattrone presidente Società Aeroporti di Catania e Comiso Gianfranco Battisti amministratore delegato Aeroporto Palermo Bonura Alessandro GHM Aeroporto Lampedusa Salvatore Ombra Presidente Aeroporto Trapani Ore 16 PANEL ENOGASTRONOMIA Antonella

Travelnostop

Palermo, Termini Imerese

Brancadoro direttore Associazione Nazionale Città del Tartufo Mauro Carbone consigliere Associazione Nazionale IterVitis Longo Erasmo Antonio presidente dell'associazione STS e Ciokowine Fest Salvatore Dazzo rappresentante S.M.A.P. Società per lo Sviluppo del Magazzolo Platani Resta sempre aggiornato sul mondo del turismo! Registrati gratuitamente e scegli le newsletter che preferisci: ultime news, segnalazioni degli utenti, notizie locali e trend di turismo. Personalizza la tua informazione, direttamente via email. Iscriviti ora.

TASS (TELEGRAM) * «L'UE INTENDE INSERIRE NELLA LISTA NERA 42 PETROLIERE E, PER LA PRIMA VOLTA, IMPORRE SANZIONI AI PORTI DI PAESI TERZI - INDONESIA E GEORGIA - PER LE OPERAZIONI CON PETROLIO RUSSO»

(Traduzione realizzata da redazione Opinione tramite Intelligenza artificiale)

L'UE intende inserire nella lista nera 42 petroliere e, per la prima volta, imporre sanzioni ai **porti** di paesi terzi - Indonesia e Georgia - per le operazioni con petrolio russo nell'ambito del ventesimo pacchetto di sanzioni, secondo quanto riportato da Reuters. Secondo l'agenzia di stampa, le sanzioni saranno rivolte al terminal di Kulevi in Georgia e al porto di Karimun in Indonesia. L'agenzia sostiene inoltre che l'UE intende imporre sanzioni alle banche del Tagikistan, del Laos e del Kirghizistan e revocare le sanzioni contro due banche cinesi. In precedenza, la Commissione europea aveva annunciato che nel suo ventesimo pacchetto avrebbe tentato, per la prima volta, di imporre un divieto totale su qualsiasi operazione relativa al trasporto marittimo di petrolio russo. The EU intends to blacklist 42 tankers and, for the first time, impose sanctions on ports in third countries - Indonesia and Georgia - for operations with Russian oil as part of the 20th sanctions package, Reuters reported. According to the news agency, the sanctions will target the Kulevi terminal in Georgia and the port of Karimun in Indonesia. The agency also claims that the EU intends to impose sanctions on banks from Tajikistan, Laos, and Kyrgyzstan and lift sanctions against two Chinese banks. Earlier, the European Commission announced that in its 20th package, it will attempt, for the first time, to impose a complete ban on any operations related to the maritime transportation of Russian oil. Per donare ora, clicca qui.



Stati Generali ONTM: Mediterraneo energetico, pilastro dell'industria e della sicurezza del Paese

"Dalla decarbonizzazione ai corridoi energetici blu: nuovi carburanti, porti e logistica marittima per la sicurezza energetica dell'Italia" sono i temi degli Stati Generali dell'ONTM a Roma, mercoledì 11 febbraio.

ROMA Ai nastri di partenza gli Stati Generali 2026 dell'ONTM (Osservatorio Nazionale Tutela del Mare) sul tema Mediterraneo energetico Dalla decarbonizzazione ai corridoi energetici blu: nuovi carburanti, **porti** e logistica marittima per la sicurezza energetica dell'Italia, in programma a Roma l'11 febbraio dalle ore 9.30 alle 17.00, presso la Camera dei Deputati sala dei Gruppi Parlamentari via di Campo Marzio 78. Con gli Stati Generali l'ONTM porta il mare al centro delle politiche energetiche, industriali e della sicurezza del Paese. Partecipano i ministri: Nello Musumeci (Protezione civile e le Politiche del mare) e Gilberto Pichetto Fratin (Ambiente e della Sicurezza energetica). Intervengono al dibattito i rappresentanti delle istituzioni e degli stakeholder del settore. Un evento su iniziativa dell'on. Luciano Ciocchetti. Tematiche: Il dibattito degli Stati generali riflette sul tema del mare come sistema strategico integrato, con focus sul Mediterraneo e l'aspetto energetico come pilastro della sicurezza nazionale: navigazione sostenibile, GNL, green ports, digitalizzazione delle infrastrutture energetiche e ruolo dei terminal. Dalla decarbonizzazione ai corridoi energetici blu, dai nuovi carburanti alla portualità e alla logistica marittima. IL PROGRAMMA APERTURA DEI LAVORI On. Luciano Ciocchetti, Vicepresidente XII Commissione Affari Sociali e Sanità SALUTI ISTITUZIONALI Registrazione ore 09.00 Nello Musumeci, Ministro per la Protezione Civile e per le Politiche del Mare Amm. Sq. Giuseppe Berutti Bergotto, Capo di Stato Maggiore Marina Militare Amm. Ispettore Capo (CP) Sergio Liardo, Comandante Generale del Corpo delle Capitanerie di Porto Guardia Costiera Maria Siclari, Direttore Generale ISPRA Sen. Simona Petrucci, Presidente Intergruppo Parlamentare Blue Economy I° SESSIONE: 10.45 / 11.15: Nuovi carburanti navigazione, **porti** e logistica. Modera, Lucia Nappi, Giornalista, Direttore Corriere marittimo Luca Sisto, Direttore Generale Confitarma Nuove prospettive per la navigazione sostenibile Alberto Rossi, Direttore Generale Assarmatori La questione ETS e l'impatto sull'economia blu Massimo Marciani, Presidente Freight Leaders Council La transizione energetica per la logistica Alessandro Ferrari, Direttore generale Assitermini Il ruolo dei terminalisti Antonio Errigo, Vice Direttore Generale ALIS La logistica sostenibile- Intermodalità ed efficienza portuale Luca Arcangeli, Responsabile Vendite mercato domestico, Aviazione, Marina e Bitumi Enilive Nuovi carburanti per la navigazione. II° SESSIONE 11.20/11.50: GNL come Risorsa Modera: Roberta Busatto, Giornalista, Direttore Economia del Mare Patrizia Scarchilli, Direttore Generale per Il Mare, il Trasporto Marittimo e per le Vie d'acqua interne del Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti Le nuove linee guida per la disciplina del bunkeraggio C.V. Maurizio Tattoli, Direttore Marittimo Emilia-Romagna Le linee guida e il contesto



Corriere Marittimo

Focus

portuale. Gli aspetti di sicurezza nelle operazioni di bunkeraggio Francesco Parisi, SSLNG Business Development & Sales Manager Edison Dal deposito alla nave Dario Soria, Direttore Generale Assocostieri La logistica del GNL III° SESSIONE 12.00 / 12.30: Green Ports, a che punto siamo? Modera: Sergio Prete, Strategic Advisor | Port & Logistics Expert | Former Port Authority President | Gabriella Scapicchio, Direttore Generale NEST Le tecnologie innovative per produzioni energetiche sostenibili Roberto Gianguialano, Manager Harpaceas La digitalizzazione a supporto della gestione dell'infrastruttura energetica IOT, AI, Digital Twin Federica Montaresi, Segretario Generale AdSP del Mar Ligure Orientale Case History Francesco Benevolo, Presidente AdSP del Mare Adriatico Centro Settentrionale Case History Domenico Bagalà, Presidente AdSP del Mare di Sardegna Case History Giovanni Gugliotti, Presidente Autorità di Sistema Portuale del Mar Ionio Case History Flora Albano, Responsabile dell'Ufficio Politiche Comunitarie, Project Management e Blending Finanziario AdSP del Mare di Sicilia Occidentale Case History CONCLUSIONI Gilberto Pichetto Fratin, Ministro dell'Ambiente e della Sicurezza Energetica 13.30 CHIUSURA LAVORI 14.30 APERTURA DEI LAVORI UN ANNO INSIEME 14.30 Modera: Alessandro Caruso Giornalista, The Watcher Post On. Maria Grazia Frijia, IX Commissione Trasporti, Poste e Telecomunicazioni Giordano Giorgi, Dirigente ISPRA, Responsabile PNRR MERC.V. Francesco Ruggiero (*) Capo Ufficio Rapporti Interdicastero, Industria Privata e Agenzie NATO/UE del Polo Nazionale della Dimensione Subacquea, Capo 6° Ufficio Dimensione Subacquea del 5° Reparto Sommergibili e Dimensione Subacquea MARISTAT Maria Grazia Iadadora, Dirigente Regione Lazio Area Blue Economy Angelantonio Angarano, Sindaco di Bisceglie Aida Morelli, Presidente Ente Parco Delta del Po Emilia-Romagna Enrico Maria Mosconi, Professore dell'Università della Tuscia. SEGUE IN FORMA PRIVATA L'ASSEMBLEA DEI SOCI ONTMONTMONTM, ente terzo e indipendente si pone l'obiettivo di valorizzare la risorsa Mare quale asset strategico dell'architettura economico sociale del Paese, focalizzando la propria attenzione su questioni socio-economico e ambientali, ma anche su tematiche più ampie quali quelle geopolitiche, geostrategiche e geoeconomiche.

Il Nautilus

Focus

La Guardia Costiera Indiana sequestra tre petroliere della Flotta Ombra collegate all'Iran

(Courtesy @IndiaCoastGuard su X) Nuovo asse strategico tra Modi e Trump: L'India intercetta tre petroliere sospette a largo di Mumbai per contrabbando internazionale di greggio Mumbai. La Guardia Costiera indiana (ICG), l'altro giorno, ha sequestrato tre petroliere presumibilmente coinvolte in un "traffico di contrabbando" nel Mar Arabico. L'ICG, dopo l'identificazione e il monitoraggio delle tre navi, ha lanciato una operazione aeronavale coordinata intercettandole a circa 100 miglia nautiche a ovest di Mumbai, al di fuori dei mari territoriali indiani e della giurisdizione costiera-statale dell'ICG. I militari indiani sono saliti a bordo delle tre navi in alto mare ed hanno eseguito "perquisizioni prolungate" alla ricerca di prove. Ulteriori esami dei dati elettronici e l'interrogatorio dell'equipaggio hanno prodotto indizi sul "modus operandi della nave e su una rete globale di controlli", riferisce l'ICG; cioè, trasferimenti da nave a nave (ship-to-ship) in acque internazionali per 'lavare' petrolio economico proveniente da zone di conflitto, evadendo i dazi e aggirando le sanzioni; le zone di provenienza del petrolio non sono state citate esplicitamente nel comunicato ufficiale ICG. Secondo TankerTrackers.com, le navi in questione sono tutte sotto sanzioni statunitensi: - Al Jafzia (IMO 9171498; ex-nome Chiltern, battente bandiera nicaraguense e prima operava sotto falsa bandiera della Guyana); - Asphal Star (IMO 9463528; opera sotto bandiera maliana e prima ancora sotto altra falsa bandiera Aruba); - la terza Stellar Ruby (IMO 9555199 operante sotto bandiera bandiera dell'Iran). I dati AIS forniti da Pole Star Global mostrano che le navi hanno eseguito un complesso schema di viaggi e incontri che collegavano le regioni note di trasferimento del petrolio iraniano - le aree di ancoraggio al largo di Basra e Khor Fakkan - con i **porti** della costa occidentale dell'India. La diffusa falsificazione AIS nel commercio petrolifero iraniano permette alle navi di impegnarsi in attività legate all'Iran mentre sembrano essere in normali viaggi commerciali verso altre nazioni vicine. Tutte e tre le navi sono inserite nella lista delle sanzioni OFAC del Tesoro USA contro l'Iran ai sensi dell'EO 13902, e si ritiene siano collegate alla rete del cittadino indiano autorizzato Jugwinder Singh Brar. Secondo il Tesoro USA, Brar è un capitano e armatore che possiede una flotta di circa 30 navi, molte delle quali operano nella flotta ombra legata all'Iran. Queste navi effettuano trasferimenti ship-to-ship per trasportare petrolio iraniano dal Medio Oriente a acquirenti stranieri, nascondendone e falsificandone le origini. Di recente, l'azione diplomatica tra India e Stati Uniti, ha portato ad un nuovo accordo commerciale. Gli obiettivi di tale accordo prevedono: - Affidabilità Internazionale: Mostrare agli USA che l'India non è un porto franco per i traffici che finanziano regimi ostili all'Occidente. - Tutela delle Entrate: Il contrabbando danneggia le entrate fiscali indiane derivanti dai dazi petroliferi.- Egeemonia Regionale:



(Courtesy @IndiaCoastGuard su X) Nuovo asse strategico tra Modi e Trump: L'India intercetta tre petroliere sospette a largo di Mumbai per contrabbando internazionale di greggio Mumbai. La Guardia Costiera indiana (ICG), l'altro giorno, ha sequestrato tre petroliere presumibilmente coinvolte in un "traffico di contrabbando" nel Mar Arabico. L'ICG, dopo l'identificazione e il monitoraggio delle tre navi, ha lanciato una operazione aeronavale coordinata intercettandole a circa 100 miglia nautiche a ovest di Mumbai, al di fuori dei mari territoriali indiani e della giurisdizione costiera-statale dell'ICG. I militari indiani sono saliti a bordo delle tre navi in alto mare ed hanno eseguito "perquisizioni prolungate" alla ricerca di prove. Ulteriori esami dei dati elettronici e l'interrogatorio dell'equipaggio hanno prodotto indizi sul "modus operandi della nave e su una rete globale di controlli", riferisce l'ICG; cioè, trasferimenti da nave a nave (ship-to-ship) in acque internazionali per 'lavare' petrolio economico proveniente da zone di conflitto, evadendo i dazi e aggirando le sanzioni, le zone di provenienza del petrolio non sono state citate esplicitamente nel comunicato ufficiale ICG. Secondo TankerTrackers.com, le navi in questione sono tutte sotto sanzioni statunitensi: - Al Jafzia (IMO 9171498; ex-nome Chiltern, battente bandiera nicaraguense e prima operava sotto falsa bandiera della Guyana); - Asphal Star (IMO 9463528; opera sotto bandiera maliana e prima ancora sotto altra falsa bandiera Aruba); - la terza Stellar Ruby (IMO 9555199 operante sotto bandiera bandiera dell'Iran). I dati AIS forniti da Pole Star Global mostrano che le navi hanno eseguito un complesso schema di viaggi e incontri che collegavano le regioni note di trasferimento del petrolio iraniano - le aree di ancoraggio al largo di Basra e Khor Fakkan - con i porti della costa occidentale dell'India. La diffusa falsificazione AIS nel commercio petrolifero iraniano permette alle navi di impegnarsi in attività legate all'Iran mentre sembrano essere in normali

Il Nautilus

Focus

Riaffermare che nell'Oceano Indiano non si muove foglia che l'India non voglia. Intanto, secondo i dati AIS di ieri, le tre petroliere sequestrate vengono scortate in convoglio verso Mumbai per le azioni legali; e l'India, grazie alla sua Guardia Costiera e alla sua posizione geografica si propone come "guardiano di un ordine basato sulle regole internazionali, affermando la sicurezza marittima e salvaguardando il commercio marittimo in quella regione". Abele Carruezzo.

Informare

Focus

CPIB e OMERS valuterebbero la vendita del 67% di Associated British Ports

I fondi pensionistici canadesi Canada Pension Plan Investment Board (CPIB) e Ontario Municipal Employees Retirement System (OMERS) stanno valutando la cessione delle loro quote azionarie del gruppo portuale Associated British Ports (ABP) che sono pari rispettivamente al 34% e 33% del capitale. Lo ha reso noto il quotidiano britannico "Financial Times" spiegando che i due fondi hanno incaricato la Morgan Stanley di esplorare il mercato per la possibile vendita delle loro partecipazioni. Secondo quanto riportato dal "Financial Times", CPIB e OMERS auspicerebbero che i potenziali acquirenti valutassero la ABP più di dieci miliardi di sterline (13,6 miliardi di dollari). Gli altri principali azionisti della ABP sono il fondo sovrano di Singapore, con il 20% di capitale, e la Wren House della Kuwait Investment Authority con il 10%. Associated British Ports gestisce 21 **porti** nel Regno Unito che nel 2024 hanno movimentato 43,8 milioni di tonnellate di rinfuse, con un calo del -9,7% sull'anno precedente, 3,1 milioni di unità tra container e rotabili (0%) e più di 3,8 milioni di passeggeri (+5,8%).



INDIA-EU FORUM: Di Giuseppe a New Delhi "Italia protagonista nella connettività globale e nel corridoio IMEC"

"L'Italia si conferma il ponte naturale e strategico tra l'Europa, il Medio Oriente e l'Indo-Pacifico. La nostra partecipazione a New Delhi per il rafforzamento del corridoio IMEC non è solo una scelta diplomatica, ma una necessità economica per consolidare il ruolo della nostra Nazione quale hub logistico e tecnologico globale. Trasformare il vigore del nostro export in una presenza strutturale in questi mercati è la sfida che stiamo portando avanti con decisione". Queste le parole di Andrea Di Giuseppe, Presidente del Comitato sul Commercio Internazionale della Commissione Affari Esteri della Camera dei Deputati, rilasciate a margine della sua partecipazione alla prima edizione dell' India-EU Forum. L'evento, promosso dall'Ananta Centre in collaborazione con il Ministero degli Affari Esteri indiano, si è imposto come sede privilegiata per ridefinire le rotte della connettività marittima e strategica tra l'Unione Europea e l'India. Nel corso del suo intervento, Di Giuseppe ha sottolineato come l'intesa raggiunta tra UE e India rappresenti un'ampia visione di portata globale, capace di aprire mercati in settori dove l'India è ormai un leader indiscusso, come quello delle telecomunicazioni. Citando il Premio Nobel Paul Krugman, Di Giuseppe ha spiegato come il sistema delle telecomunicazioni indiane sia l'esempio vincente del modello ricardiano : grazie al raggiungimento di uno " spillover conoscitivo ", l'India ha ottenuto un vantaggio comparato che oggi la rende polo d'attrazione primario per gli investimenti diretti esteri. "Questo esempio ci ricorda che gli accordi internazionali generano benefici reali solo se supportati da incontri in cui si tocca con mano l'efficacia dell'intesa", ha precisato il deputato, evidenziando che la cooperazione va oltre lo scambio di beni e servizi, estendendosi alla sicurezza, alla difesa e alle nuove piattaforme di ricerca scientifica e tecnologica. Sul piano geopolitico, Di Giuseppe ha definito l'accordo uno strumento di resilienza strategica necessario per affrontare le vulnerabilità emerse con la pandemia e i conflitti in Ucraina e Medio Oriente. In questo quadro, il corridoio India-Medio Oriente-Europa (IMEC) assume un ruolo centrale per rivoluzionare gli equilibri mondiali. "IMEC non è solo un'infrastruttura, ma una scelta geopolitica che passa dal mare", ha affermato Di Giuseppe. "Il mare non è un semplice spazio di passaggio, ma il vero fulcro del sistema; i porti diventano infrastrutture politiche prima ancora che logistiche. Di fronte alle tensioni nel Mar Rosso e agli attacchi degli Houthi che minacciano i chokepoint come Suez, l'IMEC offre una rotta alternativa intermodale capace di trasportare non solo merci, ma energia pulita, idrogeno verde e dati digitali". Concludendo il suo intervento, Di Giuseppe ha ribadito la centralità dell'Italia e delle sue imprese nella modernizzazione dell'area: "Le nostre istituzioni affiancano eccellenze del Sistema Paese - da Leonardo, Fincantieri, Webuild e Gruppo FS, fino alle PMI innovative - che firmano opere iconiche come



Informatore Navale

Focus

il ponte di Anji Khad o le metropolitane di Kanpur e Agra. Con oltre 800 imprese attive e un interscambio di 14 miliardi di euro, l'Italia si attesta come partner fondamentale. Se il XXI secolo sarà l'epoca delle nuove vie del mare, l'IMEC sarà il ponte centrale per la crescita dell'India e dell'Unione Europea, trasformando il mare da spazio di rischio a spazio di cooperazione e stabilità".

Porti - Sciopero internazionale punto di partenza, la solidarietà può fermare il riarmo

La giornata di Venerdì 6 ha visto cinque organizzazioni sindacali indire una giornata comune di lotta, con manifestazioni nei principali **porti** europei e italiani. La grande risonanza internazionale che ha avuto la prima giornata internazionale di lotta dei **porti** europei e mediterranei, ha confermato quanto sia stata giusta la scelta fatta di porre la lotta alla guerra e all'economia di guerra come una delle questioni centrali per il futuro in Italia, in Europa e nel mondo. Una conferma che è arrivata anche sul piano della partecipazione di decine di migliaia di lavoratori e lavoratrici, cittadini, studenti e operai alle diverse manifestazioni che si sono svolte nei vari **porti**: al Pireo, ad Elefsina, a Bilbao, a Pasaia, a Mersin e anche a Marsiglia, Brema e Amburgo così come in 12 città italiane. Esprimiamo vicinanza ai portuali e cittadini del Marocco interessati dalle gravi inondazioni che hanno portato alla chiusura dei **porti** all'impossibilità di svolgere qualsiasi iniziativa. Ringraziamo tutte quelle associazioni e movimenti che hanno scelto di appoggiare questa giornata e sono stati presenti alle manifestazioni, come il BDS, GMTG, Thousand Madleen, movimenti palestinesi, e molti altri.. Abbiamo scelto di mettere al centro il ruolo che il lavoro e i lavoratori possono svolgere per non essere complici di questo meccanismo infernale e per fermare la deriva militarista del nostro continente. Una scelta che pone la solidarietà internazionale come strumento concreto e reale per opporsi all'imperialismo, ai genocidi e alle aggressioni ma come fattore essenziale per difendere i salari, le condizioni di lavoro, la salute e sicurezza e il diritto alla pensione dei portuali. Quindi, forti di quanto fatto ieri, da oggi questo percorso continuerà verso un rafforzamento della solidarietà, verso un'altra giornata di lotta ancora più partecipata da più **porti** e da più lavoratori e lavoratrici anche di altri settori. Il 6 febbraio rappresenta un punto di partenza importante, perché porta sul tavolo del sindacalismo internazionale una questione fondamentale: il rifiuto dell'economia di guerra, del piano di riarmo e della militarizzazione dei **porti** mentre emergono forza anche altre richieste: il rifiuto delle privatizzazioni, salari più alti, pensioni migliori e condizioni di sicurezza più adeguate per le lavoratrici e i lavoratori.



«Ma il Gnl è un vicolo cieco, la soluzione è l'alimentazione di energia dalle banchine»

Gli ecologisti di "Cittadini per l'aria": il dossier tedesco mostra l'effetto boomerang MILANO. «Per la maggioranza delle navi a Gnl l'alimentazione elettrica da terra è un problema»: a segnalarlo è "Cittadini per l'aria", realtà della galassia ecologista, che per mettere in discussione l'uso della tecnologia Gnl per ridurre l'impatto dell'inquinamento navale, cita uno studio realizzato per conto dell'associazione tedesca Nabu. In tale dossier - viene segnalato - il gas naturale liquefatto (Gnl) viene visto non come una tecnologia di transizione, insomma una «alternativa più rispettosa del clima rispetto all'olio combustibile pesante e al diesel marino». Il problema, secondo quanto viene sottolineato, è che semmai «rischia anzi di diventare un vicolo cieco per la protezione del clima nel settore dei trasporti marittimi». Il contesto armatoriale si sta indirizzando verso l'uso del gas naturale liquefatto. A partire dal 2010 ad oggi le navi a Gnl sono aumentate «dal 20 al 40% all'anno». La citata ricerca dice che a nel giugno scorso, a livello mondiale, erano «in servizio 1.401 navi in grado di navigare a Gnl». Di che tipo? Molte di queste sono navi metaniere, ma «191 sono navi portacontainer». Alla stessa data erano in ordine «altre 336 navi portacontainer in grado di navigare a Gnl». L'associazione ecologista tiene a mettere in evidenza che «l'alimentazione a terra è una misura fondamentale per ridurre le emissioni di gas serra e inquinanti atmosferici nei porti e diventerà obbligatoria per molti tipi di navi nell'Unione europea a partire dal 2030». Lo studio commissionato dall'associazione Nabu - con cui Cittadini per l'aria collabora da tempo - all'istituto di ricerca CE Delft indica che «queste due "soluzioni" possono confliggere tra di loro: molte navi alimentate a Gnl non sono tecnicamente in grado di spegnere i motori durante le soste senza rischiare problemi di emissioni o di sicurezza». "Cittadini per l'aria" mette in evidenza quanto afferma Sönke Diesener, esperto di trasporti marittimi di Nabu: «I risultati mostrano chiaramente che il Gnl non è una tecnologia di transizione praticabile per il trasporto marittimo. Molte navi a Gnl potranno adempiere solo in maniera limitata all'obbligo di allaccio all'alimentazione da terra a causa del cosiddetto "boil-off gas" (anche detto "Bog"), che si produce inevitabilmente nei serbatoi del Gnl e che va scaricato continuamente». Diesener avverte che «se, mentre è in porto, questo gas non viene utilizzato dai motori della nave, come accade durante la navigazione, può generare ulteriori emissioni di metano o problemi di sicurezza riconducibili all'aumento della pressione nei serbatoi». Dunque: «Non potendo dal 2030 i motori essere accesi durante la sosta in porto, le emissioni di "Bog" delle navi a Gnl rischiano di compromettere le misure chiave per ridurre le emissioni climalteranti». Anna Gerometta, presidente di "Cittadini per l'aria", ricorda che «il trasporto marittimo è responsabile di circa il 3% delle emissioni globali di gas serra e contribuisce in modo significativo all'inquinamento



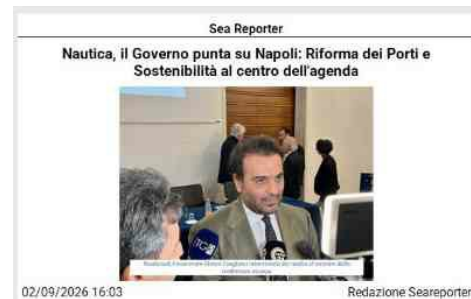
atmosferico». Dito puntato anche contro il Gnl, che pure - afferma - è «preso in considerazione come alternativa ai combustibili marini convenzionali, in particolare per le sue emissioni inquinanti inferiori»: ma, dal punto di vista climatico, non è una scelta senza criticità: «Il funzionamento delle navi a Gnl rilascia, sia a causa delle fughe durante la produzione, il trasporto e l'utilizzo, sia dal "boil-off" gas come evidenzia questo studio, grandi quantità di metano: un gas che ha un impatto climatico a breve termine circa 85 volte superiore a quello della CO₂». Per Girometta, molti studi indicano tale soluzione «non avere alcun vantaggio climatico rispetto ai combustibili convenzionali». "Cittadini per l'aria" si presenta come una "onlus" creata da «un gruppo di cittadini che ha scelto di impegnarsi per difendere il diritto di respirare aria pulita». È da anni impegnata con Nabu in «una rete di associazioni europee, che operano nei paesi che si affacciano nel Mediterraneo, per ottenere che si riducano le emissioni inquinanti e climalteranti derivanti dalla navigazione». Nel frattempo ha dato vita a una galassia di esperienze con la rete "Facciamo respirare il Mediterraneo" che «in tanti porti italiani raccoglie associazioni, comitati e cittadini che si impegnano per rendere la loro città portuale respirabile». Lo studio pubblicato adesso, secondo quanto ribadisce l'organizzazione "verde", chiarisce che «le caratteristiche tecniche delle navi e i requisiti normativi volti ad ottenere emissioni zero in porto non sono ancora adeguatamente confrontati e coordinati». Un esempio? "Cittadini per l'aria" lo indica nel fatto che «le navi a Gnl devono ancora scaricare in modo sicuro il gas in eccesso anche quando sono collegate all'alimentazione elettrica a terra, senza poterlo però utilizzare efficacemente per la produzione di energia». Agli occhi del gruppo ecologista, la transizione energetica marittima necessita di «soluzioni compatibili con la neutralità climatica a lungo termine». Al contrario, gli investimenti nel Gnl potrebbero assorbire ogni sforzo e finire per «bloccare le infrastrutture dei combustibili fossili per decenni e rallentare l'innovazione verso nuove soluzioni più pulite e climaticamente efficienti». E Diesener: «Al contempo, gli standard tecnici, le infrastrutture portuali e i requisiti normativi vanno allineati affinché la riduzione delle emissioni nei porti sia effettiva». Il dossier firmato da Nabu e condotto dall'istituto di ricerca CE Delft - viene riferito - esamina «le possibilità tecniche di utilizzo dell'energia elettrica da terra per le navi alimentate a Gnl: sono stati analizzati diversi tipi di navi e configurazioni di serbatoi» ma, alla fin fine, secondo "Cittadini per l'aria", i risultati «mostrano che la tecnologia Gnl e i futuri requisiti per la sosta in porto a emissioni zero non sono ancora allineati». In particolare, viene messo in risalto che «i serbatoi a membrana e di tipo B con grandi volumi ed elevate quantità di gas di "boil-off", installati principalmente sulle navi porta-container, pongono particolari sfide tecniche e operative».

Nautica, il Governo punta su Napoli: Riforma dei Porti e Sostenibilità al centro dell'agenda

Napoli - L'Onorevole Gimmi Cangiano, Presidente del Gruppo Parlamentare sulla Nautica, ha annunciato una svolta legislativa durante il Salone Nauticsud, indicando il provvedimento Risorse Mare e la sfida dell'America's Cup come pilastri per trasformare la Campania in un hub strategico della Blue Economy italiana. Il Salone Internazionale Nauticsud si conferma ancora una volta l'osservatorio privilegiato per il futuro della nautica da diporto in Italia. Ospite d'eccezione delle giornate inaugurali, l'Onorevole Cangiano ha tracciato la

rotta che il Governo intende seguire per rilanciare un settore che oggi gode di un'attenzione istituzionale definita dallo stesso deputato come straordinaria. L'apertura del suo intervento è stata dedicata al riconoscimento del lavoro svolto finora nel dialogo tra pubblico e privato, sottolineando come la sinergia tra istituzioni e produttori sia ormai un dato di fatto, tanto che gli stessi operatori riconoscono all'attuale esecutivo una sensibilità nuova verso le istanze del comparto. Questo clima di collaborazione è il presupposto fondamentale per affrontare le sfide infrastrutturali che attendono il Paese, a partire dal Mezzogiorno, cuore pulsante della cantieristica nazionale. Proprio

Napoli e la sua regione sono state indicate come motori della crescita. L'Onorevole ha spiegato come la scelta della Campania per ospitare eventi del calibro dell'America's Cup non sia solo un traguardo sportivo, ma un vero e proprio acceleratore economico e un punto di riferimento per il settore. Questo appuntamento internazionale permetterà di sviluppare una visione diversa del mare, lasciando in eredità al territorio infrastrutture e competenze che rimarranno ben oltre la conclusione delle regate, consolidando il brand Campania nel mondo. Il tema più caldo resta tuttavia quello della carenza dei posti barca, una criticità che Cangiano ha definito senza mezzi termini come un problema serio per l'Italia. Per rispondere a questa emergenza, il Parlamento è attualmente impegnato nella discussione al Senato del provvedimento Risorse Mare. Si tratta di un testo legislativo ambizioso che mira a semplificare drasticamente la portualità e la cosiddetta portualità corta, rendendo l'iter per la costruzione di nuovi approdi molto più snello e meno gravato dalla burocrazia che in passato ha bloccato numerosi progetti necessari per accogliere la flotta nazionale in continua espansione. Allo stesso tempo, la crescita del comparto non può prescindere dalla tutela del patrimonio naturale. Cangiano ha infatti rilanciato la necessità di una transizione verso l'ecosostenibilità, proponendo una vera e propria alleanza operativa tra le istituzioni e le associazioni di categoria. L'obiettivo è duplice: promuovere un turismo nautico di alta qualità e risolvere nodi ambientali complessi, come il corretto smaltimento dei rifiuti prodotti dalle attività nautiche e dalla cantieristica. Secondo il Presidente del Gruppo Parlamentare, solo attraverso questo coordinamento sarà possibile garantire uno sviluppo che sia al tempo stesso florido e rispettoso



Napoli - L'Onorevole Gimmi Cangiano, Presidente del Gruppo Parlamentare sulla Nautica, ha annunciato una svolta legislativa durante il Salone Nauticsud, indicando il provvedimento Risorse Mare e la sfida dell'America's Cup come pilastri per trasformare la Campania in un hub strategico della Blue Economy italiana. Il Salone Internazionale Nauticsud si conferma ancora una volta l'osservatorio privilegiato per il futuro della nautica da diporto in Italia. Ospite d'eccezione delle giornate inaugurali, l'Onorevole Cangiano ha tracciato la rotta che il Governo intende seguire per rilanciare un settore che oggi gode di un'attenzione istituzionale definita dallo stesso deputato come straordinaria. L'apertura del suo intervento è stata dedicata al riconoscimento del lavoro svolto finora nel dialogo tra pubblico e privato, sottolineando come la sinergia tra istituzioni e produttori sia ormai un dato di fatto, tanto che gli stessi operatori riconoscono all'attuale esecutivo una sensibilità nuova verso le istanze del comparto. Questo clima di collaborazione è il presupposto fondamentale per affrontare le sfide infrastrutturali che attendono il Paese, a partire dal Mezzogiorno, cuore pulsante della cantieristica nazionale. Proprio Napoli e la sua regione sono state indicate come motori della crescita. L'Onorevole ha spiegato come la scelta della Campania per ospitare eventi del calibro dell'America's Cup non sia solo un traguardo sportivo, ma un vero e proprio acceleratore economico e un punto di riferimento per il settore. Questo appuntamento internazionale permetterà di sviluppare una visione diversa del mare, lasciando in eredità al territorio infrastrutture e competenze che rimarranno ben oltre la conclusione delle regate, consolidando il brand Campania nel mondo. Il tema più caldo resta tuttavia quello della carenza dei posti barca, una criticità che Cangiano ha definito senza mezzi termini come un problema serio per l'Italia. Per rispondere a questa emergenza, il Parlamento è attualmente impegnato nella

Sea Reporter

Focus

dell'ambiente. In chiusura, il messaggio dell'Onorevole Cangiano è stato di forte ottimismo e pragmatismo. Attraverso lo snellimento burocratico, la valorizzazione dei grandi eventi e una visione integrata tra economia e ambiente, la nautica italiana si prepara a consolidare la sua leadership globale. L'impegno assunto a Napoli è chiaro: farsi trovare pronti di fronte agli importanti eventi internazionali che ci aspettano, promuovendo il territorio come eccellenza mondiale della Blue Economy.

Modal shift in crisi, nel 2025 calano i treni nei porti. A Genova -14%, male anche La Spezia

I dati sull'Italia di Fermerci-Rfi negativi per il terzo anno. L'Europa non va meglio, le frane azzoppino Barcellona Crolla del 2,51 per cento il numero dei treni merci movimentati nei porti italiani nel 2025 e si aggrava così la perdita dell'ultimo triennio. Il dato emerge dalla relazione che l'associazione Fermerci ha diffuso ieri ai propri soci, basata sul rendiconto di Rfi sui convogli con origine e destino gli scali della Penisola. Il trend negativo dura da tre anni, dopo il -5,80 per cento del 2023 e il -0,41 per cento del 2024. Per Fermerci, che riunisce circa settanta aziende del settore, a pesare lo scorso anno sono stati i lavori che hanno interessato la rete nazionale, tanto che in rosso è anche l'indice dei treni merci per chilometri percorsi sulla rete ferroviaria nazionale (49,5 milioni, -3,5 per cento sul 2024). Le aspettative per il 2026, da questo punto di vista, non sono migliori, con circa 1.200 cantieri ferroviari previsti.

